Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 190 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

«CASSA» AGLI STATALI: LA PROPOSTA SOTTO UNA SELVA DI CRITICHE

De Mita avvisa Craxi: tregua sì, ma sui fatti

«La verifica è stato un generico patto, il problema vero saranno le scelte economiche»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre anche l'ultima proposta di De Michelis, quella di estendere la cassa integrazione anche ai dipendenti statali, viene sepolta sotto le critiche subito esplose all'interno del Governo, Ciriaco De Mita detta, dal suo ritiro di Nusco, le coordinate lungo le quali la coalizione di deve muovere e fissa un appuntamento decisivo: il banco di prova della verifica, dice, sarà la legge finanziaria per il 1985.

Il segretario della Democrazia cristiana, in una lunga intervista rilasciata al settimanale «L'Europeo», conferma che gli accordi di villa Madama, quelli che conclusero la verifica chiesta da Craxi prima delle elezioni europee e svoltasi poi in un contesto molto diverso da quello previsto dal presidente del Consiglio, altro non sono se non un generico patto di non aggressione stipulato tra i leaders del pentapartito.

Il problema vero, ammonisce De Mita, verrà al momento delle scelte; e a questo appuntamento la Dc, stando alle dichiarazioni del suo segretario, intende arrivare avendo riaffermato il suo ruolo fondamentale all'interno di una coalizione guidata dal leader di un partito che riceve meno della metà dei suoi consensi.

Dunque la prima «battaglia», quella probabilmente decisiva per il governo, inizierà a metà settembre e riguarderà — come ha spiegato De Mita — la razionalizzazione della spesa pubblica, con un riguardo particolare alla modifica dei meccanismi delle spesa sanitaria e a una nuova disciplina per i trasferimenti delle risorse tributarie agli enti locali.

Dal contesto della legge finanziaria dovrà poi scaturire, entro la fine dell'anno, la «svolta» fiscale con i provvedimenti già annunciati dal ministro Visentini. Il ministro repubblicano, come è noto, ha già dichiarato che se verrà cambiata una sola virgola al suo provvedimento rassegnerà immediatamente le dimissioni. Proprio su questo punto De Mita esprime il suo parere contrario, poiché, dice, non è pensabile che «possa essere impediata la discussione sull'articolazione tecnica dei provvedimenti economici e nessuno può pensare che eventuali aggiustamenti sarebbero degli stravolgimenti».

C'è una difesa, dell'autonomia dei gruppi parlamentari nel discutere ed eventualmente modificare le decisioni del governo, accompagnata da una sottile vena polemica nei confronti di Craxi: «La Dc — afferma De Mita — cerca di caratterizzarsi non per la rivendicazione di spazi di potere, ma per la qualità delle proprie proposte; se questo sforzo sarà coronato dal successo, la Dc potrà guadagnare con pieno diritto la guida della coalizione».

Il presidente del Consiglio, in vacanza in Tunisia, è così avvisato, come lo sono gli altri partiti della maggioranza ai quali il segretario della Dc non risparmia frecciate polemiche «La Dc — dice — ritiene che la verifica politica di villa Madama abbia posto le condizioni per la soluzione dei problemi più urgenti. Non ha invece ricevuto la stessa impressione positiva dai commenti conclusivi degli altri partiti. Spadolini ha parlato di «eccezionalità» del pentaparito; Martelli ha reso dichiarazioni che non andavano nel senso di un rafforzamento della coalizione».

Insomma secondo De Mita, mentre la Dc «non sta facendo la furba, ma al contrario sostiene lealmente il peso di una alleanza alla quale crede senza riserve» c'è chi, all'interno stesso del partito del capo del governo, lavora per indebolire la maggioranza.

Ed è proprio ai socialisti e ai socialdemocratici, che in questi giorni hanno deciso di appoggiare la nascita di una giunta di sinistra in Sardegna, che il segretario democristiano lancia un altro avvertimento. «Prima delle elezioni amministrative della prossima primavera, i partiti debbono dire chiaramente agli elettori con quali alleati intendono fare le giunte».

E poi aggiunge per evitare polemiche inutili: «Il nostro non è un ricatto, perché quella della Dc è una posizione responsabile e assolutamente ragionevole. Vada per gli accordi politici seri, ma nelle città dove c'è solamente una intesa fondata sulla spartizione del potere la Dc non intende subire passivamente».

Il segretario della Dc non si nasconde dunque i motivi delle divaricazioni esistenti nel pentapartito. Del resto anche in periodo di pausa relativa, non c'è proposta avanzata da un ministro che abbia potuto contare sul consenso dell'intero governo.

Dopo la polemica sulla bozza di riforma delle pensioni elaborata dal socialista De Michelis, ieri ne è esplosa un'altra ancora una volta legata al ministro del lavoro. La sua idea di poter ricorrere alla cassa integrazione anche per gli statali è stata duramente «bollata» dal ministro per la funzione pubblica, il democristiano Gaspari.

«De Michelis fa il ministro del Lavoro, e credo abbia molta materia di cui occuparsi — ha detto in tono piuttosto risentito —. La cassa integrazione per gli statali non ha nulla a che vedere con la politica del governo, è un'idea personale di De Michelis. Del resto la funzione pubblica è di mia competenza». Gaspari ricorda poi che ci sono ancora molti settori dello Stato da rafforzare: quella della sicurezza, della finanza, quella carcerario e quello forestale.

T. G.

In occasione del Ferragosto anche «Il Piccolo», come tutti i quotidiani nazionali, sospende le pubblicazioni. «Il Piccolo» sarà di nuovo in edicola venerdì 17 agosto. Nella circostanza è stata anticipata, nel presente numero, la pubblicazione dell'inserto dei programmi radio-televisivi della settimana.

Le pagine rievocative:
OGGI
Nino Benvenuti campione del mondo

QUANTI SIAMO?

Italiani a quota 57 milioni

ROMA — La popolazione italiana dovrebbe aver raggiunto i 57 milioni di abitanti. Gli ultimi dati Istat disponibili indicano che a gennaio la cifra esatta era di 56 milioni e 800 mila unità: calcolando un incremento medio variabile tra le 10 e le 20 mila unità al mese si arriva a 57 milioni.

Si avvicina però il tasso di crescita zero. Nel 1983 il saldo naturale tra i nati vivi e i morti era ancora positivo per 50 mila unità, ma si era dimezzato rispetto al 1982. A gennaio 1984 il numero dei morti (48.919) ha addirittura superato quello dei nati vivi (48.753) di 166 unità. Ma si tratta di fenomeni transitori che, per il momento, non influiscono sullo sviluppo della popolazione che è ancora in crescita, seppure lievemente.

Nel gennaio dello scorso anno, per esempio, il saldo naturale segnò un passivo di circa 3500 unità, ma l'anno si concluse con un aumento della popolazione di oltre 180 mila persone. Questo perché alle circa 50 mila unità risultanti dal saldo naturale si devono aggiungere altre 137 mila persone del saldo migratorio, cioè italiani che sono tornati a vivere in patria.

Resta il fatto che dal 1972 al 1983 il quoziente di natalità è sceso in Italia dal 16,3 per mille al 10,6 per mille del 1983.

OGNI AZIENDA COSTRETTA A SPENDERE 50 MILIONI L'ANNO

Burocrazia, il «pitone» che strangola l'impresa

È il fisco che grava maggiormente - Una ventina di incombenze per i vari oneri

ROMA — Ammonta a circa 50 milioni l'anno il peso degli oneri burocratici per conto dello Stato a carico di ciascuna impresa. Tra questi basta ricordare l'esazione di una quota di reddito, la compilazione di bolle di consegna; sono due tra i tanti compiti che oggi le imprese devono svolgere per conto della pubblica amministrazione.

È quanto ha rilevato un'indagine promossa recentemente dalla commissione industria del Cnel e condotta dall'agenzia industriale italiana.

L'indagine ha posto in evidenza che le prestazioni svolte per conto della pubblica amministrazione incidono complessivamente sul totale dei costi aziendali per lo 0,93 per cento, vale a dire che per ogni milione di costo 9 mila e 300 lire sono dovute a costi impropri.

Di queste, 2 mila e 146 riguardano compensi dovuti a consulenti esterni e 7 mila 154 sono relative ad attività svolte all'interno dell'impresa. Nel 1982 (anno in cui l'indagine faceva riferimento) ogni impresa ha speso in media 45,28 milioni di lire per adempiere alle prestazioni amministrative richieste.

È il fisco quello che grava maggiormente sull'impresa, sia in termini di costo, sia di tempo. Seguono quelle attinenti alla gestione del personale e quelle del settore «varie».

Ecco il quadro completo degli adempimenti burocratici richiesti ad un'impresa. Per il personale si richiedono: pratiche inerenti l'inizio e la cessazione dei rapporti di lavoro; calcolo e rilievo dei dati per pratiche Inam; pratiche Inail; pratiche Inps; ritenuta d'acconto per professionisti; compilazione modello 770; calcolo e rilievo delle trattenute Irpef e pratiche relative al modello 101.

Per gli adempimenti fiscali sono necessari: denuncia annuale dei redditi; trattative con uffici fiscali; presentazione dei bilanci annuali; vidimazione, bollatura, tassa governativa, ecc. per libri e registri; contabilità Iva; bolle di accompagnamento; tenuta libri conto lavorazioni; conti individuali per compensi a terzi; incombenze relative a nomine di amministratori, sindaci e altri; incombenze legate all'inizio e cessazione dell'attività o a sue modificazioni; libro codifica clienti (in caso di contabilità su centro meccanografico).

A Roma solo 4 gestori su dieci rilasciano la ricevuta fiscale

ROMA — Sotto Ferragosto, quando in città restano per la maggior parte stranieri o turisti, viene rilasciata la ricevuta o lo scontrino fiscale? La Guardia di Finanza ha constatato, in centinaia di controlli effettuati negli ultimi giorni a Roma — controlli che saranno estesi a macchia d'olio in tutta Italia — che solo sei gestori di esercizi pubblici su dieci sono in regola.

Un centinaio di pattuglie del «nucleo» centrale di polizia tributaria ha controllato in prevalenza alberghi, ristoranti, bar, officine meccaniche, negozi di abbigliamento ed articoli sportivi. Le irregolarità constatate, oltre alla mancata emissione della ricevuta e dello scontrino fiscale, riguardano anche violazioni alla «516» del 1982, la cosiddetta «manette agli evasori».

I rapporti della Guardia di Finanza sugli accertamenti su quest'ultimo tipo di evasione sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica. I casi più gravi di totale evasione fiscale, riguardano 20 contribuenti.

«Queste verifiche preannunciano un esito di tutto rilievo», è stato anticipato da un ufficiale della Guardia di Finanza. Si è appreso inoltre che le attività di controllo dei finanzieri proseguiranno per tutta la durata della stagione turistica estiva. I controlli sono rivolti, infatti, proprio alle categorie più direttamente collegate al movimento turistico estivo e sono intesi a reprimere le violazioni fiscali, spesso connesse con l'abusivismo commerciale.

BREVE VISITA E PRANZO A GENOVA

La mancia di Sinatra



GENOVA — Frank Sinatra, l'intramontabile «The voice», ha compiuto ieri una breve visita a Genova. Pantaloni neri, stivaletti neri e camicia a quadri, Sinatra accompagnato dalla moglie, dalla figlia, dal manager e dalla segretaria è arrivato in elicottero da Montecarlo. Si è quindi recato a pranzo al ristorante «Zeffirino» nel centro della città.

«Si sono accomodati in una saletta — ha raccontato il titolare — e hanno mangiato specialità liguri tra cui pasta al pesto. Il tutto innaffiato da Chianti e Vermentino».

Sinatra al momento di saldare il conto (135 dollari, pari a 240 mila lire) ha lasciato al cameriere una mancia di 100 dollari, pari a circa 180 mila lire e ha promesso l'invio di foto con dedica al titolare del ristorante e alla moglie.

UNITÀ ANGLO-FRANCESI HANNO ATTRAVERSATO STANOTTE IL CANALE

Via alla bonifica in Mar Rosso Sono giunti i primi cacciamine

PORTO SAID — Sono giunti ieri pomeriggio a Porto Said, accesso settentrionale del Canale di Suez, i primi sei dragamine, due francesi e quattro britannici, messi a disposizione dell'Egitto e dell'Arabia Saudita per bonificare le acque del Mar Rosso dove circa 18 navi sono state danneggiate da esplosioni nelle ultime settimane.

Si tratta dei dragamine «Cantho» e «Dompaire», che sono seguiti dalla nave appoggio «Isard», e dei dragamine britannici «Gavinton», «Kirkliston», «Brinton» e «Bossington», di 440 tonnellate ciascuno. I sei dragamine percorreranno in nottata il Canale di Suez verso il Mar Rosso.

La nave anfibia statunitense «Shreveport», con i quattro elicotteri dragamine «Rh-53D» dovrebbe raggiungere anch'essa Porto Said oggi e proseguire sulla stessa rotta.

Sempre in giornata si è appreso che sono partiti ieri pomeriggio in aereo per l'Egitto i sommozzatori britannici che parteciperanno alle operazioni di bonifica.

La squadra è composta da 15 uomini addestrati a scendere fino a 300 metri di profondità e che hanno operato anche nelle isole Falkland all'epoca del conflitto anglo-argentino per la sovranità di quelle isole. La squadra lascia la sua base nell'Oxfordshire (Inghilterra meridionale) a bordo di due aerei da trasporto «Hercules» diretta alla base della marina egiziana di Abadyiah, nel Golfo di Suez.

Dal canto suo, il ministro della difesa egiziano Abdel Halim Abu Ghazala ha detto ai giornalisti che i dragamine dovrebbero prendere posizione entro due giorni. Egli ha peraltro smentito l'esistenza di «campi minati nel Mar Rosso», precisando che si tratta «di oggetti specifici gettati nel fondo del mare da chi vuole danneggiare la navigazione internazionale nell'area».

Peraltro a Washington il portavoce del ministero della difesa ha detto che una nave americana attrezzata allo scopo ha già individuato «parecchi oggetti sospetti» nel Golfo di Suez, ma nessuna prova che fossero mine.

Una telefonata anonima giunta lunedì all'ufficio di un'agenzia di stampa a Beirut aveva rivendicato gli attentati a nome del gruppo «Guerra santa islamica» e ha minacciato la posa di nuove mine. La voce, che parlava in arabo, ha detto: «a coloro che dubitano nella nostra capacità di minare il Mar Rosso, l'organizzazione proverà ancora una volta nel prossimo futuro che è la più forte e tale rimarrà».

Il ministro della difesa italiano Spadolini, è intanto in costante collegamento con la delegazione della marina militare italiana che sta svolgendo la sua missione al Cairo per la definizione operativa della partecipazione italiana alle operazioni di sminamento su cui il governo italiano chiederà, martedì prossimo, il consenso preventivo dei due rami del Parlamento.

I colloqui della delegazione della marina militare si concluderanno nei prossimi giorni. Al termine della missione il ministro della difesa riceverà i componenti della delegazione italiana. E' molto probabile che la marina italiana invierà almeno due cacciamine, già in approntamento a La Spezia.

Le unità navali italiane destinate allo «sminamento» saranno scelte fra gli ex dragamine costieri (Msc) trasformati in cacciamine e precisamente le navi «Castagno», «Cedro», «Frassino», «Gelso», «Loto», «Platano» e «Mandorlo».

I cacciamine, in particolare, ricercano le mine una per una utilizzando una specie di televisione subacquea oltre a mezzi elettronici ed a sommozzatori che possono essere fatti intervenire per far saltare le mine scoperte.

L'equipaggio è formato da tre ufficiali e da trentotto fra sottufficiali, sottocapi e comuni.

Pertini: nessuno mi ha informato

ROMA — «Manderemo i nostri cacciamine nel Mar Rosso? Non ne so niente. Non mi hanno tenuto informato. L'ho saputo solo dai giornali, credetemi. sono in vacanza e non mi hanno informato».

Queste dichiarazioni — rilasciate da Sandro Pertini ai giornalisti nel corso della visita del sindaco di San Francisco, signora Dianne Feinstein, al Capo dello Stato, che si trova in vacanza a Selva di Val Gardena — hanno suscitato molta impressione negli ambienti politici romani, nonostante il clima ferragostano che ha notevolmente assottigliato le file degli esponenti dei partiti.

È legittimo prevedere che le affermazioni del Presidente della Repubblica non mancheranno di suscitare commenti e reazioni soprattutto nel corso delle riunioni congiunte delle commissioni esteri e difesa del Senato e della Camera convocate per martedì prossimo, 21 agosto per il dibattito sulla richiesta egiziana all'Italia di partecipare all'opera di bonifica per lo sminamento del Canale di Suez e del Mar Rosso.

Quanto ha detto ieri Pertini a Selva di Val Gardena — secondo alcuni commenti «a caldo» di osservatori politici rimasti nella capitale — potrebbe anche innescare una «reazione a catena» di polemiche che potrebbero anche riflettersi sulle decisioni delle commissioni parlamentari che dovranno stabilire — come ha dichiarato Andreotti a Los Angeles dopo l'incontro con Reagan, le modalità della partecipazione italiana allo sminamento.

L'Urss vende più diamanti: ha bisogno di valuta

BRUXELLES — L'Unione Sovietica ha deciso quest'anno di soddisfare il bisogno di valuta aumentando le esportazioni di diamanti: lo rileva il Consiglio superiore del diamante di Anversa nel fare il bilancio dell'industria del diamante in Belgio nel primo semestre 1984.

Da gennaio a giugno di quest'anno le importazioni belghe di diamanti di provenienza dall'Urss sono aumentate del 60 per cento rispetto allo stesso periodo del 1983.

Le statistiche mostrano che Anversa rimane il centro più importante del mondo per la lavorazione del diamante, con un fatturato, nel primo semestre del 1984, di quasi 5 mila miliardi di lire (il 26 per cento in più rispetto al primo semestre 1983).

Per contro si è appreso che l'Unione Sovietica importerà un volume quasi record di 43 milioni di tonnellate metriche di cereali dagli Stati Uniti per la campagna 1984-85, in conseguenza del basso livello raggiunto quest'anno dai suoi raccolti.

A motivo delle condizioni meteorologiche sfavorevoli che durano da diverse settimane sulle regioni agricole, dell'Unione Sovietica, in agosto vi è stata una revisione del 13 per cento in più del volume delle importazioni sovietiche di cereali.

IN AGOSTO UNA SORTA DI IBERNAZIONE GENERALE POLITICO-ECONOMICA: MA È UN ATTEGGIAMENTO SENSATO?

«Chiuso per ferie», una sindrome solo latina

E mentre Italia, Francia e Spagna oziano, gli altri prendono decisioni

Gli italiani hanno vinto anche quest'anno la loro battaglia d'agosto. Nonostante una leggera flessione rispetto alle presenze turistiche del 1983 e una migliore distribuzione delle partenze, le città sono vuote, le spiagge affollate, i ristoranti lungo le strade pieni di turisti.

Lo diciamo senza ironia e sufficienza. Siamo abbastanza vecchi per ricordare gli anni in cui le vacanze, per milioni di italiani, erano una scampagnata fuori porta nei giorni di festa o una sedia sul balcone durante le sere d'estate. I nostalgici del buon tempo antico hanno cattiva memoria o appartengono alla categoria di coloro che avevano già allora l'abitudine della villeggiatura.

Chi si duole, non senza ragione, dello scempio paesaggistico delle coste italiane aveva certamente l'occasione di frequentarle quando le spiagge erano deliziosamente deserte e le case si tenevano a signorile distanza l'una dall'altra. Come potrebbero coloro che non hanno mai passato l'estate sulla Riviera ligure durante gli anni Trenta e nell'immediato dopoguerra lamentare la rovina di un bene di cui non hanno mai goduto? È bene smetterla, infine, di tenere i piedi in due staffe. Siamo tutti, per una ragione o per l'altra, coinvolti nella società di massa. Gli industriali e i commercianti perché hanno bisogno di clienti, i politici di legittimità e gli intellettuali di un pubblico a cui indirizzare i loro sermoni. Non è lecito volere una cosa e rifiutarne le conseguenze.

La questione, se mai, è un'altra, e può riassumersi nella domanda se sia ragionevole per alcuni paesi europei — l'Italia, la Spagna, la Francia — persistere in un sistema che sta diventando sempre più anacronistico. Negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Germania, nel Belgio e nei Paesi Bassi le vacanze si prendono in un arco di tempo che va dalla primavera all'autunno, dal dicembre al gennaio. A New York e a Washington durante il mese d'agosto, nonostante faccia più caldo che a Roma e a Milano, si vende, si compra, si prendono decisioni politiche.

In nessun paese europeo al di fuori dei tre maggiori paesi latini, l'agosto è paradossalmente una sorta di generale ibernazione politico-economica. In nessun altro paese occidentale i luoghi di villeggiatura conducono un'esistenza altrettanto sussultoria passando dal troppo pieno dell'agosto al troppo vuoto di mesi che pur si presterebbero a magnifiche vacanze.

All'origine di questa anomalia vi è in parte il ritardo con cui abbiamo conquistato il diritto alle vacanze, in parte un vecchio pregiudizio corporativo contro la libera concorrenza. La tardiva conquista ha trasformato le vacanze in un segno di emancipazione e di progresso, da godersi ostentatamente e collegialmente: rimanere in città mentre gli amici vanno al mare diventa una intollerabile mutilazione morale.

E il pregiudizio corporativo fa sì che nessuno voglia lasciare il campo al proprio concorrente. I politici partono insieme per evitare che i restanti tramino complotti contro i partenti, i commercianti per non regalare clienti al negozio di fronte, i professionisti perché è meglio ripartire da zero tutti insieme dopo Ferragosto, piuttosto che subire l'iniziativa di qualche collega intraprendente.

Non è facile rompere il circolo vizioso di tante abitudini così recenti e al tempo stesso antiquate. Se i paesi dell'Europa latina formassero un mondo a sé, con i propri ritmi e i propri gusti, potremmo anche lasciare le cose come stanno. Ma viviamo in una comunità internazionale in cui le regole del gioco economico e politico, piaccia o no, vengono fatte a New York, Londra, Francoforte, piuttosto che a Roma, Madrid, Parigi. E andiamo verso un'epoca in cui la giornata lavorativa sarà di 35 ore, e la settimana più corta probabilmente di quanto già non sia. Se non riusciremo a ridistribuire l'ozio e il lavoro in modo ragionevole rischieremo d'essere, nell'ambito della comunità occidentale, un paese «chiuso per ferie».

Carlo Maurizi



Ostia — Lontani dalla spiaggia affollata (dove l'estate esiste ancora) i soliti quattro amici non rinunciano alla partita a carte e a un buon bicchiere

NELLE PAGINE INTERNE

Rimangono in carcere i cognati di Scandicci

Ulteriore svolta nelle indagini sul «mostro» di Firenze. Giovanni Mele e Piero Mucciarini, i due cognati di Scandicci accusati del primo dei sette duplici delitti, devono restare in carcere. Il giudice istruttore Rotella ha infatti respinto le istanze di libertà provvisoria, malgrado il parere favorevole della Procura della Repubblica.

Il recente assassinio di Pia Rontini e Claudio Stefanacci a Vicchio del Mugello, che pure sembra sia stato eseguito con la stessa pistola, non basta a scagionarli: restano indizi sufficienti ad accusarli del primo delitto della serie, nel '68. *A pagina 2*

Assalto a un ministero nei piani delle Br

Le Brigate rosse progettavano un attentato al ministero di grazia e giustizia. È quanto si legge nella sentenza depositata lunedì dal giudice romano Rosario Priore nell'ambito dell'istruttoria «Moro-ter». Il «colpo», progettato nel 1981, doveva essere compiuto sparando un missile direttamente nell'ufficio dell'allora ministro Clelio Darida. Intanto ieri, l'ex senatore socialista Domenico Pittella ha lasciato l'ospedale San Carlo per essere trasferito a Lauria, in casa di una figlia, dopo che gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. *A pagina 2*

INDIZI ANCORA PESANTI PER IL PRIMO DELITTO DEL MOSTRO

Firenze: restano in carcere i due cognati di Scandicci

Il ministro Scalfaro interviene in prima persona a un vertice sulle indagini in prefettura

FIRENZE — Ancora una svolta improvvisa nelle indagini sui sette duplici delitti compiuti dal presunto «mostro» con la stessa pistola e lo stesso macabro rituale dal 1968 a oggi (le ultime vittime, come si ricorderà, sono Pia Rontini e Claudio Stefanacci, uccisi a Vicchio alla fine di luglio). Malgrado il parere favorevole della Procura della Repubblica, ieri il giudice istruttore fiorentino Mario Rotella ha respinto le istanze di libertà provvisoria presentate dagli avvocati di Giovanni Mele e Piero Mucciarini, i due cognati di Scandicci in carcere per l'omicidio di Barbara Locci e Antonio Bianco, il primo delitto della serie.

L'assassino di Vicchio dunque, secondo il giudice istruttore, non scagiona i due cognati, cui ora non resta che ricorrere al tribunale della libertà. Da parte sua la Procura, pur avendo affermato nel suo parere la «mancanza di indizi», non ricorrerà in appello.

Non si conoscono le motivazioni con le quali il giudice Rotella in cinquanta pagine dattiloscritte ha respinto le istanze di scarcerazione. Ma la sua decisione non rappresenta una novità, visto che fin dal giorno successivo all'ultimo duplice omicidio del «mostro» che uccide i fidanzati Rotella aveva detto che «gli indizi che avevano portato all'arresto di Giovanni Mele e Piero Mucciarini non hanno perso la loro validità».

Giovanni Mele e Piero Mucciarini sono in carcere dal 25 gennaio di quest'anno. Ad accusarli di aver ucciso la cognata Barbara Locci e l'amante Antonio Lo Bianco fu Stefano Mele, l'uomo che ha scontato quattordici anni di carcere per lo stesso duplice omicidio e che in precedenza aveva fatto arrestare, con la stessa accusa, Francesco Vinci, un altro degli amanti di sua moglie.

Nella prefettura di Firenze ieri, presenti il ministro degli interni Oscar Luigi Scalfaro e i massimi responsabili fiorentini dell'ordine pubblico, si è tenuto un vertice dove è stato stilato il quadro esatto delle indagini diciassette giorni dopo il duplice delitto di Vicchio. «Non sono qui per dare lezioni o consigli — ha detto il ministro — la mia è solo una presenza di solidarietà piena e convinta a magistrati, carabinieri, polizia e guardia di finanza. Io sono a loro disposizione, per tutto, in questa difficilissima inchiesta sul mostro di Firenze».

È stata una riunione improvvisa, voluta dal ministro stesso e annunciata solo all'ultimo momento. La presenza del ministro dell'interno a Firenze per rendersi conto personalmente degli sviluppi di un'inchiesta su una serie di delitti comuni, è da considerare un fatto assolutamente eccezionale, che ha pochi precedenti nel nostro Paese. È il segno tangibile che l'apparato statale sta rispondendo con l'attivazione di tutti i suoi mezzi a un pericolo sociale considerato di grande rilievo.

Sui contenuti della riunione tutti i partecipanti hanno mantenuto il massimo riserbo si è sicuramente parlato della decisione del giudice Rotella di non scarcerare Mele e Mucciarini, i due cognati accusati dei precedenti delitti del mostro, ma non è stato certo questo l'argomento principale del «vertice»: «Non mi occupo di questioni che sono di esclusiva competenza dei giudici», ha detto il ministro ai giornalisti dopo la riunione, rispondendo a una precisa domanda.

Scalfaro ha espresso ammirazione per il lavoro svolto dagli inquirenti: «Le indagini su questo caso — ha detto — sono condotte in modo umanamente perfetto.

«Un caso anomalo», lo ha definito il ministro, un caso che presenta difficoltà enormi per chi lo deve risolvere.

«Posso dire — ha detto — che è in atto una grossa minuziosa, precisa comparazione fra i sette delitti; si stanno vagliando tutti gli elementi, anche i più insignificanti, con uno scrupolo encomiabile: è necessario setacciare tutti i dati, tutte le informazioni, ma non è facile trovare un bandolo che leghi insieme gli indizi. Purtroppo questa persona fra un reato e l'altro riesce a inserirsi nella società, evidentemente, con atteggiamenti di completa normalità; quest'uomo, dunque, può annidarsi in ogni settore, in ogni livello del nostro corpo sociale. E questo, insieme, ai delitti, alimenta l'incubo».

Scalfaro ha, poi, voluto soffermarsi sul difficile ruolo dei magistrati che coordinano l'inchiesta: «Siamo di fronte a una vicenda in cui risulta estremamente difficile mantenere il punto di equilibrio fra la prudenza e la necessità di non trascurare nulla».

SICILIA: L'IMPIANTO SARÀ PRESTO OPERATIVO

Costruita in segreto una base radar Usa

Servirà a rafforzare l'ombrello difensivo della Nato

ENNA — Tecnici militari statunitensi hanno completato il montaggio del pallone radar su un «fungo» in cemento armato che era già visibile da alcuni mesi nelle campagne di Centuripe, una cittadina della provincia di Enna, in vista della base Nato di Sigonella e, più a Sud — pur separate dai monti Iblei — della base Cruise di Comiso.

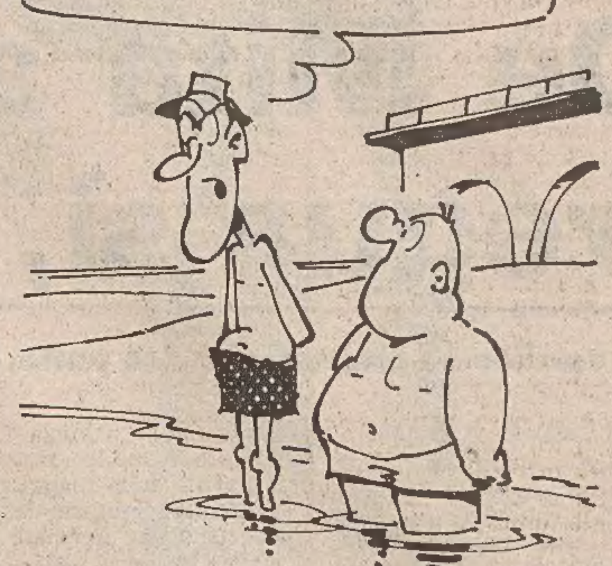
Il nuovo impianto in contrada Paportello, dovrebbe essere operativo entro la fine del mese di agosto. L'impianto — su una superficie di diecimila metri quadrati — è stato realizzato nell'arco di un anno di lavoro. Sono stati impiegati in tutto una trentina di operai edili di Centuripe. La parte più importante, e cioè le attrezzature elettroniche della cupola radar, come si è detto, è stata invece realizzata da tecnici militari americani.

Secondo indiscrezioni, la base servirà a coprire alcuni «buchi» nell'ombrello difensivo radar dell'Alleanza nel Basso Mediterraneo. Questa zona, come è noto, è divenuta da due anni a questa parte molto «calda»: la base di Sigonella, gestita direttamente da militari americani, è stata negli ultimi tempi rafforzata e i suoi effettivi sono passati da millecinquecento a cinquemila uomini. Questo in relazione all'avanzato stato dei lavori a Comiso, dove nella base Cruise sono già operativi i primi 16 missili di teatro a testata nucleare multipla.

Sulla dislocazione e sui compiti della nuova centrale di rilevamento radar ufficialmente non si registrano commenti. Ambienti militari siciliani parlano di «normali impianti per il perfezionamento dei sistemi difensivi», ma non aggiungono nulla di più preciso.

L'unica cosa è che la realizzazione della base fa parte di un programma centralizzato per le telecomunicazioni, perfezionato nel 1981, con la scelta della zona dove installare i nuovi impianti radar. Essi sono sorti in gran segreto e, secondo indiscrezioni, non ne sono state informate neppure le amministrazioni comunali.

Paportello svolgerà soltanto compiti radar? La sua gestione sarà affidata a tecnici militari italiani oppure a statunitensi? Anche questi sono interrogativi che per il momento restano privi di risposta. I contadini di Centuripe temono, intanto, l'istituzione di nuove servitù militari.



IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA BERSAGLIO DI UN PIANO RISALENTE AL 1981

Far saltare l'ufficio di Darida nei progetti delle Brigate rosse

L'attentato doveva essere compiuto con un missile sparato da un furgoncino - Pittella trasferito nell'abitazione della figlia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il terrorismo rosso non si può dire completamente debellato e s'illude chi pensa che ormai abbia concluso il suo sanguinoso ciclo. Ci sono, anzi, evidenti sintomi e chiare indicazioni di una riorganizzazione per una ripresa in grande stile che non deve trovarci impreparati». Ancora una volta, dopo le polemiche suscitate soprattutto da parte dei fautori della fine della cosiddetta «legislazione dell'emergenza», i magistrati romani lanciano un nuovo ammonimento alle forze politiche perché non venga definitivamente abbassata la guardia di fronte alla minaccia latente di una nuova ondata del fenomeno terroristico.

E questa volta non lo fanno con un documento «riservatissimo», aspramente contestato al momento della diffusione, come quel brano, nella sentenza istruttoria del giudice Rosario Priore sulla «Moro Ter», depositata l'altro ieri in cancelleria.

Un intero capitolo dell'imponente documento è dedicato ad un'analisi, fondata su dati concreti ed incontrovertibili, dell'attuale consistenza numerica e del «potenziale» di cui disporrebbero i gruppi terroristici in via di riaggregazione, soprattutto grazie all'attività, mai sopita, di alcune «centrali» dislocate in paesi europei. Tra latitanti e «nuove leve», l'esercito occulto dei terroristi nostrani, tuttora in libertà, può contare non meno su di un centinaio di unità.

E, per esplicita ammissione dei «pentiti», interi arsenali di armi risultano ancora non recuperati. Ma non basta. La «colonna esterna», quella cioè formata da brigatisti rossi o da esponenti di «Prima linea» riusciti ad espatriare e riparati in diverse nazioni d'Europa, avrebbe una consistenza di circa 150 persone, quasi tutte colpite in Italia da ordine di cattura. Il giudice Priore sottolinea, nella sentenza, il fatto che, come già in passato, questa frangia del terrorismo rosso, considerata la più agguerrita, abbia prescelto come sede naturale la Francia e, più precisamente, la città di Parigi.

Qui, i nostri terroristi possono contare su numerosi amici fidati e su di una collaudatissima organizzazione in grado di proteggerli e sostenerli. Non a caso, il giudice Priore e i suoi colleghi, prima di chiudere l'ultimo capitolo giudiziario della storia dell'eversione di estrema sinistra in Italia, hanno compiuto alcune trasferte in terra francese. Non a caso, decine di pagine della sentenza si occupano della stretta collaborazione che si era instaurata tra l'ultimo «ideologo» delle Br, il criminologo Giovanni Senzani, e il giornalista d'oltralpe Louis Baudet, il cui nome figura tra gli imputati della maxi-istruttoria per i quali è stato chiesto lo stralcio.

Baudet è pratico di armi, avendo combattuto in Libano nelle file palestinesi.

Ma, soprattutto, per i giudici italiani, è certo che fu proprio Baudet a fornire una «indispensabile consulenza» a Senzani per la preparazione di un attentato inedito, del quale si è venuti a conoscenza soltanto leggendo la sentenza istruttoria. Alla fine del 1981, le Br avevano deciso di far saltare in aria lo studio al Ministero di grazia e giustizia dell'allora guardasigilli Clelio Darida.

Negli stessi giorni in cui un «commando» stava predisponendo tutto l'occorrente per la strage da compiersi a Palazzo Don Sturzo, all'Eur, durante una seduta del consiglio nazionale della Dc, un altro manipolo di brigatisti, dotato di uno dei due missili terra-aria trovati nel «covo» di via dei Nespoli, a Centocelle, avrebbe dovuto attuare il progetto, poi fallito per misteriose ragioni.

Sarebbe stato il francese a creare per Senzani leggere rampe di lancio che potevano essere sistemate su camioncini. L'ordigno avrebbe dovuto essere sparato da una stradina laterale al ministero ed entrare direttamente nel salone del guardasigilli.

Intanto il prof. Domenico Pittella, rinviato a giudizio per associazione sovversiva e banda armata, ha lasciato nel pomeriggio di ieri in autoambulanza, scortato dai carabinieri, l'ospedale «San Carlo» di Potenza, diretto nell'abitazione di una figlia, a Lauria (Potenza). Il trasferimento di Pittella è avvenuto dopo la decisione del giudice istruttore di Roma, Rosario Priore, che gli ha concesso gli arresti domiciliari per gravi motivi di salute.

Sergio Geraldini

DUE NAVI DOVREBBERO ESSERE PRONTE NELL'86

La protezione civile agirà anche sul mare

Un servizio operativo per fronteggiare disastri ecologici marini

ROMA — Ogni anno seminiamo in mare sei milioni di tonnellate di petrolio. Gli oceani riescono a digerire questa dose di inquinamento «fisiologico», ma se uno degli incidenti tanto frequenti sulle rotte delle grandi petroliere dovesse verificarsi nel Mediterraneo, «una piccola pozza con un ricambio d'acqua lentissimo», dicono gli oceanologhi, «i nostri mari morirebbero per 99 anni».

È per questo che il ministero della protezione civile ha deciso di attrezzarsi a intervenire in caso di disastri ecologici marini. E «Procivilmare» — questo il nome del nuovo centro operativo per le emergenze in mare — avrà una squadra di tecnici in grado di intervenire non appena le capitanerie di porto segnaleranno un incidente grave: recarsi subito sul posto con elicotteri o aerei, analizzare chimicamente il tipo di prodotto inquinante e valutarne la quantità versata.

«Rapidità e conoscenza del tipo di grezzo o raffinato che si è versato in mare — spiega il responsabile del centro operativo — è essenziale. Ogni prodotto ha infatti il suo antidoto specifico».

Individuato il tipo di prodotto inquinante, si tratta di renderlo inoffensivo. Le possibili modalità d'intervento sono molteplici: possono intervenire battelli e anche aerei appositamente attrezzati per cospargere la macchia con i disperdenti; nel caso che la ipotetica petroliera continui a versare petrolio da una falla, si può trainarla in un golfo, chiuderlo con barriere galleggianti e da qui raccoglierlo.

Anche sul tipo di disperdenti da usare «Procivilmare» ha avviato una serie di contatti e richieste di consulenze ai centri più avanzati che già operano nel settore. Per ora è tutto sulla carta. Si tratta di acquistare attrezzature per lo spargimento di disperdenti da montare sulle navi e sugli aerei, barriere e palloni, fino a costituire le riserve stesse dei disperdenti.

Se l'ipotetico disastro ecologico accadesse domani, per fronteggiarlo avremmo le motovedette delle capitanerie di porto e potremmo sperare nell'aiuto dei «Conodair» predisposti per queste evenienze dai francesi o jugoslavi.

Sulla carta, ma con un progetto già approvato e finanziamenti concessi, è anche la nave di protezione civile, di cui Procivilmare potrà disporre per soccorsi alle popolazioni costiere o isolane colpite da calamità.

«L'idea della nave racconta il ministro Zamberletti — ci è venuta nel terremoto in Irpinia. Quando siamo arrivati a Salerno ci siamo resi conto che, con gli edifici danneggiati che c'erano, le poche stanze necessarie a noi per il centro di coordinamento erano tetti tolti a chi non li aveva.

«Anche i problemi di mancanza d'acqua, insufficienza delle strutture sanitarie, carenza di energia, conseguenti a quella, come a ogni catastrofe — continua il ministro — avrebbero potuto essere alleviate da una nave attrezzata che, oltretutto, per raggiungere i centri colpiti non avrebbe intasato ulteriormente le strade. In questi anni l'idea della nave ha camminato: sono stati fatti e rifatti progetti, ora siamo alla vigilia della posa della prima lamiera. Per l'86 la nave dovrebbe essere pronta. Anzi le navi, dato che la marina militare — che ha preparato i progetti — ha deciso di costruire una gemella a quella destinata alla protezione civile, dotandola delle attrezzature richieste al naviglio militare, da sostituire al vecchio trasporto truppe «Grado».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

CHIUSO IL CORSO DI FISICA SUBNUCLEARE A ERICE

Lettera di Pertini a Zichichi per la scoperta sui protoni

ERICE — *«Ogni invenzione apre una nuova finestra per capire il mondo. La nuova tecnica inventata da Zichichi — ha detto il professor Salam, Nobel per l'unificazione delle forze elettrodeboli — ha aperto una immensa finestra sulle leggi fondamentali della natura».*

«Per capire il comportamento del genere umano non basta limitarsi a studiare coloro che fanno a pugni. Nell'analisi dell'urto tra protoni si era finora data enorme enfasi agli urti violenti. L'uomo sa scrivere poesie, comporre musica, e spesso è molto gentile. Per capirlo bisogna studiare tutti questi aspetti della sua esistenza». E così che il professor Zichichi ha esemplificato — a chiusura del ventiduesimo corso di fisica subnucleare — il significato della sua scoperta.

«Nel caso dei protoni, studiare, oltre agli urti violenti, quelli morbidi sembrava fin'ora un'impresa impossibile» — è il parere del professor Lindenbaum che dirige in America uno dei più prestigiosi gruppi di ricerca al Brookhaven National Laboratory di New York — uno dei tre grandi centri di fisica subnucleare degli Stati Uniti.

Sono giudizi emersi in occasione della chiusura del corso avvenuta appunto ieri con la lezione del professor Toshi Koshiba, il massimo esperto mondiale della rivelazione della stabilità nucleare della materia.

Il professor Eugene Winger — Nobel e scopritore dei principi di simmetria nello spazio e nel tempo ha detto: «La scoperta che le tre forze fondamentali della natura producono sistemi di particelle con proprietà simili sarà di grande ausilio per capire uno dei settori più complessi della fisica moderna».

Il Presidente Sandro Pertini ha fatto pervenire al prof. Zichichi e ai suoi giovani collaboratori le sue vivissime felicitazioni per il successo scientifico raggiunto.

PISA: IL GIOVANE MILITARE È NATO A TRIESTE

Non si apre il paracadute Gravissimo un sottufficiale

PISA — Il paracadute si è aperto soltanto in parte. Pochi attimi di caduta libera, poi l'impatto, tremendo, contro il suolo. Marco Imperio di 21 anni, nato a Trieste ma ben presto trasferitosi in Toscana con la famiglia, sergente incursore del 9.o battaglione «Col Moschin» di stanza alla caserma «Vannucci» di Livorno, sta combattendo all'ospedale «Santa Chiara» di Pisa tra la vita e la morte.

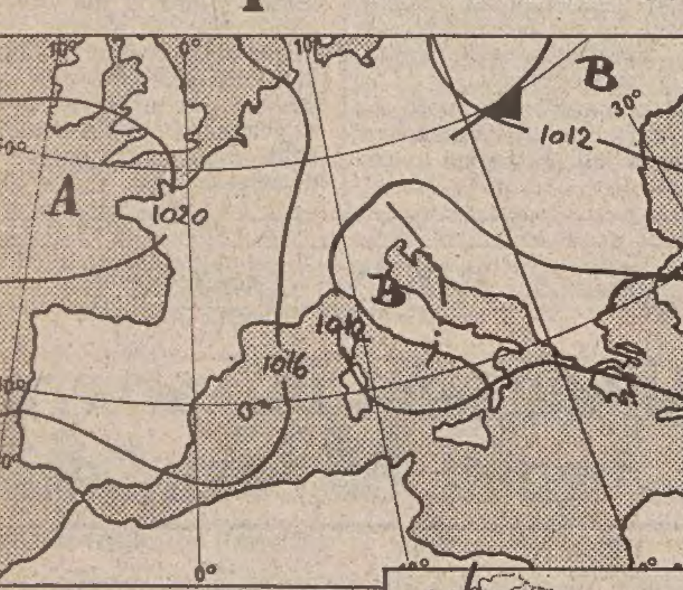
Il gravissimo incidente è avvenuto l'altra mattina poco dopo le 10 nel padule tra Altopascio e Bientina. Il sergente Imperio insieme con un gruppo di paracadutisti dello stesso battaglione «Col Moschin» si era lanciato da un aereo «G-222» dell'Aeronautica militare nel corso di una normalissima esercitazione. Il velivolo della 46.a aerobrigata di Pisa era partito pochi minuti prima dallo stesso aeroporto pisano.

Evidentemente qualcosa non ha funzionato. Da terra i compagni hanno visto il paracadute principale del giovane sottufficiale aprirsi solo parzialmente. Pochi momenti in caduta libera durante i quali il sergente ha tentato inutilmente di sganciare il paracadute aggrovigliato e di azionare quello di emergenza. Poi l'impatto al suolo. Marco Imperio è stato soccorso dai compagni e con un elicottero, sempre della 46.a aerobrigata, è stato trasferito a Pisa.

Il velivolo è atterrato sul prato principale di piazza del Duomo, a due passi dalla torre pendente. Da qui, con un'autolettiga il giovane sergente è stato trasportato all'ospedale.

I sanitari dell'ospedale pisano hanno redatto un referto che lascia pochissime speranze: stato di coma profondo, frattura delle gambe, prognosi riservatissima.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è pressoché uniformemente distribuita intorno al valore 1012 millibar. La moderata instabilità che interessa le regioni settentrionali, tende a spostarsi verso Sud-Est.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni Nord-orientali, su quelle del medio e basso versante Adriatico e sulla Calabria, nuvolosità variabile, con isolati temporali, più probabili sulle zone appenniniche. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 15, 26; Verona 15, 26; Venezia 17, 24; Milano 16, 24; Torino 16, 26; Cuneo 15, 22; Genova 20, 26; Bologna 18, 25; Firenze 19, 29; Pisa 15, 24; Falconara 17, 25; Perugia 15, 24; Pescara 18, 27; L'Aquila N. P.; Roma Urbe 16, 30; Fiumicino 18, 28; Campobasso 16, 24; Bari 19, 26; Napoli 18, 27; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 23, 29; Messina 24, 30; Palermo 23, 27; Catania 21, 31; Alghero 14, 27; Cagliari 19, 28.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 26; Atene s. 24, 35; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 23, 30; Belgrado n. 10, 24; Berlino s. 10, 25; Bruxelles s. 15, 26; Buenos Aires n. 2, 13; Copenaghen s. 14, 24; Dublino n. 10, 18; Francoforte s. 12, 24; Ginevra s. 16, 24; Helsinki n. 11, 17; Gerusalemme s. 16, 29; Johannesburg s. 13, 19; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 14, 30; Londra s. 16, 24; Los Angeles s. 20, 29; Madrid s. 15, 33; Montreal n. 15, 30; Mosca n. 11, 16; Nuova Delhi s. 26, 35; New York n. 23, 28; Oslo p. 13, 25; Parigi n. 16, 24; Pechino n. 17, 31; Rio de Janeiro n. 17, 34; San Francisco s. 13, 20; San Paolo n. 15, 19; Sydney n. 9, 17; Tokio s. 26, 34; Vienna s. 16, 22; Varsavia s. 18, 21.

«Leggete bene il bando per la leva!»

ROMA — Il ministero della Difesa ha invitato tutti i giovani, aventi obblighi di leva, nati nell'anno 1966 e negli anni precedenti a leggere attentamente il manifesto relativo alla chiamata alle armi per l'esercito e l'aronautica del primo contingente dell'anno 1985.

Il manifesto — è detto in un comunicato — è stato affisso in tutti i Comuni. In particolare, si richiama l'attenzione degli arruolati affinché prendano nota dei requisiti e dei termini per poter invocare i seguenti benefici: dispensa dal compiere la ferma di leva; ritardo della prestazione del servizio alle armi per motivi di studio; nuovi accertamenti sanitari per infermità.

Jugoslavia: fermato peschereccio italiano

BELGRADO — Il peschereccio italiano «Maria Doria» del compartimento marittimo di Molfetta, comandante e armatore Giovanni Pansini, è stato fermato il 12 agosto tra l'isola di Meleda e Sant'Andrea.

La marina da guerra jugoslava, che ha intensificato il controllo marittimo, ha guidato l'imbarcazione sino a Ragusa, dove il giudice jugoslavo ha disposto una multa di 188.370 dinari. Il giudice ha inoltre disposto il sequestro di cento cassette di pesce pescato. La multa, che è pari a oltre due milioni di lire è stata pagata e il peschereccio è stato rilasciato.

Polemiche a Siena sul palio «sconcio»

SIENA — «Preoccupazione e dissenso», anche se oggi, come tradizionalmente avviene in ogni palio, non ne impedirà l'ingresso in Duomo per l'omaggio alla Madonna dell'Assunta, sono stati espressi, ieri, al sindaco di Siena dall'arcivescovo di Siena mons. Ugo Castellano sul palio o drappellone (o «cencio» come lo chiamano i senesi) dipinto, quest'anno, dal pittore siciliano Bruno Caruso

Il «drappellone» dipinto da Caruso — che andrà in premio alla contrada che domani sera vincerà il Palio della Madonna dell'Assunta o di mezzagosto — raffigura un grande cavallo sul quale è un cavaliere tutto nudo («ignudo») con in mano una rosa e un sacchetto (di denari); sullo sfondo sono le verdi vallate senesi con altri particolari di animali e in alto l'immagine della Madonna.

L'arcivescovo Castellano nell'esprimere la sua «preoccupazione» e il suo «dissenso» sul dipinto, ha appunto precisato che non impedirà che il drappellone entri in cattedrale per il tradizionale omaggio.

Assegni familiari: la scadenza del 30 settembre

ROMA — Per i lavoratori dipendenti, e i pensionati, interessati a mantenere gli assegni familiari cui hanno diritto, si avvicina un'altra scadenza. Entro il 30 settembre dovranno presentare ai propri datori di lavoro, o agli enti previdenziali, le dichiarazioni dei redditi familiari percepiti nell'anno 1983 e il certificato di stato di famiglia riferito alla data del 1.o luglio di quest'anno.

Da tali certificazioni deve emergere la sussistenza del diritto a percepire gli assegni familiari (e le relative maggiorazioni per figli minori) in base a quanto previsto dalle leggi che, lo scorso anno, hanno tagliato gli assegni, o precluso la possibilità di godere delle maggiorazioni, in relazione ai redditi percepiti nei singoli anni interessati. La documentazione serve per percepire assegni e maggiorazioni per l'anno 1o luglio '84 - 30 giugno '85.

A carico di chi non dovesse, appunto entro il 30 settembre, produrre le documentazioni richieste, è prevista la sospensione del pagamento

Bimbo viaggia da solo sul treno

CARRARA — Il pretore di Carrara Maurizio Mauceri ha affidato ai medici del reparto pediatrico del locale ospedale il piccolo Riccardo Neri, che è stato trovato da un controllore sull'espresso Livorno-Milano, mentre viaggiava da solo.

La mamma del piccolo, Antonella Neri, di 24 anni, che era a Udine con la compagnia di spettacolo nella quale lavora, si è recata all'ospedale, ma il pretore, dopo averla interrogata, non l'ha autorizzata a riprendersi il bambino.

La donna può trattenersi in ospedale con Riccardo, ma non può portarlo a casa, poiché il magistrato intende svolgere ulteriori accertamenti per ricostruire la vicenda del bambino trovato solo sul treno.

Il controllore aveva notato il piccolo mentre tranquillissimo giocava nel corridoio con alcune automobiline di plastica. Quando si è reso conto che il bambino era solo è sceso con lui alla stazione di Aulla ed ha chiamato i carabinieri. Riccardo è stato rifocillato e condotto all'ospedale.

A giorni la decisione sulla libertà a Naria

ROMA — L'esame della richiesta di concessione degli arresti domiciliari o, in subordine, della libertà provvisoria, per Giuliano Naria è fissato per venerdì. Saranno i giudici della sezione istruttoria presso la Corte d'appello di Roma a pronunciarsi sul ricorso dei difensori di Naria contro la decisione della Corte d'assise di negargli i benefici.

Naria è imputato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato nell'ambito di una maxi-inchiesta sul terrorismo rosso condotta dalla magistratura romana.

A parte le imputazioni relative a una sua presunta partecipazione alla rivolta nel carcere di Trani, per Naria è l'accusa d'insurrezione armata l'unico ostacolo che gli preclude tuttora, dopo oltre otto anni di carcerazione preventiva, la libertà.

L'ex operaio dell'«Ansaldo», assolto da diverse accuse, è attualmente ricoverato nel reparto detenuti dell'ospedale torinese delle «Molinette» perché affetto da una grave forma di anoressia.

Terminato lo sciopero a bordo dell'«Apulia»

BARI — È terminato ieri sera lo sciopero indetto nel porto di Bari dai trenta uomini di equipaggio della motonave portacontainer «Apulia» per ottenere dalla compagnia armatrice (Lloyd Triestino) particolari coperture assicurative in vista della partenza per il Mar Rosso. L'«Apulia» è ripartita pertanto per Port Said e, attraversato il Canale di Suez, toccherà Gedda, Gibuti e Dar es Salaam.

L'accordo tra l'Uil-Trasporti (il sindacato al quale è iscritta la maggior parte dei marittimi imbarcati sull'«Apulia») e il Lloyd Triestino è stato raggiunto nel tardo pomeriggio a Trieste. Secondo quanto si è appreso dall'agenzia marittima Stea, che rappresenta nel capoluogo pugliese gli interessi degli armatori, il Lloyd Triestino avrebbe accettato di stipulare polizze specifiche per ciascun componente dell'equipaggio a copertura dei rischi derivanti dal viaggio. Inoltre, avrebbe accettato che cinque marittimi sbarcassero e venissero sostituiti.

Jesolo: rapinatori narcotizzavano le loro vittime

JESOLO — Tre malviventi ritenuti responsabili di una ventina di rapine a Jesolo ed in altre località del Veneto sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di polizia della località balneare veneziana.

Si tratta di Pietro Simionato, di 30 anni, Aldo Toffoli, di 31, Maria Teresa Celebrin, di 24, tutti pregiudicati di Treviso.

Il terzetto aveva affittato una villa a Jesolo Pineta per la stagione estiva e l'aveva trasformata in base operativa per le loro rapine.

La tecnica che usavano prevedeva l'uso di uno spray «al narcotico» con cui stordivano le loro vittime per avere poi via libera nelle razzie in negozi e abitazioni.

Nella villa la polizia ha sequestrato banconote per una decina di milioni di lire, gioielli per parecchi milioni e due pistole.

Secondo gli investigatori i tre avevano avviato a Jesolo anche un fiorente commercio di sostanze stupefacenti, e in particolare di morfina e cocaina.

In libertà provvisoria una presunta brigatista

CAGLIARI — Arrestata quasi due anni fa nell'ambito dell'inchiesta sulle attività dei gruppi e movimenti eversivi in Sardegna, Chiara Palmas di 30 anni originaria di Bauladu (Oristano) è stata scarcerata in libertà provvisoria.

Lo hanno deciso i giudici del Tribunale penale cagliaritano, presieduto da Leonardo Bonsignore, i quali hanno però imposto alla giovane l'obbligo del soggiorno a Bauladu dove risiedono i suoi genitori.

Accusata di partecipazione a banda armata per la presunta appartenenza alla colonna sarda delle Brigate rosse, Chiara Palmas era stata condannata nell'agosto dello scorso anno a tre anni di reclusione al termine del giudizio di primo grado contro i gruppi eversivi isolani.

Il processo si concluse con il riconoscimento delle responsabilità nei confronti di trentanove imputati.

La scorsa settimana nella cancelleria della Corte d'assise di Cagliari è stata depositata la motivazione della sentenza.

DA MAGGI A GADDA: UNO STUDIO DI ISELLA

Scrive il lombardo (e morde la penna)

Un libro tra i più importanti della nostra storiografia letteraria, «Geografia e storia della letteratura italiana» (1967) di Carlo Dionisotti, ha introdotto elementi insostituibili di riflessione per trasformare l'immagine «monocentrica e monolinguistica» della letteratura italiana «secondo l'impianto risorgimentale dell'illustre modello della "Storia" del De Sanctis» in un'immagine nuova, che tenesse conto delle «diverse individualità delle culture regionali».

Non è un caso, perciò, che questo libro sia ricordato in apertura di un'altra raccolta di saggi di Dante Mella — anch'essa unitaria e ricca di indicazioni generali —, «I Lombardi in rivolta. Da Carlo Maria Maggi a Carlo Emilio Gadda» (Einaudi pagg. 308, lire 25.000), dove si sottolinea come, oggi, «fare storia» della letteratura italiana equivalga «a indagare i complessi rapporti di dare e avere che corrono, alle diverse altezze cronologiche, tra i vari centri culturali della penisola e del continente, riconoscere il gioco di spinte e controspinte, interne ed esterne, su cui si regge quella storia».

Il titolo della raccolta, più da libretto verdiano o da romanzo storico che da impeccabile e analitica — «recherche» filologica e storica qual è, sottolinea il filo che collega non superficialmente i quindici saggi del volume. Una «rivolta» che è da intendersi nel duplice senso di una ricerca di specificità culturale e storica e di una parallela e connessa ricerca, sul piano della lingua e dello stile, con cui gli autori lombardi hanno inteso definire il senso della propria diversità rispetto alle linee della cultura ufficiale.

***

Particolarmente esemplare, dal punto di vista delle indicazioni di metodo, il primo dei saggi riproposti («La cultura letteraria lombarda») in cui Isella distingue epoche differenziate anche in base al diverso ruolo della regione rispetto alla geografia politica europea e italiana, dall'età comunale all'Italia postunitaria; sottolinea — in questa stessa storia — il ruolo centrale di Milano «dalla fine della dominazione spagnola circa fino all'unità italiana e oltre, cioè nell'epoca in cui la cultura milanese acquista una funzione d'avanguardia nel quadro della vita intellettuale italiana»; ricorda, ancora, la sostanziale unitarietà di un percorso che vede lo stabilirsi di uno stretto rapporto di «interdipendenza» tra quella letteratura e la «struttura "borghese" della società lombarda»; definisce inoltre — con grande precisione filologica e storica — le caratteristiche «di frontiera» o «di confine» della cultura lombarda, «il suo aspetto "bifronte": volto da una parte verso la Toscana, dall'altra verso la Francia».

E' naturale che un bilancio complesso miri anche a individuare — ai fini del rilevamento delle peculiarità di questa storia — le età in cui l'apporto del territorio risulti nuovo e originale e non resti passivamente tributario in un quadro di civiltà in contatto. In questo senso, Isella definisce i termini del proprio quadro, da Carlo Maria Maggi a Carlo Emilio Gadda, dal Seicento al Novecento, tenendo conto di tutte le differenze e svolte del percorso, della natura dei protagonisti, delle sollecitazioni e delle risposte generali e individuali che lo caratterizzano; ma guardando, particolarmente, a una serie di elementi inventariabili soprattutto sul piano delle risposte linguistiche, e perciò catalogabili tra le presenze «letterarie» di questa storia.

Ciò non significa scarsa attenzione a un quadro più generale di storia della civiltà, ma solo una prospettiva del critico e del filologo attento alla natura e alla qualità degli elementi formali, da ricondurre sempre e comunque, poi, a un quadro storico e culturale più ampio, così come alla sostanza umana, morale e civile della ricerca letteraria su cui si è appuntato il suo interesse. In questo senso, va ricordato che tutti questi saggi di Isella, professore di letteratura italiana al Politecnico di Zurigo, nascono da precisi riscontri ed esperienze testuali.

Ecco, allora, l'autore esplorare il teatro milanese del Maggi fino all'approdo «alla satira di costume come correlativo di un'intima disposizione lirica»: un'esperienza il cui prolungamento, per l'autore, è costituito dalla satira del Parini e dalla poesia del Porta e la cui novità è data dalla scoperta «del patrimonio gnomico del dialetto quale forma di filosofia popolare» e da un «sistema di sapienti opposizioni stilistiche che corrispondono, oltre tutto, a una scala di diversi giudizi morali».

Ed ecco, ancora, un saggio successivo percorrere la problematica relativa alla lettura di un'opera scritta in larghissima parte in dialetto lodigiano, «La sposa Francesca» del Lemene (databile probabilmente nei primissimi anni del Settecento), spesso erroneamente letta come testo «popolare», e invece da leggere, afferma Isella, come «frutto squisito della più raffinata cultura letteraria fra barocco e rococò», apprezzato dal Goldoni, una delle pochissime opere «prima dell'Ottocento», composte da «penna nobile» in grado di dare la «rappresentazione stilizzata ma non distratta di una comunità artigiano/contadina dell'antica provincia italiana».

***

Tra i saggi successivi, da ricordare soprattutto la complessa lettura critica, storica e culturale della poesia del Porta: una lettura che discute i rapporti con l'opera del Maggi e del Parini, l'evolversi della grande poesia in dialetto del Porta verso una zona di problematica morale «assai vicina a quella da cui Manzoni trarrà alimento per la concezione del suo romanzo» e, insieme, una matrice illuministica che si innerva in una profonda sostanza morale, in un complesso intreccio di comicità e serietà drammatica con cui il dialetto del Porta esprime «per la prima volta nella letteratura italiana la testimonianza autentica di tutta una folla di uomini rimasti sempre senza volto, ai margini tanto della vita quanto dell'interesse dei poeti laureati: una folla di figure che trovano finalmente in sé la forza di rompere una situazione di secolare soggezione e di proporsi a una comprensione fraterna, che parlano un linguaggio rude, senza infingimenti (...): una forza vergine che il poeta considera con animo aperto alla speranza».

Di questa poesia (di cui viene sottolineata anche l'adesione alle idee dei Romantici, a una «polemica morale impegnata contro le figure della conservazione sociale» e all'idea di una letteratura attivamente attenta ai problemi della società), Isella esplora anche l'aspetto tecnico e metrico, il «solido impianto logico», la «nervatura razionale» e l'ordine, che contengono però molte tensioni dinamiche.

Nei saggi conclusivi, Isella propone ancora ricognizioni critiche nel capitolo della Scapigliatura e dell'opera di Carlo Dossi, distinguendo il provincialismo e il velleitarismo della prima ondata del movimento e la complessa tensione espressiva e di ricerca sul piano dello stile del Dossi che, recuperando «l'alta lezione stilistica del pastiche portiano» e allineando la propria con «altre più note "province" europee assurte, su per giù in quegli stessi anni, alla dignità delle lettere», aveva trasformato la Scapigliatura da «capitolo della storia del costume» a «categoria, stilistica» più ampia di quell'Ottocento «di ossessione, di angoscia, di esperimento linguistico» che sarebbe proseguito verso il nostro secolo, «verso Lucini e Linati» e verso Gadda.

La formazione di Gadda viene indagata criticamente e senza mitologie, alla ricerca dei primi segni distintivi del «frammentismo» e di quella tecnica conoscitiva e rappresentativa che avrebbe affermato, successivamente lo scrittore — ricorda Isella — come «massimo prosatore del Novecento», interpretabile come punto d'arrivo della «funzione» Porta e del suo «prolungamento» in area decadentistica, rappresentato dal Dossi: capitolo importante di una complessa storia dove lo «strenuo esercizio dello stile è l'equivalente espressivo di un profondo senso del reale» e di una ricerca morale, dove lingua e dialetto rappresentano, per lo scrittore, strumenti di pari dignità, intercambiabili nel gioco del «pastiche» e nella tensione espressionistica con cui si manifesta, all'altezza della Scapigliatura e oltre, «il rifiuto della cultura ufficiale da parte dell'avanguardia letteraria del tempo».

Elvio Guagnini

LA TRAGEDIA DELL'«ANDREA DORIA», DI CUI DOMANI SI APRE DOPO 28 ANNI LA CASSAFORTE

Quel naufragio da dimenticare

Le testimonianze di alcuni marittimi triestini: ma i più preferiscono non parlare di quella tragica notte - Tutti scettici sul contenuto del forziere: «Nessun tesoro» - E la collisione? «Colpa dello Stockholm, gli ufficiali erano ubriachi»

La cassaforte di prima classe dell'«Andrea Doria», la nave orgoglio della marina mercantile italiana, colata a picco il 25 luglio 1956, sarà aperta domani a New York. Nessuno sa con precisione cosa contenga: solo assegni e travellers cheques, oppure parures di smeraldi e diamanti, colliers di zaffiri e diademi principeschi? Il mistero sarà svelato domani sera (in Italia sarà già l'alba di venerdì) davanti a milioni di persone. L'apertura del forziere infatti sarà ripresa dal network americano Canale 11 e le immagini saranno trasmesse in Mondovisione. La Rai ha preparato uno «special» sull'avvenimento che andrà in onda in due puntate, sul primo canale, domani alle 21.25 e venerdì alle 20.30.

A distanza di 28 anni, dunque, la storia dell'«Andrea Doria» non è ancora conclusa. Si faceva festa, la notte di quel 25 luglio, sul transatlantico; mancavano infatti poche ore all'arrivo a New York. Nel fastoso salone di prima classe l'orchestra di bordo suonava «Arrivederci Roma». Fuori c'era nebbia. Alle 23.09 il boato tremendo; la prua dello Stockholm, un transatlantico svedese, entrava per venti metri nella fiancata della nostra ammiraglia. Morirono quarantotto persone sulla nostra nave e cinque su quella svedese.

Dopo dieci ore, l'«Andrea Doria» colava a picco, con i suoi dieci ponti, le tre piscine, i tre cinema, le sale da ballo, i campi da tennis, le cinque cucine, il giardino d'inverno, l'ospedale con sessanta letti, la cantina con le oltre ventimila bottiglie di vino pregiato, la tipografia che stampava il giornale di bordo e le casseforti.

Il processo celebrato a New York appurò che nessuno dei due comandanti aveva ridotto la velocità nella nebbia, e nessuno dei due sapeva usare bene il radar. In seguito, allo svedese Andersen venne affidato un nuovo transatlantico, mentre Piero Calamai non ebbe più alcun comando.

La cassaforte di prima classe, che pesa milleseicento chili ed è alta un metro e mezzo, è stata recuperata il 28 agosto 1981 con un'operazione finanziata e diretta dal miliardario americano Peter Gimbel. In questi tre anni è stata esposta al New York Aquarium. L'astuto Gimbel ha pensato di rimandare il momento dell'apertura per aumentare l'attesa e guadagnare una marea di soldi con i diritti televisivi.

Il forziere, comunque, è stato trovato con la combinazione aperta e la chiave inserita nel foro e spezzata. Forse qualcuno l'ha aperto prima dell'affondamento? Gimbel crede di no. Certo è che durante quel viaggio c'erano a bordo più di due miliardi di dollari in contanti, oltre a gioielli e oro in grandissima quantità.



TRIESTE — *L'«Andrea Doria» sta per essere speronato. Nel bar di seconda classe ci sono quattro persone: due passeggeri cecoslovacchi, il barman, il cameriere. Hanno fatto amicizia e vogliono stare allegri. I bicchieri pieni di cognac vengono alzati. Quel brindisi però non sarà mai fatto.*

Il cameriere è Mario Rocco, veneziano di nascita e triestino d'adozione. Ora Rocco ha 85 anni. Questo è il suo ricordo di quella sera di 28 anni fa, la più drammatica che egli ricordi, nonostante una vita avventurosa.

«Siamo lì nel bar, noi quattro soli. E' l'ultima notte di navigazione e tutti stanno ballando nelle feste d'addio o preparano le valigie in cabina. Si sente un colpo tremendo. Corro in coperta e mi trovo davanti la massa enorme dello Stockolm. C'è gente che corre e grida. Mi guardo: ho addosso lo smoking bianco da cameriere. Mi frugo nelle tasche: ho perso tutti i soldi».

A quell'ora di sera molti uomini dell'equipaggio sono già sulle brande. Silvestro Francese, triestino, oggi pensionato di 61 anni, dorme in cabina. E' stato appena dimesso dall'ospedale di bordo. Aveva una forte bronchite. Sente il colpo, ma è intontito; chiede piano cos'è successo.

Racconta Francese: «Un collega di Torre del Greco mi dice: "Alzati, che ci hanno speronati!". Gli rispondo: "Va' là, stupido!" e faccio per girarmi dall'altra parte. Poi mi convincono, prendo il salvagente, corro su, e vedo che è tutto un fuggi fuggi».

Simeone Zillio, zaratino, arrivato a Trieste da ragazzo, a quell'epoca ha già sessantun anni. «Alla partenza da Genova — racconta — il medico vede che ho un'infezione alle mani e mi vuole sbarcare. Mi manca un mese alla pensione — gli dico — mi lasci andare. Tutto potevo immaginare per quel mio ultimo viaggio, tranne che sarei naufragato.

«Quella sera, sentito l'urto, in maglietta, pantaloncini corti e ciabatte com'ero, perché stavo riposando, corro a dare una mano ai soccorritori. Aiuto a calare una scialuppa e a farvi salire i passeggeri; aiuto a calare una seconda scialuppa e a farvi salire altri passeggeri. Poi scivolo e mi faccio male; nella terza scialuppa mettono anche me».

Sul contenuto della cassaforte, i tre triestini sono scettici. Non credono possa saltar fuori un tesoro, ma logicamente seguiranno la trasmissione televisiva con ansia. «Quasi tutti i passeggeri — dicono — al momento dell'affondamento avevano già ritirato denaro e gioielli. La mattina dopo, alle sette, si arrivava a New York e tutti volevano evitare la fila all'alba davanti al cassiere. Non possiamo certamente giurarlo, ma crediamo che non si troveranno molti oggetti di valore».

In quel viaggio, comunque, sulla nave c'era molto denaro. «Perfino in terza classe — racconta Francese — dove facevo il cameriere tra le sdraio ai bordi della piscina, c'erano passeggeri ricchissimi. Ricordo in particolare un gruppo di americani benestanti che tornavano da una lunga vacanza a Capri».

Altri naufraghi triestini dell'«Andrea Doria» non vogliono parlare, quasi fosse un disonore solo il fatto di essere stati, quella notte, su quella nave. O forse perché, tra il primo gruppo di naufraghi soccorsi, cioé quelli accolti a bordo dello stesso «Stockolm», c'erano ben 234 dei 572 uomini d'equipaggio e solo 311 dei 1.134 passeggeri.

Oggi i vecchi marittimi triestini in pensione «battono» i bar attorno al Canale. Anni fa riempivano mezzo locale; adesso stanno tutti attorno a un tavolino. Si trovano per ricordare gli anni dei grandi transatlantici, «Colombo», «Saturnia», «Vulcania», «Michelangelo», «Raffaello». Poi alcuni, che sono rimasti vedovi, vanno assieme a pranzo in trattoria.

Su un marciapiede di piazza Goldoni si trovano tutte le mattine (anche se piove o tira bora) gli ex cuochi imbarcati e, su un altro, gli ex camerieri. Sono rappresentanti di una Trieste che non esiste più. Ricordano i bei tempi e sparlano di ex colleghi. Se lo dicono anche in faccia: «Tu eri cameriere in terza classe perché non sai neppure una lingua, io ero in prima perché so tre lingue».

Zillio, Rocco e Francese sono tre leggende viventi. Hanno vissuto avventure che si potevano vivere una volta, oggi non più. «Io me lo sentivo nelle vene quel naufragio — dice Francese —, ne avevo subiti due durante la guerra: uno nel '41 sul «Neptunia» che trasportava le nostre truppe, e uno nel '43 con il cacciatorpediniere «Freccia». Ho sempre creduto al motto: «Non c'è due senza tre».

Zillio iniziò a navigare addirittura nel 1910, sui piroscafi austriaci, sulle rotte Trieste-Dalmazia. Combatté nella prima guerra mondiale con l'Austria, ma nel '17 disertò e si rifugiò in territorio italiano. Poi ha navigato sul «Vulcania», sul «Saturnia», sull'«Augusta» e sul «Belvedere», sempre sulle rotte del Nord e del Sud America.

«Io ne ho passate di tutti i colori — aggiunge Rocco —: le battaglie sul Piave, nella prima guerra mondiale, l'incendio sul «Saturnia». Ho viaggiato sul «Saturnia», sul «Vulcania» e sul «Doria»».

Dopo il naufragio del «Doria», nel quale persero denaro e oggetti d'oro, Zillio fu risarcito con 70 mila lire, Rocco con 180 mila. «E io, dopo venti anni e sette mesi di navigazione, ricevo una pensione di 550 mila lire al mese» si lamenta Francese.

Tra le varie avventure, quella che va meno giù a tutti è proprio l'affondamento del «Doria». «Ci vennero contro apposta — accusa Zillio —, non so se per motivi politici o perché invidiosi che le nostre navi fossero sempre piene di passeggeri. Non ho avuto paura di dirlo, sia a New York sia a Genova, quando la commissione d'inchiesta mi interrogò. La colpa era tutta dello «Stockholm». Li vidi io, gli ufficiali svedesi: erano tutti ubriachi. Compreso il telegrafista che, sdraiato sul divano, si rifiutava di telegrafare in Italia».

Racconta le stesse cose anche Francese. «Con i miei occhi — dice — vidi che il primo ufficiale, quello che comandava la nave, era ubriaco fradicio. La mia bronchite intanto si era risvegliata. «Sto male — gli dissi — voglio un brandy, un caffè per tirarmi su. Quello mi rispose: "Fuck off", cioè: "Vaff...", e andò a buttarsi sul letto, nella sua cabina».

Silvio Maranzana

Nella foto, l'equipaggio del «Doria» durante il rientro in Italia a bordo del «Conte Biancamano»

PUBBLICATA IN AUSTRIA L'AUTOBIOGRAFIA DEL BARONE GOFFREDO DE BANFIELD

Il cavaliere volante di Maria Teresa

A 94 anni l'«aquila di Trieste» rievoca il proprio curriculum di eroico pilota della prima guerra mondiale

«Che noi vogliamo riconoscerla o no, la nostra storia ci lascia un'eredità che va raccolta. E' questo il compito che oggi, nella cornice di un'Europa turbolenta e di un mondo ancor più tempestoso, viene affidato alla piccola Austria, ed è un compito che dobbiamo svolgere, se non vogliamo esaurirci in prospettive sempre più anguste, nelle nostre piccole contese, soffocare nella nostra limitatezza».

Queste parole potrebbero valere anche per Trieste, oltre che per l'Austria, e non a caso sono state apposte a prefazione di un libro che sta portando il nome della città giuliana alla ribalta nei paesi di lingua tedesca e che ha già trovato un'eco anche in Italia, benché non ancora tradotto.

«Der Adler von Triest», «L'aquila di Trieste», l'autobiografia della leggenda vivente Goffredo de Banfield, pubblicata dalla casa editrice austriaca Styria a completamento di una serie di omaggi agli «italiani dell'Austria Ungheria» («Die k. u. k. Riviera», volume illustrato sulle più famose spiagge tra Abbazia e Grado, e «Hoffnung aus der Vergangenheit», la «Speranza del passato» di Alexander von Reder, sul Friuli imperial/regio), apparirà ben presto anche in Italia per i tipi della casa editrice Lint di Trieste. La storia di Goffredo de Banfield, che non ha bisogno di presentazioni per i suoi cittadini, ha infatti riscosso molto più interesse dall'altra parte delle Alpi che dalla nostra, nonostante le grandi case editrici italiane fossero state consultate prima di quella austriaca.

E', questo, solo l'ultimo di una serie di schiaffi allungati da Roma all'«aquila di Trieste», che ancor oggi con paziente indulgenza, li ricorda ad uno ad uno e (nonostante i suoi novantaquattro anni) li racconta con estrema lucidità. Ma sarà meglio cominciare dall'inizio — anche se forse tutti i lettori conoscono la vita gloriosa del barone —, perché Goffredo de Banfield, seduto come ogni mattina dietro la sua scrivania armatoriale nella sede della «Tripcovich navigazione, rimorchi e salvataggi», preferisce procedere con ordine.

Gli episodi della sua avventurosa vita di aviatore della Marina militare austro/ungarica si susseguono con dovizia di particolari, tanto che si fa fatica a stargli dietro. L'epopea non parte dalle Bocche di Cattaro, dov'è nato, ma da ben prima. Le sue origini più lontane — racconta — sono irlandesi, mentre i suoi avi più vicini, come il bisnonno e il nonno materni, combatterono per l'Impero e il nonno, Ferdinand Mumb von Mühlheim, morì — così vuole la leggenda — proteggendo Francesco Giuseppe nella battaglia di Solferino.

Suo padre combattè con Tegetthoff a Lissa prima che lo allietassero quattro figli, tre dei quali si dedicarono alla nascente aviazione, che non aveva ancora un'arma propria, ma dipendeva dalla marina.

Prima di entrare all'Accademia navale di Fiume, nel 1904, Goffredo de Banfield presta giuramento all'Impero e, da inglese qual era, prende la cittadinanza austriaca. Secondo la sua già radicata opinione dell'onore, da quel momento si sentirà austriaco fino in fondo, e ancor oggi, da cittadino italiano, tradisce qualche rimpianto.

La carriera di aviatore dell'«aquila di Trieste», subito distintosi come uno dei migliori del suo corso, è ben presto segnata dalla guerra. «Non amo la guerra — afferma oggi il barone — forse perché l'ho vissuta fino in fondo. Non ho mai combattuto per uccidere, ma solo per difendere la mia patria, perché quello era il mio dovere». De Banfield non è mai stato come il «barone rosso» Manfred von Richthofen, di cui la storia ci tramanda la ferocia; anzi, proprio per questa sua innata cavalleria nel combattimento (che una volta lo portò perfino a raccogliere e curare un nemico abbattuto) si guadagnò il soprannome di «aquila protettrice di Trieste».

Dalla sua base si alzava in volo ogni volta che gli aerei nemici minacciavano la costa nordadriatica, in particolare quella giuliana, e li disperdeva. Una delle azioni più clamorose fu quando, da solo, riuscì a far ripiegare quattordici «Caproni» italiani, apparecchi tra i più efficienti dell'epoca, che si dirigevano su Fiume, il primo agosto 1916. Un anno dopo, il 17 agosto 1917 con all'attivo innumerevoli altre azioni temerarie, de Banfield riceveva dall'imperatore Carlo I, primo e unico aviatore, il 168.o ordine di Maria Teresa, la massima decorazione militare austriaca.

Oggi è rimasto solo: è l'ultimo cavaliere di Maria Teresa vivente, epigono di una concezione eroica e nobile della guerra che forse non tornerà mai più. In un'epoca come la nostra, in cui l'iniziativa personale e il coraggio civile hanno perso gran parte del loro valore e riconoscimenti, vale forse la pena di meditare sulle motivazioni della croce che fu appuntata sul petto di de Banfield a Villa Wartholz di Reichenau. A quel tempo, senza la radio, il pilota era l'unico a stabilire come comportarsi: ci voleva rapidità di valutazione e di decisione, e l'«aquila di Trieste» dimostrò sempre di averne anche più di quanto fosse necessario.

E veniamo infine ai conti in sospeso con l'Italia, di cui de Banfield non parla mai con rancore (sebbene, forse, sarebbe legittimo considerando come essa lo trattò). La prima «stretta di mano» dell'Italia all'eroe della distrutta aviazione nemica furono quaranta giorni di carcere, che il barone sopportò in silenzio, ma di cui non si dimentica. Poi vennero le difficoltà di lavoro, perché anche un eroe deve lavorare per vivere.

De Banfield non si scostò dal suo campo: abbandonò l'amata Trieste e passò dal cielo al mare. Si fece conoscere in mezza Europa come disegnatore navale. Insieme con il suocero e con i cognati, i conti Tripcovich, lavorò nella loro società armatoriale, «inventando» una sezione salvataggi e recupero che sarebbe divenuta tra le più famose del mondo.

Proprio in occasione di uno dei suo viaggi di lavoro, l'episodio forse più commovente, l'ultimo che proprio gli scappa di raccontare. Ai tempi della guerra, ebbe una volta un incontro drammatico con un prigioniero dell'esercito zarista, non lontano da Sesana. L'ufficiale russo gli si parò davanti all'auto mentre viaggiava a velocità ridotta. Avendolo riconosciuto, lo scongiurò di adoperare la sua influenza perché lui e i suoi uomini venissero spostati a un altro campo di prigionia e allontanati al più presto dal clima troppo caldo del Carso, che li faceva soffrire molto. Il barone promise. In effetti, i prigionieri russi vennero spostati in climi a loro più congeniali.

Trent'anni dopo, nel corso di un'operazione di salvataggio nel porto di Batum, sul Mar Nero, un nuovo incontro: gli ex prigionieri erano passati dall'esercito zarista all'Armata rossa sovietica, ma erano sempre loro, comandati dallo stesso ufficiale. Che sarebbe caduto vittima, pochi anni dopo, delle purghe staliniane. Un episodio di una vita esemplare, in cui onore, coraggio, cavalleria si sono trasferiti dalla guerra alla pace senza soluzione di continuità e durano ancor oggi, dietro la scrivania ingombra di carte e di lavoro.

Nella seconda guerra mondiale, de Banfield non ha voluto combattere, anzi, dalla fine della prima non ha più toccato un'arma. Nonostante ciò, anche in quel periodo le avventure non sono mancate e, a dir la verità, le loro circostanze sono andate ancora una volta a tutto discapito dell'Italia.

Le ultime parole: «Sono un leale cittadino italiano, ma non dimenticherò mai ciò che la vecchia Austria mi ha dato». Fermiamoci qui. Tra non molto, potrete leggere voi stessi il seguito.

Elena Comelli

Un saluto al nemico più temibile

«Il 19 giugno 1918 cadde sul Montello il nostro nemico più pericoloso, il maggiore Francesco Baracca, il famoso aviatore italiano, che era uscito vittorioso da 34 combattimenti aerei. Nel corso di un attacco a bassa quota delle truppe austriache rimase colpito alla testa da un proiettile della contraerea e precipitò. Gli italiani, avanzando, salvarono le sue spoglie e il relitto del suo apparecchio.

«Una volta sola mi trovai in cielo di fronte a quest'uomo, e in singolari circostanze. Era il primo gennaio 1917. Una giornata meravigliosa. Da buon cristiano, avevo sempre evitato di combattere a Natale, il primo dell'anno e a Pasqua. Mi alzai in volo con un caccia per dare un'occhiata alle linee italiane tra il Tagliamento e Gorizia da un'altezza di tre/quattromila metri. Mentre mi dirigevo da Gorizia verso Duino, all'altezza di Sistiana vidi un'apparecchio nello specchio retrovisore sbucare improvvisamente dalle nuvole sotto di me. Riconobbi il modello, era un Nieuport: questi aerei non avevano ancora la sincronizzazione tra elica e mitragliatrice e non potevano sparare verso il basso.

«Quando l'italiano stava per attaccare, mi buttai in picchiata, e dato che il mio aereo era più veloce, giunsi presto alla sua stessa altezza. Invece di iniziare la battaglia, salutai. Allora riconobbi il pilota e vidi sulla fusoliera il suo simbolo, un cavallino nero rampante. Era Baracca, che aveva scelto questo segno perché era stato in cavalleria. Egli fece un'aria stupita, sollevò lentamente la mano dalla sua arma e l'alzò anche lui avvicinandola al berretto per salutare. Volammo vicinissimi, poi ci separammo e ci allontanammo in direzioni opposte...

«Questo episodio per me è indimenticabile, perché improntato a quello spirito di cavalleria, di cui ho già parlato. Forse Baracca comprese i miei motivi. E' inutile fare delle illazioni, su come sarebbe andata se ci fossimo incontrati un altro giorno.

«Cinquant'anni dopo la sua morte, nell'estate del 1968, sono stato ospite d'onore a una cerimonia di commemorazione nella sua città natale, Lugo di Romagna presso Ravenna, e ho portato una corona sul suo monumento...».

(da «Der Adler von Triest», Verlag Styria).

La rassegna dei libri

La candida prigione

Adalbert Stifter: «Cristallo di rocca» - Adelphi, pagg. 89, lire 5500.

Tra i narratori dell'Ottocento di lingua tedesca Adalbert Stifter (1805/1868) è con ogni probabilità uno dei meno noti in Italia. Alcuni suoi racconti sono stati tradotti subito dopo la seconda guerra mondiale, ma per una vera rivalutazione è stato necessario attendere il 1983, quando l'Adelphi ha proposto «Abdia», uno dei suoi libri migliori.

Esce ora, nella splendida traduzione di Gabriella Bemporad, «Cristallo di rocca», una favola scritta nella seconda metà del 1845 e destinata, nelle intenzioni di Stifter, a un volume per adolescenti che non portò mai a termine. Uscì, invece, nel 1853, in una raccolta intitolata «Pietre colorate», ideata con l'intento di offrire «trastulli per giovani cuori».

Protagonisti sono due bambini, Corrado e Sanna, che pochi giorni prima di Natale si sperdono durante una tempesta di neve. Il tratto di strada che devono percorrere è breve, ma la coltre bianca fa perdere loro l'orientamento e presto si trovano intrappolati all'interno di quella che lo stesso Stifter definisce «una candida prigione».

Considerato dalla critica il racconto migliore di Stifter, «Cristallo di rocca» — spiega nella sua nota introduttiva Gabriella Bemporad — «nasce in un'ora felice, è il frutto di incontri stimolanti, e si direbbe persino puntuali, con il paese natale, con un'amicizia feconda, con l'infanzia viva e quella della memoria, in un concorso sereno della natura e dell'arte».

Scrittore attento al significato metaforico delle storie che proponeva, Stifter lascia più volte intendere nel corso della narrazione che la vicenda di Corrado e Sanna deve essere letta come raffigurazione simbolica dell'intera esistenza, delle difficili prove che attendono ogni uomo ansioso di conquistare un'autentica consapevolezza del mondo.

R. F.

***

Nicholas Kaldor: «Equilibrio, distribuzione e crescita» - Einaudi editore, pagg. 328, lire 45.000.

Questo primo volume (il secondo e il terzo usciranno prossimamente) contiene, in ordine tematico e cronologico, alcuni saggi significativi di Kaldor, lord per meriti scientifici alla Camera alta del Parlamento inglese e massimo esperto di problemi economici. Sono documentati quarant'anni di attività.

CRONACHE DEL NORD - EST

BILANCIO REGIONALE MIGLIORE DI QUELLO NAZIONALE

Non sono poi tanto pochi i turisti di mezza estate

Alberghi ristrutturati e tariffe invariate le promesse per l'85

TRIESTE — Non è negativo, ma abbastanza soddisfacente il bilancio di mezza stagione del turismo nel Friuli-Venezia Giulia. Ciò soprattutto se si paragona la situazione regionale con quella nazionale dove i conti sono finora in rosso.

Il punto della situazione turistica è stato fatto dall'assessore regionale, il democristiano, Mario Brancati, il quale ha anche fornito i dati sulle presenze di turisti nei primi sette mesi dell'anno. In montagna c'è una tenuta rispetto agli anni scorsi e in alcuni casi anche un leggero incremento. Al mare invece si registra una flessione, come in tutto il resto d'Italia. Il calo è abbastanza vistoso, sette per cento rispetto all'anno scorso, soprattutto a Lignano. A Grado invece nel periodo gennaio-luglio si è registrato un aumento del tre per cento rispetto agli stessi mesi dell'83.

«Tra le cause di questi regressi — ha detto Brancati — ci sono anche le brutte condizioni del tempo in maggio e giugno ma c'è da augurarsi che nel mese di settembre si possa recuperare qualcosa. Siamo comunque consapevoli che non è più possibile vivere su posizioni di rendita: di fronte alla grande concorrenza nazionale ed estera, occorre che le nostre stazioni di villeggiatura si attrezzino per offrire al turista i migliori servizi».

L'assessore ha poi presentato le iniziative della Regione per richiamare un maggior numero di turisti, soprattutto dall'Austria e dalla Germania. «A questo fine — ha detto Brancati — è necessario qualificare l'azienda-vacanze del Friuli-Venezia Giulia».

È necessario dunque costruire nuovi alberghi e migliorare quelli già esistenti, dotandoli di piscine, campi da tennis e saune, strutture ormai indispensabili per il turismo dei nostri giorni. Per raggiungere tale obiettivo la giunta regionale ha esaminato un disegno di legge che prevede cospicui interventi per coprire addirittura il cento per cento della spesa. Per la ristrutturazione e la costruzione di alberghi.

Contemporaneamente, la direzione regionale del turismo presenterà le attrattive paesaggistiche e culturali del Friuli-Venezia Giulia nelle prossime fiere internazionali, in alcune località dell'Austria e della Germania e in numerose città dell'Italia centrale e meridionale (Roma, Latina, Bari), saranno presentate anche le specialità enogastronomiche della regione.

«Altre iniziative sono in cantiere — ha rilevato Brancati —. Per la stagione 1985 vogliamo giocare anche la carta della calmierazione dei prezzi, mantenendo le tariffe allo stesso livello di quest'anno. E, con l'appoggio degli operatori del settore, prepareremo il programma stampato delle manifestazioni artistiche e di spettacolo che sarà distribuito su tutto il territorio regionale».

«Poichè, la maggioranza della clientela straniera proviene dal centro Europa è nostra intenzione — ha continuato Brancati, rispondendo in tal modo a critiche apparse a più riprese sulla stampa di quei Paesi — pubblicare uno studio di due scienziati (di cui uno tedesco) sui tassi d'inquinamento del nostro mare che dovrebbe tranquillizzare, vista la pulizia delle acque marine nordadriatiche, i turisti esteri. Intendiamo anche curare la stampa di due itinerari regionali sui castelli e sulla storia del Friuli-Venezia Giulia e produrre una segnaletica in tutta la regione, che indichi luoghi storici, monumenti, musei, località d'interesse, sentieri e rifugi montani».

MANCA UNA FIRMA E NON ARRIVANO I CONTRIBUTI REGIONALI

Il soccorso alpino è senza soldi: va incontro alla paralisi operativa

I volontari non possono più continuare a pagarsi da soli persino la benzina

TRIESTE — Il soccorso alpino del Friuli-Venezia Giulia è con le spalle al muro. Non ha una lira in cassa perché la Regione non gli ha versato i contributi previsti dalla legge per il 1984. Li ha bloccati la Corte dei conti. E in questi giorni d'agosto migliaia e migliaia di escursionisti e rocciatori percorrono i sentieri, le mulattiere, le vie ferrate delle Alpi Giulie, delle Carniche, delle Dolomiti orientali.

«Continueremo' ugualmente a soccorrerli, se ce ne sarà bisogno. A nostre spese — affermano i responsabili regionali del Corpo nazionale soccorso alpino del Cai —. Purtroppo, nonostante le raccomandazioni, la gente continua a perdersi in montagna e a infortunarsi in grotta».

«I contributi regionali per l'84, qualche decina di milioni — spiega Bruno Alberti responsabile del soccorso speleologico — sono stati bloccati dalla Corte dei conti in conseguenza dei provvedimenti fiscali addottati alla fine dell'83. Abbiamo dovuto separare le gestioni e le contabilità della sezione alpinistica e di quella speleologica. E di conseguenza ripartire alla fonte il contributo regionale. La nostra regione ha varato subito una apposita legge, ma tutto si è fermato a Roma. Manca il solito timbro, senza il quale la Corte dei conti non dà il via libera ai pagamenti. E la Regione ovviamente non tira fuori i soldi senza questo documento».

«Così in questi ultimi mesi — continua Alberti — i volontari in tutte le operazioni di soccorso si sono pagati da soli persino la benzina. Hanno rinunciato alle diarie... ma non ce la facciamo più. Le nuove norme finanziarie ci impongono di pagare l'Iva e di effettuare la ritenuta d'acconto sui rimborsi spese. Un'altra legge ci parifica a livello fiscale agli enti dello Stato per quanto riguarda «imposte, tasse e diritti». La contraddizione è evidente. O siamo parificati dallo Stato o siamo un organismo privato».

«Per il momento — prosegue Alberti — invece sappiamo di essere un ente privato d'interesse pubblico al quale lo Stato, con una specifica legge, ha affidato il soccorso in montagna e in grotta. Per adempiere alle nuove disposizioni fiscali abbiamo dovuto anche ricorrere all'esperienza di un commercialista. Con ulteriori spese e con una nuova burocrazia».

A questa situazione che sfiora il grottesco ha cercato di porre rimedio il Commissariato di governo. Il prefetto Mario Marrosu ha infatti versato al soccorso alpino un milione per le necessità più urgenti.

«È un gesto che apprezziamo moltissimo — continua Alberti — ci dà una boccata d'aria, ma cambia di poco la nostra situazione finanziaria. Nell'83 i 260 volontari della regione hanno impiegato in operazioni di soccorso quasi 10 mila ore. Per un valore, se fossimo un'azienda, di almeno 300 milioni».

In effetti la situazione dei volontari si fa sempre più grave. Non si arriverà — come è accaduto un mese fa in Francia — a uno sciopero dei soccorritori, ma si rischia la paralisi. Alcuni volontari hanno già rassegnato le dimissioni. Non perché sono diventati improvvisamente insensibili. Semplicemente perché non possono più tirar fuori dei soldi.

«C'è la crisi economica, — conclude Alberti — le buste paga sono quello che sono e noi abbiamo anche certi obblighi con le nostre famiglie».

C.E.

■ INCENDI — Una serie di incendi di ampie proporzioni hanno investito negli ultimi giorni la fascia costiera di Pola, causando ingenti danni.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'11/8/84

BARI	46	35	44	77	27
CAGLIARI	15	70	66	25	77
FIRENZE	74	18	72	69	75
GENOVA	8	24	85	31	53
MILANO	42	70	49	36	80
NAPOLI	69	9	77	15	58
PALERMO	19	55	80	50	77
ROMA	11	21	58	20	5
TORINO	78	70	41	88	82
VENEZIA	32	44	17	81	54

I numeri della quarantina ci hanno scodellato due ambi, 44 - 46 a BA e 42 - 49 a MI. Abbiamo pure centrato l'ambo con discreto ritardo, puntualmente segnalato: 36 - 80 a MI, infine l'ambo 17 -32 che resisteva imperterrito da ben 387 settimane (indicato nell'edizione del 1.o agosto), ha abdicato sulla ruota di VE.

Soltanto 8, 15, 27 e 69 hanno mantenuto il passo fra i frequenti come del resto ritenevamo. Pressoché invariato il tabellone dei ritardatari, da cui abbiamo depennato, essendo uscito a PA, solo il 50, al punto di non riproporlo, rimandando i cortesi lettori all'edizione di mercoledì scorso.

Esaminiamo quali prospettive abbiamo per il dopo ferragosto. Innanzi a tutto diamo un primo elenco di numeri che riteniamo possibili a ricomparire sabato prossimo: 1, 3, 6, 13, 16, 23, 40, 43, 39, 57, 64, 67, 68, 79 e 83. A questo gruppo, prima della conclusione, aggiungeremo un secondo con chances minori.

La caccia all'ultracentenario 23 di MI è giunta nella fase che stimiamo interessante. Fra i numeri che reputiamo possibili abbiamo incluso anche il 23. Pur non nascondendo alcune perplessità circa la ruota di MI siamo tentati di giocarlo, sia pur con moderazione, per ambata, ambo e terno accostandolo a tre numeri scelti da questa sequenza: 6, 13, 39, 35, 49, 68, 56 e 62. In caso di riapparizione, il 32 potrebbe accompagnarsi con un numero della ventina; se l'82 ricompare potrebbe farlo in compagnia con il 26, il 29 o il 30.

Sono considerati, con prudenza, imminenti 55 - 82, 6 - 69, 8 - 70, 73 - 77, 48 - 77, 26 - 30 - 81, 26 - 44 - 80, 83 - 88, 82 - 85, 14 - 74, 43 - 71, 10 - 40, 16 - 35. A conclusione, come promesso, segnaliamo il secondo gruppo dei possibili: 4, 7, 12, 30, 37, 45, 47, 59, 63, 65, 78 e 86. Ce n'è da scegliere...

A cura di Arrigo Bonnes

Ex tempore di pittura a Trieste

TRIESTE — Si svolgerà domenica a Trieste la decima edizione dell'ex tempore di pittura denominata «Premio piazza Unità d'Italia».

QUATTRO PAESI COMMEMORERANNO DOMANI IL GIORNO IN CUI FURONO DISTRUTTI

Quell'alba di 40 anni fa sul Carso il raid incendiario dei nazifascisti

TRIESTE — Il drammatico incendio dei quattro paesi carsici verrà ricordato domani mattina nel comune di Duino-Aurisina con una cerimonia solenne.

Alle 9.15 ci sarà il concentramento davanti al Municipio di Aurisina. Poi il pviccolo corteo farà tappa davanti ai monumenti ai Caduti di Aurisina, Medeazza, Visogliano, Malchina e Ceroglie, dove saranno deposte corone d'alloro. Alle 11 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Duino-Aurisina. La rievocazione ufficiale dei fatti dell'estate del 1944 sarà tenuta dallo storico Milan Pahor.

Alla cerimonia saranno presenti i presidente dei Consigli circoscrizionali di Trieste e dell'altipiano, i consiglieri circoscrizionali di Sistiana e Malchina, gli ex sindaci di Diuno-Aurisina Dusan Furlan, Dragomir Legisa e Albin Skerk. All'invito risponderanno anche i parroci di Malchina e Duino, i direttori didattici delle scuole elementari di lingua italiana e slovena, i presidi delle medie inferiori, i rappresentanti delle associazioni culturali e sportive.

TRIESTE — Quarant'anni fa le truppe nazifasciste bruciarono per rappresaglia quattro paesi del Carso triestino: Malchina, Visogliano, Ceroglie e Medeazza. I vecchi del posto non hanno dimenticato quell'alba del 16 agosto 1944. La moviola dei ricordi si mette in moto lentamente. Ma a poco a poco riaffiorano chiarissimi tutti i particolari di quell'avventura tremenda, comprese le emozioni più forti, la paura e la rabbia.

«Era l'alba, ma faceva ancora buio — racconta Amelia Logar Urdih, che abita a Malchina — gli orologi dei campanili avevano battuto da poco le cinque. Improvvisamente le strade del paese si sono riempite del rimbombo di molti stivali che picchiavano con ritmo cadenzato sul selciato. In casa mia eravamo già tutti svegli, perché si doveva andare a lavorare. Ma abbiamo capito subito che per quel giorno nazisti e fascisti avevano preparato un programma diverso per noi».

Poche settimane prima era saltato in aria il viadotto di Moschienizze. Con questa azione i partigiani avevano paralizzato il traffico di treni militari tedeschi. Nazisti e fascisti, naturalmente, non avevano digerito lo «scherzo». E meditavano vendetta.

«Hanno bussato alla porta e ci hanno avvertiti che dovevamo abbandonare il paese — dice la signora Amalia — così sulla strada per Sistiana ci siamo trovati assieme a quelli che scappavano da Ceroglie, Visogliano e Medeazza. Gli uomini erano tutti via, già deportati o partigiani. Così in mano ai nazifascisti siamo rimasti solamente donne, vecchi e bambini».

«Mi trovavo vicino a Ternova piccola — ricorda Albin Skerk, ex sindaco di Duino-Aurisina — insieme ad altri partigiani. A un certo punto abbiamo sentito un fortissimo boato. Soltanto più tardi ci hanno avvertiti che Malchina, Medeazza, Visogliano e Ceroglie erano stati distrutti con il fuoco».

Le donne più giovani furono deportate in Germania. Gli altri, dopo qualche giorno, ritornarono alla spicciolata nei loro paesi. «Era tutto distrutto — afferma Amalia Logar Urdih — le nostre case non esistevano più. Ci siamo dovuti sistemare in qualche modo nelle baracche.

Alessandro Mezzena Lona

Presto un nuovo parco a Lignano

UDINE — Lignano avrà un altro parco, che si affiancherà all'«Hemingway», anche se sorgerà a Riviera, mentre quello esistente è a Pineta.

Il parco sarà dotato di attrezzature sportive quali una piscina scoperta con gradinate, una pista di pattinaggio, un campo di minigolf, posti di svago e di ristoro, una piazza coperta. I lavori dovrebbero cominciare già nel prossimo autunno, in modo che il parco possa diventare quanto prima un nuovo fiore all'occhiello di Lignano.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,5	23,5
Gorizia	18	26,5
Monfalcone	20	23,8
Pordenone	18	24
Udine	17,4	25

UNA TRIESTINA DI 15 ANNI HA VINTO IL CONCORSO REGIONALE DI BELLEZZA



Le «miss» in posa dopo il voto della giuria. In piedi a destra, con lo scettro, la vincitrice Susanna Huckstep. Al suo fianco Roberta Zanin. In ginocchio Monica Zamparutti e Chiara Spolaore (Foto Zuliani)

Una «mula» miss: Susanna la dolce

GRADO — *Miss Friuli-Venezia Giulia 1984 è una triestina. Si chiama Susanna Huckstep, ha 15 anni, capelli bruni, e studia per diventare corrispondente in lingue estere. «Per intanto — ha detto Susanna — mi diverto a fare la fotomodella: uno svago che mi auguro dopo questo successo possa diventare un impegno professionale».*

Tra una nube e un raggio di sole, che sino all'imbrunire hanno fatto trepidare gli organizzatori della manifestazione, programmata nella splendida cornice della «Rotonda» del Parco delle Rose di Grado, anche quest'anno la Miss regionale è nata dalle «occhiate» di una giuria composta da operatori turistici e giornalisti, chiamati a scegliere fra uno stuolo di 40 fanciulle concorrenti: un numero record di partecipanti.

Le triestine, che costituivano la rappresentanza più massiccia, vantando ben 20 «mule», oltre ad affermarsi con la dolce Susanna, si son portate a casa anche il titolo di «Miss in gambissima», con Cinzia Di Falco, una ragazza ventitreenne dai capelli biondi lunghissimi, che fa la «baby sitter» di professione.

La bionda Roberta Zanin di Muzzana del Turgnano, 17 anni, studentessa di lingue, è stata proclamata Miss Cinema, mentre Monica Zamparutti, 20 anni, udinese, studentessa in legge, e Chiara Spolaore, 21 anni, di Bologna, fotomodella, sono state elette «Miss Linea Sprint».

Prima di presentarsi sulla passerella per affrontare il giudizio della giuria, Miss Susanna Huckstep, a un cronista che le aveva chiesto quale fosse la sua maggiore ambizione, aveva risposto che il suo sogno più bello sarebbe stato di vincere il titolo.

Luciano Sanson

VILLAGGIO DEL PESCATORE: TELEGRAMMI AL GOVERNO

«Stop al taglio dei pioppi» chiede il presidente del Wwf

TRIESTE — L'immediata sospensione del taglio dei pioppi al Villaggio del Pescatore è stata chiesta con un telegramma inviato ai ministri della marina mercantile e dell'ecologia dal presidente nazionale del Wwf, Fulco Pratesi. Nel telegramma, Pratesi paventa i danni ambientali che con il disboscamento potrebbero derivare a una zona, quale quella del Villaggio del Pescatore, proposta come sede del Parco delle risorgive del Timavo.

Un comunicato della sezione triestina del Wwf sottolinea che l'intervento di Pratesi viene ad aggiungersi a quelli già fatti in questo senso dalla gente del Villaggio del Pescatore, dal comune di Duino Aurisina e dal Wwf locale.

«Il disboscamento — rileva il comunicato — prosegue senza che sia rispettata la promessa fatta di taglio graduale e di sostituzione immediata dei pioppi con altre piante. Non solo, ma addirittura vengono tagliati gli alberi sani prima di quelli malati».

Perché tanta urgenza nel tagliare i pioppi? Il Wwf dà queste risposte alternative: «Interessi della ditta che lavora e che viene compensata con il legno tagliato? Progetti per la creazione di darsene per la nautica da diporto? Volontà di colpire a morte il progetto del parco?».

Il Wwf sostiene che non bisogna neppure illudersi per la delibera approvata dalla Giunta regionale che stanzia fondi per il rimboschimento della zona. «I pioppi — sostiene il Wwf — sorgono su un terreno del demanio marittimo e appare assai difficile che gli organi di controllo facciano passare un provvedimento con il quale si destinano fondi regionali per un'area che regionale non è. E' fondato il sospetto dunque che la delibera sia stata fatta solo per far tacere la gente».

I TRE GIOVANI CHE LA RAPINARONO SONO ACCUSATI DI OMICIDIO VOLONTARIO

È stata formalizzata l'istruttoria per la tabaccaia morta di spavento

TRIESTE — È stata formalizzata l'istruttoria a carico dei tre giovani accusati della morte di Zoe Fonda, l'anziana tabaccaia di via Giulia. La donna rimase uccisa per lo spavento preso quando uno dei tre le mise una mano sulla bocca per impedirle di gridare, mentre gli altri due dovevano svaligiarle l'appartamento.

Gli accusati sono Roberto Cason, 19 anni, viale Gessi 14/1; il suo coetaneo Rossano Roncelli, via Maiolica 17, e Dario Pacor, 18 anni, via Donatello 13. Sono inquisiti per omicidio volontario, con l'aggravante della premeditazione, e rapina pluriaggravata. Al fascicolo processuale sono stati uniti anche i rapporti che riguardano due furti pluriaggravati che essi avrebbero commesso: il colpo nella farmacia Davanzo di via del Bosco, da dove sparirono fiale di morfina, e la sortita nella sede del football club di Sant'Andrea, che fruttò un grisbì consistente in generi alimentari, 212 mila lire e gettoni telefonici. I tre sono difesi dagli avvocati Tiziana Benussi, Borgna, Muciaccia e Tonon.

Il fatto più grave cioè l'aggressione della tabaccaia avvenne la sera del 22 maggio scorso. Intorno alle 19, il terzetto si appostò nel sottoscala di via Giulia 22, dove abitava la vittima.

Zoe Fonda rientrò verso le 20, aprì l'uscio e mosse appena un passo nel suo alloggio quando i ragazzi le balzarono alle spalle e uno di essi le mise una mano sulla bocca per impedirle di urlare. La sventurata si accasciò sul pavimento: era stata folgorata da un collasso ma i rapinatori ritennero che fosse solo svenuta e misero a soqquadro l'appartamento, impadronendosi di 600 mila lire, qualche oggetto e due mazzi di chiavi.

Il cadavere della Fonda venne scoperto il giorno dopo da un vicino, il quale diede l'allarme ai carabinieri e alla Mobile, che due giorni dopo arrestarono Cason, Roncelli e Pacor.

I tre furono interrogati dal sostituto procuratore Dario Grohmann. Gli dissero che avevano creduto che la Fonda fosse stata semplicemente colta da un malore e che solo dai giornali avevano appreso che era invece morta per lo spavento. Pur ammettendo i fatti, negarono di avere voluto ridurre al silenzio l'aggredita e si palleggiarono le responsabilità del gesto che avrebbe terrorizzato la Fonda al punto da farla morire.

Giorni fa, il magistrato ha trasmesso gli atti raccolti al giudice Filippo Gulotta, il quale ha formalizzato l'istruttoria. Quanto prima egli intende far sottoporre due degli inquisiti a perizia psichiatrica dopodiché firmerà l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Miranda Rotteri

GIORNALE DI TRIESTE

LA TRADIZIONE VINCERÀ LE PREVISIONI?

Sole sul Ferragosto negli ultimi 15 anni

Dal dopoguerra, il record del caldo nel '47, del freddo nel '49

C'è stato sempre sole per Ferragosto a Trieste negli ultimi anni. Bisogna riandare al 15 agosto 1969 per trovare una giornata ferragostana con pioggia. Negli anni ancora precedenti non era stato così. Ci furono Ferragosti bagnati nel 1965 (2,1 millimetri di pioggia), nel 1964 (4,4 millimetri), nel 1963 (31,4 millimetri), nel 1960 (7,7 millimetri), nel 1956 (18,5 millimetri), nel 1954 (6,6 millimetri), nel 1950 (0,8 millimetri).

In base a questa ricostruzione, fatta per noi dal meteorologo prof. Silvio Polli, si deduce che l'ultimo decennio è stato singolarmente fortunato. Stavolta le previsioni sono pessimistiche: vincerà egualmente la «tradizione» del bel tempo?

Nel dopoguerra il 15 agosto più caldo fu quello del 1947, con una temperatura media giornaliera di 27,9 gradi (e una massima di 31,7 gradi); quello più freddo, del 1949, con una media giornaliera di soli 17 gradi (e una massima di appena 18,9 gradi).

	Temperatura minima	Temperatura massima	Cielo
15/8/1974	20,3°	28,0°	3/10 coperto
15/8/1975	20,8°	26,4°	sereno
15/8/1976	18,0°	24,8°	2/10 coperto
15/8/1977	19,0°	25,9°	sereno
15/8/1978	17,3°	24,3°	sereno
15/8/1979	19,2°	26,3°	sereno
15/8/1980	18,8°	25,8°	sereno
15/8/1981	20,9°	31,1°	sereno
15/8/1982	23,1°	30,6°	sereno
15/8/1983	18,5°	27,3°	sereno

Dati forniti dal prof. Silvio Polli

OGGI NON PROPRIO TUTTE LE SARACINESCHE SONO ABBASSATE

Ristoranti, pizzerie e bar aperti

Per chi resta in città a Ferragosto andare a pranzo fuori casa, o anche semplicemente bere un caffè o prendersi un gelato, può diventare un problema. Può perciò essere utile ai cittadini sapere quali sono gli esercizi pubblici sicuramente aperti oggi.

L'elenco che pubblichiamo qui ci è stato comunicato dalle due associazioni di categoria, la Fipe (federazione pubblici esercizi) e l'Acepe (associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi). Sono il risultato di un sondaggio che i due organismi hanno fatto nelle scorse settimane presso i propri associati. Per maggiore comodità, l'elencazione è stata suddivisa per zone della città.

In questo periodo sono diversi gli esercizi chiusi per ferie. Altri invece hanno proprio in questa giornata di Ferragosto il turno infrasettimanale di chiusura. Secondo la Fipe quest'anno gli esercizi della ristorazione chiusi per ferie a Ferragosto sono peraltro meno numerosi dell'anno scorso.

ZONA STAZIONE/BORGO TERESIANO: trattoria Alla Rivetta, via Romagna 4; ristorante Da Primo, via S. Caterina 9; pizzeria-ristorante Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; buffet Ponterosso, piazza Ponterosso 2; trattoria Trieste Mia, piazza Silvio Benco 3; trattoria Ai Tre Canarini, via Udine 20; buffet Impero, piazza Libertà 4; pizzeria Perla, via Fabio Severo 1; pizzeria Cellini, via Cellini 3; bar Alla Stazione, piazza Libertà 3.

ZONA RIVE: trattoria Ai Pescatori, riva Gulli 4; trattoria Al Bagatto, via F. Venezian 2; ristorante Al Bragozzo, riva N. Sauro 22; ristorante Al Granzo, piazza Venezia 7; buffet Alla Cantina, riva Grumula 2/c; ristorante Alle Bandierette, riva N. Sauro 2; ristorante Alle Rive, riva Grumula 2; trattoria Da Gianni, salita Promontorio 5; ristorante Nastro Azzurro, riva N. Sauro 12; ristorante Sacra Hostaria, Campo Marzio 13; ristorante Club Adriaco, molo Sartorio 1; trattoria Gasparini, via F. Venezian 11.

ZONA CITTA' VECCHIA: trattoria All'Antica Ghiacceretta, via Fornelli 2; trattoria Cavana, piazza Cavana 1; osteria Da Marino, via del Ponte 5/a; osteria Al Fritolin, via Madonna del Mare 6; trattoria Ai Fiori, piazza Hortis 7; bar Cavana, via Cavana 5.

ZONA SAN GIUSTO: ristorante Bottega Del Vino, piazza Cattedrale 3; osteria Da Nerina, via Risorta 7; buffet Nuova Pace, piazza Sansovino 6.

ZONA CITTA' NUOVA: trattoria Da Franco, via Pascoli 38; trattoria Da Ivan, via Toti 2; trattoria Da Guerrino, via Matteotti 6; trattoria Ex Clanfa, via Ginnastica 9; trattoria Tavernella, via Brunner 1; trattoria Ai Tre Archi, via Gatteri 10; trattoria Al Cassetton, via Ginnastica 29; trattoria Alla Nuova Trieste, via Foschiatti 5; trattoria Alla Rosa, via Foschiatti 11; trattoria Tortuga, via Sorgente 2; buffet Bistrot 22, via Pascoli 22; pizzeria Nova Pizzeria, piazza Garibaldi 11; pizzeria Orlando, via Caprin 4; trattoria Zaforanski Cristina, via Gambini 47; pizzeria 2000, via Settefontane 4; pizzeria 2002, via Settefontane 7; pizzeria Fenice, Galleria Fenice 6; buffet Marascutti, via Battisti 2; trattoria Taverna Murago, piazza Goldoni 9; ristorante Da Baffo, via Negrelli 16; trattoria Milohanovich, strada vecchia dell'Istria 56; trattoria Tissini, strada per Longera 177; trattoria Valpolicella, via Gambini 47; bar-gelateria Pipolo, viale XX Settembre 11; bar Parco di Miramare, viale Miramare; bar-caffè San Marco, via Battisti 18; ristorante Al Coboldo, via del Rivo 3; trattoria Zornada, via Rossetti 4; bar Vianello, via Flavia 46; trattoria Barbarossa, via della Guardia 29; trattoria Degrassi, via Donatello 8; bar Silvano, via Udine 23; trattoria Bergudaz, via Crispi 33.

DINTORNI: ristorante Daneu, via Nazionale 194 (Opicina); trattoria Sociale, Chiampore 1 (Muggia); trattoria Alla Posta, via Gruden 56 (Basovizza); bar Cotic, Santa Croce 425; bar Al Canarino, via Nazionale 154 (Opicina); trattoria Al Castello, salita ai Piai 9 (Muggia); trattoria Predonzani, via dei Volpi 12 (Opicina); trattoria Svagelj, Banne 25; trattoria Savron, Devincina 25 (Sgonico).

RIUSCITA TRASFERTA DEL BALLO ALL'APERTO DALL'EX PSICHIATRICO

Choc a duemila watt per Borgo

Megadiscoteca all'aperto per mille persone, l'altra sera, in piazza a Borgo San Sergio. Con una settimana di ritardo a causa del maltempo, si è svolta e ha riscosso grande successo la prevista trasferta dell'iniziativa che da circa due mesi, ogni lunedì, anima il parco dell'ex-ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Per una volta, la cooperativa del «Posto delle fragole», in collaborazione con il Centro di salute mentale di Domio, ha spostato armi e bagagli in un rione che sembra dimenticato dalla città, nel quale la sera non succede mai nulla e la gente rimane in casa. E così, in quello spazio oblungo e asimmetrico che porta il nome di Piazza XXV Aprile, a cento metri dalla caserma dei carabinieri, l'altra notte sembrava di essere capitati nientemeno che al «Bandiera gialla» di Rimini.

Duemila watt «sparati» dall'impianto di amplificazione, fari e faretti di luce multicolore, tre disc-jockeys che si alternavano dietro ai piatti dei giradischi, tanta musica, ma soprattutto tanta, tantissima gente. Ragazzi del quartiere che per tutto il pomeriggio avevano aiutato gli organizzatori a preparare l'occorrente per la grande festa, ma anche giovani e giovanissimi arrivati dal centro e un po' da ogni parte della città.

Il «tam tam» giovanile ha funzionato a dovere anche questa volta, e a Borgo San Sergio, a ballare gratis, sono arrivati proprio tutti: utenti dei centri di salute mentale, «punk» nerovestiti con i capelli all'insù e ragazzine agghindate, studenti in vacanza e militari spaesati, «fricchettoni» e gente «normale».

Pur di sfuggire alla noia della solita serata davanti alla tivù, anche molti anziani del rione hanno pensato bene di fare la loro comparsa: ai margini della piazza, in gruppi e da soli, seduti su qualche sedia, a spasso sotto il porticato o anche a ballare con qualche «mula». Grandi affari per il bar della piazza, rimasto aperto fino a mezzanotte, ora di chiusura della singolare megadiscoteca.

Da lunedì prossimo, si torna sotto il campanile della chiesa dell'ex-ospedale psichiatrico. L'esperimento in trasferta, per ora, è terminato.

Ca. M.



Per la grande festa del «Posto delle fragole», una fauna composita ha popolato l'altra sera piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio: punk, ragazzine agghindate, militari, studenti, coppie mature, utenti dei centri di salute mentale, anziani e «fricchettoni». Sull'asfalto trasformato in pedana, nessuno si è tirato indietro *(Foto di Giovanni Montenero)*

I DATI DEGLI ULTIMI DUE CENSIMENTI A CONFRONTO

Famiglie più piccole? Abitazioni più grandi

G.P. — I nuclei familiari a Trieste si frammentano sempre più (si è passati dai 3,1 componenti del 1951 ai 2,4 dell'81) mentre le abitazioni diventano sempre più grandi, pur in presenza di un mercato immobiliare caratterizzato da prezzi sempre più alti. Variabili impazzite? Contraddizione clamorosa? In realtà, la tendenza non è solo triestina ed è spiegabile, anche se solo in parte, con l'aumento del reddito medio.

Confrontando i dati degli ultimi due censimenti (le cifre dell'ultimo sono state rese note solo di recente) il numero delle abitazioni occupate è aumentato, nella provincia, di 5.196 unità (da 110.257 a 115.453). Contemporaneamente, sono aumentate le abitazioni di maggiore ampiezza, mentre è diminuito il numero degli alloggi di dimensioni minime.

Ecco alcune cifre. Nel 1971 le abitazioni «monocellulari» — costituite, cioè, da un'unica stanza — occupate nella provincia di Trieste erano 3.010. Nell'81 il loro numero è sceso a 1.297. I monolocali si sono cioè più che dimezzati, pur essendo altissima la loro richiesta sul mercato.

Diminuiti sono pure gli alloggi di due stanze, che da 22.673 nel '71 sono passati a 15.737 dieci anni dopo, con una riduzione del 30,6 per cento. Anche le abitazioni composte da tre stanze hanno subito una contrazione: da 37.565 nel 1971, il loro numero è sceso a 33.999 nell'81.

Una sensibile espansione è stata registrata invece per le abitazioni di quattro stanze, aumentate addirittura del 30,2 per cento: il loro numero è salito da 30.967 a 40.305. Così mentre nel 1971 il gruppo più numeroso era costituito dalle abitazioni di tre stanze, nell'81 il primo posto è detenuto dalle abitazioni di quattro stanze.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti aperti oggi: largo Piave, largo Barriera vecchia 18/B, piazza Verdi, viale Campi Elisi 59, Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 4, riva Nazario Sauro 6/1, via dell'Istria 212, via Giulia 2 (giardino pubblico), largo Roiano 3/5, riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, via Fabio Severo 2/3, via Fabio Severo 2/7, via Baiamonti 48, via Locchi 1/A, piazza Sansovino 6, via Piccardi 46, viale Miramare 233/1, piazza Caduti per la libertà (Muggia), statale 14 al km 133 (Sistiana), quadrivio di Opicina.

STATO CIVILE

NATI: Chiarillo Ivana, Richter Crismancich Federico, Carone David, Mahnic Valentina, Segulin Marco, Tomasini Francesca, Cimarosti Adam, Madonia Gabrio, Custke Jessica Nicole, Scroccaro Alen.

MORTI: Monica in Maldera Lucia 80, Cuk Emilio 77, Iez Albino 62, Morassi in Varin Vittoria 66, Sparagna in Valenta Valeria 76, Giusti Basilio 73, Maino Giovanni 62, Dovsak ved. Sedmak Gisella 82.

PIOGGIA ESTEMPORANEA IN VIA FLAVIA

Scaraventa per rabbia il mobilio dalla finestra

Pioggia di seggiole, alle sei del mattino, in via Flavia. Da una finestra del quinto piano dello stabile numero 10, è stato rovesciato sulla strada praticamente tutto il mobilio dell'alloggio occupato da Giorgio Scheichel, di 35 anni. E' stato lui stesso a gettare la roba dalla finestra perché «preso dal nervoso». Sfumata la rabbia è sceso tranquillamente in strada, l'ha attraversata ed è entrato in un bar per bere qualcosa.

Nel locale pubblico è stato rintracciato dagli agenti della Volante, chiamati sul posto dai casiliani e da alcune persone che avevano visto volare il mobilio dalla finestra. L'uomo, assistito dal centro d'igiene di Domio, è stato accompagnato dagli agenti di polizia all'ospedale Maggiore dove è stato affidato ai medici della guardia psichiatrica.

La rabbia, ha detto l'uomo, gli era venuta quando, sentendosi male, aveva più volte invocato aiuto senza ottenere risposta. Allora ha afferrato la seggiola che aveva vicino al letto e con essa ha sfondato la finestra. Poi ha preso una seconda sedia e l'ha pure scaraventata in strada. La stessa fine ha fatto il termosifone elettrico, il tavolo e tutto ciò che vi stava sopra. Alla fine ha scaraventato dalla finestra il copriletto, il materasso e la rete.

Non tutto si è sfasciato sul marciapiede. Il materasso, per esempio, è rimasto appeso a un cavo elettrico, la rete metallica è finita sui rami di un albero, rimanendovi agganciata e pure sui rami sono rimaste due sedie e un copriletto. I vigili del fuoco, informati dagli agenti della Volante sono intervenuti e hanno liberato l'albero dagli estemporanei addobbi.

E sono quattro (oltre il secolo) per nonna Maria Pauzin

Oggi Maria Pauzin Mihalic compie 104 anni e nella sua casa di via Felluga a San Luigi ci sarà festa grande. Dopo il pranzo verrà sistemata sul tavolo della sala da pranzo.

«Gode ancora di ottima salute — afferma il figlio Pino — è lucidissima e ha una memoria di ferro. Anche se la vista negli ultimi tempi si è indebolita, la mamma vuole leggere ogni giorno il giornale. E quando è stanca usa una lente d'ingrandimento».

La signora Maria ha un solo dilemma: lei è nata il 15 agosto, e continua a festeggiare il compleanno il giorno dell'Assunta. All'anagrafe, però, è stata registrata appena il 17. Così ogni anno, quando spegne le candeline, si sente più giovane di due giorni.

LOTTERIA — L'U. S. «Roianese» comunica i numeri vincenti della sottoscrizione pro settore giovanile, estratti il 29 luglio 1984. 1) BE 0717, 2) AP 0406, 3) CQ 0492, 4) CL 0164, 5) CS 0658, 6) BV 0320, 7) DN 0582, 8) DQ 0281, 9) DF 0448, 10) EL 0478, 11) DI 0197, 12) EN 0676, 13) DU 0241, 14) CT 0567, 15) BH 0062. I vincitori possono ritirare i premi nella sede dell'U.S. Roianese tutte le sere dalle 18.30 alle 20.30. Indirizzo: via Moreri, 32/A (tel. 420026).

Aumenti al bar: chiesto un rinvio

La Confesercenti invita tutti i propri associati a rimandare a settembre gli aumenti della tazzina di caffè e di altri prodotti da bar che dovrebbero essere applicati già da domani. Ciò perché i turisti non continuino a conoscere Trieste come la più cara città d'Italia.

In poche righe

Riti a Muggia per l'Assunta

La chiesetta paleocristiana di Muggia Vecchia sarà anche quest'anno al centro dei riti religiosi in occasione delle festività dell'Assunta. Il parroco ha predisposto per l'intera mattinata l'orario continuato delle messe. Alle 9.30 la liturgia verrà presieduta dal vescovo Bellomi che amministrerà la cresima ai ragazzi della parrocchia. In serata alle 18.30 una messa sarà celebrata dal vicario generale della diocesi mons. Ragazzoni. Tempo permettendo sarà anche in funzione un chiosco gastronomico attiguo all'antico santuario.

Ricordo del barone Revoltella

Questa mattina alle 11 nella chiesa di San Pasquale Baylon, in villa Revoltella, sarà celebrata a cura dell'amministrazione comunale, una messa a cui parteciperà l'assessore Lucio Vattovani. Il rito si svolge annualmente il giorno dell'Assunzione anche per rispettare le disposizioni testamentarie del barone Revoltella connesse al lascito delle sue proprietà alla città di Trieste.

Manifestazione radicale a Barcola

«Noi te li chiediamo, gli altri te li rubano»: con questo slogan il Partito radicale festeggerà il Ferragosto in una manifestazione sulla riviera di Barcola durante la quale si raccoglieranno contributi per l'autofinanziamento e verranno offerti testi e materiale informativo.

Ballo alla Caravella di Sistiana

Continua alla baia di Sistiana il festival dell'Unità sul tema «Ti ricordi della Caravella di Sistiana?». Oggi alle 11 l'apertura della festa. Alle 20 concerto della cantante Liza Pilgrim e del complesso «The zaza band». Dalle 21 ballo con il complesso «Akordi». Domani alle 19 si svolgerà un incontro con i comitati per la pace sugli appuntamenti del movimento pacifista dopo la convenzione di Perugia e alle 21 nuovamente un concerto.

Festa dell'Unità a Borgo San Sergio

Si conclude oggi la festa dell'Unità di Borgo San Sergio: specialità alla griglia, vini, panini caldi e musica da ballo per l'ultima serata del festival dell'Unità.

O.K. i tigrotti svezzati dalla lupa

I due tigrotti malesi nati a Trieste alla fine di luglio durante una tappa del circo di Moira Orfei e poi affidati a una femmina di pastore tedesco perché rifiutati dalla madre, hanno lasciato l'allevamento per rientrare al circo. I cuccioli, che hanno ora 25 giorni e pesano oltre due chilogrammi sono stati allattati e svezzati da «Viola» (questo il nome della pastora tedesca di proprietà dell'allevamento «Alabarda») assieme ai suoi tre cuccioli. «Negli ultimi giorni — ha detto il titolare dell'allevamento, Bruno Moratto — ho dovuto allattarli con il biberon. E' stata una fatica improba».

96 casi di varicella in luglio

Cinquantatré persone sono state morsicate nel mese di luglio da animali «sospetti». Lo rende noto l'Unità sanitaria locale nel bollettino delle malattie infettive per la provincia di Trieste. Sempre nello stesso periodo i casi accertati di varicella sono stati 96; quelli di parotite epidemica 45.

Sfasciano la vetrina di un cinema

Tre giovani «portoghesi» scoperti mentre tentavano di entrare clandestinamente al cinema Capitol per assistere al film «Ufficiale e gentiluomo» e cacciati dal locale, si sono vendicati e hanno sfasciato con una pietra un cristallo della vetrina esterna. I teppisti hanno procurato un danno di circa mezzo milione che il proprietario della sala cinematografica, Milano Lorenzi, ha denunciato alla polizia.

Personale non insegnante delle scuole

Il ministero della pubblica istruzione ha fissato al 20 agosto il termine per la presentazione della domanda di assegnazione provvisoria per il personale non insegnante di ruolo della scuola di ogni ordine e grado. Le disposizioni ministeriali sono visibili all'albo dell'ufficio e presso le segreterie delle scuole.

Onorari arretrati per gli scrutatori

La Tesoreria comunale invita i componenti dei seggi che ancora non l'avessero fatto a riscuotere gli onorari dovuti per le elezioni europee del 17 giugno, recandosi nella sede di via Nordio 11.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione della Vergine — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.13; la luna cala alle 9.35 e si leva alle 22.08.

Domani: Santo Stefano d'Ungheria — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.12; la luna cala alle 10.38 e si leva alle 22.25.

Ieri: temperatura massima gradi 23,5; minima gradi 19,5; pressione millibar 1011,9 in diminuzione; umidità 69 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.35 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.58 con cm 49 e alle 18.22 con cm 21 sotto il livello medio.

Maree domani: alta alle 0.02 con cm 26 e alle 12.57 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 6.18 con cm 42 e alle 19.07 con cm 20 sotto il livello medio.

FARMACIE OGGI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6. Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

FARMACIE DOMANI

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41. Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605. Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6. Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

L'operetta? Un mezzo per attirare i turisti

Il battage pubblicitario del Festival dovrebbe iniziare molto prima

Dal direttore amministrativo del Teatro Verdi riceviamo:

Ho letto l'articolo di Gianni Gori «Quando cresce la piccola lirica» che mi ha indotto ad alcune riflessioni. Sono perfettamente d'accordo che il nostro Festival deve rimanere un «affare di famiglia» come del resto è stato concepito inizialmente, ben consci di non possedere né i mezzi né le attrezzature per una grossa organizzazione turistica capace di promuovere supporti collaterali al Festival stesso.

Nell'articolo Gori dice che sarebbe opportuno far intervenire il Teatro di Madrid con la sua Zarzuela, il Volksoper di Vienna, il Teatro dell'operetta di Budapest: però noi non abbiamo mai avuto la pretesa di organizzare un Festival internazionale, del resto molto più semplice, anche se forse molto più dispendioso, del cercare cantanti da trasformare in attori e attori da trasformare in cantanti.

Si deve ricordare che il Festival dell'Operetta è stato creato nel 1950 al Castello di San Giusto per impiegare le masse artistiche e tecniche nei due mesi estivi in quanto non era pensabile di poter svolgere, accanto alla stagione lirica al chiuso di circa 6-7 mesi, un'altra stagione lirica all'aperto che avrebbe oltretutto esaurito il repertorio più popolare.

E' stata trovata questa nuova soluzione che ha dato frutti insperati raggiungendo in una serata del «Cavallino Bianco» con Leo Micheluzzi oltre 8000 persone. Anche allora si è cercato di usufruire sempre di artisti italiani ad eccezione dell'insuperabile Rosy Barsony che, con Elvio Calderoni, hanno costituito il clou di tutti i Festivals al Castello. Si è dovuta abbandonare questa sede, quando nel 1959, facendo uno sforzo notevole, si è riusciti a mettere in scena «Kiss me Kate», di Cole Porter, e dopo un estenuante periodo di prove abbiamo potuto eseguire tre sole rappresentazioni di cui una lasciata a metà per l'intemperanza del tempo.

Si è ripreso il Festival nel 1970 con la riapertura del Politeama Rossetti, la sola, unica sede confacente a questo tipo di spettacolo con la sua vasta platea e con i palchi aperti. Purtroppo non si può dire altrettanto ospitale per l'accoglimento delle masse che si sono trovate in condizioni di disagio in considerazione anche del clima estivo.

A un certo punto siamo stati costretti a ripiegare sul nostro vecchio, ma sempre caro Teatro Verdi, per continuare questa attività che ha sbalordito per i suoi continui successi, organizzatori, interpreti, pubblico.

Anche in questo periodo abbiamo cercato e trovato preziosi collaboratori: Vito Molinari per la regia, Gino Landi dapprima per la coreografia e successivamente anche per la regia, Sebastiano Soldati per i costumi. Abbiamo creato nuovi beniamini del pubblico: Sandro Massimini e Daniela Mazzucato, i soprani Gianna Galli, Edith Martelli, Mariana Niculescu, Elena Zilio, i tenori Aldo Bottion, Carlo Bini, William Matteuzzi, Gaetano Scano, Max Renè Cosotti, i comici Riccardo Peroni, Ugo Maria Morosi, i caratteristi Lino Savorani, Gino Pernice, Elio Crovetto, Luigi Palchetti, tutti, ad eccezione di Bini che non avevano mai prima d'allora interpretato operette. Per quattordici Festivals il successo è stato completo: la critica ci ha osannato, il pubblico ci ha seguito.

Le attuali critiche condizioni finanziarie ci hanno costrettto a ridurre i titoli del Festival di quest'anno da tre a due ampliando il numero delle recite da sette a dieci. Si è effettivamente sbagliato perché è stato un Festival monco e nello stesso tempo illusorio da poter tenere per dieci serate la stessa operetta «Vittoria e il suo Ussaro» già presentata l'anno scorso. Abbiamo pensato all'apporto della Regione e perciò abbiamo riservato due rappresentazioni (una di «Vittoria» e una di «Frasquita») esclusivamente ai regionali; però questi hanno saputo assicurare solo posti di galleria e loggione e in particolare per la rappresentazione di «Vittoria» la platea è stata acquistata interamente dal pubblico triestino e dai numerosi, annuali appassionati di Roma, Benevento, Milano, Bologna aumentati rispetto all'anno precedente.

Alle prime recite di quest'anno, sorpresi dalla diminuzione del pubblico, abbiamo pensato che anche il periodo dell'operetta fosse passato, abituati come eravamo negli anni precedenti al tutto esaurito. Invece le ultime rappresentazioni di «Vittoria» ed ancor più quelle di «Frasquita» ci hanno assicurato che l'amore e l'entusiasmo per questo tipo di spettacolo non è in declino ma anzi più vivo.

E' necessario soltanto che il «via» al Festival venga dato in dicembre o gennaio e non uno o due mesi dall'inizio della manifestazione. Solo così si potranno scritturare gli elementi migliori prima che siano presi da altri impegni, e fare una propaganda nelle agenzie turistiche affinché Trieste venga inserita per l'occasione nel giro nazionale e magari in quello internazionale.

Fulvio Gilleri

Risponde Gianni Gori:

Ringrazio Fulvio Gilleri (cui il Festival dell'Operetta, da noi sempre appassionatamente seguito, deve tutte le sue fortune) per le precisazioni e per aver ripercorso in sintesi le vicende della manifestazione, riconoscendone i meriti e i limiti.

Dall'inizio della sua lettera ho però il dubbio di non essermi spiegato bene. Io non ritengo affatto che il Festival debba restare un «affare di famiglia», ad uso e consumo esclusivo del pubblico triestino. Una tale prospettiva la considero anzi una iattura. Ma ho scritto anche che in mancanza di una vocazione turistica «alla grande» per mentalità ed organizzazione, sarà meglio che le cose rimangano quelle che sono, ad evitare inutili avventure.

Riconosco che la rassegna è nata senza ambizioni internazionali, e nulla di più in tal senso si chiede all'ente lirico che ha fatto e sta facendo più di quanto gli compete. Ma si deve pure ammettere che il Teatro Verdi ha offerto alla città un formidabile strumento di riscatto culturale e turistico. Sta alle altre forze politiche della città usare di questo strumento nel modo più razionale.

Dovrebbe essere questo il compito di coordinamento di una direzione artistica sostenuta dall'impegno collettivo del Comune, della Provincia, dell'Azienda di soggiorno e turismo. E' la carenza di volontà politica, responsabile di quanto «non» è stato fatto, e dello squallido spettacolo di inerzia che avvilisce l'immagine di Trieste.

SEGNALAZIONI

«Ci si è dimenticati di don Marzari?»

Dal «Piccolo» e dalla radio abbiamo appreso che nelle celebrazioni per i trent'anni del ritorno dell'Italia a Trieste è stato deciso di intitolare l'attuale «Capo di piazza» al nome dell'ing. Gianni Bartoli, il sindaco della seconda Redenzione. Per quanto tardivo è un riconoscimento giusto che onora un istriano, consacratosi a Trieste e che per Trieste, per la sua e nostra Istria, ha rischiato la vita, battagliato, sofferto, pianto, non solo nel periodo del Governo militare alleato, ma partecipando al Comitato di liberazione nazionale (1944-'45), a fianco di un altro istriano «regalato» a Trieste, pure lui capodistriano, don Edoardo Marzari.

E qui, invece, elevo la mia accorata protesta. Non avremmo avuto il 26 ottobre 1954 se, all'alba del 30 aprile 1945, le sirene non avessero fischiato, dando il segnale dell'insurrezione armata contro i tedeschi. A dare l'ordine affinchè queste sirene suonassero, troncando ogni discussione ed esitazione, è stato proprio questo prete, pelle e ossa ma cuore saldo, intelligenza acuta, nobile animo, appena liberato dalla cella del Coroneo da un gruppo di volontari della Libertà comandati dal giovane (allora) ing. Spaccini.

Per questo ordine Trieste ha aperto il fuoco contro gli occupanti d'oltr'Alpe, prima che vi arrivassero, a marce forzate, altri stranieri, i soldati di Tito, invasori pure essi e non liberatori, avidi di farsi vanto di qualcosa che a essi non spettava.



Catturato per tradimento, come il muggesano comunista Frausin (fu lui a proporre che don Edi fosse eletto presidente del Cln), subì la tortura e la carcerazione; ebbe salva la vita per miracolo (la Providenza si valse del vescovo Santin), ma non la salute, le torture e la prigione gli cagionarono il male che lo tormentò finchè visse, senza impedirgli però durante quei vent'otto anni che seguirono il '45 di darsi da fare per giovare alla Chiesa, alla Patria e alla nostra città.

Non è il caso di enumerare i suoi meriti perché sono conosciuti ma purtroppo da tanti dimenticati o volutamente ignorati. Come in questa circostanza. È mai possibile che nessuno del Comitato promotore delle prossime celebrazioni si sia ricordato di quel don Marzari che a Parigi e a Roma con Gianni Bartoli e altri difese a viso aperto Trieste e l'Istria tanto da meritarsi la classifica di «prete matto» da il Togliatti, quello che ebbe la geniale idea di proporre a Tito l'ignobile baratto: «O Trieste o Gorizia».

Eppure tanta gente che scalda poltrone al Comune, alla Provincia, alla Regione, ha avuto in quei tempi tetto e pane nella allora diroccata casa di don Edi.

Ma io ora con questo amaro intervento rivendico il diritto che il prete che ho stimato, seguito, accanto al quale dal 1944 ho vissuto, agito, sino a quando di colpo se ne è andato non venga dimenticato e messo da parte.

Anche se è morto da ormai dieci anni ancora oggi continua a beneficare ragazzi, giovani, famiglie della città e di tutta la Regione attraverso l'associazione, l'Opera figli del popolo, che egli nell'estate 1945 fondò e che, nel suo nome e nel suo reverente affettuoso ricordo prosegue, senza presunzione ma con tenacia e costanza ad agire sempre tenendo alto il Tricolore nel cui biancore candido si staglia un chiarissimo inequivocabile programma: Dio, famiglia, Patria. È l'insegnamento, l'eredità di don Edoardo Marzari.

Guerrino Travan

«Difendo un campione»

Avrei già voluto scrivere alle Segnalazioni subito dopo la disastrosa partita di basket Italia-Jugoslavia, inorridito dalle accuse che l'autore dell'articolo (non firmato) lanciava in direzione di un giocatore in particolare, Dino Meneghin. Non l'ho fatto perché da tifoso di basket e soprattutto del capitano azzurro sarei probabilmente risultato eccessivo ed assurdo nel difendere il nostro pivot.

Ma ora, a mente fredda, vorrei replicare alla segnalazione del 10 agosto inviata dal signor Terrile, che mi ha convinto a scrivere. Non sono un tecnico del basket (il signor Terrile è stato nello staff tecnico) però penso che una componente fondamentale di questo come di tutti gli sport sia la grinta e la determinazione.

Con queste armi, aggiunte alla classe che madre natura gli ha donato, Meneghin ha vinto tutto ciò che poteva vincere, ultima perla l'oro di Nantes di cui è stato principale fautore.

E' anche vero che la troppa determinazione gli ha fatto perdere la finale dello scudetto e lo ha fatto espellere a Los Angeles ma non bisogna dimenticare neppure i falli gratuiti inventati da arbitri non all'altezza in entrambe le occasioni. Non tutti i giocatori sono dotati di classe, non tutte le giornate sono felici. Specialmente per i cecchini ci sono momenti in cui tutto va storto: è lì che deve venir fuori la grinta per sopperire a difficoltà ancestrali (classe) ed a momenti negativi. Nel team Italia solo Meneghin ed in parte Sacchetti, Magnifico e Caglieris hanno saputo tirarla fuori e reagire.

E' troppo facile idolatrare chi segna 32 punti contro la Germania a giochi ormai fatti. Non me la sentirei di citare come colpevole un lottatore che mai si è arreso a niente e nessuno.

Penso piuttosto che giocatori alterni e discontinui, tutt'altro che combattenti come s'è dimostrato Riva, per citare solo il più famoso, siano da annoverare tra coloro che hanno privato l'Italia di una medaglia, che poteva benissimo esser nostra.

Fermo restando che le idee di ciascuno siano da rispettare e da considerare, mi limito ad osservare che in semifinale ci sono, oltre agli Usa monstre, Jugoslavia e Spagna, a cui il «corazon» con quel che segue non manca.

Chiaramente l'irruenza ed il nervosismo hanno tradito il Dino nazionale ma non si può condannare chi, forse solo con il carisma se non anche, come penso, con la classe e con la grinta di cui un leader dev'essere dotato, ha tenuto in piedi una squadra in cui la capacità (o la voglia?) di reagire è troppo spesso mancata.

Criticare un giocatore per un gesto di reazione, dovuto ad una provocazione, è una cosa; condannare un campione che non si regge su allori e fasti passati ma su prestazioni indomite, attuali e tangibili, è forse un po' troppo!

Paolo Buiat

Giardini abbandonati

Care Segnalazioni, desidero segnalare all'Amministrazione comunale l'indecoroso, indecente e quanto meno inspiegabile stato di abbandono in cui versano i giardini e i campi giochi pubblici della città.

Gente anziana — e Trieste ne ha tanta — desiderosa di uscire dagli appartamenti per prendere in questi giorni di calura una boccata d'aria ed i bambini — non tutti purtroppo hanno la possibilità di andare al mare o in montagna — sono costretti a frequentare dei giardini che non offrono loro nessun agio, riposo o divertimento.

Mi riferisco ai giardini di Pendice dello Scoglietto e di via San Michele. Che vergogna per quello di Pendice dello Scoglietto sembra di essere in una vera e propria giungla: panchine seminascoste da fogliame e arbusti, viottoli che appaiono peggio dei sentieri di montagna, strutture sportive mancanti o arrugginite e tanta immondizia in ogni angolo.

Il giardino di via San Michele, invece, pur essendo ubicato nel centro cittadino, offre uno spettacolo ancor più opprimente: panchine in cemento deteriorate o imbrattate, erbacce alte o secche dappertutto, il portone che si affaccia in un'androna della Cittavecchia scardinato, l'unica fontanella chissà da quanto tempo fuori uso.

Il sottopassaggio della pista di pattinaggio, non percorribile a causa dell'accastamento di ruderi, sanitari fuori uso ed escrementi umani. Senza contare, poi, le siringhe e le fiale gettate dopo l'uso e ben visibili in certe parti del giardino stesso.

E. G.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dario Gergolet nel XXXV anniv. (15-8) dalla mamma e moglie 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ved. Ambrosi per l'onomastico (15-8) dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Biagi nel XXXV anniv. (15-8) dalla moglie 20.000 pro Cri; dalla sorella Rita Dorati 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 10.000 pro Pro Senectute; da Mira 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Ferranti per l'onomastico (15-8) dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa nel XIX anniv. (15-8, 23-8) dalla sorella Bruna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Depinguente nell'anniversario (15-8) dalla cognata Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Perz e Maria Sferco per i rispettivi onomastici (15-8) e di Carlo Demarchi per il compleanno (29-8) dalle famiglie Perz, Sferco, De Marchi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lisetta Zori ved. Fontanot da Fabio, Silva e famiglia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei fratelli Walter e Nello Baccheschi dai nipoti Fontanot e Silvestri 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Duilio Merticas per il compleanno (15-8) dalla mamma 15.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Guido Franzotti nel III anniv. dalla moglie e figlia 20.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Mariella Panareo (per l'onomastico 15-8) dalla mamma 20.000, dalla zia Milly 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jaja 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Antoni per l'onomastico (15-8) da Anna e Andreina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma per l'onomastico (15-8) da Lyda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rainero Crivelli per il compleanno (16-8) dalla moglie, dalla figlia e dai nipoti David e Manuel 50.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Laurisa Brunetti nel XIX anniv. (11-8) dalla mamma Elena Bologna 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca).

In memoria del caro Uccio (15-8) da Nerina, Loretta, Mariuccia, Viviana, Antonella, Bruno 40.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedali riuniti), 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Vidali ved. Plateo nel I anniv. (16-8) dalla famiglia Macorin-Micol 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Cocci per il compleanno (15-8) dalla figlia Paola 20.000 pro Suore Orsoline Gretta.

In memoria di Irma Millo (15-8) dalle figlie 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del geom. Claudio Contento nell'anniv. dalla mamma Romana 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Bobini nel I anniv. (9-8) dalla cognata Elvira, nipote Ondina, amica Lina 50.000 pro Cêntro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Lomi nel IV anniv. (16-8) dalla sorella Paola 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberio Volsi (16-8) da Maria Volsi e figli 100.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ester Glaser ved. Sottlar nel IV anniv. (14-8) dalle nipoti Nella e Ksenja 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Nevia Cernecca n. Maselli nel I anniversario (14-8) dagli zii Pia e Pino 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Mario Lantier nel trigesimo dalla famiglia Chinellato 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Bruno Vitturelli nel I anniv. (15 agosto) da Alfredo e Laura 10.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria del gen. Francesco Paolo Turcio per il compleanno dalla moglie Silvana 10.000 pro Cri pronto soccorso, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Domenico Ghersi (13-8) dalla moglie Vera 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; dalla figlia Irma e genero Umberto 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; dal nipote Fabrizio 10.000 pro Anffas.

In memoria di Iolanda Del Todesco nell'VIII anniv. dalle sorelle Ada e Italia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferruccio Colautti da Mario e Roberto Masetti e Renata Lenardon 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Cerovaz della famiglia Visintin-Nordio 30.000 pro II divisione lungo degenti (Ospedale Gregoretti).

In memoria di Alberto Crasso da Renata e Laura Balestra 20.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria dei cari defunti da Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Micus ved. Fabris dalla sorella 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nina Olper ved. Gentilli dai dipendenti ditta «La cicogna» 80.000 pro Centro tumori Lovenati, da Aurelio e Pina Stolfo 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Violetta Sivi da Odo e Nora Camus 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Antonia Devescovi ved. Sabottini dalle famiglie Gregoris, Cattaruzza, Martelli 15.000 pro Pro Senectute, da Gisella Palese e Carmen Fragiacomo 20.000 pro Centro cardiovascolare Osp. riuniti (prof. Scardi).

In memoria di Amelia Stella Pittini da Magda Pittini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sofia Buoro ved. Visentin dalla fam. Tomasetti 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(800)	1200	(1800)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	400	(800)	700	(1800)
CIPOLLE	300	(600)	1000	(1000)
FAGIOLINI	1200	(1500)	2500	(2700)
LATTUGA	300	(800)	1800	(5000)
PATATE	300	(250)	550	(400)
PEPERONI	600	(—)	1800	(—)
POMODORI	300	(600)	600	(1000)
RADICCHIO	500	(1000)	5000	(5500)
SEDANO VERDE	500	(800)	1200	(1500)
SPINACI	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	1400	(2000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1200	(—)	1600	(—)
ANGURIE	200	(—)	500	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	550	(—)	1800	(—)
PERE	750	(—)	1200	(—)
PESCHE	300	(—)	1800	(—)
SUSINE	1200	(1000)	2000	(1800)

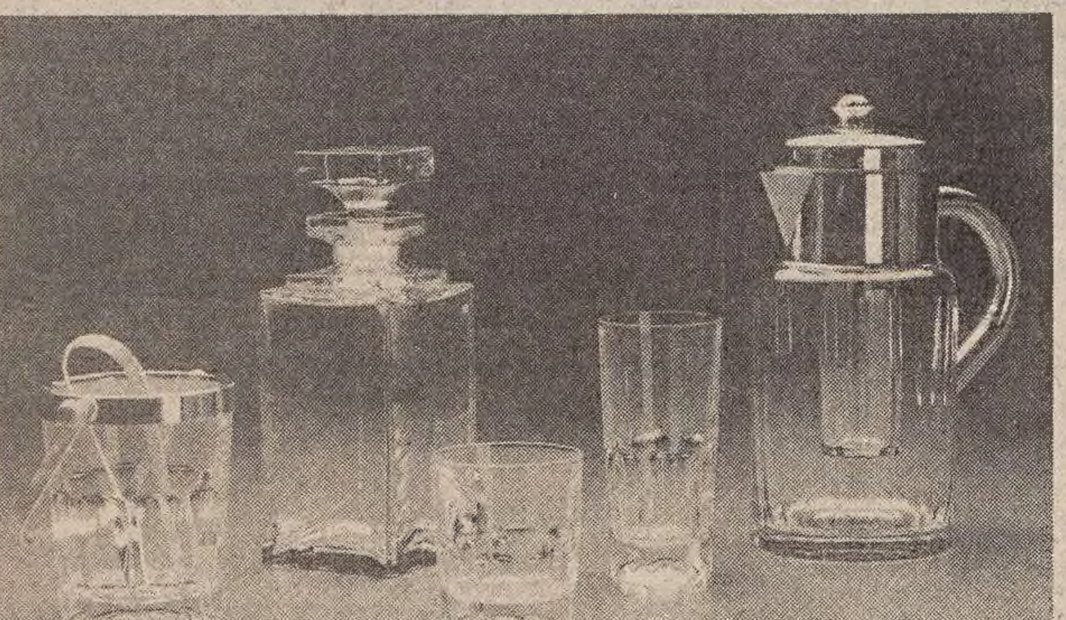
MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	30000	(34800)	30000	(34800)
CEFALI	2500	(4800)	7500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(9800)	—	(9800)
MOLI	3000	(6800)	8000	(6800)
MORMORE	15000	(20800)	15000	(20800)
ORATE	30000	(—)	32000	(—)
PASSERE	3000	(3600)	3000	(8800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(12800)	8000	(12800)
RIBONI	20000	(20800)	24000	(20800)
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	10000	(18000)
SARDELLE	800	(3600)	2140	(4800)
SARDONI	1715	(5800)	3570	(6800)
SGOMBRI	2000	(5000)	9000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(3980)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(4400)	—	(4400)
CALAMARI	10000	(9800)	14000	(9800)
CANOCE	6000	(14800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1500	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	7000	(9600)	7500	(9600)

(*) Listino prezzi del 14.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Piccolo albo

Un gatto nero con collare antipulci è stato smarrito venerdì scorso tra via Rossetti e piazza Foraggi. Risponde al nome di Mattia. Chi l'avesse visto è cortesemente pregato di telefonare al numero 813396.



ORE DELLA CITTA'

Mostra prorogata

È stata rinviata al prossimo 31 agosto la data di chiusura della mostra «Le collezioni d'arte moderna della Soprintendenza e i vetri della raccolta Cappellani», allestita dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia nella propria sede di piazza Libertà (ogni giorno, martedì escluso, 9-13 e 16.30-19.30).

Astrologia all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), informa che venerdì 17 agosto, alle 18, nella sede di via Trento 1, i soci potranno consultare l'astrologa Antares.

Mostre d'arte

Renzo Simionato e Mirella Barbarich nella sala Moderna

Si aprirà oggi nella sala d'arte Moderna (Galleria Rossoni, Corso Italia 9), la mostra personale di Renzo Simionato e Mirella Barbarich. Chiuderà il 31 agosto (ogni giorno 10-13 e 16.30-20).

Nozze d'oro



Il 15 agosto del 1934, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, si unirono in matrimonio Giovanni Busdon e Nerina Squerzi. A cinquant'anni di distanza festeggeranno oggi questo lieto anniversario attorniati dalla figlia, dal genero, dal nipote, dai parenti e dagli amici. Congratulazioni vivissime.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Ai magazzini S. Sebastiano

Via San Sebastiano 1 (Cavana); continuano i saldi di fine stagione con sconti fino al 50%. Com. eff.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27. Alcuni saldi di fine stagione. (Com. eff.).

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

WALL STREET IN SALITA DA DUE SETTIMANE

Usa: ripresa solida Importante conferma dal «boom» di Borsa

Un aiuto anche per la «campagna» di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'assestamento su nuove basi del mercato di Borsa dopo le due settimane di boom di Wall Street costituisce un eccellente «tonico» per il paese, e per la campagna elettorale di Reagan, osservano gli esperti. La ripresa della Borsa, nella misura e nelle condizioni in cui si è verificata è importante per le ragioni che l'hanno determinata, e che dicono come l'economia americana sia in fase di ripresa solida e stabile, non il fuoco di paglia che alcuni ancora temevano. Lo stesso vale per l'inflazione che appare saldamente sotto controllo. Le ragioni del boom di Borsa e della nuova fiducia sono soprattutto tre:

1) Gli investitori si sono sentiti rassicurati dalle dichiarazioni fatte al Congresso dal chairman della Federal Reserve, Volcker, due settimane fa, con la conferma che la banca centrale non ha dato giri di vite alla circolazione della moneta dal marzo scorso. La sensazione del mercato è ora che i tassi d'interesse hanno raggiunto il loro massimo. Volcker non si è tuttavia impegnato per il futuro.

2) Il mercato si è finalmente convinto che il pericolo di un ritorno ai tassi d'inflazione degli anni '70 è scomparso. Il fatto che l'espansione dell'economia sta rallentando rassicura su una possibile ripresa inflazionistica che avrebbe potuto verificarsi in clima surriscaldato. E infine la caduta delle attese inflazionistiche ha convinto che non c'è pericolo di recessione sull'orizzonte.

3) Poiché gli istituti d'investimento erano rimasti inattivi dalla fine del boom di mercato del 1982-83, in questo periodo di quasi un anno si era accumulata liquidità sufficiente per appoggiare una nuova massiccia risalita del mercato. Ed è quello che è accaduto. Nelle ultime due settimane il mercato ha recuperato due terzi di quanto aveva perduto dallo scorso autunno.

Gli effetti di un mercato robusto si fanno sentire direttamente e indirettamente sull'intero paese. Quarantadue milioni di americani possiedono titoli di Borsa e quindi beneficiano di nuovi profitti. Si rafforzano i fondi-pensione investiti virtualmente per intero nel mercato, e questo beneficia altri milioni di persone. Infine lo stato del mercato crea un «senso di benessere» nel pubblico in generale di nuovo ottimismo sull'economia, il che mette in moto un processo di autoalimentazione che si traduce in termini sempre positivi. Gli esperti osservano questo nuovo ottimismo soprattutto a Wall Street.

«Nonostante che in questa ripresa tutti avessero migliorato, rimaneva un interrogativo di fondo sull'economia del governo: e cioè se questi grossi deficit di bilancio potessero essere finanziati senza un sostanziale aumento dei tassi d'interesse — osserva l'economista David Jones. — E la risposta ora è «sì». Questa è la considerazione principale, sempre che si dimostri corretta.

Per Reagan, politicamente, è un regalo inatteso.

Girolamo Modesti

GENERALE FLESSIONE DELLA MONETA USA: IN ITALIA A 1785 LIRE

Dollaro depresso dalla caduta del mercato interno americano

Vendita al dettaglio scesa del 0,9% contro la previsione di identico aumento - Rimbalzo dell'oro

MILANO — Dollaro in ripiegamento sulle piazze valutarie internazionali a seguito di realizzi che si sono sviluppati sui livelli record raggiunti dalla moneta americana alla vigilia.

In Italia, dopo un'apertura su valori lievemente più bassi, il dollaro ha concluso la seduta (con orario anticipato per la festività di Ferragosto) su valori di 1.785,00 lire. Si tratta di un ridimensionamento abbastanza cospicuo rispetto alle 1.793,20 lire raggiunte lunedì, con un nuovo record, da un dollaro assolutamente imprevedibile. In nottata, la valuta statunitense era scesa sui mercati statunitensi a quota 1.776 lire, per riaprire più tardi in Italia su valori di 1.781,50 lire.

Un analogo comportamento ha interessato il marco: al fixing ufficiale di Francoforte, il dollaro è sceso a 2,8951 marchi, contro i 2,9175 marchi di lunedì, in assenza di interventi da parte della Bundesbank.

Il clima degli scambi è stato caratterizzato da un certo nervosismo, con gli operatori estremamente cauti dopo la pubblicazione di alcuni indicatori economici americani. Tra questi un impatto decisamente negativo sull'andamento del dollaro ha avuto l'indicatore delle vendite al dettaglio negli Stati Uniti.

Contrariamente alle previsioni formulate dagli operatori che lasciavano intravedere una stazionarietà o addirittura un aumento fino allo 0,9% delle vendite, l'indice comunicato dal dipartimento al commercio statunitense rivela una netta flessione dello 0,9% in luglio.

La flessione di luglio, che contrasta appunto con una previsione di crescita dello 0,3% rappresenta inoltre la prima contrazione delle vendite al consumo rilevata nel paese da marzo a questa parte. Un'analisi per settore dimostra, inoltre, che il comparto automobilistico ha registrato la flessione più marcata, e pari all'1,6%, con vendite per 22,37 miliardi di dollari, dopo l'incremento del 2% rilevato a giugno. Rispetto ai livelli di un anno avanti, il relativo indice segna comunque un aumento del 9,1% per le vendite complessive, con incrementi del 16% per i beni durevoli e del 5,7% per quelli non durevoli.

La flessione del dollaro rispetto ai massimi di lunedì ha permesso all'oro di rimbalzare oltre quota 350 dollari, e di guadagnare oltre 10 punti nella seduta. Al fixing londinese vengono, infatti, segnalati valori di 354,00 dollari l'oncia, contro i precedenti 343,50, mentre a Zurigo il metallo ha concluso le contrattazioni a quota 353,88 dollari l'oncia, contro 343,65 precedenti, anche l'argento ha recuperato nettamente, per registrare una quotazione di 7,871 dollari l'oncia al fixing di Londra, contro i 7,586 dollari di lunedì.

SEMPRE IN PERICOLO IL PIANO DI SALVATAGGIO

Zanussi: Monte dei Paschi sempre ago della bilancia

ROMA — Il Monte dei Paschi resta l'ago della bilancia per il piano di salvataggio della Zanussi: la posizione, ribadita anche ieri da parte dell'istituto di credito in merito al consolidamento dei debiti esteri del gruppo di Pordenone, potrebbe infatti mettere in difficoltà l'intero piano.

Il Monte dei Paschi — si ribadisce infatti — non accetta, come stabilito invece dalle altre banche italiane che vantano crediti nei confronti della Zanussi anche da parte di proprie controllate estere, di dare il via libera al piano presentato che prevede il recupero di una quota complessiva del 70% dei crediti.

La «International Italian Bank», controllata londinese del Monte dei Paschi, vorrebbe infatti ottenere dalla Zanussi, anche l'ulteriore 30% del credito, anche se accetterebbe per questo un consolidamento, cosa non prevista invece originariamente dal piano.

Le banche italiane interessate al salvataggio della Zanussi, dopo aver accettato invece il consolidamento del cento per cento dei crediti vantati, hanno spinto anche le proprie consociate estere coinvolte nell'operazione ad accettare la proposta presentata per il rilancio del gruppo di Pordenone.

In sostanza, quindi, l'International Italian Bank (che ha un credito di 10 milioni di dollari, su un totale di circa 180 milioni di esposizione Zanussi sull'estero) resterebbe il principale istituto schierato su posizioni intransigenti, e sul quale il Monte dei Paschi non intende fare pressioni.

Da parte degli istituti di credito italiani, comunque, è ormai attesa una risposta da Londra per la giornata di lunedì prossimo. Al termine del 26 agosto infatti fissato dall'Electrolux — si rileva in ambienti bancari — viene considerato questa volta come effettivamente ultimativo, mentre da parte di tutti gli istituti di credito interessati si moltiplicano le pressioni perché la vicenda possa avere uno sblocco positivo che non comporti il commissariamento della società di Pordenone.

La posizione di intransigenza espressa a questo punto da parte di alcuni istituiti viene perciò ritenuta come «strumentale», si tratterebbe cioè — si osserva — di un tentativo di giocare al rialzo per ridurre il sacrificio finanziario.

ANCHE SE DI POCHI CENTESIMI A LUGLIO

Costo del denaro ancora in discesa

ROMA — Il processo di lenta riduzione dei tassi bancari sul mercato è proseguito nonostante le difficoltà e la pausa decisa per i rendimenti dei titoli del debito pubblico, anche nel mese scorso, dai dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, relativi alla fine di luglio, risulta infatti confermato il lento trend di riduzione, anche se l'entità del calo risulta oscillare nell'ambito di pochi centesimi di punto.

A luglio infatti il calo più consistente è stato quello fatto registrare per il tasso minimo praticato sui prestiti, sceso dal 17,15 di giugno al 17,05%, mentre di poco inferiore è stato il calo del tasso normale, passato dal 21,87% al 21,76%.

Il calo dei tassi, seppure estremamente modesto, è dunque proseguito sul mercato, anche se va rilevato che il processo appare molto lento e difficoltoso. Solo dopo tre mesi, ad esempio, il tasso minimo sui prestiti si sta allineando alla riduzione decisa per il prime rate Abi, fissato al 17% nel maggio scorso, mentre da parte sua il tasso normale riconosciuto sui depositi è ancora superiore al rendimento fatto registrare tre mesi fa.

Rispetto al luglio dell'anno precedente comunque l'intero sistema dei tassi praticati sul mercato risulta aver recepito nella media la riduzione di 1,75 punti praticata sul prime rate Abi e quella di oltre due punti conseguita, in media, dal Tesoro per i tassi dei titoli pubblici.

Risulta però sempre molto elevata la differenza tra il tasso normale applicato sui prestiti e quello minimo, riconosciuto alla clientela migliore: il divario tra questi è infatti di 4,71 punti, una cifra rimasta pressoché costante nell'ultimo anno.

Debiti Argentina: falliti i negoziati

BAIRES — Sono falliti i negoziati tra l'Argentina e le banche creditrici internazionali sul rinvio del prestito a breve termine di 125 milioni di dollari, in scadenza oggi.

Le banche — si apprende in ambienti bancari internazionali — hanno infatti detto «no» al rinnovo del credito concesso il 30 giugno che fa parte del pacchetto di prestiti a breve, utili al paese latino-americano per pagare gli interessi dovuti agli istituti statunitensi sul debito estero complessivo, pari a 44,6 miliardi di dollari.

Il prestito — si rileva — dovrà ora essere rimborsato dall'Argentina, facendo ricorso alle proprie riserve.

Il ministro dell'economia Bernardo Grinspun è tornato ieri a Baires dopo una settimana di trattative avute a Washington e New York con i rappresentanti del Fmi e delle banche creditrici.

Grinspun, che ha avuto ieri sera un incontro con il Presidente argentino Raul Alfonsin, ha dichiarato che il comitato consultivo delle banche creditrici è tuttora riunito e che i negoziati continuano, senza però voler dare ulteriori dettagli sulla situazione del prestito di 125 milioni di dollari in scadenza oggi. Grinspun ha annunciato che emetterà un comunicato ufficiale al termine del colloquio con Alfonsin.

Petrolio: si arresta il calo dei prezzi

LONDRA — Mentre, come ha comunicato il ministro degli Emirati arabi uniti Oteiba, l'eventuale convocazione di una riunione ministeriale dell'Opec verrà deciso soltanto il 26 settembre, si è arrestato il calo dei prezzi del petrolio. Ma secondo gli esperti della «Britannica Grenfell and Colegrave» l'espansione dei consumi energetici nel 1985 sarà così modesta da provocare una situazione simile a quella di questa estate. L'aumento della domanda, avvertono gli esperti inglesi, verrà assorbita dalle maggiori esportazioni di greggio dalla Gran Bretagna, Messico e Unione Sovietica. Tutti concordano nel dire che difficilmente l'Opec (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) riuscirà a mantenere il prezzo ufficiale.

Gli operatori petroliferi definiscono paradossale il rafforzamento delle quotazioni del greggio sul mercato di Rotterdam non essendo stata ancora verificata la riduzione nella produzione dell'Arabia Saudita annunciata dallo sceicco Yamani. Il Financial Times, aggiungendo la sua voce al coro del dissenso, ha definito la Gran Bretagna «un altro membro dell'Opec».

La stampa inglese ha dedicato ampio spazio al diretto intervento del governo inglese per stabilizzare il mercato petrolifero e sostenere artificialmente le quotazioni ufficiali per il petrolio del Mare del Nord.

Il Times, riferendosi a un rapporto della «Phillips and Drew», scrive che la bilancia dei pagamenti nel mondo industrializzato registrerebbe un miglioramento di 15 miliardi di dollari se il petrolio dovesse scendere a 22 dollari al Brasile. Il quotidiano di Rupert Murdoch ribadisce tuttavia che un ribasso dei prezzi a 27 dollari significherebbe per la bilancia commerciale inglese una perdita di un miliardo e mezzo di sterline e di 1,2 miliardi di sterline per l'erario.

LA COMMESSA AFFIDATA ALLA SAIPEM (GRUPPO ENI)

Si raddoppia il tratto algerino del gasdotto transmediterraneo

ROMA — Verrà raddoppiato il tratto algerino del gasdotto transmediterraneo. A seguito di una gara internazionale la Saipem del gruppo Eni ha acquisito il relativo impegno il cui contratto è stato siglato ieri con la Sonatrach, l'ente algerino per la energia. L'opera, progettata dalla Snamprogetti (gruppo Eni), prevede la posa di 550 km di gasdotto di grande diametro (da 120 cm) per un importo pari a circa 350 miliardi di lire.

I lavori, che inizieranno con l'entrata in vigore del contratto, dureranno 24 mesi e prevedono una forza lavoro di circa 1300 persone. La Saipem vede così confermata la propria presenza praticamente ininterrotta dalla fine degli anni '50 che ha contribuito allo sviluppo delle maggiori infrastrutture energetiche dell'Algeria: 61 pozzi completati per oltre 175 mila metri perforati, 3.667 km posati di oleodotti e gasdotti prevalentemente di grande diametro, 3 impianti petroliferi e petrolchimici costruiti per oltre 32 mila tonnellate sono attualmente in corso di esecuzione perforazioni per conto della Shell.

Questa importante commessa, acquisita in un mercato internazionale estremamente competitivo, rappresenta un ulteriore buon auspicio per il futuro della società dell'Eni, ammessa di recente alla quotazione in Borsa.

L'ideazione del gasdotto ha impegnato varie società del gruppo Eni in un lungo processo di studi ideativi e di fattibilità. È stato eseguito in tre anni con una spesa di 2500 miliardi di lire.

Nel febbraio del 1983 dalla Snam e dalla Sonatrach fu siglato ad Algeri l'accordo venticinquennale per l'acquisto di grossi quantitativi di gas naturale da parte della società dell'Eni. Il gasdotto fu inaugurato a Capo Bon nel giugno successivo alla presenza dei Presidente della Repubblica dei tre stati interessati (Algeria, Tunisia, Italia).

Nel corso del 1983 sono arrivati in Italia dal Sahara algerino due miliardi di metri cubi di gas naturale. L'accordo per l'acquisto di gas è rientrato all'interno di un accordo globale di cooperazione tra il nostro Paese e l'Algeria.

È LUNGO PIÙ DI 64 CHILOMETRI

Un canale romeno verso il Mar Nero

TRIESTE — Il «Transport - Dienst di Amburgo ha messo in evidenza la grande opera tecnica compiuta dalla Romania per attirare verso il proprio porto di Costanza un grosso traffico danubiano. Si tratta del Cernowoda - Kanal di 64,5 chilometri di lunghezza, che, staccandosi dal villaggio di Cernowoda, raggiunge il porto di Costanza Sud, abbreviando di ben 250 chilometri il traffico danubiano sugli scali russo-rumeni del delta.

L'opera, che ha superato molte insidie lungo la rotta soprindicata, darà alla Romania e al suo porto che sta sull'orlo costiero del Mar Nero un grande vantaggio ai traffici provenienti o diretti verso l'area danubiana dell'Ungheria, dell'Austria e della Cecoslovacchia. La capacità dei traffici annui lungo la nuova rotta si aggirerà su circa ottanta milioni di tonnellate di merci. Il canale potrà essere percorso da navi fino a seimila tonnellate di portata lorda.

D. Lun.

U.R.S.S.
GALATI
BRAILA
SULINA
DANUBIO
ROMANIA
CERNOWODA
NUOVO CANALE DANUBIO-M.NERO
64,5 Km
COSTANZA
MAR NERO
BULGARIA

Notizie in breve

Aumentano i fallimenti

ROMA — Le difficili condizioni economiche nelle quali molte aziende italiane (soprattutto piccole e medie) sono costrette a operare hanno provocato un forte aumento dei fallimenti: l'anno scorso infatti — secondo le statistiche ufficiali rese note ieri dall'Istat — i fallimenti dichiarati in Italia sono aumentati del 12 per cento (da 7.654 a 8.577). L'aumento è stato particolarmente rilevante nei settori dei trasporti, delle comunicazioni, delle assicurazioni e finanziario (più 20 per cento). Nell'industria, i fallimenti sono cresciuti del 12 per cento mentre nel commercio e nei servizi l'aumento è stato dell'undici per cento.

In calo le ore di sciopero

ROMA — Sono in diminuzione le ore di lavoro perdute a causa di scioperi: nei primi tre mesi dell'anno le ore complessivamente perdute sono state circa 13 milioni contro 43 milioni dell'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat precisando che nel solo mese di marzo le ore perdute per i conflitti di lavoro, tra i quali sono compresi anche gli scioperi originati da fatti estranei al rapporto lavorativo, sono risultate tre milioni 500 mila contro gli oltre otto milioni del mese precedente e i quasi 13 milioni del marzo 1983. In particolare — secondo L'Istat — nelle industrie manifatturiere le ore perdute nei primi due mesi del 1984 sono state quasi quattro milioni contro gli oltre quindici milioni registrati nello stesso periodo dell'83.

Petrolio: la Elf se ne va

MILANO — Si è modificata la composizione azionaria della Joint Venture costituitasi per lo sfruttamento del giacimento petrolifero Vega. Secondo fonti petrolifere la Elf, detentrice del 10 per cento dei titoli minerari, ha ceduto la propria quota all'Agip Spa che eleva così la propria partecipazione dal 30 al 40 per cento. Immutate le quote detenute dagli altri partner, così suddivise: 30 per cento Montedison, 20 per cento Canadian Nord Western, che fa capo a un gruppo indipendente canadese, 10 per cento Petromarine, società italiana che fa capo a un gruppo americano. La società si è occupata finora del rilevamento del giacimento, della sua delimitazione e dell'accertamento della validità dei pozzi.

Fininvest (Berlusconi): capitale

ROMA — La Fininvest (la società alla quale fa capo il gruppo di Silvio Berlusconi) aumenterà il proprio capitale sociale da 85 a 150 miliardi di lire: la decisione sarà presa dall'assemblea degli azionisti della società convocata per martedì prossimo 21 agosto. L'aumento di capitale — secondo quanto prevede l'ordine del giorno dell'assemblea pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» — sarà gratuito per 42 miliardi e mezzo e a pagamento per i restanti 22 miliardi e mezzo. L'assemblea dovrà anche approvare l'emissione di un prestito obbligazionario di 50 miliardi. La Fininvest ha chiuso l'esercizio 1983 con un utile netto di oltre 27 miliardi di lire.

Farnborough: Aermacchi

ROMA — Si svolgerà dal 2 al 9 settembre l'annuale salone di Farnborough sugli aerei militari. L'Aermacchi è presente a questa edizione del salone con i velivoli Mb-339 nelle varie versioni e con la partecipazione al programma Amx. L'Mb-339 nella versione biposto da addestramento viene presentato in due esemplari. Viene inoltre esposto l'Mb-339K versione monoposto da appoggio tattico. Il velivolo Mb-339 e il velivolo Mb-339 K effettuano una dimostrazione in volo giornaliera.

BORSE E MERCATI

Interesse su Fiat e Pirelli

MILANO — Anche ieri in Borsa le compere sono risultate molto selettive: la domanda ha preferito i valori del gruppo Pirelli e quelli del gruppo Fiat.

Infatti le due Pirelli hanno registrato compere piuttosto fitte segnando progressi nelle quotazioni. Pirelli e C. ha fatto un balzo da 3175 a 3245 lire e Pirellona da 1844 è salita a 1880 per migliorare ulteriormente nell'immediato dopo-Borsa.

Compere insistenti si sono ripetute per Fiat ord. e Fiat priv. nonché per la finanziaria degli Agnelli, ossia Ifi: Fiat ord. ha migliorato salendo da 4390 a 4450 e il titolo priv. da 3555 è balzato a 3605 lire. Dal canto suo Ifi è salito a 5100 da 4869 di lunedì.

L'iniziativa della domanda è parsa determinata da effettivi motivi d'impiego, come riferivano i tecnici, anche in vista di probabili operazioni sul capitale che non solo per Fiat ma anche per Pirellona potrebbero avere luogo nei prossimi mesi autunnali. Per Fiat, come è noto, si tratta del famoso maxi-aumento mentre per Pirelli spa si potrebbe trattare della seconda tranche dell'operazione già a suo tempo iniziata.

Va peraltro sottolineato che di Pirelli spa molti analisti spesso parlano come di titoli sottovalutati borsisticamente, il che pertanto giustificherebbe anche diverse compere effettive per concreto investimento. Le voci, infatti, alludevano anche oggi a probabili acquisti da parte di fondi comuni anche se serpeggia sempre l'ipotesi di qualche rastrellamento.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14/8	13/8
Alimentari e agricole		
Alivar	5130	5100
Bonifiche ferraresi	23490	23500
Eridania	8300	8360
Ibp	1870	1940
Ibp risp.	1570	1558
Mil. Agr. Vittoria	5205	5210
Perugina	1801	1801
Perugina risp.	1612	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36350	36350
Ass. Ausonia	910	910
Comp. Ass. Milano	17530	17530
C. Ass. Milano risp.	7950	8000
Comp. Latina	561	589
Comp. Latina priv.	453	453
Firs	1200	1200
Firs risp.	674	676
Generali	33410	33510
Italia Assicurazioni	9940	10000
L'Abeille Italiana	33300	33200
La Fondiaria	44790	44890
Ras	48010	48700
Sai	11701	11600
Sai priv.	13200	13100
Toro Assicurazioni	11510	11550
Toro priv.	8910	8950
Ras cp	—	—
Previdente	12790	12590
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17095	17200
Banca Catt. Veneto	4350	4350
Banco di Roma	16495	16495
Banco Lariano	3670	3680
Credito Italiano	2062	2110
Credito Varesino	4050	4010
Interbanca priv.	19690	19752
Mediobanca	63490	63500
Banca agric.	5630	5500
Banca agric. priv.	3500	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	4670	4600
Burgo priv.	3550	3600
De Medici	1750	1690
Mondadori	3285	3250
Mondadori priv.	1870	1890
Espresso	5260	5340
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1709	1721
Pozzi Ginori	115,25	115,25
Pozzi risp.	116	116
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47000	47150
Italcementi risp.	40990	41100
Unicem	15499	15400
Unicem risp.	12965	12970
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4850	4800
Caffaro	596	599
Caffaro risp.	594	592,50
Farmit C. Erba	8500	8495
Italgas	1031	1021
Lepetit	26600	26500
Lepetit priv.	25060	25060
Mira Lanza	26200	26990
Montedison	1185	1170
Perlier	6495	6495
Pierrel	1390	1387
Pierrel risp.	690	685
Rol	1340	1320
Saffa	5758	5780
Saffa risp.	5600	5570
Siossigeno	15280	15300
Snia Bpd	1765	1749
Snia Bpd risp.	1705	1710
Commercio		
La Rinascente	447	452
La Rinascente priv.	330	332
Silos di Genova	1000	1000
Standa	6100	6000
Standa risp.	6000	6000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	910	905
Ausiliare	8101	8100
Aut. Torino-Milano	5580	5550
Italcable	10200	10210
Nai	19,75	19,75
Nord Milano	5550	5550
Sip	1876	1875
Sip risp.	1945	1979
Elettrotecniche		
Tecnomasio	397	386
Selm	2380	2409
Finanziarie		
Acqua Marcia	1420	1430
Agricola	12900	13000
Agricola risp.	10800	10800
Bastogi	144,50	144,75
Bon Siele	26490	26100
Borgosesia	10000	9800
Borgosesia risp.	2715	2715
Brioschi	800	803
Buton	1969	1970
Centrale	2050	2063
Centrale risp.	1650	1626
Cir	7110	6990
Cir risp.	6920	6900
Euromobiliare	4700	4700
Fidis	4445	4425
Breda	4300	4300
Finmare	28,25	28,25
Finrex	1180	1180
Finsider	38	38
Fiscambi	3400	3400
Gemina	489	487
Gemina risp.	518	509
Gim	4230	4285
Gim risp.	2210	2199
Ifi priv.	5100	4869
Ifil	5401	5445
Ifil risp.	4145	4150
Invest	2885	2895
Italmobiliare	40010	40250
Mittel	1180	1170
Part. Finan.	1805	1782
Pirelli Spa	1880	1844
Pirelli risp.	1865	1836
Pirelli Co.	3245	3175
Rejna	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4030	4030
Sarom	2035	2035
Schiapparelli	297	300
Sme	633	628,50
Smi	2120	2129
Smi risp.	1700	1685
Stet	2010	2007
Terme Acqui	905	900
Central risp. pr.	1570	1630
Stet risp.	1991	1976
Tripcovich	5570	5570
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6000
Attività imm.	2850	2800
Beni Imm. Italia	735	734
Beni Imm. It. risp.	700	690
Cogefar	1700	1700
Condotte d'Acqua	115	119
De Angeli Frua	1700	1725
Gen. Immobil.	786	780
Iniziativa Edilizia	25970	25970
Isvim	17200	17200
La Milano Centrale	6550	6515
Mi-Centrale risp.	6350	6350
Risanamento	6750	6700
Risanamento risp.	5315	5310
Sifa	3318	3318
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4450	4390
Fiat priv.	3605	3555
Gilardini	11550	11475
Franco Tosi	15850	15810
Magneti	1229	1211
Magneti risp.	1226	1225
Olivetti ord.	5965	6010
Olivetti priv.	4800	4770
Olivetti risp.	5925	5960
Olivetti risp. n.c.	4480	4480
Sasib priv.	4010	3970
Westinghouse	20840	20800
Worthington	2021	2010
Danieli	3660	3650
Sasib	4295	4280
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	234	238
Cantieri Metal.	5201	5162
Dalmine	431,25	431,25
Falck	2100	2123
Falck risp.	2055	2045
Ilssa Viola	811	810
Magona	5095	5075
Pertusola	487	487
Trafilerie	3180	3160
Tessili		
Cent. Zinelli	40	42
Cantoni	2790	2800
Cucirini	1291	1291
Cascami Seta	3255	3255
Eliolona	1068	1068
Fisac	5790	5800
Fisac risp.	5840	5850
Linificio Canapif.	1780	1785
Linificio risp.	919	920
Marzotto	1485	1499
Marzotto risp.	1550	1520
Olcese	43	43,75
Rotondi	12200	11800
Unione Manifatture	12000	12300
Zucchi	3065	3065
Diverse		
Acq. De Ferrari	1530	1550
Acq. De Ferrari risp.	1610	1645
Condotte To	3500	3500
Ciga	3690	3699
Jolly Hotels	4790	4795
Pacchetti	58	58
Trenno	16690	16660

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1785,—	1780,—	1785,—
» USA TP	—,—	1750,—	—,—
Marco tedesco	616,12	612,—	615,99
Franco francese	200,83	199,25	200,79
Fiorino olandese	547,10	543,—	547,10
Franco belga	30,48	29,80	30,49
Lira sterlina	2344,90	2330,—	2345,—
Lira irlandese	1900,25	1850,—	1900,50
Corona danese	169,32	168,25	169,35
Ecu	1380,77	—,—	1381,25
Dollaro canadese	1368,40	1345,—	1368,60
Yen giapponese	7,34	7,20	7,34
Franco svizzero	732,09	725,—	732,13
Scellino austriaco	87,70	88,—	87,71
Corona norvegese	214,71	212,—	214,68
Corona svedese	212,86	209,—	212,88
Marco finlandese	293,77	286,—	293,85
Escudo portoghese	11,85	11,—	11,80
Peseta spagnola	10,82	10,75	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	9,90	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10-10,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,45 p.c. (67,60); delle valute Cee 58,39 p.c. (58,31); di tutte le valute 62,10 p.c. (62,11).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19650-19850; argento 437500-444500; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; ntp pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerand 620000-650000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	14/8	13/8
Generali*	33.480	33.575
Ras	48.200	48.700
Montedison*	1167	1171
Snia BPD*	1770	1741
Snia BPD risp.*	1702	1695
La Rinascente	447	452
La Rinascente priv.	330	332
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1530	1530
Sip*	1882	1900
Sip risp.*	1972	1970
D. Tripcovich	5640	5640
Bastogi Irbs	145	145
Finmare	28	28
Finsider	38	38
Pirelli	1880	1845
Pirelli risp.	1865	1835
Sme	630	650
Stet*	2010	2010
Stet risp.*	1960	1960
Gen. Imm. Sogene	785	780
Fiat*	4460	4395
Fiat priv.*	3610	3558
Dalmine	431	430
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto priv.	1520	1520
Patriarca	—,—	—,—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1250	1250
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15.500	15.500
Camica Ass.	3710	3700
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. set. 84 sem. 8,45%	100,—
C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,10
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,30
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,25
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,75
C.C.T. mar. 86 sem. 9,05%	101,95
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,85
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,95
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,95
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,95
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,95
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,65
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,45
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,95
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	107,—
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,75
C.C.T. mar. 87 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,65
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,75
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,60
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,50
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	109,—
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,50
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	101,10
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,40
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,80
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,85
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,60

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	592,—
S. Paolo /Italcable 12%	290,—
Generali 12%	248,50

■ CCT — Dal 20 agosto prossimo, secondo quanto disposto dal ministero del tesoro, verranno ammessi alla quotazione ufficiale i certificati di credito del tesoro emessi il 1.o gennaio 1984. Si tratta — come precisato nella nota del ministero del tesoro — dei Cct quadriennali aventi scadenza 1.1.88 ed emessi per un importo di 2000 miliardi, e dei Cct settennali con scadenza cioè all'1.1.91 emessi per 4750 miliardi.

■ METALLI — Il settore metallurgico è passato dall'attivo commerciale dello scorso anno ad un disavanzo, seppure moderato, per effetto della ripresa economica.

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Prezzi in prevalente rialzo dopo aver denotato un andamento contrastato per tutta la riunione. La notizia dell'inaspettato calo delle vendite al dettaglio americane (−0,9 % in luglio) ha favorito una ondata di nuovi acquisti verso la conclusione.

FRANCOFORTE: RIALZO

Titoli guida in forte rialzo nell'ultima parte della sessione, con molti valori che in chiusura hanno quotato vicino ai massimi della giornata.

PARIGI: CALMA

Listino contrastato in una seduta con scambi fiacchi alla vigilia del giorno festivo.

ZURIGO: VIVACE

Prezzi in prevalente recupero attraverso scambi piuttosto vivaci. L'arretramento del dollaro sui mercati valutari e il leggero progresso di Wall Street hanno stimolato gli operatori.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,96	—
Italfortune	»	10,07	10,67
Italunion	»	7,88	8,59
Interfund	»	11,70	—
Capital Italia	»	10,48	—
Multinvest	»	22,92	(Risc.)
Mediolanum	»	12,40	13,49
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	171,14	—
Rominvest	doll.	13,52	14,33
Robeco	fior.	64,30	—
Rolinco	»	61,—	—
Rasfund	lire	14.526	—
Fondo Tre R	lire	19.415	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 10 agosto: 142,91 (+0,10 per cento rispetto al giorno precedente) +16,91 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.556
Imicapital	10.236
Imirend	10.190

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	349,51	(+ 4,53)
Hong Kong	348,45	(+ 5,70)
New York	354,00	(+10,50)
Londra	354,00	(+10,50)
Milano	344,10	(− 3,90)
Parigi	349,93	(+ 6,56)
Zurigo	353,87	(+10,52)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IMPORTANTE CONVEGNO AL PROSSIMO CONCORSO «C. A. SEGHIZZI»

Anatomia della voce sezionata da studiosi

Verterà sul rapporto psicologico del cantante con acustica e musica

GORIZIA — «Il rapporto psicologico del cantante con l'acustica e con la musica (al di là del pentagramma — musicalità naturale della voce umana — necessità di un diapason normalizzato)»: basterebbero gli stimoli alla riflessione e alla discussione proposti da Pietro Righini, musicologo torinese, specialista nel campo della fisica acustica, per fare dell'imminente XV Convegno europeo sul canto corale di Gorizia un appuntamento di particolare rilievo culturale, in grado di far convergere a Gorizia non soltanto gli interessi degli addetti ai lavori della polifonia, ma anche quelli della vocalità in genere, in tutta la sua «pratica» artistica.

La relazione inaugurale del congresso si terrà alle 9.30 di mercoledì 29 agosto nella sala convegno dell'«Espomego», e sarà preceduta dall'introduzione del coordinatore Marcello Conati del Conservatorio di Parma e dell'Istituto di studi verdiani.

Nel corso di due intense giornate si discuterà così a Gorizia, in margine al Concorso «C. A. Seghizzi», della tecnica vocale e della didattica della vocalità, con particolare riferimento al canto corale. Il campo dei relatori comprende anche Mauro Uberti («Caratteri della tecnica vocale in Italia dalla Lettera sul canto di Camillo Maffei al trattato di Manuel Garcia»), il direttore della scuola di paleografia di Roma Francesco Luisi («Contributo per un'opinione storica della coralità: testimonianze, presupposti e precetti»), Nanda Mari («Necessità di un rapporto fra canto e foniatria, circa l'educazione di un cantante»), il presidente dell'associazione internazionale di foniatria Oskar Schindler («Contributi vecchi e nuovi del foniatra per il cantante ed il maestro di canto corale»), i direttori Mino Bordignon e Fosco Corti, e infine il «maestro» dei «divi» dell'opera, Ettore Campogalliani, il quale parlerà sul tema «Critiche e proposte all'impiego del coro nel melodramma italiano».

L'opportunità del convegno — che dovrà insistere sul problema della coscienza tecnica della voce nell'artista del coro non meno che nel cantante solista — è favorita anche dalla limitata indagine sulla trattatistica della vocalità, esistendo due soli cataloghi storici, uno dei quali risalente alla fine dell'Ottocento, e l'altro al 1978 per il periodo 1777-1927. Non è tanto un problema di assenza di strumenti puramente informativi, quanto un problema di valutare le questioni emergenti della vocalità in relazione sia al mutato contesto musicale ed alle nuove realtà compositive, sia in rapporto alle più approfondite conoscenze della foniatria, della psicologia, dell'acustica, della didattica.

Il 30 agosto, al termine del congresso, prenderà avvio, certamente più affollato nella consueta sede dell'Unione ginnastica goriziana, il 23.o concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», confortato da una rappresentanza assai qualificata. Sarà così possibile confrontare in presa diretta le deduzioni del convegno di studi con la «pratica» esecutiva, specie nel settore della polifonia, dove il ventaglio del repertorio ha consolidato la propria estensione fra classicismo ed esperienze contemporanee.

Fra i complessi più attesi alla prova, oltre alle formazioni nazionali e ai cori slavi, pare assia qualificata la presenza «nordica» (Olanda, Svezia, Norvegia).

Gianni Gori

Bizet-Rosi a Venezia



Una scena drammatica di «Carmen», il film di Rosi di cui sono protagonisti Placido Domingo e Julia Migenes Johnson, e che verrà presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

LA COLONNA SONORA DEL FILM DI FRANCESCO ROSI CHE VEDREMO A VENEZIA

Una Carmen formato Broadway con vibrante istinto del teatro

Dalle intenzioni «storiche» di Bruno Walter alla «colored» Julia Migenes Johnson

Inesauribile nella sua ambiguità, il fascino di Carmen continua a esercitare il suo mordente «creativo» nel nostro tempo: dopo la geniale riduzione di Peter Brook, dopo la versione coreografica di Gades, ecco adesso il capolavoro di Bizet (ma non è certo la prima edizione cinematografica) portata sul grande schermo da Francesco Rosi.

Mentre si attende il film a Venezia Cinema già confortato in Francia da un vasto fronte di consensi, la «Erato» distribuisce l'incisione integrale dell'opera, che si avvale del coro e dell'Orchestre Nationale de France diretti da Lorin Maazel e di un cast internazionale in cui spicca una protagonista inedita e «chiacchierata» per la sua provenienza da Broadway: il mezzo-soprano (ma in effetti si tratta di un soprano) Julia Migenes Johnson.

La scelta di una protagonista nell'area del «musical» ha un precedente storico nell'intenzione manifestata, mai realizzata però, da Bruno Walter di far debuttare nel ruolo la soubrette viennese Fritzi Massary. Da allora, però, molta acqua è passata sotto i ponti del gusto, sicché oggi la cantante statunitense «coloured», nonostante il forte temperamento, fa discutere, non soltanto nel circolo dei «puristi».

Che questa edizione di «Carmen» abbia una sua vivacità rappresentativa, anche al puro ascolto, e una tensione drammatica particolarmente pittoresca, è fuori discussione: la direzione di Maazel assicura al tutto una coerenza e un equilibrio d'alta professionalità, anche se orchestra e coro non sono all'altezza di altre recenti incisioni. In tal senso, anzi, questa «Carmen» in versione «opéra-comique» con i dialoghi (che una volta di più si proclama l'unica integrale e originale) appare pleonastica, specie dopo la smagliante edizione Dgg (per quanto ne dicano i nuovi Savonarola di una critica abitualmente infastidita da ogni impresa del direttore salisburghese) diretta da Herbert von Karajan.

Il confronto fra le due protagoniste è tuttavia abissale: da una parte la misura stilistica della greca Agnes Baltsa, elegante e vocalmente a tratti sontuosa, ma sostanzialmente monotona; dall'altra, un'attrice dal vibrante istinto realistico del teatro, con un vivido sbalzo della parola e della sensualità musicale, ma anche con intemperanze oggi inaccettabili.

Probabilmente sul set il suo rendimento risulterà esaltato dal talento scenico, e lo stesso discorso potrà farsi per il don Josè di Placido Domingo, costretto sempre più a forzare la propria fibra, ma in grado di provocare ancora emozioni. Altrettanto dicasi per la vocalità fin troppo «superba» dell'Escamillo di Ruggero Raimondi, cui la cinepresa — dopo le fortunate esperienze nel Don Giovanni — non ha forse giovato molto.

Riccamente caratterizzato, anche come ambiente in questa edizione indubbiamente spettacolare, il resto dell'esecuzione, compresa la limpida Micaela di Faith Esham, un'altra statunitense.

G. Go.

LUCA RONCONI PARLA DELLA SUA REGIA PER «IL VIAGGIO A REIMS»

«Penso a un Rossini molto lineare ma anche sarcastico e irriverente»

PESARO — «Nell'affrontare un'opera lirica si ha in genere a che fare non solo con l'originale, ma anche con le sue sedimentazioni storiche, da accettare o da affrontare criticamente. Con "Il viaggio a Reims" siamo invece davanti a un'opera senza tradizione dietro le spalle, a parte un'unica rappresentazione nel giugno del 1825, e quindi ho ritenuto di proporla nel modo più lineare possibile, perché il pubblico che la vede e la ascolta per la prima volta possa averne l'idea più corretta».

Così Luca Ronconi parla, durante una delle ultime prove, della regia che sta mettendo a punto per la grande opera di Gioacchino Rossini perduta, e solo di recente ritrovata e ricostruita: uno degli appuntamenti più attesi di questa annata musicale.

Al festival rossiniano di Pesaro per la prima di sabato 18 agosto e l'anteprima di domani arriveranno pubblico, giornalisti, critici e studiosi da tutto il mondo.

«Il viaggio di Reims» fu scritto per celebrare l'incoronazione a Re di Francia di Carlo X, e venne dato al Theatre Italien con una compagnia straordinaria, più o meno come quella riunita per questa riproposta a oltre 150 anni di distanza.

A dirigere la Chamber Orchestra of Europe e il coro filarmonico di Praga saranno Claudio Abbado e Lubomir Matl, mentre le scene e i costumi per l'allestimento firmato da Ronconi sono di Gae Aulenti.

«Il viaggio a Reims» richiede poi un immenso cast di cantanti, tra i quali spiccano Katya Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, Cecilia Gasdia, Samuel Ramey e Ruggero Raimondi, che saranno tra l'altro affiancati dalle marionette dei Colla.

Sentite le dichiarazioni di Ronconi, si parla di edizione filologica anche per la parte teatrale, ma il regista replica subito che tale definizione gli fa venire «un po' i brividi» e spiega: «la filologia non coincide col teatro, che ha un'altra vita, che si pone in modo particolare rispetto a un testo, che può essere teatralmente affrontato pure in maniera provocatoria, anche se non è il caso di questo Rossini».

Ronconi, una decina di anni fa, firmò già la regia, a Parigi, di due opere di Rossini, «Il barbiere di Siviglia» per l'Opera, e il «Mosè» per l'Odeon, ma in questo caso i problemi sono molto diversi, perché «Il viaggio a Reims» non ha una vera trama, è privo di una struttura narrativa.

I personaggi sono i più vari, da un generale russo a un grande di Spagna, da una locandiera tirolese a un ufficiale francese a una nobildonna polacca e ognuno rende omaggio al nuovo re secondo il costume musicale del proprio paese. Nascono così una serie di arie, duetti e trii che formano la sostanza di quest'opera. «I vari personaggi, con le loro diverse nazionalità, vestiranno costumi d'epoca — spiega sempre Ronconi — mentre l'ambiente, che nell'originale è uno stabilimento di acque termali, a Pesaro sarà quello dell'auditorium Pedrotti».

Rispetto al Rossini che si conosce, com'è questo «inedito»?

«Vi si ritrova tutta, tutta intera, la vena sarcastica di Rossini. È un'opera di intrattenimento, ma ricca di ironia e verve e persino di irriverenza, magari proprio nel momento in cui ci sembra si tratti di una riverenza. È in fondo in quest'ottica che ho visto il "Viaggio a Reims"».

In un libro i dieci anni di «Umbria jazz»

PERUGIA — «È una testimonianza necessaria, la prima che ricostruisce la storia di questa manifestazione dal 1973 allo scorso anno», ha detto Guido Guidi assessore regionale alla cultura, commentando l'uscita di un libro sui dieci anni di attività di «Umbria jazz».

Il volume, pubblicato dalle edizioni Oberon di Roma, si intitola «Un mare di facce», traduzione dell'album «A Sea of Faces» di Archie Shepp. Quel disco fu realizzato dal famoso sassofonista dopo la sua partecipazione a «Umbria jazz» nel 1975 e dedicato proprio al «mare di facce» dell'immenso pubblico della manifestazione.

Gli autori del libro, i giornalisti Franchini e Capasso, hanno ricostruito le varie edizioni di «Umbria jazz», con schede dedicate ai musicisti intervenuti e un materiale fotografico che documenta la cronaca e gli avvenimenti

AL TEATRO GRECO DI TAORMINA

Quarantamila persone per Amleto di Lavia

ROMA — Circa 40 mila spettatori hanno assistito alle quattro recite dell'«Amleto» di Shakespeare che la Compagnia del Teatro Eliseo ha rappresentato nel teatro greco di Taormina in occasione delle manifestazioni dedicate al teatro di prosa e al grande drammaturgo inglese.

Grande successo ha riscosso lo spettacolo, e applausi a scena aperta sono dedicati al regista-attore Gabriele Lavia, nonché a tutti gli attori della compagnia, tra cui Rossella Falk, Umberto Orsini e Monica Guerritore.

Da oggi al 25 agosto le recite di «Amleto» verranno riprese nel Teatro Romano di Verona per le manifestazioni culturali organizzate dall'ente teatrale veronese.

Lo spettacolo poi inaugurerà la stagione del Teatro Eliseo a Roma il 23 ottobre prossimi.

B. B. e Girardot chiedono risarcimento per foto

PARIGI — Brigitte Bardot e Annie Girardot hanno chiesto un risarcimento danni di 20 milioni di lire ciascuna per una foto che le ritrae raggrinzite e imbruttite nella pubblicità di una «Panacea per ringiovanire» pubblicata da un settimanale francese e da uno italiano.

Le due attrici, che hanno rispettivamente 49 e 52 anni, hanno affermato che le foto, pubblicate in Italia da «Gente» e in Francia da «Special Derniere», «danneggiano i loro interessi».

Per dare più rilievo al prodotto, la pubblicità è illustrata da due foto delle attrici «prima e dopo la cura». «Prima» i volti di B. B. e di Annie Girardot sono stati invecchiati con un trucco, «dopo» le due attrici appaiono nella loro forma migliore.

L'avvocato di B. B. e della Girardot ha dichiarato che «questa cura per ringiovanire sembra piuttosto l'idea di un ciarlatano che di un vero medico».

BILANCIO DEL XV FESTIVAL

L'operetta ha chiuso Ricomincerà da tre

TRIESTE — Un altro Festival dell'operetta se ne va agli archivi. Era il quinto dal dirottamento della rassegna al Teatro Verdi, il quindicesimo dalla sua ripresa al Politeama Rossetti avvenuta nel 1970.

Aveva avuto un nuovo «taglio», con due titoli in cartellone e dieci rappresentazioni ciascuno, ma l'innovazione ha sollevato un insieme di problemi che si spera verranno risolti prima della prossima edizione estiva.

La parola adesso alle cifre: «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham ha registrato 6981 spettatori paganti, per la novità «Frasquita» di Franz Lehàr sono stati venduti 9235 biglietti. La frequenza si assesta tutto sommato nella norma del Festival («Scugnizza» alla sua ripresa registrò 6200 presenze, «La rosa di Stambul», ripresa dopo due anni, ne ebbe 5889), ed assume un particolare rilievo solo se rapportata al numero delle repliche. Un calcolo che va fatto anche per l'operetta di Lehàr che pur raggiunge un massimo storico di spettatori al Verdi (il primato apparteneva a «Contessa Mariza» con 8500).

Per la prossima edizione bisognerà far tesoro delle esperienze acquisite. Si parla di riprendere «Frasquita», di presentare una nuova edizione di «Al cavallino bianco» e la novità «Il trillo del diavolo» di Alfred Cuscinà. Nelle intenzioni dunque c'è un ritorno alla formula, più confacente per un festival, con tre titoli. Infatti, anche tenendo conto dell'enorme favore suscitato da «Frasquita», sarebbe impensabile programmarne altre dieci rappresentazioni ad un anno di distanza.

La rassegna è confortata da una diffusa notorietà e si moltiplicano le richieste di enti e comuni che vorrebbero ospitarla in toto.

Concluso il convegno sui libretti di Puccini

TORRE DEL LAGO — Col ritorno del bel tempo e la contemporanea presentazione del concerto diretto da Alessandro Pinzauti e della replica di «Giselle - Le Villi», con la partecipazione di Carla Fracci nel grande teatro sul Lago di Massaciuccoli, si è concluso a Villa Orlando il convegno internazionale su «I libretti delle opere di Puccini e la letteratura del suo tempo» indetto in occasione del Festival pucciniano.

Il professor Jurgen Maehder, che del convegno è stato il coordinatore, ha tratto le conclusioni sui vari interventi di studiosi e musicologi di tutto il mondo.

L'arte della librettistica italiana nella lirica, nell'epoca in cui Giacomo Puccini creò le sue opere, è stata scrupolosamente approfondita nel convegno e posta a raffronto con altri autori. L'argomento è stato studiato — ha detto Maehder — con angolature diverse; inizialmente con riferimento al ritmo e alla musica della librettistica stessa.

DA DOMANI QUATTRO PUNTATE SU RAITRE

Quando la passione comica si chiamava Mack Sennett

TRIESTE — Padre riconosciuto del cinema comico americano, anche se trascurato come molti pionieri del cinema delle origini, Mack Sennett è stato «riscoperto» in Italia grazie alla retrospettiva che l'autunno scorso è stata realizzata a Pordenone dal cineclub Cinemazero e dalla Cineteca Cinepopolare per la seconda edizione delle giornate del cinema muto. Ora al primo King of Comedy del grande schermo è dedicato un programma della sede regionale Rai; il titolo è «Mack Sennett, la passione comica», regista è il critico triestino Sergio Grmek Germani e la prima delle quattro puntate va in onda domani 16 agosto su Raitre alle 19.20.

I materiali proposti nel programma provengono dall'archivio di Cinepopolare, che insieme a Cinemazero aveva sottoposto l'idea alla Terza Rete. «Non si tratta di un'antologia di film di Sennett — spiega però Sergio G. Germani — che pure poteva essere fatta, visto l'interesse intrinseco di tutta la produzione. L'ipotesi da cui è partito il programma era mettere in rapporto tra loro i vari film, cogliere il carattere della loro comicità ma anche vedere quale rapporto si stabiliva con il resto della produzione cinematografica del tempo».

Sul piccolo schermo si susseguono situazioni surreali e gag dal ritmo vertiginoso accompagnate dalle musiche composte per l'occasione dal maestro Carlo Moser. Fuori campo una voce commenta e informa: è Piero Tortolina, cinetecario, padre prediletto di tutta la critica cinéphile degli ultimi anni: «È una scelta non casuale — sottolinea Germani — volevo una voce non distaccata, che avesse un legame con le immagini».

Ma veniamo a Sennett: «Il suo nome è rimasto per molti anni nella memoria soprattutto perché aveva fatto fare i primi film a Charlie Chaplin — dice il critico — ma il valore dei suoi film, una produzione che va dalle origini al consolidamento di Hollywood, è molto più ampio. È singolare la specializzazione di Sennett sul comico (un fatto isolato a quei tempi), che portò alla costruzione di una «macchina da studio» particolare. Tuttavia il suo cinema rimane aperto a contaminazioni con altri generi e permette quindi una riflessione che spazia fino ai problemi più attuali sulla natura della visione e della rappresentazione cinematografica».

Stella Rasman

■ MANIFESTI — «Le stelle sui muri» è il titolo di una mostra di manifesti cinematografici aperta da alcuni giorni a Sestri Levante, sulla riviera ligure. L'esposizione è composta da circa 200 manifesti degli anni Trenta e Quaranta.

Concerto bandistico

La Banda Comunale «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, terrà oggi, alle 20.30, un concerto in piazza Unità d'Italia, organizzato, come gli altri del ciclo estivo, che generalmente si tengono al lunedì, dall'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Oggi sul piccolo schermo

A che servono questi quattrini?

«A che servono questi quattrini?» (Raidue ore 17.10) - per il ciclo «Lo schermo in casa: sorrisi e lacrime degli anni '40» in onda questo film del 1942 con la regia di Esodo Pratelli. Interpreti: Eduardo e Peppino De Filippo, Paolo Stoppa e Clelia Matanià. Un marchese, dissipato il suo patrimonio, diventa filosofo e raccoglie discepoli a cui insegna la sua dottrina sull'inutilità del denaro.

* * *

«Lady madama» (Raidue ore 18.40) - telefilm «Caccia alla volpe», con Stephanie Turner, David Hargreaves. Regia di Derek Lister.

* * *

«Joe Cocker in concerto» (Raidue ore 20.30) - da Bussoladomani di Lido di Camaiore. Regia di Claudio Rispoli.

* * *

«Caccia al tesoro» (Raiuno ore 21.20) da un'idea di Jacques Antoine. Gioco televisivo a premi degli studi di Parigi; in collegamento con un punto lontano del mondo. Conduce in studio Lea Pericoli. Regia di Dominique Mezerette. Questa sera: Colombia; Cartagena.

«Maratona d'estate» (Raiuno ore 13) - rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Una stella, un balletto: Natalia Makarova. «Il lago dei cigni». Coreografia di Marius Petipa e Lev Ivanov. Musica di Pyotr I. Ciaikowsky, con Natalia Makarova, Anthony Dowell con il Royal Ballet di Londra. Orchestra del Sadler's Welles Royal Ballet diretta da Shiley Lawrence. Regia di John Micael Lawrence. 3 parte.

* * *

«Al paradise» (Raiuno ore 18.05) - spettacolo di Antonello Falqui e Michele Guardi, con Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson. Presenta Oreste Lionello. A cura di Elena Balestri.

* * *

«Professione: pericolo» (Raiuno ore 20.30) - telefilm «Indovina chi viene in città» con Lee Majors, Douglas Barr. Regia di Gil Bettman. Howie e Jody si recano nel Nevada per cercare un falsario, Jorider, che è fuggito sotto cauzione. Quella che sembrava un'operazione facile si rivela molto pericolosa, perché Rider è protetto da grossi nomi che truffano lo stato.

«Lontano da dove» (Raidue ore 21.30) - film del 1983 con la regia di Stefania Casini e Francesca Marciano. Interpreti: Claudio Amendola, Monica Scattini, Victor Cavallo. Mario arriva a New York in csa di un amico che vive da anni nella città americana. Qui ruota un gruppo di giovani italiani che in cuor loro pensano all'Italia abbandonata. Il secondo tempo del film andrà in onda alle 22.25, dopo il Tg 2.

Appuntamenti

Due serate con Pilat

TRIESTE — Stasera e domani, alle ore 21.30, Lorenzo Pilat — il popolare cantautore triestino, già «Pilade» del Clan Celentano — proporrà il suo piacevole spettacolo musicale nell'ambito di «Triestestate» (area verde tra strada per Longera e Guardiella, zona via Timignano). Il simpatico e apprezzato artista cittadino presenterà un'accurata selezione delle tappe della sua carriera.

Ritorna la Witz Orchestra

TRIESTE — Domani, alle 21, torna ad esibirsi a Trieste, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la Witz Orchestra, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera. Sorta alcuni anni fa per iniziativa di Mario Giacaz, la Witz Orchestra è formata da alcuni dei più interessanti giovani musicisti triestini.

Domani sul piccolo schermo

I segreti dell'Andrea Doria

«I segreti dell'"Andrea Doria"» (Raiuno, ore 21.25) — In diretta dallo studio 11 di Roma. Un programma del Tg 1 Raiuno. A cura di Alberto La Volpe e Pietro Ruspoli. 1.a parte: «Le telecamere in fondo all'oceano». 26 luglio 1956: il transatlantico «Andrea Doria», a causa di una collisione con una nave svedese, affonda dopo poche ore. A quasi trent'anni di distanza un americano, Peter Gimbel, riesce a recuperare la cassaforte.

«Colosseum» (Raiuno, ore 20.30) — Un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel con la collaborazione di Rosellina Mariani. 9.a puntata: La cerimonia. In programma i «Giochi della cerimonia», da una festa scintoista con una fiabesca cavalcata sui tronchi d'albero a una fantasia marocchina con guerrieri e cavalli.

* * *

«La casa dalle finestre che ridono» (Raiuno, ore 22.35) — Film del 1976 con la regia di Pupi Avati. Interpreti: Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina. Un pittore pazzo muore suicida dopo aver dipinto nella sua casa un affresco terribile. Il dipinto vien fatto restaurare da un pittore mancato: da quel momento è perseguitato da fatti strani e morti improvvise.

* * *

«Un giovane inesperto» (Raidue, ore 20.30) — Dal romanzo di Michel Deon. Sceneggiatura di Daniel Goldenberg. Regia di Roger Pigaut, con Philippe Deplancher, Anne De Broca, Roger Pigaut, Nathalie Roussel. Normandia 1919: i custodi della tenuta Du Courseau trovano sulla soglia di casa un neonato. Lo adottano e lo chiamano Jean Ranaud. Il ragazzo cresce accanto ai figli dei padroni.

* * *

«Che si beve stasera?» (Raidue, ore 21.55) — Presenta Pino Caruso. Testi di Caruso con la collaborazione di Piero Castellacci, con Consuelo Pallavicini e Jango Edwards. Regia di Paolo Poeti.

* * *

«I professionals» (Raidue, ore 22.50) — Telefilm «A rischio della vita». Sceneggiatura di Dennis Spooner, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Regia di Benjamin Wickers.

* * *

«La divorziata» (Raitre, ore 20.30) — Film del 1972. Regia di Serge Korber, con Annie Girardot, Bernard Fresson. 1962: i coniugi Boursault annunciano ai due figli la loro decisione di divorziare. Causa principale è l'attività comunista della donna che si scontra con l'educazione dei figli.

* * *

«Mercoledì sport» (Raiuno ore 22.40) - telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Viareggio: atletica leggera. Meeting internazionale.

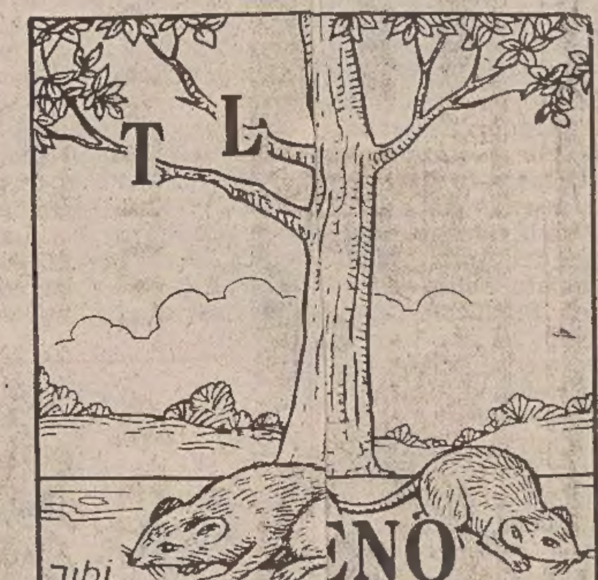
I funerali di Alberto Lupo

S. FELICE CIRCEO — Con due lunghi applausi, all'inizio e alla fine dell'omelia, circa duemila persone — quasi tutti abitanti e villeggianti del Circeo — hanno salutato questo pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di San Felice Circeo, la salma dell'attore Alberto Lupo, morto l'altro ieri mattina, nella sua villa, a causa di un collasso cardiaco.

La cerimonia è stata celebrata da Don Cecilio Tacconi, che ha più volte sottolineato la semplicità con cui Alberto Lupo era riuscito a conquistare le simpatie degli italiani e, in particolare, dei sanfeliciani che avevano apprezzato «il suo modo di inserirsi, con umiltà, nella vita della cittadina». Anche se la formula privata della cerimonia era stata in qualche modo auspicata dalla moglie dello scomparso, Lyla Rocco, molti hanno notato la quasi totale assenza del mondo dello spettacolo: «I nostro colleghi — ha detto in proposito l'attore Enzo Cerusico, fra i pochi artisti intervenuti, con Anton Giulio Majano, Marisa Merlini e Paola Gassman — non conoscono vergogna. Si sono scordati degli aiuti di Alberto e non si sono nemmeno scomodati a lasciare i loro posti sulle spiagge».

REBUS (Frae: 4. 3. 5. 5)

COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del reb pubblicato ieri

AS salici; golanti assali cigolanti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

OGGI

RAIUNO

11.00 *Santa Messa*
12.00 *Giorno di festa*
12.20 *I grandi solitari. Un uomo, una barca*
13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. Natalia Makarova in : Il lago dei cigni*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Io, due figlie, tre valigie. Film con Louis De Funès*
15.05 *Le grandi battaglie del passato. Lepanto*
16.05 *Avventura. 48 ore per la salvezza*
16.30 *L'amico Gipsy. Telefilm. Un capolavoro di troppo*
17.00 *Squadra speciale Most Wanted. Telefilm: L'assassino del cielo*
17.50 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. La strategia del grande treno*
18.05 *Al Paradise. Con Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson, presenta Oreste Lionello*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Professione: Pericolo! Telefilm: Indovina chi viene in città?*
21.20 *Caccia al tesoro*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Mercoledì Sport. Viareggio: Atletica leggera - Montecatini: Ippica*

RAIDUE

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia*
14.10 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
— *Un'invenzione sbalorditiva - Il gigante rabbonito*
— *Qualcosa di più*
— *Atlas Ufo Robot*
17.10 *A che servono questi quattrini? Film con Eduardo e Peppino De Filippo*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Lady Madama. Telefilm: Caccia alla volpe*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Joe Cocker in concerto*
21.30 *Lontano da dove. Film. Regia di Stefania Casini e Francesco Marciano. 1.o tempo*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.25 *Lontano da dove. Film. 2.o tempo*
23.10 *Il sogno americano. Un'inchiesta sulla comunità italiana di New York*
0.05 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg3 - Intervallo con: Arago X-001*
19.25 *Oltre la poesia. Isabella Morra*
20.00 *Dse: Il continente guida*
20.30 *Akiko. Film. Regia di Luigi Filippo D'Amico*
22.00 *Delta serie. Il popolo della valle. 4.a puntata*
22.30 *Tg3 - Intervallo con: Arago X-001*
22.55 *La cinepresa e la memoria*
23.05 *Napolammore. Spettacolo musicale con Massimo Ranieri*
0.10 *Speciale Orecchiocchio, con John Fox*

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia», replica; 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo». Programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela; «Fiore selvaggio», 93ª puntata; 14.15: Novela: «Magia», 169ª puntata; 15.00: Film: «La piramide di cristallo». Regia di Ron Howard, con Chris Barnes, Hans Conried; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «A team»; 21.30: Film: «Il caso Drabble». (1973), regia di Don Siegel, con Michael Caine, Donald Pleasence; 23.45: Telefilm: «Quincy»; 0.45: Sceneggiato: «I giorni del padrino» replica.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie In casa Lawrence: La prima volta; 9.30: Telefilm della serie Alice; 10.00: Telefilm della serie Phyllis: Il matrimonio di mamma Dexter; 10.30: Film: «Policarpo ufficiale di scrittura» con Renato Rascel, Carla Gravina, regia di Mario Soldati; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: L'erede; 13.25: Telefilm della serie In casa Lawrence: La rivale; 14.25: Film: «Scuola elementare» con R. Billi, M. Riva, regia di Alberto Lattuada; 16.25: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Mary decisamente non..; 17.00: Telefilm della serie Hazzard: Punto d'incontro; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: Il fuggiasco; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Vicky; 20.25: Film: «Il prossimo uomo» con Sean Connery, Cornella Sharpe, regia di Richard C. Sarafian; 22.25: Telefilm della serie Kojak: Amici d'infanzia; 23.25: Canale 5 news; 0.25: Film: «L'avventuriero di Hong Kong» con Clark Gable, Susan Hayward, regia di Edward Dmytryk.

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: Le avventure di Bailey «I due clandestini»; 18.30: Telefilm: «Capitol» 94ª puntata; 19.30: Telemenu - Una ricetta e utilissimi consigli di cucina. Ogni giorno presenta Wilma De Angelis. Oroscopo di domani, di Francesco Waldner. Notizie flash. Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: Charlotte, «Una notte sotto le stelle»; 20.25: Film: «Paura in palcoscenico», giallo con Jane Wyman, Marlene Dietrich, Michael Wilding, Richard Todd, regia di Alfred Hitchcock; 22.10: Sceneggiato: «A come Andromeda» 3ª puntata con Tino Carraro, Paola Pitagora, Luigi Vannucchi, regia di Vittorio Cottafavi. Al termine: Notizie flash. Bollettino meteorologico. Notturnino abat jour.

Telepadova

10.00: «Doctors», telefilm; 10.30: «Movin'on», telefilm; 11.15: «Gli emigranti», telenovela; 12.00: «Cara cara», telenovela; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Gli emigranti», telenovela; 16.00: «Cara cara», telenovela; 17.00: «Star trek», telefilm; 18.00: Sam il ragazzo del West, cartoni animati; 18.30: Mechander robot, cartoni animati; 19.00: Yattaman, cartoni animati; 19.30: «Arrivano le spose», telenovela; 20.20: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 21.30: «Tutti gli uomini del re», film; 23.00: «Doc Elliot», telefilm; 24.00: «Malesya», film.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: 21ª lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 15.00: «I ragazzi del drive-in», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «L'altra bandiera», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «La morte innamorata», film; 22.15: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca», film; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock» telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara cara», telenovela; 16.30: «Aquile tonanti», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Il dovere di uccidere», film; 23.00: Udinese story: Udinese-Fiorentina.

Telepordenone

12.30: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.00: «L'ombra del delitto» film, 1ª parte; 13.50: «Mannix», telefilm; 14.45: «La grande barriera», telefilm; 15.15: «L'ultimo indizio», telefilm; 16.30: «Operazione K, sparate a vista» film; 18.00: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Un dollaro di fifa», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: Reporter, documentario; 23.30: Gli amici di Luciano, varietà musicale; 24.00: «Mal d'Africa, mal d'amore», film.

Telequattro

8.30: «La grande vallata», telefilm; 9.30: «Amarti è la mia dannazione», film; 11.30: Mezzogiorno in allegria, telefilm; 13.00: Bim bum bam, cartoni animati; 14.00: Pomeriggio insieme; 16.00: Bim bum bam, cartoni animati; 17.40: «La casa nella prateria», telefilm; 18.40: «Kung Fu», telefilm; 19.40: Braccio di ferro, cartoni animati; 19.50: «Il mio amico Harnold», telefilm; 20.25: «Finché c'è guerra c'è speranza», film di Alberto Sordi; 22.40: «Roma violenta», film; 0.20: «Cos'è successo a Ellen?», film.

Telebarbara

7.05: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 7.30: Cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: «Jeanne Fortier», sceneggiato; 9.25: «Grizzly Adams», telefilm; 10.20: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 10.45: Cartoni animati; 11.15: «La vita di Marianna», sceneggiato; 12.10: «Rumpole», telefilm; 13.05: «La strana coppia», telefilm; 13.30: «La baia di Ritter», telefilm; 14.00: «Polvere di stelle», telefilm; 14.55: Telefilm; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Pomeriggio con Barbara; 19.30: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: Cucina amica con Ave Ninchi; 20.30: «Mazzarino», telefilm; 21.30: «Polvere di stelle», telefilm; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Rumpole», telefilm. - La notte con Barbara.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.58, 7.57, 10.10, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.
6: Segnale orario, Onda verde, radiouno automobilisti, la combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.40: Onda verde mare; 9, 10.15: Speciale Ferragosto: musica e solleone; 9.30: S. Messa; 11: «Divertimento 1889» (17), regia di Ketty Fusco; 11.20: I fantastici anni '50; 12: La voce delle stelle; 13.15: Master; 13.56: Onda Verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno: Ellington: gli anni della maturità; 17.55: Onda verde, radiouno automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.27: Musica sera: è noto all'universo...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda Verde mare; 19.22: Audiobox - urge spazio multicolore; 20: Operazione radio: «La raccolta di silenzi del dott. Murke», di H. Boll, regia e adattamento di G. Guglielmini; 21: Chi dorme non piglia pesci; 21.30: La Fonit-Cetra presenta; 22: I fantastici anni '50; 22.38: Autoradio flash camionisti; 22.43: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Stereouno estate; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57, 23.05, 23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Vittorio Paliotti; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: 8.45: Soap opera all'italiana. «La scalata» di Paolo Levi (38); 9.10: Vacanza premio; 10.30 e 12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10 e 14: Programmi regionali; Gr 2 regionali e Onda verde regione; 15: Le seduzioni di Narciso, regia di Laura Strada; 15.30: Gr 2 economia, bollettino del mare; 15.35: Estate attenti; 19, 21.50: Arcobaleno; 19.50: L'opera che mi piace: «La Traviata» di G. Verdi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40, 23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.29: Gr 2 e Radiodue presentano: Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristina e G.M. Foderaro; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.10, 15.15: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze fisiche; 21.10: XXVII luglio musicale a Capodimonte (nell'intervallo, ore 21.50 circa: Libri novità); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.20, 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 8.40: Gli animali domestici; 8.50: Il commento; 9: S. Messa dalla Chiesa parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.50: Poeti; 10: Teatro dei ragazzi: «Su per l'erta via»; 10.30: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; Note a margine; 12: Romanzo a puntate (lettura artistica): Pier Paolo Pasolini: «Il sogno di una cosa»; Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; indi: Appendice musicale; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Il folclore dei popoli della Jugoslavia; Pagine musicali; 17: Spazio aperto: album classico; 18: «Buona sera my lady - bye bye mio caro ragazzo!»; indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: «L'amico del padrino», film con Richard Harrison, Erika Blanc, Ian Flynn, regia di Frank Agrama; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Il sesso e gli animali, documentario, 1ª parte; 20.20: Beta cinque, telefilm della serie Ryan; 21.10: Il prezzo del progresso, documentario; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Dario Diviacchi presenta: Depeche Mode; 22.35: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Tvm

17.30: Film: «Lo chiamavano sergente blu»; 18.45: Telefilm: Salvare una vita della serie The bold ones; 19.35: Cartoni animati; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film: «Una donna un amore»; 21.50: Telefilm: Caccia all'evaso della serie Scacco matto; 22.40: Film: «Dudino super maggiolino».

Dai programmi tv e radio

DOMANI

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Una stella, un balletto: Natalia Makarova. Il lago dei cigni. Coreografia di Marius Petipa e Lev Ivanov. 4.a parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Chi ha rubato il Presidente? Film, regia di Jacques Besnard, con Luis De Funès, Bernard Blier.*
15.10 *Hollywood. Gli anni ruggenti del cinema muto. Il Far West.*
16.05 *Avventura. La grotta Azzurra: una immersione nella storia.*
16.30 *L'amico Gipsy. Telefilm «L'ultimo lavoro».*
17.00 *Squadra speciale Most Wanted. Telefilm «Un branco di lupi».*
18.00 *Palio di Siena.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Coloseum. Um programma quasi per gioco. La cerimonia.*
21.25 *I segreti dell'Andrea Doria. 1.a parte: Le telecamere in fondo all'oceano.*
22.25 *Telegiornale.*
22.35 *La casa dalle finestre che ridono (1976), film, regia di Pupi Avati.*
0.25 *Tg 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «Mandrin». Quarta puntata.*
14.05 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. Bobbie giornalista. Un cliente divertente.*
15.15 *Vignola: ciclismo. Milano-Vignola. Qualcosa di più, documentario. Atlas Ufo Robot.*
17.20 *Lo schermo in casa: sorrisi e lacrime degli anni '40. «Non ti pago!», film, regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *Lady Madama. Telefilm «Il piccolo teppista triste». Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Un giovane inesperto. Dal romanzo di Michel Déon. 1.a puntata.*
21.45 *Tg 2 - Stasera.*
21.55 *Che si beve stasera?*
22.50 *I professionals. Telefilm «A rischio della vita».*
23.45 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.20 *Tv 3 - Regioni.*
20.00 *Dse: Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo. Stiamo costruendo una buona pace? 1.a parte.*
20.30 *La divorziata (1972), film, regia di Serge Korber.*
22.05 *Tg 3.*
22.30 *La cinepresa e la memoria. Il vecchio e la città (1967).*
22.40 *Stars. Immagination in concerto.*
23.45 *Speciale Orecchiocchio con Collage.*

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia» (replica); 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» (94.a puntata); 14.15: Novela: «Magia» (170.a puntata); 15.00: Film: «Orrore a 12.000 metri» (1972). Regia di David Lowell Rich, con Buddy Ebsen, Chuck Connors; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «Charlie's angels»; 21.30: Sceneggiato: «I giorni del padrino» con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny; 22.50: Telefilm: «Quincy»; 23.30: Film: «Skidoo» (1978). Regia di Otto Preminger, con Jackie Gleason, Card Channing.

Canale 5

8.30: Telefilm serie In casa Lawrende: «La rivale»; 9.30: Telefilm della serie Alice; 10.00: Telefilm della serie Phyllis: «Uscire allo scoperto»; 10.30: «Un militare e mezzo», film con Aldo Fabrizi, Renato Rascel, regia di Steno; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: «I barboni in prima pagina»; 13.25: Telefilm della serie In casa Lawrence: «Il fratellino»; 14.25: «Guendalina», film con Jacqueline Sassard, Raffaele Mattioli, regia di Alberto Lattuada; 16.25: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Quando un amico ha bisogno»; 17.00: Telefilm della serie Hazzard: «Il ritorno dei fazzoletti rossi»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «La maschera di Rona»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Ragazzi di vita»; 20.25: Festivalbar, spettacolo musicale condotto da Ramona Dell'Abate e Claudio Cecchetto, regia di Mario Bianchi; 23.00: Telefilm della serie I Jefferson; 23.30: Campionato di basket Nba: Philadelphia/Portland.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «Alì, mago d'Oriente», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «La nipote Sabella», film; 17.30: «Doctors», telefilm; 19.00: RdF-VG Sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «I ragazzi della California», film; 22.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 23.00: 21.a lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic»; 0.05: RdF-VG Giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Yu made music; 18.00: «Beta cinque», telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: «Arrivano i turchi», documentario, 1.a parte; 20.20: «Il tennis», telefilm della serie Salut Champion; 21.15: «Combattenti silenziosi», documentario; 21.35: Tg Tuttoggi; 21.45: Parole e musica, programma in diretta dove si parla esclusivamente di musica, conduce in studio Lina; 22.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telebarbara

14.00: «Polvere di stelle», telefilm; 14.55: «Teren Doll», telefilm; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 17.15: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati e musica; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day Show» telefilm; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Mazzarino», sceneggiato televisivo; 21.30: «Rumpole», telefilm; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 23.00: Barbara allo specchio presenta: Casa, dolce casa; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telefriuli

11.25: Corredo 2001 - Proposte di vendita; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara cara», telenovela; 16.30: «Il romanzo di Telma Dordon», film; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «La ballata di Andy Crocker», film; 23.00: «Il gringo», film.

Telepordenone

8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: «Super robot», cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Super robot», cartoni animati; 10.00: «Mennix», telefilm; 11.00: «La grande barriera», telefilm; 11.30: «Wanted», telefilm; 12.05: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 12.30: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.00: «L'ombra del delitto», film (2.a parte); 13.50: «Laramie», telefilm; 14.45: «La meravigliosa favola di Cenerentola», film; 16.30: «La vendetta sul ring», film; 18.00: «Laramie», telefilm; 18.55: «Dianetica», 2.a parte; 19.25: Tpn Cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «L'ombra dell'assassino», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Gli amici di Luciano», musicale; 22.35: «Reporter», documentario; 23.30: «Mennix», telefilm; 24.00: «La sposina», film.

Telequattro

8.30: La grande vallata; 9.30: Film drammatico: «Follia», di W. S. Van Dyke (Usa 1941), con Ingrid Bergman, Robert Montgomery, George Sanders; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «La fuga di Julie», telefilm, 3.a parte; 12.30: Lucy Show, telefilm; 13.00: Bim bum bam. Varietà; 14.00: Agenzia Rockford: «Hanno rapito Houston», telefilm con James Garner; 15.00: Cannon: «Lo zoppo», telefilm; 16.00: Bim bum bam. Varietà; 17.40: La casa nella prateria: «Le signore si ribellano», telefilm; 18.40: Kung Fu, telefilm; 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: «La battaglia di Alamo», film western; 23.20: Bandiera gialla, Musicale. 8.a puntata. A cura di Red Ronnie; 0.20: «Tipi da spiaggia», film commedia di Mario Mattoli (Italia '60) con Ugo Tognazzi e Johnny Dorelli.

Tvm

17.30: Film: «Ercole sfida Sansone»; 18.45: Telefilm: «Le due sorelle» della serie «The Bold Ones»; 19.35: Cartoni animati; 20.25: Film: «Crociera di lusso per un matto»; 21.50: Telefilm: «La principessa della torre», della serie «Scacco matto»; 22.40: Film: «Processo a porte chiuse»; 24.00: Telefilm: «L'aiuto», della serie «The Bold Ones».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 11: «Divertimento 1899», regia di Ketty Fusco (18); 11.20: «Piccola Italia», varietà giornaliero; 13.25: Master; 13.56: Onda Verde Europa; 15: Radiouno per tutti: «Klaksong»; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington 84: La voce umana; 18: Onda verde Radiouno automobilisti; 18.05: Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984; 18.30: Musica sera; che venga quel Verdi Giuseppe fu Carlo (7); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: Audiobox desertum: «Telephon Art» di G. Mazzone; 20: «Amare» di P. Geraldy; 21.10: La voce delle stelle; 22: Tredicesimo uomo; 22.46: Autoradio flash; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda Verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni con Vittorio Paliotti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di Paolo Levi (39); 9.10: Vacanza premio; 10.30: «Ma che vuoi? La luna»; 12.10: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionale; 15: C'ero anch'io, al termine momenti musicali; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.37: Estate attenti; 19: Arcobaleno; 19.50: Dse: Fiabe e Folclore; 20.10: Helzapoppin Radiodue; 21: Canta uomo, canta; 22.10: Panorama parlamentare, Bollettino del mare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Radiodue sera jazz, estate jazz 84.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19,: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7.30: Il concerto del mattino; 10: La legge Merlin: 10 anni per venirne a capo; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: C'era una volta; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.10: «L'operetta in Europa»: La fille de madame Angot, di Clairville, di Randin e Koning; 22.30: Il jazz; 23.40: Ultime notizie

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale di mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il coltello e la piuma; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.10: Pot pourri musicale; 11.30: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate (lettura artistica): Pier Paolo Pasolini: «Il sogno di una cosa». Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Festival della canzone slovena negli anni 1963/64, Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Giacomo Puccini: Gianni Schicchi; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Teleantenna-Tmc

8.00: Telefilm Le avventure di Bailey: «Traffico illegale»; 18.30: Telefilm «Capitol»; 19.30: Telemenu, a cura di Wilma De Angelis - Oroscopo di domani, a cura di Francesco Waldner - Notizie flash - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato Carlotte: «Due conflitti»; 20.25: Varietà: «Lady magic»; 21.20: Telefilm Lo sceriffo del Sud: «Jessica»; 22.10: Sceneggiato: «A come Andromeda», 4.o episodio. Al termine, Notizie Flash - Bollettino meteorologico.

Telepadova

10.00: Telefilm, The Doctors; 10,30: Telefilm, Moving on; 11.15: Gli emigranti, telenovela; 12.00: Cara a cara, telenovela; 13.00: Sam, ragazzo del West - Sampei - Yattaman, cartoni; 14.00: Mama Linda, telenovela; 14.45: Gli emigranti, telenovela; 15.30: Cara a cara, telenovela; 17.00: Star trek, telefilm; 18.30: Mechander Robot, cartoni; 19.00: Yattaman, cartoni animati; 19.30: Arrivano le spose, telefilm; 20.20: Anche i ricchi piangono; 22.00: «Sola col suo rimorso», film con Joan Crawford; 23.00: Doc Elliott, telefilm; 23.30: «Mare crudele», film di guerra di Charles Frend (G.B. '53) con Jack Hawkins.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Domani ore 21 e ore 22.15 in italiano.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Giovedì 16 agosto ore 21.15 «Witz Orchestra Show». Ingresso L. 5.000. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà venerdì 17 alla stessa ora.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Sabato dalle ore **20.30** concerto rock con il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e il teatro di Claudio Misculin. Dalle ore 23 alle 01 il film «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky. Ingresso L. 4.000, ridotti L. 3.000.
FESTA DELLA STAMPA COMUNISTA. Festa della stampa comunista nella Baia di Sistiana. «Ti ricordi della Caravella di Sistiana?». Ore 11 apertura, ore 20 concerto della cantante Liza Pilgrim con il complesso «The zaza band»; dalle ore 21.30 alle ore 01 ballo con il complesso gli «Akordi».
FESTA DELLA STAMPA COMUNISTA. Festa della stampa comunista nella Baia di Sistiana. «Ti ricordi della Caravella di Sistiana?». Domani ore 11 apertura, ore 19 incontro con il comitato per la pace: «Gli appuntamenti del movimento pacifista dopo la convenzione di Perugia», ore 21 concerto del complesso «Prisma».

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Oggi 16, 17.30, 19.05, 20.40, 22.15, domani 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «I guerrieri dell'anno 2072» con Jared Martin e Fred Williamson.
GRATTACIELO. 16, 19, 22: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Divertentissimo. Con i più grandi attori comici d'America.
MIGNON. 15, ult. 22.15 (domani 16.30, ult. 22.15) «Rocky 3». L'incontro più esaltante, l'interpretazione più sofferta e avvincente di Sylvester Stallone in un film indimenticabile.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «Il caldo letto della vergine». Luce rossa. Severam. v.m. 18. Da domani (15.30 ult. 22.15): «La scatola dei giochi erotici». In questo pornofilm troverete proprio tutto! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. Oggi e domani alle **15.30, 17.40, 19.55, 22.10:** «Fuga di mezzanotte», il capolavoro di Alan Parker.
NAZIONALE 3. Oggi e domani alle **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15.** Rassegna del film del terrore: «Virus». Sconsigliato ai minori. Da venerdì: «L'esorcista».

AURORA. 15.45 (domani ore **16**). Ritorna il colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Enorme successo. Ultime repliche.
CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30 (domani ore **17**). Ferragosto in allegria!! I personaggi più stravaganti, le «gags» più esilaranti, una comicità a corrente continua e tante, tantissime risate nel technicolor di J. Schlesinger «Crazy Rurners» (ovvero «Quei pazzi pazzi stra... pazzi sulla più pazza autostrada d'America»). Un divertimento garantito per i giovani di tutte le età.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22. Rassegna del terrore e giallo. L'ultimo agghiacciante capolavoro di George A. Romero: «Creepshow» con Adrienne Barbeau e Leslie Nielsen. Sceneggiatura di Stephen King. V.m. 14. Dicono che a mezzanotte accadono cose spaventose. Domani ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Zombi Holocaust». J. McCulloch, Sherry Buchnan. V.m. 18.
ALCIONE. 796162. Oggi e domani ore **15.30, 17.40, 20, 22.10:** «Victor Victoria» di Blake Edwards, con Julie Andrews e James Garner. Finezza, umorismo, spirito. Un film comico, intelligente che offre un vero divertimento. Vietato 14.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Inquietudine morbosa di una moglie». Ult. giorno. Domani: «Sibylle», un altro pornofilm dall'intensa luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi estasierà! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher. Premio Oscar '84 per i migliori effetti speciali visivi. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «In viaggio con papà». Il film divertimento dell'anno con Alberto Sordi e Carlo Verdone. Domani: «Dark Crystal», una straordinaria avventura in un paese di fiaba.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 16.30, 22: «La donna che visse due volte» di Hitchock con J. Stewart e K. Novak. Colori. Domani **19.30, 22.** Invariato.
VITTORIA. Chiuso per ferie. Domani **17.30, 22:** «Erika, quando l'amore è perversione». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Calde studentesse al sole di Ibiza». Vietato ai min. 18 anni. Oggi e domani.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «I desideri di gente per bene. Viet. min. 18 anni. Oggi e domani.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Nati con la camicia» con Bud Spencer, Terence Hill. Domani «Mai dire mai» con Sean Connery, K.M. Brandauer.
PARCO DELLE ROSE. «Sing Sing». Domani «Wargames: Giochi di guerra».

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso. Domani «Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Influenze contrastanti creano un po' di confusione sia a livello di faccende familiari sia nei rapporti con gli altri. Siate prudenti e diplomatici con tutti, scegliete con attenzione le compagnie da frequentare, non fatevi sfumare tra le mani occasioni di progresso.

TORO 21-4 • 20-5
Avete lo slancio necessario per realizzare i desideri personali o un progetto di una certa importanza ma attenti a non manifestare con troppa energia la vostra personalità, a non indirizzare verso obiettivi sbagliati il vostro interesse: sempre calma e razionalità.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Per un giudizio troppo superficiale rischiate di tendervi da soli un tranello e di mettervi in una posizione imbarazzante; è un pericolo che non dovete correre e che potete evitare con un po' di buonsenso. Non rovinatevi la salute con «stravizi» di vario genere.

CANCRO 21-6 • 21-7
Dimostrate pure la massima fermezza nelle vostre convinzioni ma non siate troppo aggressivi e ascoltate anche il parere degli altri, specialmente nelle questioni familiari e di lavoro... un po' di modestia e di umiltà vi renderanno più simpatici e vi porteranno fortuna.

LEONE 22-7 • 23-8
Scegliete ciò che vi conviene realmente e non agite solo per brillare davanti agli altri. La giornata non si prospetta troppo favorevole ma molto dipenderà da voi: siate tolleranti, rinunciate a qualche aspirazione e cercate di imporre una certa disciplina all'immaginazione.

VERGINE 24-8 • 22-9
Potete sentirvi padroni del mondo e pronti a sfidare chiunque, ad affrontare qualsiasi situazione. Soddisfazioni e successi personali sono possibili, ma non dimenticate che eccessi, strapazzi, illusioni... e colpi di testa fanno male alle tasche e alla salute.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Situazioni complicate forse ma anche evoluzione nelle questioni più importanti, possibilità di realizzare dei progetti. Evitate di agire impulsivamente e prima di decidere se continuare o meno certe relazioni fate un esame dei vostri sentimenti (e dei vostri interessi).

SCORPIONE 23-10 • 21-11
È tutto un po' confuso, complicato: cercate di superare in modo giusto e intelligente questo periodo di ricerca, di evoluzione, evitate di agire con troppa disinvoltura o imprudenza e dedicate il tempo libero a qualcosa di distensivo e rilassante... e poco costoso.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
C'è il rischio per alcuni di fare un buco nell'acqua; non entusiasmatevi e non sprecate tempo, energie e sentimenti per arrosti che alla fine vi daranno solo fumo, non cercate l'impossibile e difendetevi invece da inganni ed imbrogli di vario genere.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non ritornate su quegli argomenti che non sono graditi alle persone che frequentate, rischiate di mostrarvi aggressivi e impulsivi proprio nei momenti meno opportuni. Siate cauti nei giudizi ed evitate interferenze nella vostra vita privata, non fate nascere equivoci.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Alcuni di voi attraversano una fase poco equilibrata e c'è la possibilità che le azioni pratiche siano in contraddizione con i pensieri. Fate molti progetti ma con il vostro comportamento rischiate di far fallire la loro realizzazione: più calma e attenzione.

PESCI 20-2 • 20-3
Probabili divergenze nel vostro ambiente a causa di eventi inattesi o di vostri a vostri errori. Siate diplomatici ed elastici, potreste aver a che fare con persone che sanno dove vogliono arrivare e non fanno uso di mezzi termini; evitate rapporti che non convicenti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	■	6	V	7	I	8	9
10					A		■	E	■	11	
12			■	■	■	13	14		15		■
I	■	16	17	18	19						20
A	■	21									
■	22 O	■	23								■
24		25								■	■
26										27	■
■	28										29
■	30			■	O	■	31				
32			■	33		34			■	35	
36			R				■	■	37 L		

ORIZZONTALI: 1 Tiene l'animo sospeso - 6 Annuncio - 10 Il fiume di Washington - 11 Prime due di cinque - 12 Il segno dell'addizione - 13 Pressappoco - 16 Liberare da un obbligo - 21 Rimanere a bocca aperta - 23 Strumento musicale a fiato - 24 Promontorio della Toscana - 26 Una maschera fiorentina - 28 Asiatico di Giava o Sumatra - 30 Anticamente si scriveva VI — 31 Bastoncino cosmetico - 32 Il segno della moltiplicazione - 33 La patria di Gandhi e della Gandhi - 35 Fondo di bottiglia - 36 Quella alveolare porta alla caduta dei venti - 37 Ubaldo, noto attore.

VERTICALI: 1 Via consolare romana - 2 Pronome personale - 3 Impegnano chi va a scuola - 4 Pronome personale - 5 Iniziali di Meucci - 6 Fare riferimento - 7 La dote del bravo factotum - 8 Limitata, insufficiente - 9 Sono comuni a noi e a voi - 14 Li fruttano i capitali - 15 Negozianti che riforniscono molti studenti - 17 Quelli piccoli si possono domare con estintori - 18 Un taglio sul prezzo - 19 Svetta sull'Acropoli di Atene - 20 Esercito Italiano - 22 Rinomato centro dell'Alto Adige - 24 Iniziali di Sordi - 25 Il marito della figlia - 27 Parte della libbra - 29 Un esotico «va bene» - 32 Iniziali di Picasso - 33 Ira senza fine - 34 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 abito; 5 pecora; 10 nave; 11 barare; 12 tra; 13 Canova; 15 Il; 16 caccia; 17 ic; 18 boria; 19 Tago; 21 anello; 23 Carol; 24 tarlo; 25 papera; 26 Iseo; 27 pappa; 28 CO; 29 quadri; 31 ae; 32 aurora; 33 TUT; 34 maiale; 35 volt; 36 parola; 37 Romeo.

VERTICALI: 1 antipatico; 2 Bari; 3 Iva; 4 té; 5 panca; 6 eroi; 7 cavatappi; 8 ora; 9 re; 11 bacio; 13 Carlo; 14 scolaretto; 16 colloquio; 17 Igor; 18 bere; 20 area; 22 naso; 23 capra; 25 padre; 27 Paola; 30 Ural; 31 aule; 32 Aar; 33 Tom; 34 ma; 35 vo.

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6294 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.596, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

TENDONO A COMPLICARSI GLI SVILUPPI DELLA FACCENDA DEL «SIFAR»

ATTRIBUITO AL GEN. DE LORENZO IL PROPOSITO DI FARE RICORSO

L'ex Capo di S. M. dell'Esercito intenderebbe impugnare la sua rimozione presso il Consiglio di Stato - I comunisti già lanciati all'attacco del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il generale Giovanni De Lorenzo, rimosso dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in seguito all'inchiesta sul SIFAR, ricorrerà — secondo quanto informa la agenzia «Italia» — al Consiglio di Stato per l'annullamento del provvedimento adottato nei suoi confronti. Persone a lui vicine, nel confermare la notizia, hanno precisato che il generale De Lorenzo investirà in questi giorni un legale perchè lo assista.

L'interessato potrà presentare il ricorso al Consiglio di Stato entro 60 giorni dal momento della notifica della deliberazione del Consiglio dei Ministri. Trascorsi i 60 giorni, il generale De Lorenzo, qualora a presentare l'impugnazione, non avesse ancora provveduto potrebbe servirsi del «ricorso straordinario», per perseguire il medesimo fine. Insieme con il ricorso per l'annullamento dell'atto, è ammessa la possibilità di una istanza «di sospensiva», diretta, cioè, alla temporanea sospensione del provvedimento impugnato, in attesa che il Consiglio di Stato decida, successivamente, sul «merito» della vertenza: vale a dire sulla legittimità o meno del provvedimento.

Come si sa, il generale Giovanni De Lorenzo è stato a capo del servizio di controspionaggio — oggi SID e allora SIFAR — dal 1956 al 1962; fu poi nominato comandante dell'Arma dei Carabinieri e ha mantenuto quella carica fino al 1.o febbraio del 1966. E' stato quindi Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fino all'altro ieri, quando il Consiglio dei Ministri ha nominato al suo posto il generale Guido Vedovato senza motivare la sostituzione.

Questa sostituzione è stata messa subito in rapporto alle «deviazioni» accertate nell'operato del SIFAR — schedature e controlli di personalità politiche italiane — anche da fonti ufficiose vicine al Governo: ad esempio, l'«Agenzia ADN Kronos», socialista come il Ministro della Difesa Tremelloni. Si dice anche — ma nessuno può confermarlo — che lo stesso Ministro Tremelloni avrebbe in precedenza invitato De Lorenzo a dimettersi, ottenendo in risposta un secco «no».

Intanto il Ministro Tremelloni ha concordato con i Presidenti delle due Camere i tempi del dibattito sul SIFAR. I partiti di opposizione che hanno già da tempo messo a punto le batterie, tenteranno di sparare le prime bordate sul Governo venerdì al Senato. La replica di Tremelloni è prevista per sabato sera. La discussione alla Camera si svolgerà nella settimana prossima. Il dibattimento si preannuncia molto movimentato. Già questa sera i comunisti, lanciati sulla china dello scandalismo, hanno fatto chiaramente capire le loro intenzioni in proposito. L'on. D'Alessio ha dichiarato, infatti, che il PCI vuole «che si vada al fondo del problema, si accertino le responsabilità politiche che hanno determinato la degenerazione di questo delicato organo dello Stato». I comunisti — ha aggiunto D'Alessio — si opporranno fermamente al tentativo «di chiudere la scandalosa vicenda dell'ex SIFAR con le ultime decisioni del Consiglio dei Ministri e di ridurre il dibattito parlamentare a una pura e semplice registrazione dei provvedimenti adottati»; e insisteranno perchè «il Ministro della Difesa comunichi al Parlamento gli atti integrali della commissione di inchiesta, perchè il segreto militare che si invoca per sottrarre al Parlamento la conoscenza approfondita di questi problemi non può certo riguardare le responsabilità politiche». E' da escludere però che queste pretese dei comunisti possano essere accolte: quello che deve restare segreto resterà un segreto per tutelare la sopravvivenza stessa del servizio.

In ambienti ufficiosi si afferma però che l'eventuale ricorso del gen. De Lorenzo al Consiglio di Stato sarebbe una mossa del tutto inutile per il semplice fatto che la sua posizione è ben diversa da quella dei funzionari dello Stato. L'articolo 8 del decreto presidenziale 18 novembre 1965 sull'ordinamento dello Stato Maggiore della Difesa e degli Stati Maggiori dell'Esercito, Marina e Aeronautica in tempo di pace, stabilisce al primo comma: i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica sono scelti tra gli ufficiali generali o ammiragli delle rispettive Forze armate di grado non inferiore a quello di generale di Corpo d'Armata, ammiraglio di squadra e generale di squadra aerea; con il secondo comma è stabilito: sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Difesa, udito il Capo di Stato Maggiore della Difesa; infine, nel terzo comma è detto: dipendono direttamente dal Ministro della Difesa di cui sono gli alti consulenti per le questioni interessanti la rispettiva forza armata, e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa nell'ambito delle attribuzioni e dei poteri a questi conferiti dalla legge. Nelle altre norme del decreto è chiaramente ribadito che la decisione sulla nomina dei Capi di Stato Maggiore è di peculiare competenza del Governo. Spetta pertanto a quest'ultimo sia la deliberazione della nomina che quella della revoca del mandato, successivamente emesse nella forma del decreto presidenziale. E questo — si rileva — è un dato inconfutabile.

A questo punto vengono richiamati gli articoli 26 e 31 della legge sul Consiglio di Stato, che stabiliscono rispettivamente: «Spetta al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, di decidere sui ricorsi di incompetenza, eccesso di potere e per violazione di legge contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante che abbiano per oggetto un interesse di individui o di enti morali e giuridici». L'articolo 31 aggiunge, comunque, che «il ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale non è ammesso se trattasi di atti o provvedimenti emanati dal Governo nell'esercizio di un potere politico». Che la nomina di un Capo di Stato Maggiore sia un atto eminentemente politico è un altro fatto inconfutabile. Se ne deduce che se il generale De Lorenzo presentasse ricorso al Consiglio di Stato per la revoca del provvedimento di sostituzione, farebbe, come si è detto, una mossa inutile. Il ricorso potrebbe avere fondamento solo per eventuali vizi procedurali, ma anche sotto questo profilo ha scarse possibilità di successo, dato che, proprio secondo il dettato legislativo, la deliberazione è stata presa dal Governo su proposta del Ministro della Difesa.

Che il generale De Lorenzo non avrebbe accettato la decisione dell'assemblea consiliare risultò evidente proprio dal non aver presentato una lettera di dimissioni in seguito al colloquio avuto con il Ministro della Difesa prima della riunione del Consiglio dei Ministri. Comunque, è bene ribadire che la notizia del proposito dell'ex Capo di Stato Maggiore di presentare impugnativa avverso la decisione del Governo è fondata per ora solo su voci circolanti in ambienti a lui vicini. Lo stesso De Lorenzo, dopo essersi recato stamane insieme al nuovo Capo di Stato Maggiore gen. Vedovato a deporre una corona d'alloro davanti al Sacello del Milite Ignoto, ha rivolto all'Esercito il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati! Lascio oggi la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. L'assolvimento del gravoso compito, a me affidato or sono quindici mesi, è stato facilitato dalla collaborazione appassionata, leale e generosa dei comandanti di alto livello, dal costante impegno operoso degli ufficiali e sottufficiali di ogni grado, dalla consueta abnegazione dei graduati e soldati. A voi tutti, ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, giunga l'espressione della mia più viva gratitudine e riconoscenza per la fede, la capacità e lo slancio dimostrati in ogni circostanza. Nel momento del distacco mi inchino reverente davanti alle gloriose bandiere, testimonianza perenne del valore della nostra gente; rivolgo un memore pensiero alle innumeri schiere di Caduti, esorto tutti voi, ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, a continuare sulla via del dovere per le maggiori fortune del nostro Esercito. Al gen. Vedovato, che mi succede — conclude l'ordine del giorno — rivolgo l'augurio più affettuoso perchè l'Esercito, sotto la sua illuminata guida, possa raggiungere sempre più alti livelli di efficienza in ogni settore. Viva l'Italia! Viva l'Esercito!».

Va detto, infine, che la deliberazione dell'assemblea consiliare ha avuto anche oggi alcuni strascichi sul piano politico. L'on. Pacciardi, dopo aver rilevato che l'inchiesta sul SIFAR «si è concentrata sul generale De Lorenzo, ora destituito», ha affermato: «una rimozione dall'incarico in quella forma e dopo una inchiesta investe l'onore di un alto ufficiale. La rinunzia a difendersi è un fatto suo. Ma diventerebbe un fatto di tutti se, come si dice, fosse il prezzo per un altro incarico civile come si è fatto per il gen. Allavena». «Al punto in cui sono giunte le cose — ha concluso Pacciardi — non è possibile tacere nemmeno per una istituzione che tutti gli italiani circondano di rispetto».

Da parte sua «La Voce Repubblicana» ha pubblicato un articolo in cui è detto che «la destituzione del generale De Lorenzo è senza dubbio salutare. E' dal 1954 che nessun Governo osava prendere un drastico provvedimento amministrativo inteso a risanare una situazione degenerata. Il caso del SIFAR è esemplare».

C. M.

La situazione

La vicenda del SIFAR e le relative conseguenze dell'inchiesta saranno discusse in Parlamento sulla base delle dichiarazioni che il Ministro della Difesa farà in risposta alle interrogazioni e interpellanze presentate dai vari settori delle Camere. Il dibattito sul SIFAR si terrà nella giornata di venerdì al Senato e nella prossima settimana alla Camera. Gran parte delle interrogazioni si ricollegano alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri nella seduta di sabato scorso, di rimuovere il generale De Lorenzo dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il generale ha già dato le consegne al suo successore, generale Vedovato, assieme al quale si è recato a rendere omaggio all'Altare della Patria. Lo stesso generale De Lorenzo ha diramato un ordine del giorno di saluto alle Forze armate.

E' stata diffusa la segnalazione secondo cui il generale ricorrerà al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento del provvedimento adottato nei suoi confronti. In sede ufficiosa, al riguardo si è fatto rilevare che in base alle leggi vigenti l'eventuale ricorso non potrebbe venir preso in considerazione.

Dopo il convegno tenutosi a Innsbruck tra esponenti del Governo austriaco, tirolesi e altoatesini per la questione dell'Alto Adige, è stato diramato un comunicato nel quale si specifica che il Ministro degli Esteri di Vienna, Toncic-Sorinj, ha reso noto che avvierà nuovi contatti con il Governo di Roma per discutere sia il contenuto delle proposte formulate da parte italiana, sia le garanzie in sede internazionale.

In Cina il Presidente Liu Sciao-chi e i suoi seguaci sono stati accusati di aver complottato con la Russia per scalzare Mao Tse dal potere. E' la prima volta che si chiama in causa l'URSS nella lotta tra maoisti e avversari.

Nel Ghana alcuni ufficiali hanno tentato di eliminare la Giunta militare che governa il Paese, ma sono stati arrestati.

CONQUISTATA DAL TRIESTINO LA CORONA DEI MEDI AL «MADISON»

Benvenuti mondiale

Emile Griffith è stato sconfitto ai punti dopo quindici infuocate riprese

New York, 18 mattino

Il triestino Nino Benvenuti è il primo italiano campione del mondo dei pesi medi. Emile Griffith è stato sconfitto ai punti in 15 riprese. Superato nel miglior modo lo choc della terribile quarta ripresa, in cui è stato contato 6 secondi per un atterramento, Benvenuti è andato riprendendosi gradatamente ed ha finito in crescendo. Nessun dubbio sussisteva sulla sua vittoria alla fine del confronto. L'arbitro e i due giudici si sono pronunciati all'unanimità in favore dello sfidante.

Sono le 22 quando Nino Benvenuti, accompagnato da lunghi applausi e da grida di incitamento, entra per primo nell'arena del Madison Square Garden gremito da 15 mila spettatori. Dopo il pugile triestino è la volta del campione del mondo Emile Griffith. All'angolo di Benvenuti sono il procuratore Amaduzzi, l'allenatore Golinelli e Spoldi.

In un incontro preliminare, lo italiano Aldo Battistutta ha battuto ai punti l'americano Freddie Martinovich sulla distanza di sei riprese. L'udinese ha surclassato l'avversario malmenandolo a volontà. Battistutta pesava 68,4 chili contro 65,3 dello avversario.

L'arbitro è Mark Cona. I giudici sono Leo Birnbaum e Al Berl. Si tratta di funzionari della commissione atletica di New York.

PRIMA RIPRESA — Sono le 22.12. I pugili si scambiano colpi a distanza senza tentare affondi. E' Griffith comunque che parte per primo all'attacco ma l'italiano lo schiva. In queste prime battute l'italiano si limita a controllare l'avversario. Benvenuti tenta poi a sua volta qualche colpo largo, ma Griffith lo evita. Un montante destro dell'italiano va a segno, ma non è eccessivamente forte. Il triestino scatta poi rapidamente con un destro doppiato dal sinistro; Griffith, però, spezza l'azione dell'italiano aggrappandosi.

Nino Benvenuti ha avuto ragione della forza di Griffith

SECONDA RIPRESA — Benvenuti tiene costantemente il diretto sinistro allungato. Griffith attacca e colpisce con un largo gancio sinistro. L'italiano reagisce, ma Griffith schiva i colpi con spostamenti sul corpo. Il campione aumenta il ritmo dei suoi attacchi e piazza alcuni sinistri di discreta potenza. Benvenuti sembra tranquillo tanto che invita l'avversario ad attaccare mantenendo la guardia molto bassa. Benvenuti piazza due colpi al viso, ma Griffith lo blocca. Poi improvvisamente verso la fine della ripresa l'italiano mette a segno un potente montante destro al corpo ed il campione crolla al tappeto. L'arbitro interviene prontamente e conta lo statunitense che rimane a terra per 4", poi dopo gli 8" regolamentari il combattimento riprende con Benvenuti all'attacco.

TERZA RIPRESA — Griffith sembra essersi ripreso bene dopo il k.d. della seconda ripresa e controlla bene le iniziative dell'italiano. Benvenuti comunque non si lancia allo sbaraglio e aspetta le occasioni migliori prima di esporsi. Montante destro al corpo dell'italiano e pronta risposta del campione con colpi al bersaglio grosso. Sopra il setto nasale dell'italiano si nota una leggera ferita. La ripresa si conclude con Benvenuti all'attacco mentre si ode il grido insistente degli spettatori di «Nino, Nino». E' una ripresa alquanto confusa.

QUARTA RIPRESA — Griffith parte subito all'attacco e colpisce con un destro largo. Benvenuti impone però subito dopo la distanza. Benvenuti tiene troppo la guardia bassa e a metà della ripresa un improvviso destro alla mascella del campione mette a terra l'italiano. Dopo 6" Benvenuti si rialza ma è ancora scosso ed è costretto a ripararsi alla meglio dalle lunghe serie di Griffith. Verso la fine della ripresa il campione è ancora decisamente all'attacco mentre l'italiano sembra ancora in difficoltà.

QUINTA RIPRESA — Benvenuti cerca di tenere l'avversario a distanza con i diretti sinistri, ma Griffith non desiste dalla sua continua, spossante offensiva. Largo sinistro al viso di Griffith, il quale ha una impressionante velocità di braccia e il triestino è spesso sorpreso. All'uscita di un «clinch» Griffith è pronto a piazzare un forte destro al viso, trovando l'italiano del tutto impreparato a questa malizia professionale.

SESTA RIPRESA — Griffith testa bassa e Benvenuti è tenuto continuamente in allarme. Lo statunitense non desiste dall'attaccare, ma l'italiano sembra frattanto essersi ripreso bene e sorprende l'avversario con un veloce montante destro, colpo che ripete poco dopo. Il campione europeo anticipa ora più spesso l'avversario, piazzando alcuni efficaci sinistri; comunque Benvenuti deve incassare subito dopo un forte destro al viso. La ripresa si conclude con i due pugili allacciati in corpo a corpo.

SETTIMA RIPRESA — Il combattimento è caratterizzato dalle continue offensive dello statunitense, mentre l'italiano cerca di mantenere l'avversario a distanza grazie al suo maggiore allungo. Dapprima un destro del campione arriva sul viso dell'italiano, ma poco dopo Benvenuti si rifà con un secco montante al corpo. Benvenuti riprende ad agire con il diretto sinistro, poi ad un ennesimo attacco dello statunitense piazza un altro montante destro al viso.

OTTAVA RIPRESA — Griffith riprende la sua costante avanzata. A una scarica del campione l'italiano risponde con un gancio destro al viso. Il combattimento è molto tirato. L'americano continua ad attaccare e l'italiano quando non riesce a bloccarlo a distanza si rifugia nei «clinch». La ripresa si conclude con Griffith che mette a segno una efficace serie al corpo.

NONA RIPRESA — Le offensive del campione si stanno facendo sempre più continue, sempre più efficaci. L'italiano comunque è pronto a parare questi attacchi dell'avversario. La ferita sul naso dell'italiano sanguina, ma non sembra essere molto preoccupante. Griffith incalza Benvenuti, che cerca essenzialmente di anticipare lo avversario con il montante destro.

DECIMA RIPRESA — E' ora l'italiano a cercare di prendere l'iniziativ . Ma Griffith non si lascia sorprendere e anticipa con un colpo al viso il campione europeo. Benvenuti mette a segno un forte gancio destro al viso e replica poco dopo il colpo. L'italiano mantiene l'iniziativa e colpisce Griffith con un montante al viso.

UNDICESIMA RIPRESA — Serie al corpo dell'americano mentre Benvenuti aumenta il suo potenziale per colpire con il montante destro. Il gancio destro del campione va spesso a segno, comunque non è eccessivamente efficace. L'italiano replica con un rapido destro-sinistro e l'americano sembra in difficoltà.

DODICESIMA RIPRESA — Anche il dodicesimo round registra il chiaro dominio di Benvenuti che martella più volte al corpo e al viso il campione. Da segnalare tre potenti montanti destri dello sfidante che bloccano l'offensiva di Griffith. Si chiude con Benvenuti che centra il campione con una serie di uncini coronati da un potente montante di sinistro alla mascella.

TREDICESIMA RIPRESA — Il pubblico riprende ad incitare l'italiano con grida di «Nino, Nino». Diretto destro del campione il quale abusa poco dopo nel tenere la testa troppo protesa verso il viso dell'italiano. Griffith parte all'attacco ma Benvenuti lo arresta con tre montanti destri al viso ed al corpo. Benvenuti poi parte all'offensiva e piazza un destro seguito subito dopo da un sinistro. I pugili sono affaticati ed ora si allacciano spesso.

QUATTORDICESIMA RIPRESA — I due pugili appaiono affaticati ma ad avere le idee più chiare è sempre Benvenuti che non rinuncia al combattimento aperto. Il triestino scuote ancora una volta Griffith con una serie di destri e sinistri. Il campione attacca disperatamente nel finale, ma il pugno di Nino è sempre pronto a bloccare il suo assalto.

QUINDICESIMA RIPRESA — Al Madison si respira aria di trionfo per Nino Benvenuti. Griffith tenta le sue ultime carte, ma le gambe del campione sono legate e Benvenuti si limita a controllarlo centrandolo di volta in volta con i suoi precisi ganci sinistri.

PER LA TERZA VOLTA IN TRIBUNALE IL SOCIALISTA DEMOCRATICO OPPOSITORE DI TITO

L'IMPUTATO MIHAJLOV DENUNCIA IL MONOPOLIO COMUNISTA IN JUGOSLAVIA

Un esiguo gruppo ha tolto ogni voce politica alla stragrande maggioranza della popolazione Nè democrazia nè autogestione con il partito unico - Caustica beffa al presidente della Corte

Belgrado, 17

Davanti alla Corte distrettuale della capitale, presieduta dal giudice Dusan Lukic, è comparso oggi Mihajlo Mihajlov, l'ex docente universitario e scrittore di Zara, rinviato a giudizio per la terza volta per rispondere del reato di aver costituito un'organizzazione contro lo Stato ed il popolo e di aver svolto propaganda ostile allo Stato ed al popolo della Jugoslavia. Il giovane saggista viene processato in stato di detenzione, dovendo scontare la condanna ad un anno di reclusione, inflittagli l'estate dell'anno scorso dal Tribunale distrettuale di Zara, per avere diffuso all'estero scritti ritenuti diffamatori della Jugoslavia.

Mihajlov si è presentato stamane alla Corte calmo e tranquillo, molto sicuro di sè. Indossava un abito grigio, senza cravatta, come prescrive il regolamento. Nell'aula erano presenti un centinaio di persone, tra le quali la madre dell'imputato in compagnia della signora Gilas, la moglie dell'ex luogotenente di Tito, da poco uscito dal carcere di Sremska Mitrovica ed ai cui principi politici si sono ispirati Mihajlov ed i suoi seguaci, molti dei quali sono presenti al processo.

L'udienza si è aperta con la lettura, da parte del Pubblico accusatore Zicia Ostoja, dei capi di imputazione: invio all'estero, nel periodo dal luglio alla metà di novembre 1966, fino alla vigilia cioè del suo arresto, di scritti e commenti «falsi e malevoli» sulla situazione jugoslava, che sono stati giudicati come un tentativo «di insidiare la fratellanza e l'unità dei popoli jugoslavi» e «di rovesciare l'esistente ordinamento politico e sociale della Repubblica socialista federativa». Un'altra accusa rivolta a Mihajlov è di aver diffuso largamente all'interno del Paese materiale propagandistico ricevuto da «gruppi di fuorusciti nemici», e in particolare dal Partito socialista croato operante negli Stati Uniti.

Mihajlov ha ammesso senza esitazione la prima parte degli addebiti mossigli ed è passato subito ad illustrare, con enfasi, il suo pensiero sul regime comunista jugoslavo, ribadendo quanto affermò nel precedente procedimento penale tenutosi in settembre a Zara. In sintesi, egli ha detto che in Jugoslavia un gruppo di persone «che non rappresenta nemmeno il sei per cento della popolazione, detiene il monopolio politico ed ideologico», togliendo «voce politica» alla stragrande maggioranza del popolo; che «l'autogestione è una finzione, essendo la sua attività limitata alla suddivisione degli stipendi fra il personale»; che lui stesso ed i suoi amici sono stati oggetto «di persecuzioni» per avere esposto idee, agendo però nei limiti previsti dalla Costituzione; che l'Unione degli ex combattenti partigiani jugoslavi è una delle organizzazioni più reazionarie e conservatrici della Jugoslavia (ciò che è sociologicamente inevitabile — ha detto — accade dappertutto e quindi anche da noi).

Mihajlov ha giustificato la sua collaborazione con la stampa occidentale richiamandosi al precedente rifiuto, opposto dai giornali jugoslavi, di ospitare i suoi articoli. «Era mio proposito — ha detto — di riferire le mie idee attraverso un mio giornale, conformemente a quanto previsto dalla Costituzione, un giornale indipendente e sottratto al controllo della Lega dei comunisti. Ciò non è stato possibile».

Alla domanda, rivoltagli dal presidente della Corte, se egli si occupi di politica, l'ex docente universitario ha risposto: «Nel nostro Paese non è possibile fare politica. In Occidente, dove ad ogni persona è permesso di esprimere il proprio pensiero, io avrei fatto semplicemente il saggista». «La Costituzione jugoslava — ha soggiunto — non solo non vieta, ma esplicitamente garantisce ad ogni cittadino la libertà di espressione. Le mie iniziative miravano unicamente a rendere edotti gli jugoslavi delle mie idee politiche. A mio giudizio, la Lega dei comunisti detiene il monopolio ideologico-politico e quello del potere; per consolidare tale monopolio, essa si fa scudo dell'autogestione e della riforma economica. Desideravo, inoltre, correggere talune opinioni che si hanno in Occidente a proposito della liberalizzazione in Jugoslavia. Ritengo che, fino a quando da noi vigerà il sistema del partito unico, non ci potrà essere nè democrazia nè autogestione».

L'imputato ha dichiarato successivamente di essere un socialista democratico, sostenitore «dell'unità e della fratellanza dei popoli jugoslavi». A questo punto Mihajlov ha cominciato a dissertare sulla organizzazione comunista («che è l'avanguardia e la parte più cosciente del popolo») venendo però subito interrotto dal Presidente Lukic, il quale ha esclamato: «Le mi sta leggendo la Costituzione. Ma io la conosco bene e perciò è inutile che lei me la ricordi».

Mihajlov: «Lei la conosce e io non ne dubito, compagno Presidente. Guardi però che io le ho teso un tranello e l'ho fatto di proposito. Quanto le ho letto è un brano non della nostra Costituzione, ma della Costituzione stalinista del 1936».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belgrado — Lo scrittore Mihajlo Mihajlov arriva in tribunale

All'accusa mossagli di avere avuto l'appoggio, nella sua attività, di fuorusciti «ustascia», il coraggioso oppositore di Tito ha così replicato: «Nel 1948, dopo la scomunica del „Cominform", tutta la reazione mondiale ha dato il suo appoggio al Maresciallo Tito, e ciò non vuol dire che il Presidente abbia tradito il Paese. Nello stesso modo, io sono stato appoggiato dai nostri emigrati. L'appoggio che io cerco e che ho ottenuto è solo quello della stampa socialista occidentale. Del resto, il marxismo è oggi una società multicolore, con sfumature che vanno da Mao Tse-tung, attraverso Sukarno, fino a Veljko Vlahovic» (questi è uno dei maggiori esponenti comunisti jugoslavi).

Si è poi parlato della CIA, l'Ente americano di informazioni, che avrebbe finanziato le organizzazioni dei fuorusciti jugoslavi in contatto con Mihajlov. «Nel 1948 — questa è stata la replica dell'imputato — si diceva che gli Stati Uniti finanziassero il Maresciallo Tito». Il Presidente della Corte ha dato lettura, a questo punto, di una copiosa documentazione: articoli di Mihajlov provenienti dall'estero opuscoli e scritti a lui pervenuti dall'estero, e materiale propagandistico.

La seduta è stata aggiornata a domani.

Difesa del partito comunista

PER TITO E' IL POPOLO che detiene il potere

Belgrado, 17

Il Presidente Tito, parlando ad una riunione organizzativa del partito comunista, ha ribadito stamane in termini inequivocabili che il PCJ resta la forza direttrice del Paese, invitando nel contempo i suoi aderenti ad una maggiore disciplina ed unità. «Il partito comunista non è un'organizzazione liberale in cui ognuno fa quel che vuole», ha rimarcato l'anziano statista. «Esso è invece un'organizzazione marxista tuttora non superata e che continua a svolgere un ruolo decisivo per la nostra esistenza».

Per quelli, come gli elementi più desiderosi di innovazione, che non siano disposti ad assoggettarsi alle decisioni del comitato centrale, Tito ha detto che non vi è posto nel partito. Per quanti, invece, vorrebbero che il partito rinunciasse alle sue funzioni di movimento guida, il Presidente jugoslavo ha detto: «Qui è il popolo che detiene il potere. I comunisti fanno parte del popolo. Essi hanno creato la politica interna ed estera del nostro Paese».

SI E' CONCLUSO IL VERTICE DI INNSBRUCK PER L'ALTO ADIGE

Il Governo austriaco insiste per un «efficace ancoraggio»

Dovrebbe essere esaminato in prossime trattative bilaterali con l'Italia Esposte da Magnago le offerte dell'ultimo momento avanzate da Roma

Vienna, 17

Un comunicato, diramato nella tarda serata di ieri al termine della conferenza svoltasi a Innsbruck sulla questione altoatesina, afferma: «Sabato, 15 aprile, si sono svolte nel palazzo del Governo regionale a Innsbruck, sotto la presidenza del capo del Governo regionale Wallnoefer, consultazioni tra rappresentanti del Tirolo del Nord e del Sud sull'attuale situazione della questione sudtirolese. Per partecipare a queste conversazioni sono venuti dal Tirolo del Sud: il presidente della Suedtiroler Volkspartei e Presidente della Giunta provinciale, dott. Magnago, coi componenti della presidenza del partito, coi deputati e senatori rappresentanti della Suedtiroler Volkspartei al Parlamento italiano e i componenti della Suedtiroler Volkspartei facenti parte della Giunta provinciale di Bolzano. Da parte del Tirolo del Nord hanno preso parte alle consultazioni: il Ministro degli Interni dott. Hetzenauer, il Presidente della Dieta regionale borgomastro dott. Lugger, il vice-capo del Governo regionale dott. Kunst, l'assessore regionale Zechtl, il consigliere regionale dott. Mader, il prof. Ermacora e alti funzionari del Governo regionale tirolese».

«Il presidente dott. Magnago — prosegue il comunicato — ha riferito innanzi tutto sul contenuto del «pacchetto», così come è stato presentato per la decisione della direzione della Suedtiroler Volkspartei. Dopo un lungo dibattito su questa relazione si è passati alle possibilità di un efficace ancoraggio internazionale del «pacchetto», sotto la riserva dell'approvazione, a suo tempo, da parte dell'assemblea generale della Suedtiroler Volkspartei. Le proposte elaborate sono poi servite come base per le conversazioni proseguite domenica 16 aprile. A queste conversazioni hanno partecipato, oltre alle persone nominate, il Ministro degli Esteri dott. Toncic asiseme a funzionari del suo Ministero, i professori dott. Verdross, dott. Gschnitzer, dott. Verosta, e lo Ambasciatore a Roma dott. Loewenthal. Alle consultazioni del pomeriggio ha preso parte anche il cancelliere dott. Klaus.

«In una profonda e oltremodo concreta discussione, alla quale hanno portato importanti contributi soprattutto gli esperti, sono state esaminate e dibattute le proposte. Elaborate. (A questo riguardo, il Ministro degli Esteri dott. Toncic ha esposto gli ulteriori passi progettati dal Ministero austriaco degli Esteri per il proseguimento delle trattative bilaterali (con l'Italia), che dovrebbero estendersi sia al reciproco accordo sul contenuto del risultato dei negoziati, sia al suo efficace ancoraggio. Il Cancelliere Klaus ha messo in evidenza l'importanza di una conclusione positiva, da trovare con l'Italia, sulla questione sudtirolese, per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Tirolo del Sud. Il Capo del Governo tirolese Wallnoefer ha chiuso le consultazioni, durate 18 ore, con l'urgente appello di considerare la questione sudtirolese, al disopra di tutti i partiti, come una comune aspirazione austriaca».

Il comitato di politica estera del Parlamento austriaco è stato convocato per domani sera per ascoltare un rapporto del Ministro degli Esteri. Toncic sull'andamento dei negoziati sull'Alto Adige.

La stampa austriaca commenta oggi favorevolmente i risultati della Conferenza di Innsbruck, dedicata ad un esame delle possibilità di ottenere un ancoraggio internazionale al pacchetto delle offerte italiane per la soluzione del problema altoatesino.

Il «Tiroler Tageszeitung», organo del partito popolare nel Tirolo, scrive oggi che l'incontro è servito a ristabilire armonia tra i dirigenti di Vienna, Innsbruck e Bolzano circa la questione altoatesina, e ad alleggerire la tensione esistente tra le diverse fazioni del partito popolare sudtirolese.

Il giornale scrive anche che il presidente della SVP ha dichiarato di avere ottenuto delle offerte del Governo italiano all'ultimo momento, quali la totale parità linguistica tra tedesco e italiano nella provincia, l'elettorato attivo concesso agli immigrati nella provincia solo dopo quattro anni di residenza, e programmi televisivi in tedesco per la zona.

In una lunga corrispondenza da Innsbruck sulle conversazioni per l'Alto Adige il quotidiano viennese «Kurier» scrive che la crisi manifestatasi nel corso della conferenza è stata superata solo all'ultimo momento. «Sono sorte serie divergenze di vedute tra i tirolesi (del Tirolo e dell'Alto Adige) e i rappresentanti del Governo di Vienna. Dopo la chiusura delle sedute alcuni dirigenti politici della Suedtiroler Volkspartei si sono mostrati scontenti di quanto era stato raggiunto. Il Capo del Governo regionale tirolese Wallnoefer ha però dichiarato che si insisterà sulla richiesta di una ineccepibile garanzia giuridica del «pacchetto». Il risultato di Innsburck lascia apparire giustificata la speranza di negoziati positivi con l'Italia».

ATTUALITÀ

MONITO ALL'ONU NEL CORSO DELLA CONFERENZA DI CITTÀ DEL MESSICO

«Terribile realtà» per De Cuellar la crescita demografica nel mondo

Necessario adottare misure urgenti

CITTA' DEL MESSICO — Le Nazioni Unite debbono pensare fin da oggi ad affrontare la terribile realtà di una crescita della popolazione che entro un secolo vedrà raddoppiare il numero degli abitanti della terra che è ora di 4,7 miliardi: lo ha dichiarato il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar intervenendo alla conferenza internazionale sulla popolazione di Città del Messico.

«Se, come ha fatto questa conferenza — ha detto Perez de Cuellar — si adottano con urgenza le misure necessarie e le si attuano con ampiezza di visione e con sensibilità, sarà possibile affrontare questa contingenza nei limiti imposti dalle risorse di cui attualmente si dispone. I prossimi quindici anni saranno di importanza vitale».

Il segretario dell'Onu ha sostenuto che, dalla prima conferenza mondiale sulla popolazione (Bucarest 1974) vi sono stati importanti progressi per l'attuazione del piano di azione mondiale sulla popolazione», e si è avuta una crescente consapevolezza della stretta relazione esistente tra la popolazione, i beni disponibili, l'ambiente e lo sviluppo.

«Ma — ha aggiunto Perez de Cuellar — siamo ancora ben lontani dalla soluzione del problema demografico. Dei settecento milioni di persone che hanno aumentato la popolazione mondiale nell'ultimo decennio, la maggioranza vive in paesi in via di sviluppo, e la disparità nella crescita demografica tra i paesi ricchi e i paesi poveri conferisce al problema della popolazione mondiale una dimensione geopolitica».

Il segretario dell'«Onu» ha in particolare messo in rilievo la drammatica situazione dall'Africa Subsahariana dove, mentre in questi anni è diminuita la disponibilità pro capite di alimenti, il tasso di natalità ha raggiunto o superato il 3 per cento annuale.

Perez de Cuellar ha detto poi che «acute tensioni politiche internazionali» e il crescente aumento di investimenti «tanto in armi nucleari quanto convenzionali» ostacolano lo sviluppo del terzo mondo.

Frattanto con 83 voti favorevoli 15 astensioni e due no (Stati Uniti e Israele) il «comitato istruttivo» della conferenza internazionale sulla popolazione ha votato, dopo un lungo dibattito, una «raccomandazione» sui territori occupati e che fino all'ultimo momento ha tenuto in sospeso il «summit» del Messico.

Una di queste «raccomandazioni» la numero 34, condannava in sostanza l'insediamento di proprie popolazioni in territori occupati: una frase che Stati Uniti e Israele hanno cercato in tutti i modi di far cancellare.

Con la votazione che ha approvato la «raccomandazione» contestata, il «comitato» ha praticamente terminato i suoi lavori.

Ma c'è chi dice: «Più gente, più sviluppo»

WASHINGTON — Nel duemila saremo oltre sei miliardi e già oggi la sovrappopolazione del pianeta provoca ogni anno la morte per fame di milioni di persone, ma per qualcuno la crescita della popolazione mondiale ai ritmi attuali «non è affatto una iattura, bensì un vero trionfo per l'umanità».

A sostenere tale tesi è Julian Simon, docente di economia all'università dell'vIllinois e teorico della tanto discussa strategia degli Usa sui problemi della popolazione mondiale. «Ero stato anche inserito nella delegazione statunitense alla conferenza di Città del Messico — si lamenta — ma poi la Casa Bianca, deve averci ripensato

Una volta pensavo come molti che la crescita della popolazione fosse, insieme alle guerre, una delle più gravi calamità per gli esseri umani, oggi invece sono convinto che più popolazione significa più sviluppo».

La brillante folgorazione il professor Julian Simon, anziché sulla via per Damasco, l'ha avuto dopo aver letto nel '64 un articolo sull'argomento pubblicato dal New York Times. Da allora, studiando e compiendo ricerche, si è convinto sempre più della giustezza delle sue tesi ed oggi è il più autorevole difensore della tesi del «non intervento» sulle questioni della crescita della popolazione mondiale.

«Oggi nel mondo — afferma il professor Simon — si vive meglio di dieci o venti anni fa, nonostante la crescita della popolazione: la durata media della vita è aumentata, la mortalità infantile è diminuita e il livello di nutrizione di tutte le classi sociali è migliorato».

Le risorse dell'uomo sono molto più importanti di quelle della terra — aggiunge il professore — e per accelerare il progresso dell'umanità il carburante più potente è senz'altro il bagaglio di conoscenza collettiva che essa è in grado di maturare».

«I miei rapporti con il governo? Con l'amministrazione Reagan non ho nessun tipo di legame, alla Casa Bianca non ho mai messo piede» assicura.

UN TRISTE PRIMATO NELL'INQUINAMENTO DA ANIDRIDE SOLFOROSA

Piogge acide: l'Italia è seconda tra i paesi dell'Europa occidentale

I geologi consigliano una più razionale distribuzione degli insediamenti industriali

ROMA — L'Italia è al secondo posto fra i paesi dell'Europa occidentale, dopo la Gran Bretagna, per l'inquinamento di anidride solforosa, più conosciuto come «pioggia acida», con una emissione di circa 2 milioni 200 mila tonnellate ogni anno.

Per quanto riguarda le singole città europee, il primato spetta ad Atene, ma il secondo posto è ancora italiano con Milano. Siamo secondi anche nella graduatoria delle aree con una produzione di anidride solforosa superiore alle 200 mila tonnellate all'anno, grazie alla pianura padana.

Dati preoccupanti, questi, ricavati da uno studio condotto dagli esperti dell'Ordine nazionale dei geologi sui diversi tipi di inquinamento che colpiscono la società moderna.

E poco ci consola sapere che comunque non siamo i primi al mondo ad inquinare l'aria. I paesi più colpiti risultano infatti essere Canada, Stati Uniti, Svezia e Germania federale, quelli cioè sui quali, per effetto della direzione dei venti dominanti, si scaricano le nubi acide prodotte anche in altre nazioni.

In Italia, l'acidità delle piogge è determinata quasi esclusivamente da inquinamento emesso sul territorio nazionale. La collocazione geografica della nostra penisola, separata dagli altri paesi dalla catena montuosa delle alpi e dai mari, e la direzione dei venti che la interessano, sono tali da ridurre a una quota molto modesta la quantità di inquinanti in entrata e in uscita verso altri paesi.

Quindi, se è vero che contribuiamo ben poco a rovinare l'aria ai nostri vicini, è pure vero che non facciamo molto per mantenere pulita la nostra.

Le informazioni relative alle piogge acide in Italia — dicono tuttavia i geologi — sono ancora molto limitate per la scarsità delle ricerche condotte e in atto per la mancanza di coordinamento fra i vari organismi che studiano il problema.

Le piogge acide sono figlie del progresso industriale. A partire dalla rivoluzione industriale, infatti, e con netta accentuazione negli ultimi decenni, le quantità di anidride solforsa, insieme a ossidi di azoto e anidride carbonica riversate nell'aria sono aumentate a dismisura (anche se negli ultimissimi anni si registra un sensibile calo di anidride solforosa, in alcuni paesi), come effetto dell'aumentato consumo di combustibili fossili.

Ciò — secondo lo studio dell'Ordine nazionale dei geologi — ha causato un incremento di acidità delle piogge con punte massime registrate di 1,7 nella neve caduta sul West Virginia (1979), e di 2,5 nelle nebbie calate sulla Scozia nell'inverno dello stesso anno.

Cosa fare dunque per difendersi dalla minaccia delle piogge acide e degli altri tipi di inquinamento atmosferico? I geologi consigliano di adoperare il più possibile tecniche e metodi per la riduzione dell'inquinamento dell'aria più in generale.

Si può agire — dicono gli esperti — innanzitutto a livello preventivo. Ed è sempre la cosa più saggia che si può fare. In particolare, si può avviare a realizzazione una pianificazione territoriale che limiti, nelle aree particolarmente infelici, la localizzazione di insediamenti industriali.

Oppure, si possono adottare tecnologie scarsamente inquinanti o del tutto «pulite». Si possono ad esempio sostituire quelle tecnologie che consumano troppa energia con altre che comportino un minor consumo, oppure sostituire prodotti di lavorazione tossici con altri che non lo siano. O ancora, ridurre il tetraetile di piombo presente nelle benzine.

Una volta fatto il possibile per prevenire questo tipo di inquinamento, occorre farvi fronte nel miglio[illegible]ei modi se alcune di queste sostanze sono riuscite ugualmente a inquinare l'aria.

In caso di impiego di combustibili fossili per la produzione di energia e per il riscaldamento — uno dei casi più frequenti — è necessario anzitutto — dicono i geologi — ottimizzare le condizioni della combustione con impianti ben funzionanti che consentano di ridurre al massimo la produzione di ossido di carbonio e di fuliggine.

«COLPO» A BOLOGNA IN CASA DEL GIORNALISTA CARLO CASTALDI

Trafugate tele e sculture per due miliardi e mezzo

Sventato un furto ai danni della pinacoteca di S. Paolo fuori le mura a Roma

BOLOGNA — Una quarantina di tele del '500, '600 e '700 e undici sculture in terracotta, per un valore complessivo di circa due miliardi e mezzo, sono state rubate alcuni giorni fa nell'abitazione di Carlo Castaldi, 57 anni, giornalista in pensione (ha lavorato per 25 anni al quotidiano cattolico «L'Avvenire» e per un anno alla Rai). L'abitazione si trova al secondo piano di uno stabile nella centrale via Indipendenza.

Al momento del furto Castaldi era in vacanza fuori città e si è accorto del fatto solo al suo rientro. Il ladro o i ladri sono penetrati nella casa, sprovvista di allarme, servendosi probabilmente di chiavi false e avrebbero impiegato almeno due giorni per staccare le tele dalle cornici.

Il lavoro è stato fatto alla perfezione (il particolare fa supporre che si tratti di gente esperta) ed i ladri hanno potuto agire indisturbati dato che Castaldi vive solo da quando due anni fa morì la madre.

Fra le tele rubate spiccano i dipinti di Luca Giordano, Donato Creti, Marco Ricci e Giuseppe Crespi. Fra le sculture vi sono lavori di Pietro Fancelli, Andrea Bertelli e Alessandro Fuardassoni.

Il patrimonio era frutto in massima parte di una eredità familiare acquisita nel tempo e per la quale Castaldi non aveva stipulato alcun tipo di assicurazione.

Intanto un furto al tesoro e alla pinacoteca della Basilica di San Paolo fuori le mura a Roma è stato sventato da agenti della squadra mobile. I ladri che hanno lasciato sul posto sei borse contenenti arnesi atti allo scasso sono riusciti a fuggire.

L'allarme è stato dal priore della basilica don Aldo Piccinelli il quale allarmato per strani rumori che provenivano dalla sala gregoriana ha chiamato la sala operativa della questura.

In pochi minuti sono confluiti nella Basilica quattro «Volanti» ma prima del loro arrivo i malviventi sono riusciti a fuggire. Da un sopralluogo è stato possibile accertare che i ladri prima di fuggire avevano tentato di forzare la porta della pinacoteca dove sono custoditi dipinti di inestimabile valore prima di passare alla sala del tesoro.

IN PROGRAMMA DA SOTHEBY'S A LONDRA IL 30 E 31 AGOSTO

Asta di cimeli dei Beatles tra curiosità e nostalgia

Tra i «pezzi» un paio di pantaloni di McCartney e un manoscritto inedito di Lennon

ROMA — *Il «pezzo» più curioso è un paio di logori pantaloni di pelle nera ceduti in cambio di un pasto da Paul McCartney al capo dei «Faraons Flamengoes», un gruppo che assieme ai Beatles suonava nell'ormai leggendario «Cavern club» di Liverpool.*

Ma nell'asta di «reliquie» degli eroi del rock'n'roll in programma da Sotheby's a Londra il 30 e 31 agosto ci sono anche «cose serie», come l'unico manoscritto ancora inedito di John Lennon, un libretto di sedici pagine con disegni, liriche e prose scritte verso il 1960. Θ ancora le parole per «Penny Lane» di pugno di Paul sul retro di una lettera del dicembre 1966 e quelle di John per «Lucy in the sky with diamonds» del 1967.

E poi ricordi, autografi e cimeli di nomi che faranno fremere di nostalgia gli ex adolescenti degli anni Sessanta: Bob Dylan, i Rolling Stones, i Traffic, accanto ai divi di oggi, i Police, David Bowie.

I prezzi naturalmente variano: se dai pantaloni dell'allora affamato Paul Sotheby's prevede di ricavare tra le 600 e le 900 sterline (pari a un milione e quattrocento-due milioni di lire) per il manoscritto di Lennon — «Un tesoro d'arte e poesia» — la quotazione parte da 10-12 mila sterline (23-27 milioni) ma ci sono anche lotti per tutte le tasche come una parrucca da Beatle nella sua confezione originale proposta per l'equivalente di 70-115 mila lire, con una copia del 1964 del «Beatle hair-do magazine».

I pezzi in catalogo offrono uno spaccato dell'irresistibile ascesa dei quattro di Liverpool: il manoscritto di Lennon ad esempio, scritto dal più ironico ed estroso dei Beatles negli anni dell'accademia d'arte, fu lasciato a un amico (l'amico proprietario) nell'estate 1960 al momento della partenza del nuovo complesso per Amburgo.

L'amico divideva con Lennon un piccolo appartamento a Liverpool — quello diventato famoso per un articolo del Sunday People intitolato «L'orrore del Beatnik», nel giugno 1960 — e sarebbe potuto diventare un Beatle anche lui se si fosse potuto comprare la chitarra al momento della formazione del gruppo. Una chitarra che oggi avrebbe potuto valere molto se quella di Lennon, usata nei primi tempi di Liverpool, è quotata da Sotheby's cinque-ottomila sterline (oltre 11-18 milioni).

Seguono dieci anni di successivi travolgenti, 250 milioni di dischi venduti e una musica che ha caratterizzato gli anni Sessanta quasi quanto la guerra nel Vietnam o i moti studenteschi.

Di questi anni sono all'asta i dischi d'oro che premiavano la milionesima copia venduta di «Magical Mystery Tour» (2000-3000 sterline), «Rock'n-'roll music», «Help» e «Yellow Submarine» (ciascuno 1800-2000 sterline). E anche curiosità come il tavolinetto della Limousine usata dai Beatles nelle tournée del 1964 su cui, graffite di pugno di John, ci sono le prime parole di «The bird has flown».

E sono forse le curiosità quelle che più di tutto ci parlano del mito dei Beatles. L'asta di Sotheby's propone programmi e biglietti di concerti finora gelosamente conservati, foto con autografi, perfino gli ingressi per il matrimonio di John e Yoko Ono, un piatto di ceramica Worcester con le effigi dei «favolosi quattro» e anche una macchinetta distributrice di gomma americana, cinque cent l'una grazie ai ritratti di John, Paul, George e Ringo.

Non mancano gli abiti indossati dai membri del complesso più adorato della storia del rock: vestirsi con un completo appartenuto a Ringo Starr, giacca, pantaloni e gilet neri a scacche [illegible] rossi può costare 200-300 sterline. Più «preziosa» la giacca di velluto verde di Lennon (300-500 sterline), venduta con una foto del cantante che la indossa.

L'asta che ormai da quattro anni Sotheby's dedica agli anni del rock, si concluderà con una selezione di cimeli di altri grandi della musica popolare, da Bob Dylan (programmi, biglietti e nastri di concerti), ai Rolling Stones (le chitarre di Brian Jones e Bill Wyman).

I divi di oggi sono rappresentati dai Police con il disco di platino per la quattromilionesima copia di «Synchronicity» (500-700 sterline).

DISAVVENTURA DI UNA PENSIONATA

Bonn: cacciata di casa per un gatto «vivace»

BONN — Non c'è da fidarsi del tanto sbandierato amore dei tedeschi per gli animali. Lo ha imparato a proprie spese il radiotecnico italiano Franco Coppari, 51 anni, originario di Staffolo (Ancona) emigrato da 10 anni a Colonia. In luglio, prima dell'annuale rimpatrio per le ferie, egli aveva lasciato il gatto della figlia Alessandra ad una anziana pensionata, Hannelore Fischer sua vicina di casa.

Al rientro a Colonia dalle Marche la donna l'attendeva in lacrime con in mano, per colpa del gatto, l'intimazione di sfratto della proprietaria del suo appartamento. L'animale, approfittando di una finestra aperta, era salito sul tetto di casa e per farlo riprendere la Fischer aveva chiamato i vigili del fuoco. Spaventato dai soccorritori che cercavano di raggiungerlo con un'autoscala, il gatto è precipitato da 20 metri ed è morto poco dopo nell'ambulatorio di un veterinario.

La padrona di casa infastidita dalla spettacolare azione dei vigili del fuoco, ha sfrattato l'anziana pensionata con il pretesto che il contratto d'affitto non prevedeva la presenza di animali nell'appartamento.

Il Coppari che attraverso la stampa locale ha lanciato un appello per trovare un altro alloggio alla donna, ha dovuto pagare il conto del veterinario ed anche quello fatturato dal comune, per l'intervento dei vigili del fuoco, complessivamente 430 marchi: circa 240 mila lire. Sua figlia, ora vuole un altro gatto, ma il padre ha dichiarato di volerci pensare un po' su.

Castelli di sabbia



Alassio — «Sandro, il golfo di Alassio offre indubbiamente uno spettacolo migliore della montagna» dice la scritta sopra la rappresentazione in sabbia del Presidente e del Papa che insieme ad altre 150 opere ha attirato curiosi e bagnanti *(Telefoto Ap)*

SCONVOLGENTE EPISODIO IN UN CENTRO DEL PALERMITANO

Sedicenne violentata per sei anni dal proprio padre e dai due fratelli

PALERMO — Orfana di madre dalla nascita, una ragazza di 16 anni, Orsola D'Amore, per sei anni è stata violentata dal padre e dai due fratelli. È accaduto a Sciara, un comune del palermitano sui monti delle Madonie, a 50 chilometri dal capoluogo.

La giovane, che è al sesto mese di gravidanza, era stata negli ultimi tempi sequestrata in casa dai familiari, i quali temevano la reazione dei parenti della madre di Orsola.

I carabinieri di Sciara e Termini Imerese hanno arrestato il padre della ragazza, Carmelo D'Amore, di 49 anni, e il fratello, Michele, di 20, e hanno denunciato a piede libero, perché minorenne, anche l'altro fratello, E., che compirà 18 anni fra qualche giorno.

Orsola Tardibuono, la madre della ragazza, era morta nel darla alla luce. Alla piccola era stato imposto lo stesso nome della mamma morta, e qualche anno dopo il padre aveva sposato la cognata, Maria Tardibuono, ritardata mentale, che oggi ha 47 anni.

Sarebbe stato il padre, sei anni fa, ad abusare per primo di Orsola; poi anche i due fratelli avrebbero avuto in diverse occasioni rapporti sessuali con la ragazza. Michele D'Amore ha ammesso la circostanza, mentre, al momento, sia il padre sia il fratello minore hanno negato e hanno detto agli investigatori che Orsola avrebbe avuto una relazione con un giovane di Sciara, durante la quale sarebbe rimasta incinta.

Orsola D'Amore, quando è stata liberata dai carabinieri, ha raccontanto la sua vicenda, accusando il padre e i fratelli di avere avuto rapporti sessuali con lei. Carmelo D'Amora e i figli sono stati denunciati per incesto e violenza carnale. La giovane è stata affidata ai parenti della madre.

Morto Petrosyan ex campione mondiale di scacchi

MOSCA — Tigran V. Petrosyan, campione mondiale di scacchi dal 1963 al 1969, è morto dopo una prolungata malattia. Ne ha dato notizia la Tass. Aveva 55 anni.

Petrosyan è stato considerato uno dei più grandi «gran maestri» nella storia moderna degli scacchi. Durante la sua carriera sconfisse campioni come Boris Spassky nel 1966 e Michael Botvinnik nel 1963. Spassky gli tolse il titolo mondiale nel 1969.

Durante il periodo in cui detenne il titolo, i detrattori di Petrosyan lo accusarono di giocare in modo bizzarro e alcuni sostennero che mancava di coraggio. Secondo Botvinnik, Petrosyan attaccava solo quando si sentiva sicuro e la sua più grande forza stava nella difesa.

Era nato il 17 giugno 1929 a Tbilisi, capitale della Georgia. Cominciò a giocare a scacchi a 12 anni. A 18 giunse quinto alle semifinali sovietiche e divenne maestro. Nel 1959 campione nazionale dell'Urss. Nel 1963 conquistò il titolo mondiale a Botvinnik.

Dopo averlo perso nel 1969 a favore di Spassky non si ritirò ma continuò a giocare.

i telegrammi

Sommergibile finisce nelle reti di pescatori

LONDRA — Sono rimasti terrorizzati i marinai del peschereccio inglese Joanna C. in navigazione nel canale della Manica, quando alle 3 della notte scorsa le loro reti hanno preso qualcosa.

Il sommergibile, perché di questo si trattava, ha trascinato all'indietro l'imbarcazione per più di tre chilometri a tre nodi di velocità. Il comandante John Green ha chiamato per radio il guardacoste e poi ha tagliato le reti. L'identità del sottomarino non è ancora nota.

Barbiere velocissimo 235 rasature all'ora

LONDRA — Un barbiere britannico si è conquistato un posto nel «Guinness» dei primati radendo, con rasoio tradizionale, 235 uomini in un'ora.

«Ho usato 12 rasoi a lama libera estremamente affilati, e ho tagliato solo un uomo», ha detto Gerry Harley, di Yilingham (Inghilterra meridionale), dopo l'impresa. La prestazione si aggiunge al suo precedente primato di 987 barbe in un'ora con rasoio di sicurezza.

Spagna: elefante troppo caro

MADRID — Il giardino zoologico di Vigo, in Galizia, si è visto costretto per motivi economici a respingere il regalo di un elefante. Il dono era stato offerto dal ministro della pesca del Mozambico durante una recente visita.

Lo zoo non può spendere i quasi 50 milioni di lire annui necessari per il mantenimento dell'elefante, che ha bisogno di riscaldamento, soprattutto in un clima umido come quello della Galizia, e che ha bisogno di 250 chili di cibo al giorno.

Neonato con la coda operato in Israele

TEL AVIV — Un bimbo, nato la scorsa settimana con una coda di 12 centimetri di lunghezza, è stato operato con successo in un ospedale nei pressi di Tel Aviv.

Il fenomeno, hanno detto i sanitari, è ancora più insolito per l'eccezionale lunghezza della coda che è risultata essere un'appendice della pelle simile a una coda. Il bimbo, hanno precisato i medici dopo l'intervento, è assolutamente sano

PAPIRI EGIZI E SAGHE NORDICHE GIÀ RICHIAMANO LA TRACCIA DELLA FIABA

Processo con veri magistrati a Venezia per il lupo cattivo e Cappuccetto rosso

VENEZIA — Il lupo cattivo, figura centrale della celebre favola di Cappuccetto rosso, sarà «processato» il 20 ottobre prossimo a Venezia da una Corte d'Assise, composta da magistrati — Luigi Todato e Gino Contini della pretura di Mestre e la dott. Valeria Castagna del tribunale di Venezia — e da sei giudici popolari, che si riunirà nel salone di Ca' Corner messo a disposizione dalla Provincia di Venezia.

Il «processo», che si svolgerà secondo la traccia di quello che dovrebbe essere il nuovo processso penale italiano e avrà quindi un carattere accusatorio, con interrogatorio incrociato dei periti e degli esperti è stato voluto da un gruppo di magistrati e di avvocati veneziani.

L'idea è partita dall'avv. Domenico Carponi Schittar — che con l'avv. Germano Bellussi si occuperà della difesa — il quale è appassionato e studioso di antropologia ed etnologia. L'avv. Carponi Schittar ha scoperto in papiri egizi e saghe nordiche tracce di racconti che richiamano nella struttura e nello sviluppo la fiaba di Cappuccetto rosso, una storia, con radici indoeuropee che risale probabilmente a epoche antichissime tramandata oralmente e poi affidata alla tradizione scritta.

La storia si rifà presumibilmente ai riti di iniziazione e per secoli e secoli, come del resto l'intero repertorio di fiabe e racconti di magia, è stata destinata a un pubblico adulto fino a quando Perrault non la riscrisse per farne una favola per bambini.

Oltre a questi aspetti, studiati da scuole diverse — quella statunitense, quella russa e quella finlandese — la favola di Cappuccetto rosso ne presenta altri che si prestano a interpretazioni psicoanalitiche, e altri ancora che richiedono una «lettura» dal punto di vista giuridico.

«In epoca gotica — spiega l'avv. Carponi Schittar — un vescovo aveva stabilito, a esempio, che chiunque avesse commesso un omicidio dovesse essere chiamato "lupo". Alla base del racconto di Cappuccetto rosso, quindi, potrebbe esserci dunque la storia di un omicidio vero e proprio».

Il «processo» di ottobre — che vedrà impegnati il cons. di Corte d'appello Aurelio Verger nel ruolo di pubblico ministero; il prof. Luciano Zanaldi, di Padova, in veste di perito legale d'ufficio; il dott. Enzo Favit, medico legale di Mestre, in quella di consulente tecnico di parte per la difesa; gli avvocati Sandro Trevisan e Bruno Facchino di Venezia come legali di parte civile, che cercherà di portare luce in questa vicenda attraverso le testimonianze di numerosi esperti.

L'esperienza, unica del genere in Italia, è stata pensata in forma di processo perché, come ha spiegato l'avv. Carponi Schittar, «dinamicamente più interessante».

All'iniziativa, oltre a magistrati, avvocati e studiosi hanno aderito l'amministrazione provinciale di Venezia che ospiterà il dibattimento, un istituto di credito veneziano e una tipografia che curerà la stampa degli «atti processuali».

Quattro detenuti tentano il suicidio in carceri sarde

CAGLIARI — Quattro giovani detenuti, reclusi due nel carcere «San Sebastiano» di Sassari e gli altri due in quello di «Bad'e Carros» a Nuoro, hanno tentato il suicidio nelle rispettive celle.

Nella casa circondariale nuorese Gino Scanu 23 anni di Sassari e Giovanni Maria Santoni 29 di Sorso (Sassari) si sono con una lametta provocati diversi tagli sulle braccia. Soccorsi dagli agenti di custodia i due giovani, in carcere per vicende legate al tgaffico di stupefacenti, sono stati accompagnati all'ospedale civile e quindi, dopo la medicazione, ricondotti in carcere.

Nella casa circondariale di Sassari hanno invece cercato di togliersi la vita, impiccandosi alle inferriate delle celle con rudimentali corde, Giulio Ortu di 32 anni e Gino Conconi 29 entrambi in carcere da alcuni giorni egualmente per questioni di droga. I due giovani, dopo la medicazioni e le prime cure in ospedale, sono stati riportati in carcere.

I due tentativi di suicidio sono stati messi in atto a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

INCREMENTO DELLE VENDITE IN FARMACIA

Estate, tempo d'amore Anticoncezionali a ruba

ROMA — Nonostante il caldo, e soprattutto la grande afa, l'estate si riconferma a pieno titolo «la stagione dell'amore»: infatti, secondo un'indagine svolta dall'Adnkronos nelle farmacie delle principali città italiane, la vendita degli anticoncezionali ha subito un considerevole incremento, soprattutto in questi giorni di agosto.

Al primo posto, tra le vendite, è il tradizionale profilattico, con un incremento medio, nei suoi diversi tipi, del 18% circa.

Tra le farmacie interpellate, quelle della Liguria (in particolare Sanremo, Alassio, Bordighera), quelle del Veneto (Venezia, Iesolo, Verona) e della Toscana (Viareggio, Firenze e Grosseto) hanno registrato punte di vendita decisamente superiori a quelle dei mesi precedenti. Ma anche il centro (Roma in particolare) e il Sud (soprattutto la Sicilia; e più il Tirreno che l'Adriatico) hanno subito discreti incrementi nelle vendite.

Al secondo posto la pillola: da questa «mini inchiesta» se ne ricava un aumento di vendite intorno al 15% distribuito su tutto il territorio, con un'età media, per chi acquista l'anticoncezionale, che oscilla dai 18 ai 25 anni.

A questo proposito va osservato che, rispetto agli altri anni, è stato notato dai farmacisti interpellati, un aumento del numero degli uomini che «con estrema disinvoltura» chiedono la pillola per la propria partner.

Fanalino di coda nelle vendite in farmacia, sono gli spermicidi: cioè quelle particolari creme che inibiscono l'ovulazione dopo il rapporto sessuale; le vendite hanno avuto un modesto incremento del 2% un po' ovunque.

Da quanto detto si ricava che, forse, i mesi di aprile e maggio del prossimo anno potrebbero registrare una flessione nel generale andamento demografico, a causa del «boom estivo» degli anticoncezionali.

CRONACHE DELLO SPORT

Ai tedeschi del Colonia il Torneo città di Udine

DALLA SQUADRA DI SCHUMACHER

Fluminense k.o.

Incontenibile l'ala Littbarski

Colonia-Fluminense 4-1 (2-0)

MARCATORI: al 4' Bein, al 15' Littbarski, al 75' Littbarski, all'83' Engels, all'85' Branco.

COLONIA: Schumacher; Pestrin, Honerbach; Lefkes, Steiner, Hartwig; Littbarski, Lehnoff (all'84' Dickel), Bein (dal 59' Hartmann), Engels, Allofs.

FLUMINENSE: Paulo Victor; Duilio, Ricardo; Aldo, Bandir (dal 73' Leonir), Branco; Romerito, Deley, Washington, Assis, Tato (dal 66' Paulinho).

ARBITRO: Casarin di Milano

UDINE — La finalissima della seconda edizione del Trofeo Città di Udine senza storie. Incontro che si è deciso nel primo quarto d'ora con un rapidissimo uno-due da parte dei tedeschi. La Fluminense, che aveva impressionato contro il Milan, è stata soggiogata dal gioco più pratico e più incisivo dei tedeschi.

Fra i vincitori un plauso particolare meritano l'ala Littbarski, apparso incontenibile, e il portiere Schumacher. L'estremo difensore della formazione di Loehr ha parato tutto; è stato superato solamente nel finale da un maldestro tiro di Branco.

G. G.

Lamento di Mazza: è colpa della stampa

UDINE — «Non sono affatto soddisfatto dei risultati economici di questo torneo.

Lo ha detto il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, a conclusione della seconda edizione del torneo».

Mazza ha quindi affermato che nei prossimi mesi dovrà cercare di capire il perché della poco affluenza di pubblico allo stadio Friuli. «Forse lo spettacolo non è buono? — si è chiesto il presidente — non è vero. Il fatto è che questo torneo non è stato sufficientemente propagandato dalla stampa».

PIACEVOLE LA PRIMA SFIDA STAGIONALE CONTRO IL MILAN

Ai rigori s'afferma l'Udinese

Sempre dei bianconeri l'iniziativa - Troppe assenze fra gli ospiti

Udinese-Milan 10-9

Dopo i rigori; tempi regolamentari 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 37' Zico (su rigore), al 77' Virdis (su rigore).

UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Gerolin (dal 46' Miano), Cattaneo, Billia; Mauro; Marchetti, Carnevale (dal 57' Montesano), Zico, De Agostini.

MILAN: Terraneo; Tassotti, Russo; Manzo, Di Bartolomei, Casiraghi; Incocciati (dal 46' Gadda), Wilkins, Hateley (46' Valori), Evani, Virdis.

ARBITRO: Squizzato.

Sequenza ai rigori: hanno segnato per il Milan, Tassotti, Virdis, Evani, Di Bartolomei, Wilkins, Casiraghi, Manzo, Valori. Per l'Udinese hanno segnato Zico, De Agostini, Montesano, Billia, Galparoli, Cattaneo, Rossi, Miano, Zico.

UDINE — Udinese-Milan, ovvero il primo vero incontro stagionale, l'anteprima della sfida tra bianconeri e rossoneri che si avrà alla prima di campionato. Si comincia quindi a fare sul serio, altro che calcio effimero d'agosto!

È stato un incontro tutto sommato abbastanza piacevole, la vittoria è arrisa, dopo una lunga sequenza di rigori, all'Udinese; dal dischetto quasi tutti sono apparsi infallibili, e soltanto al ventiseiesimo tentativo, Zico è riuscito a dare il colpo di grazia al Milan dopo precedente errore di Tassotti.

Il Milan si è fatto vivo soltanto in due occasioni e in una di esse ha ottenuto il gol del pareggio, con l'ex Virdis, che si è fatto atterrare in maniera maldestra da Cattaneo in piena area di rigore. Va comunque ricordato che i rossoneri sono scesi in campo senza quattro pedine-base quali Baresi, Battistini, Galli e Verza; ma anche all'Udinese mancavano due giocatori importanti quali sono Edinho e il nuovo acquisto Selvaggi.

La squadra di Vinicio, che ha giocato a zona, con Galparoli e Billia che si sono alternati sull'uomo e in posizione di battitore libero è partita decisamente all'attacco: Zico e Marchetti sono stati gli animatori delle manovre che hanno messo alle corde il Milan, apparso lento, impacciato e a tratti anche frastornato.

Manzo, il libero della squadra, Di Bartolomei, il centromediano metodista e Wilkins, hanno cercato di arginare la manovra «furiosa» ma anche abbastanza precisa dell'Udinese.

Nei primi quindici minuti l'Udinese ha toccato il vertice più alto; la sua manovra è apparsa spigliata con Zico che ha messo lo zampino su tutte le azioni.

Il brasiliano al 14' si è fatto vivo con un tiro piuttosto forte ma alto. Carnevale, su cui erano puntati gli occhi degli sportivi, finalmente numerosi, si è dato molto da fare e al 26' ha avuto la palla buona, dopo splendido servizio di Marchetti ma il suo è stato un tiraccio con la palla nettamente alta. Carnevale si è fatto vivo al 36', quando raccogliendo un perfetto servizio di Mauro, uno dei migliori, che ha disputato una prova intelligente e impeccabile, ha scartato anche Terraneo ma è stato atterrato in piena area. Rigore che Zico ha battuto con estrema decisione.

Nel secondo tempo Vinicio lascia negli spogliatoi Gerolin, entra Miano, e il centrocampo perde in potenza, in velocità e anche in precisione. Ma in ogni caso è sempre l'Udinese a mantenere l'iniziativa, il Milan appare incapace di reagire.

A partire comunque dal 25' qualcosa nel meccanismo dell'Udinese si inceppa; probabilmente si tratta di fatica; sta di fatto che il Milan sale, e la manovra dell'Udinese appare più lenta e imprecisa. In ogni caso la squadra bianconera appare in grado di tenere; e potrebbe anche concludere vittoriosamente l'incontro se non ci fosse un maldestro intervento di Cattaneo ai danni di Virdis in piena area di rigore a far «risorgere» il «diavolo».

Guido Gomirato

SOLTANTO UNA SQUADRA IN CAMPO E GUIDATA DA ZICO

Ma dov'era Liedholm?

Forse è esagerato averlo chiamato Mundialito del Triveneto

UDINE — *Non chiamiamolo Mundialito del Triveneto, per favore! Con questo Milan piccino e patetico. Wilkins, Virdis, evidentemente imbastiti nei muscoli da aver difficoltà persino nei controlli di palla. Di Bartolomei buono adesso per far stramazzare un'imbellettata vecchietta al ritmo di foxtrot. Hateley dal piede autonomo rispetto al cervello (e dicevano che era buono!). Evani decentrato a sinistra sempre in fuga, Manzo niente male con la cura Vaccaroni, l'unico resta a baluardo il portiere Terraneo.*

Ebbene, l'Udinese con questo Milan fa in campo quel che vuole. Si vede che i bianconeri fisicamente stanno meglio. E infatti anticipano sistematicamente a centrocampo e in difesa. In avanti giocano con buona velocità. Zico e Mauro abili nel gioco di prima, mentre Carnevale, grande fisico, spazia su tutto il fronte dell'attacco anche se ha il piede inopportuno. Wilkins e i suoi compagni sono messi in crisi dalla sapienza tattica di Marchetti. E quel Di Bartolomei, mio Dio, così superfluo da far dubitare delle capacità magiche di Liedholm.

Non ci resta che stilare un'analisi dell'Udinese vista all'opera. In difesa Cattaneo, Rossi con più frequenza e Galparoli partecipano alla confezione del gioco andandosi sempre a smarcare. Altri retrocedono o si fermano a coprire la loro metà campo. Troppe comunque sono le palle lasciate ai rossoneri. Gerolin, Marchetti, Zico e De Agostini sulla fascia mediana del campo: sarà difficile in campionato perché chi sa sgraffignare palloni ai controcampisti avversari è solo Gerolin, qualcosa anche Marchetti. Ma, vedrete, tornerà Miano al posto di De Agostini. Mauro fa da pendant a De Agostini (o Miano) sulle fasce. Resta la punta, unica, a spaziare di qua e di là per far posto agli inserimenti più che a cercare lui stesso il gol.

Ma finché c'è Zico, c'è speranza. Il brasiliano è veramente un fenomeno: pare avere gli occhi anche sulla nuca oltre a due piedi prensili con la palla, non ha ancora il guizzo ben carburato. Anche gli extra sono umani e sentono la fatica, i muscoli che non si controllano. Ogni tanto i bianconeri immaginano di essere il vecchio Aiax e partono fendenti dal centrocampo a stimolare lo scatto profondo. Per fortuna che nessuno si azzarda a distendere la falcata, altrimenti i garretti salterebbero per lo sforzo. Di fronte a un diavolo semifreddo tutto è stato facile. Fin troppo. E non ci importa niente se il famigerato Cosmo sembrava Di Bartolomei, Tant'era superfluo. Mostrava solo gli abbracci dei giocatori, la pubblicità dell'Agfa Color e della Coca Cola. Infatti erano istantanee. Pareva di guardare le diapositive a casa di qualche amico monomaniaco.

Bruno Lubis

L'ARBITRO CORMONESE AL RIENTRO DALLE OLIMPIADI

Barbaresco è indeciso Ma perché andarsene?

GORIZIA — E adesso Barbaresco accetterà di lasciare? E' questa la domanda che circola da alcuni giorni negli ambienti federali, all'indomani cioè della conclusione del torneo calcistico olimpico. Si è aperto in sostanza quel sottile gioco «politico» a livello di Consiglio Federale e dell'Aia per seguire l'eventuale decisione del fischietto cormonese.

Il quotidiano sportivo «Corriere dello sport-Stadio» rilevava l'altro ieri come i dirigenti federali sperassero in un spontaneo abbandono dell'attività dopo le Olimpiadi di Barbaresco, per lasciare il posto di internazionale già promesso al romano Longhi.

Visto come sono andate però le Olimpiadi per Barbaresco, che ha arbitrato solo Canada-Camerun e che è stato escluso dalla fase finale poiché la rappresentativa italiana si era qualificata, è difficile che decida di lasciare.

«In effetti, pur riconoscendo che è stata un'esperienza utile e interessante — ci ha dichiarato Enzo Barbaresco — sono rimasto un po' con l'amaro in bocca. Lasciare o continuare? Non ho ancora deciso nulla, certo è che dispiace chiudere una simile carriera in questo modo».

D'altra parte il curriculum del fischietto di Cormons è certamente quello più titolato: oltre trent'anni di militanza arbitrale di cui diciassette a livello di serie A e sei da internazionale; e ancora, 165 partite del massimo campionato (diciassette nell'ultimo torneo), una quarantina di incontri internazionali e oltre 200 di serie B.

Gli organi della federazione rinunceranno a cuor leggero a un arbitro di tale esperienza in un momento molto delicato del settore con polemiche e squalifiche?

«Tutto dipende da me — dice ancora il fischietto cormonese — teoricamente ho ancora due anni circa di carriera, sono in piena forma: rinunciare, insomma, è una decisione da non prendere a cuor leggero.

Claudio Femia

Juventus castigata dai Cosmos

GALLARATE — La Juventus è rientrata ieri alla Malpensa dalla breve tournée nel Nord America, durante la quale ha vinto 2-1 a Toronto e ha perso, con identico punteggio, a New York, di fronte ai Cosmos. Dopo l'arrivo, la comitiva bianconera si è sciolta. Trapattoni ha concesso una breve vacanza ai giocatori: si ritroveranno tutti domani sera a Casale (Alessandria) per la ripresa con il tradizionale appuntamento dei giorni di ferragosto. Contro i nerostellati, si rivedranno anche Briaschi e Vignola, reduci dalla trasferta con la nazionale

Secondo Trapattoni il bilancio della trasferta «è positivo, al di là della sconfitta dell'altra sera a New York, una sconfitta che poteva essere anche una vittoria perché, in fondo, noi abbiamo sbagliato un rigore e loro ne hanno realizzato uno a pochi minuti dalla fine».



New York — Platini tenta un allungo per passare la severa difesa dei Cosmos. Nulla da fare per il campione francese e sconfitta per due a uno dei bianconeri

I PROBLEMI DELLA TRIESTINA ALLA VIGILIA DI COPPITALIA

Giacomini: l'attacco funziona quando dietro tutto è a posto

TRIESTE — L'amichevole con gli spagnoli del Saragozza, più di quella con i brasiliani del Vasco de Gama, ha riportato mentalmente gli alabardati al clima che ritroveranno in Coppa Italia e successivamente in campionato. Marcature molto strette, pochissimi spazi vuoti e palloni sempre contesi. Il pressing adottato dalla squadra di Ferrari per Giacomini è stato un po' come il cacio sui maccheroni.

Dice il tecnico: «Contro i sudamericani, che forse abbiamo un po' sottovalutato, la squadra ha giocato in punta di bulloni e ci siamo ritrovati con quattro reti sul groppone. La lezione, anche se un po' troppo pesante, mi stava bene. A nessuno piace mai perdere, ti secca sempre maledettamente subire un solo gol più degli avversari per cui ero convinto che la squadra avrebbe reagito nel modo migliore. Con i ragazzi abbiamo parlato molto di questo nei giorni che hanno preceduto la partita con il Saragozza. Volevo insomma verificare anche il carattere dei miei giocatori.

— Soddisfatto della reazione?

«Come potrei non esserlo? Avevo raccomandato a tutti di giocare con maggior acume tattico di non concedere spazi agli avversari, di esprimersi su ogni pallone come fosse sempre quello decisivo. Domenica infatti la squadra si è espressa con maggiore decisione e i singoli mi sono apparsi molto concentrati. Anche se l'incontro è stato abbastanza tirato non siamo mai stati in soggezione di fronte ad avversari indubbiamente più forti di noi. Dovevamo riscattare la prova per certi aspetti deludente offerta con il Vasco da Gama e ci siamo riusciti. Stiamo insomma progredendo e sono convinto che già sabato a Gorizia registreremo ulteriori e importanti miglioramenti».

— Difesa e centrocampo sembrano già abbastanza a posto; l'attacco un po' meno...

«Tutti i reparti — dice Giacomini — sono ancora da registrare e molto. Certo, il pacchetto difensivo e gli uomini ai quali ho affidato sino ad ora il presidio della fascia di centrocampo sono apparsi abbastanza vicini ad un rendimento soddisfacente. Dobbiamo però proseguire per gradi, lavorare ancora molto per giungere, sotto l'aspetto del gioco, al rendimento che pretendo.

«È una fase della preparazione in cui tutti devono avere molta pazienza. Ci sono tantissime cosette ancora da sistemare per quanto riguarda lo sviluppo della manovra. Esistono tanti piccoli difetti che cercheremo di eliminare un po' per volta. Intanto stiamo registrando la retroguardia, poi verrà il turno del centrocampo e quindi, quando questi due reparti avranno trovato un perfetto sincronismo negli scambi, cosa questa possibile quando saremo più avanti con la preparazione, quando tutti avranno raggiunto la migliore condizione e quindi riusciranno ad esprimersi con maggior lucidità. Vedrete, allora, che anche la coppia De Falco-De Giorgi avrà un maggior numero di palloni giocabili e più puliti. I ragazzi devono conoscersi meglio per rendere al massimo».

Claudio Nordio

Sabato Gorizia-Triestina

TRIESTE — La squadra alabardata effettuerà sabato prossimo sul campo del Gorizia l'ultimo provino amichevole. La partita contro l'undici allenato dal triestino Russo nelle cui file militano diversi ex rossoalabardati, servirà da prova generale in vista della partita che la Triestina giocherà il mercoledì successivo a Valmaura contro il Brescia nella prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia.

Record del Taranto: allenatore cacciato prima di cominciare

TRIESTE — Tempi duri per gli allenatori. In serie B è già saltata la prima panchina. Il Taranto, neopromosso alla serie cadetta, ha infatti licenziato Antonio Gianmarinaro che nella passata stagione l'aveva portato in B. In precedenza Gianmarinaro aveva ottenuto nella sua lunga carriera di allenatore altre tre promozioni con la Maceratese in C, con l'Avellino in B e con il Chieti in C.

Il tecnico della società pugliese aveva già avuto in precedenza alcuni contrasti con il presidente circa la campagna di rafforzamento. Anche se privo di contratto, aveva comunque diretto la prima parte della preparazione a Castiglion Fiorentino.

Gianmarinaro, dopo le prime partite amichevoli, aveva chiaramente ribadito la necessità di alcuni puntelli per presentare al via del campionato una compagine in grado di ben figurare e raggiungere la salvezza senza grossi affanni. La società, che durante l'estate aveva acquistato otto giocatori (Frappampina, Piscedda, Biondi, Bordin, Meazza, Traini, Parpiglia e Cavalieri) ribadiva il suo no e così si giungeva alla rottura.

Il Taranto ha stabilito un record in fatto di permanenza di un allenatore sulla panchina. Non era infatti ancora mai accaduto che un tecnico venisse licenziato prima dell'inizio ufficiale di una stagione.

Per quanto riguarda il sostituto si fanno tre nomi, quelli di Ulivieri, di Di Marzio e di Toneatto. Le maggiori probabilità di sostituire Gianmarinaro sembra possederle quest'ultimo.

A UN MESE DAL CAMPIONATO

Stato di salute delle altre di B

TRIESTE — Fra una settimana, mercoledì prossimo, sarà già Coppitalia. Le squadre cioè inizieranno a giocare per i due punti. Fra trenta giorni scatterà anche il campionato. È questo il traguardo al quale puntano con maggior interesse i tecnici della serie cadetta. A detta di molti, infatti, la Coppitalia è considerata solamente una fase della preparazione.

Al termine della prima fase della preparazione, quella che ha coinciso con gli allenamenti in montagna o in collina, i vari tecnici hanno così sintetizzato, in percentuale, il grado di forma raggiunto dalle singole compagini: Sono al 65 per cento: Bologna, Perugia e Lecce; sono al 60 per cento: Cesena, Pisa, Padova, Parma, Triestina; sono al 55 per cento: Genoa, Monza, Bari e Catania; sono al 50 per cento: Empoli, Cagliari, Taranto e Varese; sono al 45 per cento: Campobasso, Arezzo e Pescara; sono al 40 per cento: Sambenedettese. Questi i risultati ottenuti dalle singole squadre

AREZZO	
Arcidosso-Arezzo	0-6
Arezzo-Napoli	2-3
Lucchese-Arezzo	1-2
BARI	
Oltrisarco-Bari	0-13
Oltrisarco-Bari	0-6
Montebelluna-Bari	1-2
BOLOGNA	
Rendenese-Bologna	0-13
Bologna-Savona	4-1
Pietramurata-Bologna	2-13
Pescara-Bologna	1-4
Benecense-Bologna	0-0
CAGLIARI	
Andalo-Cagliari	0-12
Pro Patria-Cagliari	0-0
Cuneo-Cagliari	0-4
CAMPOBASSO	
Campobasso-Tione	3-1
Campob. A-Campob. B	6-0
Campobasso-Pescara	1-1
Benacense-Campob.	0-4
Ospitaletto-Campob.	1-1
CATANIA	
A. Adriatica-Catania	0-4
Viterbese-Catania	1-5
P. Bustone-Catania	0-20
CESENA	
Cesena-Sassuolo	1-1
Cesena-Milan	0-0
Modena-Cesena	2-1
EMPOLI	
Garfagnana-Empoli	0-4
Lucchese-Empoli	0-3
GENOA	
Barga-Genoa	0-13
Carrarese-Genoa	1-1
Pisa-Genoa	1-0
LECCE	
Gubbio-Lecce	1-2
Cattolica-Lecce	0-3
Vis Pesaro-Lecce	2-4
MONZA	
Breguzzo-Monza	0-9
Monza-Giudicariese	5-1
Monza-Savona	1-1
Pro Patria-Monza	0-1
PADOVA	
Val Isarco-Padova	0-9
Vicenza-Padova	2-0
Padova-Verona	0-3
PARMA	
Langhirano-Parma	1-8
Parma A-Comit A	2-0
Parma B-Comit B	7-0
Asti-Parma	2-1
Massese-Parma	0-2
Reggiana-Parma	3-1
Spezia-Parma	0-0
PERUGIA	
S. Terenziano-Perugia	0-12
Palermo-Perugia	2-1
Lazio-Perugia	1-1
PESCARA	
Pescara-Lago d'Idro	5-1
Pescara-Rapp. TN	6-0
Campobasso-Pescara	1-1
Pescara-Bologna	0-0
Ancona-Pescara	1-1
PISA	
Volterra-Pisa	0-4
Cecina-Pisa	1-7
Carrarese-Pisa	0-1
Empoli-Pisa	0-0
Pisa-Genoa	1-0
SAMBENEDETTESE	
Alta Valle Met.-Samb	0-13
V. Pesaro-Samb.	0-1
Samb.-Pilsen	1-0
Giulianova-Samb.	0-2
Samb.-Avellino	1-1
TARANTO	
Castiglione-Taranto	1-10
Foligno-Taranto	0-2
Siena-Taranto	0-0
TRIESTINA	
Zarja-Triestina	0-7
Triestina-Vasco	0-4
Triestina-R. Saragozza	1-1
VARESE	
Bellinzona-Varese	0-2
Varese-Novara	3-1

DOPO PORTUALE E PONZIANA TOCCA A COSTALUNGA ED EDILE

Dilettanti triestini al lavoro

TRIESTE — Le società dilettantistiche triestine di calcio hanno iniziato a preparare la nuova stagione. Dopo il Portuale, già al lavoro da una settimana, è stata la volta del Ponziana. I biancocelesti di Jannuzzi stanno già sudando per perdere il grasso superfluo con lunghe corse attraverso i boschi e i prati dell'altopiano.

Lunedì sera si sono radunati i giocatori dell'Edile Adriatica e del Costalunga; i primi si sono ritrovati ieri sera in viale Sanzio per le operazioni di peso e la consegna degli indumenti di gioco per gli allenamenti che avranno inizio giovedì sul campo di Trebiciano agli ordini di Sergio Pison e proseguiranno per cinque giorni alla settimana (i costruttori tireranno il fiato solo al sabato e alla domenica) sino al 31 agosto.

Alla presentazione dell'Edile Adriatica molti i nuovi giocatori e parecchie, fra i vecchi, le assenze. Non c'erano, ad esempio, Maranzina il quale ha deciso di cambiare maglia (dove andrà a finire?) e Mihich e Schiavon, oltre a Mitri e Catagnotti. Fra i nuovi il più festeggiato è sato Andrea Truant, l'ex alabardato che ritornerà a giocare nella sua città. Altra novità dell'Edile la mezza punta Ruia, un finanziere che ha già difeso i colori della Roianese.

Per quanto riguarda la formazione «under 19» le novità della squadra affidata a Mario Verbacci sono: Michelini prelevato dalle file del San Sergio; La Centra proveniente dal San Vito; Perotta, Maccaluso e Sossi acquistati dal Montebello; Kalc e Goica provenienti dal Gaja.

Il presidente Clementi, dopo aver dato il benvenuto ai giocatori, ha ricordato che «la società in venti anni di attività detiene un record difficilmente battibile rappresentato da nessuna retrocessione».

«Abbiamo fama di società mercenaria ma non è assolutamente vero. Siamo come tutti gli altri sodalizi che cercano di fare il meglio possibile per il calcio dilettantistico cittadino». Alla cerimonia era presente anche il vicepresidente Salvatore Colino.

Domani si ritroveranno altre due squadre, quella del San Giovanni, allenata da Vito Florio, quella dello Zaule

C. N.

Memorial Zarko Race: otto squadre in gara

TRIESTE — Il Primorje di Prosecco organizza anche quest'anno l'ormai tradizionale Memorial Zarko Race, torneo di calcio per squadre dilettantistiche della provincia di Trieste. Alla manifestazione, che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta (in caso di pareggio alla fine dei 90' di gioco si procederà con i calci di rigore), hanno aderito le seguenti otto squadre: Breg, Gaja, Kras, Primorje, San Giovanni, San Marco Sistiana, San Nazario Prosecco e Zarja. Il torneo prenderà il via lunedì 27 agosto con l'incontro San Giovanni-Breg che si giocherà, come tutte le altre partite, sul campo del Primorje di Prosecco con inizio alle 20.30.

I BILANCI DEL TOTOCALCIO IN VISTA DELLA PROSSIMA STAGIONE

I miliardi dell'uno-ics-due

PADOVA — La stagione totocalcistica 1983-84 si è chiusa con il concorso numero 42 del 10 giugno 1984. Per il Totocalcio è stata un'annata più che positiva e verrebbe la voglia di aggiungere che gode di ottima salute e speriamo lo sia sempre. Al direttore per la zona del Veneto orientale che ha sede in Padova, e che comprende, oltre a Padova, Belluno, Gorizia, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Pordenone, Venezia e Mestre, dott. Pier Giorgio Tonon, il quale dirige anche il non facile complesso dell'Enalotto, abbiamo chiesto com'è andato l'andamento stagionale, in altre parole, il cosiddetto «consuntivo», con i tempi che corrono, fra la crisi economica che pare proprio essersi impantanata.

«E' stata una stagione buona, ma che non mi ha dato — fra le varie fasi di lavoro — respiro. Se pensiamo che dal numero 1 del 30 aprile del '46, che ha segnato l'esordio ufficiale della schedina totocalcistica, si è verificata una grossa rivoluzione tecnica/organizzativa, ed è questa: dal concorso numero 39 del 20 maggio dell'84 di quest'anno, tutte le operazioni, dalla convalida, allo spoglio, ecc., sono state automatizzate, a partire dalla validatrice, che a dirla fra noi è un autentico computer ed è già in possesso dei 1000 ricevitori del Veneto orientale e svolge operazioni di sistemi di elaborazioni dati. Questa tecnologia è al servizio del pronosticatore, in quanto la schedina una volta compilata (con qualsiasi penna, escluso la tinta rossa) viene introdotta nella feritoia della validatrice che poi esegue tutto da sé. Con questo nuovo sistema, dalla prima giornata di campionato del 16 settembre '84, la organizzazione totocalcistica è in grado di dare le quote nazionali spettanti ai vincitori di "prima categoria" e quelle di "seconda categoria", e cioè, di norma i "13" e i "12" nella stessa serata, alla conclusione dello svolgimento delle partite».

E' davvero interessante questa meccanizzazione?

«Dal 26 agosto, con il via della Coppa Italia, inizio dell'attività totocalcistica, su tutto il territorio nazionale è estesa la automazione: le 14 sedi di zona funzioneranno alla perfezione».

E la zona del Veneto orientale, come si è comportata?

«Per quanto concerne la nostra zona, l'aumento rispetto all'annata precedente è stato dell'11.80 per cento e sono state giuocate ben 347 milioni di colonne pari ad un incasso di 96 miliardi. I vincitori di prima categoria, cioè i "13", sono stati 6300 e quelli di seconda, cioè i "12", sono stati 110.000. Globalmente sono stati distribuiti premi per 20 miliardi ai "13" e 18 miliardi e mezzo ai vincitori con punti "12". Non si sono verificate nella nostra zona, come nel passato, vincite strabilianti del tipo "miliardo", ma in complesso cifre medio-alte».

E l'annata 1984-85 come la prevede?

«Beh, oltre alla meccanizzazione, i pronosticatori che si accingeranno alle ricevitorie, troveranno l'aumento della posta di gioco che da lire 300 a colonna passa a lire 350, un'inezia, e giocata minima, due colonne, costo lire 700 e la giocata massima, con la nuova schedina automatizzata, fatto molto importante e da non sottovalutare e di 4096 colonne che per lire 350 a colonna, si spende 1.433.600 lire: altro non ho da dire».

Il dott. Tonon, persona simpatica e cordiale, che dal '77 è il responsabile della zona del Veneto orientale, uno schietto trevigiano, si dice ottimista per il futuro totocalcistico, in quanto, aggiunge «Il perfezionamento delle strutture consentirà una maggiore partecipazione dei pronosticatori con maggior sicurezza nei controlli delle vincite, velocità di comunicazione dati nei concorsi domenicali e pure la rapidità dei pagamenti dei premi».

Insomma, il massimo responsabile del Totocalcio veneto si è dimostrato ancora una volta all'altezza delle circostanze e lo sarà anche in futuro, con la consueta sicurezza e intelligenza. E poi gli italiani sognano.

Gian Carlo Zanin

RITIRO COLLEGIALE IN CARNIA

Lo Zaule a Pierabech

TRIESTE — Anche le squadre giovanili triestine vanno in ritiro. Proprio così. Non tutte, ovviamente, ma il numero delle società che lo fanno aumenta sempre. Non si tratta comunque di una novità. È infatti da un paio d'anni che alcuni sodalizi triestini organizzano, per una o più compagini dei propri settori giovanili, dei soggiorni montani di una settimana, dieci giorni al massimo. Un modo come un altro per consentire ai giocatori di fare vita in comune, di conoscersi meglio, di fare amicizia in una località della Carnia e prepararsi meglio alle fatiche della nuova stagione.

Vacanze-allenamenti: ecco un'accoppiata che va sempre più di moda. Negli ultimi anni l'hanno fatto l'Opicina Supercaffè, il San Vito, il Sant'Andrea, lo Zaule e qualche altra società ancora. Per primo, però, e ci piace ricordarlo, era stato Adriano Farinelli a iniziare questa forma di preparazione diversa. Allora girava con il suo pullmino, raccoglieva i ragazzini a lui affidati e via sul Carso a correre, saltare, sudare e calciare il pallone.

La spedizione maggiore, però, la farà quest'anno lo Zaule Algida. La società presieduta da Giani ha affittato nientepopodimeno che una colonia quella di Pierabech e dal 19 al 26 agosto una ottantina di giovani calciatori si alleneranno lassù, tutti assieme e sotto lo sguardo di alcuni genitori che accompagneranno la numerosissima comitiva.

Per certi aspetti questi soggiorni costituiscono l'uovo di Colombo. Le società, infatti, non spendono nulla o quasi in quanto alle quote per l'alloggio e il vitto dei calciatori provvedono direttamente le famiglie e lo fanno proprio molto volentieri anche per accontentare i propri figli — aspiranti calciatori consci del fatto che i dirigenti di società, da soli, non riuscirebbero mai a realizzare questo che per molti sodalizi rimane ancora un sogno.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Il baseball ha bisogno di buoni lanciatori

LA JULIALPINA IN PIENO VORTICE DEL MERCATO-GIOCATORI

Pagnozzi e Cabalisti verso Parma in un team che fiuta lo scudetto

TRIESTE — Svaniti i sogni italiani a Los Angeles (contro i cinesi di Formosa non siamo esistiti e contro gli Usa per gli azzurri è stato un autentico massacro) per il baseball italiano è l'epoca in cui verranno messe in discussione tutte le scelte fatte per allestire la nazionale. Mansilla, il responsabile tecnico, verrà sicuramente messo in croce (potrebbe metterlo anche la Julialpina, considerato che per scegliere gli americani la società dell'Altopiano si è fidata ciecamente di questo esperto made in Usa) e inizieranno i processi. Un fatto è certo: senza giocatori in pedana di lancio all'altezza della situazione certe imprese non possono riuscire.

Il discorso serve a introdurre un problema che esiste da sempre in Italia, quello cioè di assicurarsi i migliori o i più promettenti lanciatori. Le maggiori società, quelle impegnate nella poule scudetto, hanno già iniziato a preparare sulla carta le squadre per la prossima stagione. E' il caso del World Vision Parma che assieme alla Be.Ca. Bologna comanda il gruppo nella corsa allo scudetto tricolore. I parmensi, grandi favoriti per quanto riguarda la conquista del titolo di campioni d'Italia, hanno già da tempo iniziato a pensare alla formazione per la stagione 1985.

Nei piani del World Vision, da indiscrezioni trapelate da fonte parmense molto vicine alla società di Aldo Notari, ci sarebbero due giocatori triestini. Nel mirino della squadra emiliana ci sarebbero due lanciatori biancoverdi. Il World Vision, infatti, sarebbe quanto mai interessata a assicurarsi per la prossima stagione le prestazioni dello statunitense Mike Pagnozzi e dell'ex vicentino Cabalisti, il secondo lanciatore della Julialpina.

Sempre se le nostre informazioni sono esatte, la società di Notari avrebbe già avanzato una richiesta informale al sodalizio giuliano. Notari e Reiter sono molto amici, sono legati da numerosi anni di collaborazione a livello nazionale considerato che entrambi fanno parte del consiglio federale. Notari, inoltre, già anni addietro aveva cercato di creare un rapporto di collaborazione con l'allora Alpina.

Ecco quindi che le voci giunte da Parma potrebbero anche non risultare del tutto infondate. Mike Pagnozzi, sia nella prima che nella seconda fase del massimo campionato, si è rivelato fra i migliori lanciatori. Più che logico quindi, l'interessamento nei confronti dello statunitense da una delle maggiori società italiane, da anni ormai nell'elite del nostro baseball.

In alternativa, il World Vision Parma, avrebbe puntato gli occhi su Cabalisti, il biancoverde prelevato dal Vicenza che sta disputando un ottimo campionato. Per il momento sono solo voci, ma un domani, proprio in considerazione degli ottimi rapporti esistenti fra i due sodalizi, potrebbero rivelarsi qualche cosa di concreto.

Claudio Nordio

DOPO FERRAGOSTO SI ATTENDE L'ANNUNCIO DELLO SPONSOR

Pallavolo Fontanafredda: i soldi mancano ma i giocatori ci sono

TRIESTE — Sembra mancare soltanto lo sponsor alle ambizioni di Fontanafredda a partecipare al prossimo campionato maschile di volley di A/2. Formalizzato ufficialmente il passaggio della formazione dell'ex System da Treviso alla località pordenonese, dove i dirigenti veneti sperano di trovare quell'ambiente ideale per la prosecuzione di un'attività ad alto livello, le attuali trattative in cui sono impegnati il direttore sportivo Cavasin e l'amministrazione comunale di Fontanafredda sono ora focalizzate alla ricerca della tranquillità economica che permetta non solo di affrontare con le spalle coperte un torneo federale ma anche di impostare un serio programma di valorizzazione giovanile delle risorse regionali del volley.

A ciò infatti punta soprattutto il sindaco della cittadina, Mario Tomietto, il quale ribadisce che «all'iniziativa è necessario interessare sia la Provincia di Pordenone che la stessa Regione, affinchè si possa creare effettivamente un polo di sviluppo del volley partendo da un'occasione giunta di certo inaspettata».

Cavasin, uno dei maggiori artefici di questo trasferimento, sta ora impegnandosi a costituire una rosa di atleti in grado di affrontare la serie A/2.

Alla conferma di Beccegato e al prossimo arrivo del regista cecoslovacco Sikora (previsto a metà settembre) si aggiunge l'acquisto di Melandri, atleta ventisettenne proveniente dalla Cassa di Risparmio Ravenna, mentre sono già state aperte le trattative per due giovani (pare appartenenti sempre all'area romagnola) e non dovrebbero sussistere difficoltà alla riconferma del triestino Fabio Pellarini, già in forza al System lo scorso campionato.

Anche dal punto di vista tecnico, secondo Cavasin, il problema è quasi risolto, avendo deciso i dirigenti di optare nuovamente per la conduzione di Adriano Pavlica, che siede sulla panchina di questa formazione dal torneo '82-'83.

L'annuncio dell'avvenuta sponsorizzazione dovrebbe giungere dopo la settimana di Ferragosto ma sin d'ora si ipotizzano due soluzioni: un marchio a livello regionale (si parla ad esempio di un rientro nel mondo pallavolistico dell'Itas Assicurazioni) o addirittura un'operazione a maggior livello con l'arrivo a Fontanafredda di uno sponsor di caratura nazionale.

«E' necessario un consistente sforzo finanziario quantificabile in circa 100 milioni di lire — afferma il sindaco Tomietto — per cui il reperimento della copertura commerciale non è poi così facile: un pool di industriali locali potrebbe anche essere la soluzione adatta, comunque posso assicurare che sui campi di gara della prossima serie A non mancherà il nome della Pallavolo Fontanafredda».

R. M.

A pesca se ti salta la mosca

Tempo d'estate, tempo di pesca. Per una volta però proviamo a pensare anche ai fiumi. Trieste si trova in una posizione strategica per chi ama la pesca in acqua dolce: Carinzia e Slovenia infatti sono due autentici paradisi per i pescatori sportivi. Anche il vicino Friuli non sarebbe male, se ci fossero ancora i pesci. Ma lasciamo pure da parte i fiumi nostri, e guardiamoci intorno: a pochi chilometri dal confine italo-jugoslavo scorrono fiumi come l'Isonzo, il Vipacco, la Sava, l'Unec, che sono meta di autentici pellegrinaggi da parte di pescatori provenienti da mezza Europa.

E allora perché non farci un pensierino? Naturalmente, nei paesi civili (quindi non in Italia) nei fiumi si può pescare soltanto con la tecnica della mosca artificiale: catture selezionate, possibilità di liberare il pesce senza ferirlo, alta sportività del sistema. Ecco i motivi per cui in Jugoslavia come in Austria solo il pescatore a mosca è accettato.

La pesca a mosca è un sistema scientifico, dove la teoria viene prima della pratica. Insomma, bisogna studiare prima di prendere la canna in mano. Purtroppo in Italia ci sono ben poche pubblicazioni in merito, ma c'è una casa editrice, la Olimpia di Firenze, che in questi ultimi anni ha sfornato ottime pubblicazioni risparmiandoci il fastidio di dover reperire i sacri testi inglesi, tedeschi e americani.

Per chi dunque vuole cominciare, nulla di meglio di un sillabario: «Abc della pesca con la mosca» di Alessandro Menchi (184 pagg., L. 5000). Menchi è, fra l'altro, il caporedattore di «Pescare», una rivista che alla pesca a mosca dedica ampio spazio. Quando avete imparato l'alfabeto, ecco un testo più impegnativo: «A pesca con la mosca artificiale», di Carlo Rancati. Siamo ancora sul generico, ma il volume (190 pag., L. 10.000) dà ottimi consigli per cestinare trote e temoli.

Ora si tratta di passare a studi di livello superiore. Ed ecco il volume di un'autorità del settore, Roberto Pragliola, autore de «Il pescatore con la mosca» (250 pag., L. 20.000). Qui siamo già nella fase della rifinitura, alcune cognizioni di base si danno per scontate come pure si presuppone una certa conoscenza di tecniche, terminologie, capacità alieutiche.

Ed ora, come in tutti i buoni corsi di studio, la specializzazione. Sempre di Pragliola, «Trote e mosche in acque veloci», (375 pag., L. 50.000), un'opera dedicata esclusivamente — come dice il titolo — alla regina dei fiumi e solo nel particolare ambiente dei torrenti di montagna. Sempre sulla trota, da non trascurare «La trota con la mosca artificiale» di Alfredo Caligiani (107 pag., L. 9.000), un volumetto agile, ricco di informazioni pratiche.

Dello stesso autore l'unica monografia in circolazione dedicata al più bel pesce che si possa prendere a mosca, il temolo. Si tratta de «Il temolo con la mosca artificiale» (111 pag., L. 10.000), un'opera che fa il paio con quella dedicata alla trota.

Infine, perché spendere patrimoni in mosche quando il farsele da soli rappresenta, oltrechè un notevole risparmio, anche una grossa soddisfazione? Ed ecco dunque un utilissimo volume, veramente ottimo perché semplice e completo, di Lumini-Gigli-Del Bono: «Manuale del costruttore di mosche artificiali» (300 pag., L. 20.000).

Investire qualche lira in questi libri non è uno spreco: consentono infatti di andare in negozio già preparati e di risparmiare quindi al momento di farci l'attrezzatura, che può costare poco ma anche molto (un esempio: le canne da mosca vanno dalle trentamila lire ai due milioni e mezzo).

L.Mi

In attività anche i preallievi



Questi sono i ragazzi della Julialpina di baseball che hanno conquistato il terzo posto nella fase regionale eliminatoria del campionato di categoria. In piedi, da sinistra: Spagnoletto, Benevol, Peretti, Sciucca, Plani, Bach e Olivetti; accosciati: Ravalico, Sgarra, Sacellini, Saxida, Masnada e Sossi

SVOLTA NEL NUOTO TRIESTINO DAI CAMPIONATI DI CATEGORIA A MILANO

Le ondine se ne vanno ma ci pensa Braida

Dodici finalisti giuliani segnano il ritorno a un certo livello della disciplina

TRIESTE — I campionati italiani di categoria di nuoto, appena conclusi a Milano, hanno forse segnato una svolta nel nuoto triestino. Ai risultati di Marco Braida (diventato un vero uomo-squadra con le sue cinque finali individuali, una medaglia d'oro nei 400 misti, una d'argento nei 200 misti e una di bronzo nei 100 delfino) si sono aggiunti quelli di numerosi altri atleti. In particolare la Triestina nuoto ha collezionato altre sei finali oltre a quelle di Braida per un totale di undici, a cui si aggiunge quella di Treu (Edera) nei 100 rana (altrettanto bene sono andati gli atleti regionali di Pordenone e di Codroipo).

E' stato quindi un successo di squadra, confermato dalle tre staffette (tutte della Triestina) che hanno raggiunto le finali nazionali, stabilendo i nuovi record regionali. I cadetti (Zanella, Berdini, Cellitti e Braida) hanno migliorato se stessi sia nella 4x200 che nella 4x100 stile libero (rispettivamente quarti e sesti in finale) e i ragazzi hanno stupito tutti ottenendo un inatteso settimo posto nella 4x100 mista (Bibalo, Cerutti, Venier e Fritsch) stabilendo il nuovo record regionale ragazzi.

Si tratta, come si vede, di piazzamenti non esaltanti ma che segnano finalmente una crescita collettiva — soprattutto nel settore maschile — che negli anni scorsi era mancata (hanno ben figurato, oltre agli atleti citati, Bossi, Giustolisi e Di Lenardo).

C'è ancora da ricordare naturalmente il bellissimo argento della Gobbo nei 200 dorso e le finali, sempre nel dorso, di Bibalo, ma l'elemento più significativo, a Milano, è stato proprio la presenza attiva di una squadra. I giovani nuotatori rossoalabardati si sono fatti sentire (con il tifo) e vedere (nelle prove), gareggiando con le altre squadre nel sostegno dei loro compagni impegnati in acqua.

L'unica nota stonata in questa spedizione ampiamente positiva è il consistente restringimento della presenza femminile (a Milano erano presenti solo la Gobbo, la Rustici e la Ciuffreda della Triestina e la Moro dell'Edera). Il settore femminile è stato gravemente ridimensionato dai ritiri di atlete come la Locci, le Zanella, l'anno scorso la Sedmak e prima ancora molte altre che avevano già raggiunto livelli nazionali.

La leadership è passata così ai maschi e in particolare a Marco Braida, che si è dimostrato trainante nei confronti dei suoi compagni di squadra. Braida è anche l'unico triestino che parteciperà ai campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Bari alla fine del mese. L'atleta della Triestina — che si allenerà a Padova perché a Trieste tutti gli impianti sono stati chiusi — si dovrà confrontare nei 400 e nei 200 misti con i reduci delle Olimpiadi Franceschi e Divano. Le sue possibilità sono concentrate soprattutto nei 400 misti, dove cercherà di arrivare alle spalle dei due olimpionici.

F. D. C.

Urss assente al meeting di Nizza

NIZZA — Gli organizzatori del meeting di Nizza, in programma il 20 agosto, hanno confermato che non ci saranno atleti sovietici. Al meeting parteciperanno invece rappresentanti delle squadre della Rdt, della Polonia, della Cecoslovacchia.

Mode Giovani al lavoro

TRIESTE — Romolo De Carli, manager delle Mode Giovani di softball, non concede tregua alle sue giocatrici. Da quando si è conclusa la fase eliminatoria della serie A 2 la squadra è rimasta 'nattiva solo una settimana e quindi è ritornata sul diamante per preparare le sfide decisive dei play-off.

Varie atletica

Città di Trieste

TRIESTE — Si è svolta a San Giacomo la 4.a prova del Trofeo Città di Trieste, manifestazione regionale riservata alle categorie amatori Fidal.

FEMMINE; AS 19: 1) Gallone (Gr. Podistico Ts); 2) Gerusina (Cral Generali); 3) Coronica (Sci Club 70). AW30: 1) Vianello (Cral Generali); 2) Fontanot (Tram de Opicina. AW 40: 1) Venier (G. S. San Giacomo); 2) Godeas (Tram de Opcina). AW 45: 1) Metton (Acega); 2) Veronese (Tram de Opcina); 3) Ghersinich (idem). AW 50: 1) Gerusina V. (Cral Generali); 2) Macovelli (Tram de Opcina). AW 55: 1) Bassani (Tram de Opcina). AW 60: 1) Righini (Tram de Opcina).

Classifica dopo la 4.a prova: 1) Amici Tram de Opcina p. 61; 2) Sci Club 70 p. 28; 3) Gr. Podistico Ts p. 19 e Cral Generali p. 19; 5) G. S. San Giacomo p. 13; 6) Marathon Ts p. 12; 7) Acega p. 11.

MASCHI; AS 20: 1) Cantanna (Marathon); 2) Crevatin (Tram de Opcina); 3) Di Martino (Marathon). AM 30: 1) Bieker (Marathon); 2) Merlato (idem); 3) Zangrando (idem). AM 35: 1) Liberale (Cral Act); 2) Ergoi (G.S. S. Giacomo); 3) De Bei (Indip.). AM 40: 1) Calligaris (Acega); 2) Germani (Marathon); 3) Testi (idem). AM 45: 1) Verzegnassi (Cral Act); 2) Gerusina (Cral Generali); 3) Dominicini (Marathon). AM 50: 1) Loro G. (S. Giacomo); 2) Gattuso (Tram de Opcina); 3) Bertocchi (idem). AM 55: 1) Simonetti (Acega); 2) Del Bosco (Cral Act); 3) Persi (Tram de Opcina). AM 60: 1) De Bernardi (S. Giacomo); 2) Umer (Acega); 3) Canziani (Cral Generali). AM 65: 1) Donaggio (S. Giacomo). AM 70: 1) Grio (Gr. Podistico Ts.).

Classifica dopo la 4.a prova: 1) Marathon Club p. 810; 2) Amici Tram de Opcina p. 600; 3) Saat p. 419; 4) Acega p. 367; 5) G.S. S. Giacomo p. 289; 6) Cral Act p. 266; 7) Cral Generali p. 145; 8) Arac p. 90; 9) G.M. Valrosandra p. 73; 10) Monopoli p. 61.

G. I.

Centri estivi

TRIESTE — Durante la stasi estiva dell'atletica, la Fidal cerca di evitare che troppo prolungati ozii estivi siano dannosi agli atleti più giovani e, nell'intento di offrire ai più promettenti nuovi stimoli e scambi di esperienze con atleti provenienti da altre zone, organizza dei centri estivi. Andranno a Caorle il 18 agosto le allieve Rossi (Edera Ts); Biagi L. e Biagi C. (Cdr Go); Pizzamiglio (A. R. Torriana); Sturma (Libertas Friuli); Martinis e Braida (Chimica Friuli); Baolini (Sgt Ts). Perugia (dal 17/8 al 2/9); gli allievi: Bertogna (Italcantieri) e Bertolissi (U. S. Tosi Tarvisio).

A Caorle il 20 agosto i cadetti: Gastaldo (Naf); Apuzzo (Prevenire Ts); Gregoris (Lib. S. Vito); Sinconi (Marathon Uoei); Toso e Lodi (Naf); Possarino (Lib. Ud); Soanghero (Pro Cervignano); Aizza (Lib. Palmanova); Furlanic (Marathon Ts Uoei); De Laurentiis (Csi Ts); Pecile (Lib. Fagagna); Furlan (Itc Monfalcone); le cadette: Andretti, Pozzo, Paulin, Mandechirk (Ugg Carisp.); Grossutti e Comuzzi (Jolly Campoformido); Frank (Lib. Sacile); Kalc (Bor Infordata); Tonazzi (Acsi Udine); Scodellaro (Lib. Casarsa); Agnoletto (Edera Ts).

Tecnici istruttori: De Mori, Nicora, Sepulcri, Gobessi.

Gdg: sci d'erba

TRIESTE — Lo Sci Cai Trieste organizza per venerdì 31 agosto alle ore 18, presso il Centro di avviamento allo sport di Monte Radio la selezione dei partecipanti ai Giochi della gioventù per lo sci d'erba (fase nazionale) che si svolgerà a Roma nei primi giorni di ottobre. Alla gara di slalom possono partecipare alunni e alunne delle scuole medie:

ragazzi B 12 anni di età compiuti o da compiere nel 1984;
ragazzi A 13-14 anni compiuti o da compiere nel 1984.

IL JUDOKA TRIESTINO SARÀ IN AZZURRO AI CAMPIONATI MONDIALI UNIVERSITARI

Gamba è andato ai Giochi di Los Angeles e lui, De Denaro, lo ha allenato per bene



Nella foto Fabio Crevatin, Roberto Bois e Enzo De Denaro

TRIESTE — Ezio Gamba, nato a Brescia 26 anni fa, con il curriculum zeppo di strepitosi successi sia in campo nazionale che internazionale è uno dei judoka italiani di caratura mondiale e la sua avventura a Los Angeles, oltre a portare gioia nel clan azzurro e nella sua città, ha fatto gioire anche il mondo dello judo

La domanda a questo punto sorge spontanea: perché Trieste dovrebbe esultare particolarmente, oltre al più che normale entusiasmo per la vittoria di un'azzurro, per una affermazione di Ezio Gamba? La risposta è presto data. Perché proprio a un triestino è stato affidato il compito di fungere da partner, nel judo si chiama uke, e quindi di allenare Gamba.

Essere scelto per allenare un atleta alla vigilia di un importante impegno internazionale non vuol dire solamente essere uno sparring partner, ma significa aiutare l'atleta a trovare la condizione ideale per la gara. E questo è ciò che ha fatto Enzo Dedenaro, cintura nera quarto Dan, prima a Brescia e poi a Madonna di Campiglio.

La scelta di Enzo Dedenaro non è stata causale in quanto, nella categoria 71 kg, viene subito dopo Ezio Gamba. Ma ciò ovviamente non bastava a far sì che il judoka triestino, ora gareggia per la Libertas Udine, venisse preposto a un impegno così importante. Le numerose vittorie anche in campo internazionale, l'ottima impostazione tecnica e l'affinità sportiva con il campione, hanno fatto sì che giocoforza la scelta cadesse su di lui.

«Non è la prima volta che alleno Gamba — ha detto Dedenaro — per un'importante impegno con la nazionale, e ogni volta ne sono estremamente contento. Ci conosciamo da dieci anni, entrambi eravamo al primo impegno in maglia azzurra, e da allora ci siamo rivisti numerose volte. Adesso l'affinità sportiva che ci lega si è tramutata anche in profonda amicizia: diverse volte su mio invito è venuto a Trieste a tenere nella palestra del Ken Otani delle dimostrazioni di judo, e, poste queste condizioni, gli allenamenti non possono che essere proficui».

Il prossimo importante impegno per Enzo Dedenaro saranno i Campionati mondiali universitari che si terranno in ottobre a Strasburgo, dove, probabilmente, non andrà da solo. All'allenamento collegiale di Madonna di Campiglio, infatti, su consiglio di Enzo Dedenaro, il tecnico della nazionale, Cappelletti, aveva convocato due judokas del Ken Otani: Roberto Bois, cat. +95, e Fabio Crevatin, cat. +45, i quali hanno favorevolmente impressionato il tecnico che ha deciso sul momento di convocare nella nazionale azzurra, in vista degli universitari, anche Roberto Bois.

Al prossimo raduno, che dovrebbe tenersi a Brescia, Bois saprà con certezza se sarà nella squadra azzurra agli universitari.

Domenico Musumarra

Master con onore

TRIESTE — I veterani del San Giacomo allargano la loro fama anche oltre i confini italiani: nel campionato austriaco internazionale masters svoltosi a Dornbirn, il sangiacomino Giovanni Loro si è piazzato 2.o nei 5000 e 3.o nei 1500.

A briglie sciolte

Fermento fra i giovani trottatori indigeni. Cherie è la più veloce femmina d'ogni tempo in 1.14.7. Come Damone ha sfiorato il limite dei 3 anni. Resuscita Cassarani in una domenica targata Mazzarini. Un grande Sentiero puntuale all'appuntamento con la Coppa Montebello. Deludono gli invaders, si fanno onore Alliaz e Bombolino

TRIESTE — Momento particolarmente favorevole ai giovani trottatori indigeni. Al quasi record della generazione 1981 di Damone, ha prontamente risposto la 4 anni Cherie che ha addirittura frantumato il limite assoluto per una femmina nata in Italia. Una specie di botta e risposta nel giro di 24 ore che ha voluto evidenziare la vitalità dei nostri giovani, senz'altro bravi a offrire il meglio di sè stessi quando non sono assillati dalle presenze dei mostri scandinavi.

«Lasciate fare a noi che ce la sbrighiamo bene» sembra essere il loro motto, poiché, a essere sinceri, di questi tempi c'è stato un grosso risveglio suffragato da responsi tecnici di prim'ordine del nostro allevamento, però, pur con questi innegabili progressi, ai grossi appuntamenti internazionali, salvo rarissime eccezioni, siamo piuttosto latitanti come competitività.

Ma veniamo a Cherie, l'acclamata vedette che sa esprimersi al massimo soltanto sulle piste di un chilometro. A Taranto, la figlia di Marengo Hanover ha trovato il tracciato ideale per le sue doti peculiari e ha tirato fuori uno splendido 1.14.7 che le ha permesso di migliorare oltre il suo primato (1.15, fra l'altro record italiano sul miglio per femmine di 4 anni) anche quello assoluto per femmine indigene che apparteneva in 1.14.9 a un'altra allieva di Marcello Mazzarini, Apparizione.

Il prestigioso riconoscimento, Cherie lo ha ottenuto al termine di un tremendo duello con Ciconero che le si è opposto con tutte le sue forze finendo poi col rompere a pochi metri dal palo. Vicenda delle più entusiasmanti che ha riproposto il coraggio di Cherie, ma anche la gran vena di Ciconero, un Belfagor che sta andando come un treno e che solo la sfortuna ha fermato proprio quando stava concludendo positivamente la sua più bella prestazione.

Damone lo avevamo visto correre alla grande la sera del Derby. Secondo soltanto al vincitore Dai Prà, in quell'occasione il figlio di Sharif di Jesolo dimostrò di possedere mezzi non comuni gareggiando al largo, per lunghi tratti anche in terza ruota e riuscendo per un attimo a impegnare il vincitore.

Soggetto poderoso, il toscano di Romano Nesti però non sempre è disposto a offrire la linea più veritiera, poiché a volte vede frenato il suo slancio da errori paralizzanti. A Tordivalle, Damone ha avuto modo di sciorinare tutta la gamma della sua indubbia classe, facendo seguire al posto d'onore del Derby, uno squillante successo in 1.16.5 che sfiora di un solo decimo di secondo il primato sulla breve per i nostri attuali 3 anni detenuto da Diablo Ve.

Trottatore che con ogni probabilità sa dare il massimo sulle piste ad ampio respiro, Damone, con questo risultato, si è inserito autorevolmente nella pattuglia dei prima serie della generazione 1981 e costituirà, nelle prove a venire, seria minaccia per Dai Prà e Darioz, che l'hanno bensì battuto a turno nei precedenti grossi appuntamenti dei 3 anni, fruendo però di situazioni contingenti più favorevoli rispetto al toscano.

Se a Taranto, papà Marcello portava Cherie a trionfare nella corsa del record, sulla pista di Tordivalle Maurizio Mazzarini, che di Marcello è figlio, otteneva una sorprendente affermazione in sulky a un altro 4 anni di punta allenato dal popolare driver romano, Cassarini. Vittorioso in primavera nel Derby triestino, Cassarani aveva poi denunciato una flessione di rendimento, e ultimamente non aveva certamente brillato, finendo spesso fra i non piazzati. Nella prediletta tattica di testa, il figlio di Spin Speed è improvvisamente risorto condannando alla resa soggetti come Carbut, Cebion e Cigno di Valle in 1.17.8 sul doppio chilometro e facendo pagare al totalizzatore qualcosa come 161 per 10.

Una domenica tutta Mazzarini dunque, dopo quella precedente dominata dai Guzzinati. Il trotto sta diventando un affare di famiglie.

Figlio di Spin Speed, come Cassarini, il 7 anni Sentiero ha messo tutti nel sacco nella Coppa Montebello. Mai vittoria è stata talmente legittima, avendo Sentiero corso con muscoli e cuore, ma anche con il cervello, il che non si può dire dei suoi compagni di gabbia che alla vigilia gli venivano preferiti.

Sentiero il successo lo ha ampiamente meritato, e per la saggezza dimostrata in partenza, quando ha lasciato subito indietro gli interdetti Ortles, Songcan's Ginger e Artheno, e per il tempismo con il quale è sortito dopo giro di corsa, ma soprattutto per la grinta con la quale è andato a dare battaglia nell'ultimo mezzo giro.

Trottatore completo, il portacolori della scuderia Ondina, che ben se la intende con Nicola Esposito, con il quale ha stretto sodalizio affiatatissimo, si è confermato il classe massima più appariscente della piazza triestina. Se ne sono accorti gli invaders, che pensavano di trovare terreno fertile ma che invece non sono riusciti a varcare il Rubicone, respinti, oltre che dal magnifico Sentiero, anche dal preciso Allianz, che ha misurato lo slancio salvando la fiondata per l'epilogo, e da un dinamico Bombolino, che ha difeso allo spasimo la posizione di testa, respingendo bensì l'insidia di Anacar Ve, ma non potendo poi fare nulla per ripararsi dallo speed fornito da quei vecchi marpioni di Sentiero e Allianz.

Mario Germani

Festa per Crasso a San Giacomo

TRIESTE — Grande festa nei giorni scorsi al San Giacomo: il presidente Rodolfo Crasso ha festeggiato il 70.o compleanno. In realtà i 70 anni hanno valore puramente anagrafico perché il dinamico Rudy ne dimostra di meno, mettendo in mostra un invidiabile fisico grazie alla pratica quotidiana della marcia, cui ha dedicato l'intera sua vita. Per festeggiare questo «mostro» di longevità si sono radunati nella sede sociale atleti vecchi e nuovi e la Fidal ha voluto essere ufficialmente presente con il presidente regionale Zafred, il quale ha donato a Crasso un'artistica targa raffigurante la Chiesa di San Giacomo.

■ LISBONA — Lo Sporting di Lisbona ha vinto il triangolare Città di Lisbona sconfiggendo in finale il Benfica per 3-1. Le due squadre avevano battuto in precedenza l'Atletico di Madrid, entrambe con il punteggio di 2-0.

Notiziesport

Gare di sci in Argentina

BUENOS AIRES — Il francese Frank Piccard ha vinto la prima prova delle gare internazionali di sci che si svolgono a Bariloche, nel Sud dell'Argentina, con la partecipazione di atleti d'Italia, Francia, Canada, Stati Uniti, Cile, Argentina e anche di un inglese, Malcom Erskiene, il primo cittadino britannico che partecipa ufficialmente a gare sportive in Argentina dall'epoca della guerra delle Malvine Falkland.

Domani si corre la Parma-Vignola

VIGNOLA — Ci saranno quasi tutti i migliori ciclisti italiani e una nutrita rappresentanza di stranieri all'edizione speciale della Milano-Vignola che si correrà domani con partenza da Parma alle 10.15 e arrivo previsto nella cittadina modenese intorno alle 15.30. La prova è stata inserita dal commissario tecnico Martini fra quelle valide per la selezione della squadra che parteciperà ai Campionati mondiali.

Ciclismo: mondiali juniores

CAEN — L'australiano Dean Woods ha realizzato il miglior tempo nelle prime prove individuali valevoli per il campionato mondiale juniores su pista. Woods si è distinto tra 40 concorrenti e ha corso i tre chilometri in 3'37"28. Tra i sedici corridori qualificati per gli ottavi di finale figurano anche due italiani: Stefano Boschini e Stefano Conticini.

Una regata per Optimist

TRIESTE — La società triestina Sport del mare organizza per domenica un raduno zonale per imbarcazioni Optimist. La regata sarà effettuata nella zona di mare prospiciente la diga vecchia di Trieste e comprenderà due prove: la partenza della prima è prevista per le 10. Sono ammessi tutti i concorrenti di età fino ai 15 anni in possesso della tessera Fiv per l'anno in corso. Le iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 8 di domenica presso la segreteria del circolo organizzatore.

CRONACHE DELLO SPORT

Festa a Fiumicino per gli eroi di Los Angeles

CON UN VOLO SPECIALE DELL'ALITALIA È RIENTRATA GRAN PARTE DELLA SPEDIZIONE AZZURRA

Fra i più popolari il pugile Musone L' ingiusto verdetto lo ha reso famoso

ROMA — Con un volo speciale dell'Alitalia è giunta ieri sera a Roma gran parte della spedizione azzurra che ha partecipato ai Giochi olimpici di Los Angeles. 284 persone tra atleti, tecnici e dirigenti federali. L'attesa all'aeroporto di Fiumicino era quella delle grandi occasioni: la pista era invasa da circa un centinaio di operai e lavoratori aeroportuali un'ora prima dell'atterraggio dell'aereo; nella sala transiti altri 200 tifosi aspettavano di poter salutare i propri idoli.

La rappresentanza maggiore era quella in attesa del pugile Musone. Con un pullman e molte macchine sono giunti dal paese natale del pugile per sostenerlo e incoraggiarlo dopo la delusione di Los Angeles. Quando l'aereo si è fermato nella piazzola di posteggio e si è aperto il portellone, i cinquanta agenti della polizia di frontiera hanno faticato non poco affinché tutto si svolgesse regolarmente. I lavoratori-tifosi volevano manifestare agli atleti il ringraziamento per le belle imprese olimpiche e cercare di conquistare un prezioso autografo.

Il primo a scendere dall'aereo è stato il presidente del Coni, Franco Carraro, che ha espresso la sua soddisfazione per il comportamento della squadra: «E' andata meglio del previsto — ha detto il presidente del Coni — non possiamo che essere soddisfatti per come i nostri atleti si sono comportati a Los Angeles. In tutte le discipline dove abbiamo partecipato ci siamo fatti onore, per lo sport italiano è stata una Olimpiade ricca di soddisfazioni».

Dopo il presidente del Coni sono sfilati, uno dietro l'altro, sotto la luce di riflettori della Rai, i tanti protagonisti dei giochi: Masala, la Simeoni, la Dorio, i pugili Stecca, Damiani e Musone facevano bella mostra delle medaglie conquistate. Daniele Masala è sembrato sorpreso dalla tanta gente che li attendeva sotto l'aereo: «Non mi aspettavo un'accoglienza del genere, sono queste manifestazioni d'affetto a darti lo stimolo per continuare a sopportare tanti sacrifici. Io ancora non mi sono bene reso conto dell'impresa che ho compiuto. Guardo questa medaglia che porto al collo e mi sembra impossibile che sia stato io a conquistarla. Ci vorrà del tempo per abituarsi all'idea di essere un campione olimpico».

Fiumicino — L'arrivo festoso degli azzurri. Nell'immagine in primo piano, la medaglia d'argento nell'alto Sara Simeoni, mentre riceve le congratulazioni di alcuni tifosi (Tel. Ap)

Ai pugili Stecca, Musone e Damiani è andato l'applauso più intenso. Musone deve aver capito che forse con quel verdetto contestato nella semifinale dei massimi ha acquistato una popolarità che neanche la medaglia d'oro gli avrebbe dato: «Sono tre giorni che vedo gente intorno a me che cerca in tutti i modi di farmi dimenticare l'ingiustizia della giuria, sono manifestazioni che apprezzo molto e che voglio ripagare con tante vittorie».

Maurizio Stecca che continua ad agitare la sua medaglia d'oro, è commosso dalla festosa accoglienza: «Tanta gente ad applaudirmi a Roma non me l'aspettavo proprio. Comincio a capire quanto sia stata importante questa medaglia d'oro. Ora voglio raggiungere risultati importanti anche da professionista».

Gabriella Dorio e Sara Simeoni hanno impiegato più di mezz'ora per raggiungere la sala riconsegna bagagli. Una lunga processione tra tifosi e giornalisti. A ogni metro si dovevano fermare per firmare autografi e stringere mani. Gabriella Dorio, felice per tante attenzioni, non nascondeva però anche una grande stanchezza: «Ormai sono due giorni che non dormo tra feste che sono seguite alla mia vittoria e questo interminabile viaggio. In confronto la fatica degli allenamenti e delle gare è niente».

Sara Simeoni era la felicità in persona, distribuiva sorrisi e strette di mano e ringraziava chi era venuto a complimentarsi con lei: «Non so ancora dove ho trovato la forza per saltare i due metri; da ormai due anni non riuscivo a superare quella misura. La medaglia d'argento conquistata a Los Angeles mi ha ripagato di tutto, ora non mi importa più nulla; se ora mi accorgessi di non riuscire a superare un ostacolo di un metro non ne farei un dramma, sarei contenta lo stesso». Ma nella spedizione olimpica rientrata ieri a Roma non c'erano soltanto visi sorridenti, c'era anche chi non era molto soddisfatto dei risultati ottenuti a Los Angeles. Pietro Mennea era uno di questi: «Senza aver conquistato una medaglia è come se non avessi partecipato. Mi resta, è vero, la soddisfazione delle quattro finali olimpiche, ma è poco».

Rispondendo poi a chi gli chiedeva se non provava un po' di malinconia per questo ultimo ritorno da una Olimpiade Mennea sorprendeva tutti: «E chi ha detto che questa sarà la mia ultima Olimpiade? Io continuerò a gareggiare, farò programmi con scadenza annuale e chissà che a Seul...».

Il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, che aveva ascoltato le sue parole lo incoraggiava con un augurio: «Pietro, non ti preoccupare, vedrai che riuscirai a dimostrare che sei ancora uno dei migliori. Sono pronto a scommettere con chiunque che già da Viareggio (n.d.r. il meeting è in programma stasera) tornerai protagonista. Anzi voglio fare un pronostico, nei 200 scenderai sotto i 20"30».

L'unica squadra azzurra a tornare in Italia con il resto della spedizione olimpica è stata quella della pallavolo che è stata anche la sola a conquistare, negli sport di squadra, una medaglia; alla vigilia si aspettavano successi dalle formazioni del calcio e del basket, ma della pallavolo nessuno parlava: «Alla partenza — ha detto Silvano Prandi, tecnico della squadra — neanche noi pensavamo di riuscire a salire sul podio. Con questa medaglia abbiamo onorato la nostra partecipazione ma soprattutto abbiamo dimostrato che meritavamo di essere presenti a Los Angeles; la scorsa primavera a Barcellona, nel torneo di qualificazione, soltanto la sfortuna ci aveva privato di questo diritto».

«Questa squadra — ha continuato Prandi — può raggiungere risultati importanti, sono tutti giovani e mancano di esperienza internazionale. A Los Angeles abbiamo iniziato un lavoro che spero in futuro porterà risultati positivi alla pallavolo italiana».

Per gli atleti le feste sono continuate anche fuori dell'aerostazione. Musone, appena entrato nella sala transiti è stato sollevato dai suoi compaesani e portato in spalla sino all'uscita dell'aeroporto. Applausi e cori hanno anche salutato Sara Simeoni, Daniele Masala e tutto il resto della spedizione.

Fiumicino — Altri arrivi importanti: il dorato Masala protagonista nel pentathlon moderno; a destra Gabriella Dorio, la regina dei 1500 metri, mentre saluta felice le numerose persone che sono venute ad attestarle affetto e simpatia (Ansa Foto)

NEL BILANCIO 14 PRIMATI TRICOLORI BATTUTI E 12 FINALI CONQUISTATE

Il nuoto italiano ha fallito solo con i due nomi di punta

TRIESTE — L'Italia ha lasciato la «sua» Los Angeles piena d'oro, argento e bronzo, soddisfatta, convinta di essere a buon titolo tra le grandi dello sport mondiali. In conteggio delle medaglie (mai così tante) ha premiato un po' tutti, dal tiro con la pistola al ciclismo, dal tiro al piattello al sollevamento pesi, dalla boxe all'atletica. Una tale pioggia di medaglie ha però reso più amaro il ritorno di chi è rimasto escluso da questa magica cornucopia.

Tra i grandi esclusi ci sono soprattutto due discipline, una assai poco olimpica e una tra le più caratteristiche delle olimpiadi: il calcio e il nuoto. Per la delusione del calcio altri hanno detto e diranno, ma comunque il deludente quarto posto dei calciatori sarà presto dimenticato, appena si apriranno i fasti del campionato.

Sul nuoto sembra invece calato un doloroso riserbo e rimane l'impressione di una spedizione olimpica tanto ambiziosa quanto fallimentare. L'equazione olimpica, nessuna medaglia eguale risultati negativi (in vigore ben prima dell'olimpiade californiana), condanna il nuoto all'ignominia a cui è stato relegato dai mass-media. Ma il nuoto si merita davvero una condanna così severa? Forse sì, forse no.

Il fallimento di «John» Franceschi si è esteso per riflesso su tutta la squadra e poi, ad aggravare le cose, è arrivata la giustificazione un po' ridicola del crampo al piede che avrebbe danneggiato la sua finale dei 400 misti. Una giustificazione che è stata prontamente ripresa ed amplificata, in quei primi giorni di Olimpiadi, dalla stampa ancora a corto di medaglie per cui esaltarsi.

Il povero Franceschi è diventato così una specie di eroe negativo, simbolo di uno sport sofisticato e viziato (forse perché non si suda). Si è trattato invece, con tutta probabilità, di una piccola, goffa, bugia che ha prodotto un inaspettato effetto boomerang su Franceschi e su tutto il nuoto olimpico presente a Los Angeles.

E' rimasto così oscurato l'insieme delle prestazioni italiane a questa Olimpiade, che è stata, anche se sfortunata, ampiamente positiva. E' rimasta poi senza risposta, una risposta tecnica, la crisi che ha colpito un campione detentore di un record europeo e di due titoli continentali.

Franceschi dopo gli Europei di Roma si è inceppato nella stagione invernale, colpito da varie fastidiose malattie, che gli hanno impedito di realizzare quelle prestazioni d'alto livello (magari in vasca piccola) che in una adeguata preparazione tecnica devono essere l'immancabile premessa per realizzare il necessario salto di qualità programmato per il culmine della stagione (in questo caso le Olimpiadi).

Durante l'inverno e poi anche in primavera il lungo milanese non ha mai accettato il confronto con atleti del suo livello. A Parigi aveva avuto la possibilità di incontrare la futura medaglia d'oro Baumann e a Roma di vedersela con il fortissimo tedesco orientale Berndt. Nel primo caso Franceschi non aveva disputato nemmeno la gara, nel secondo era stato ridicolizzato nelle stessa piscina che lo aveva visto trionfare appena nove mesi prima.

Queste dovrebbero essere le vere premesse di quel fantomatico «crampo», che del resto una medaglia era assolutamente alla sua portato. Il vero errore di Franceschi, e del suo entourage, è stato quello di non tener conto di queste premesse e di aver promesso troppo facilmente una medaglia olimpica, anzi di aver detto di accontentarsi soltanto dell'oro.

La stampa, la radio e la televisione gli hanno creduto senza troppi problemi, salvo chiedergli un conto salatissimo (qualcuno è arrivato ad una specie di linciaggio) quando i suoi sogni sono andati a fondo. Egli stesso è rimasto probabilmente succube del suo sogno infranto e quando si è visto sfuggire l'oro sperato non ha avuto la forza di reagire e di rincorrere un risultato che poteva essere più realisticamente alla sua portata (il bronzo, ad esempio, sia nei 400 che nei 200 misti).

Con Franceschi si è anche sciolto come neve al caldo californiano Paolo Revelli, altro ambizioso protagonista mancato a Los Angeles, ma tutti gli altri, il 90 per cento della spedizione azzurra, si è comportato invece nel migliore dei modi. Sono stati battuti ben 14 record italiani e si sono conquistate 12 finali, un record assoluto in un Olimpiade, per gli azzurri. Né in questo caso è opportuno ricordare, per sminuire il risultato, il boicottaggio dei paesi dell'Est, perché in questo caso molti altri risultati, ben più esaltati, verrebbero drasticamente ridimensionati.

Non è mancata del resto una certa sfortuna che ha falciato con numerose squalifiche la squadra azzurra, alcune molto sospette come quella della ranista Della Valle, la cui bocciatura ha fatto posto ad una atleta americana.

Tutti questi risultati però non sono riusciti a diradare l'impressione di un risultato sostanzialmente negativo dei nuotatori italiani a questa Olimpiadi. Se fossero arrivate le medaglie sarebbe stata una spedizione trionfale, il fallimento di due atleti (anche tra i più rilevanti) ha trasformato una lunga serie di risultati positivi in un dato irrilevante.

Franco Del Campo

Tutti i record crollati in piscina

RECORD MONDIALI

200 s.l. masch. Michael Gross (Germania Oc.) 1'47"44 (precedente 1'47"55 di Gross nell'84); 100 rana masch. Steve Lundquist (Usa) 1'01"65 (precedente 10'2"13 dell'Americano John Moffet 1984); 100 farf. masch. Michael Gross (Germania Ov.) 53"08 (precedente 53"38 di Pablo Morales (Usa, Santa Clara California 1984); staffetta 4×200 s.l. masch. Usa (Heath-Larson-Float-Hayes) 7'15"69 (precedente Usa 7'18"87); 200 rana maschili Victor Davis (Canada) 2'13"34 (precedente 2'14"18 dello stesso Davis nell'84); staffetta 4×100 s.l. maschile Usa (Cavanaugh-Biondi-Heath-Gaines) 3'19"03 (precedente mondiale 3'19"26 Usa 1983); 200 farfalla maschili John Sieben (Australia), 1'57"04 (precedente 1'57"05 Michael Gross-Germania Ovest '84); staffetta 4×100 mista masch. Usa (Carey-Lundquist-Gaines-Morales) 3'39"30 (precedente mondiale 3'40"42 Usa 1983).

RECORD OLIMPICI

200 dorso maschili Rick Carey (Usa) 1'58"99 (precedente primato olimpico 1'59"19 John Haber Usa Montreal 1976); 400 s.l. femmine Tiffany Cohen (Usa) 4'07"10 (precedente primato olimpico 4'08"76 Ines Diers Germania Est 1984); 100 s.l. masch. Rody Gaines (Usa) 49"80 (precedente olimpico 49"99 di Jim Montgomery Usa Montreal 1976); 100 farfalla femm. Mary Meagher (Usa) 59"05 (precedente primato olimpico 1'00"13 Cornelia Ender Germania Est, Montreal 1976); 100 rana femm. Petra Van Staven (Olanda) 1'09"88 (precedente primato olimpico 1'10"11 di Ute Geweniger Germania Est 1980 Mosca); 400 s.l. masch. Tomas Faerner (Germania Occ.) 3'50"91 (precedente 3'51"23 ottenuto in batteria dall'americano Di Carlo); 200 misti femm. Tracy Caulkins (Usa) 2'12"64 (precedente 2'14"47 ottenuto dalla stessa Caulkins in batteria); 800 s.l. femm. Tiffany Cohen (Usa) 8'24"95 (precedente 8'28"90 Michelle Ford, Australia 1980 Mosca); 100 dorso masch. Rick Carey (Usa) 55"41 (precedente John Naber 55"49 Montreal 1976); 200 misti masch. Alex Baumann (Canada) 2'03"60 (precedente 2'04"13 Robin Brew, Gran Bretagna, in batteria); 200 farfalla femm. Mary Meagher (Usa) 2'06"90 (precedente 2'10"44 Ines Geissler, Germania Est, Mosca 1980).

IL PRESIDENTE DEL CIO VUOLE EVITARE ALTRI BOICOTTAGGI

Samaranch andrà a Mosca per parlare di Seul '88

LOS ANGELES — Il sipario sulle Olimpiadi di Los Angeles è appena calato ma Juan Antonio Samaranch, il presidente del Comitato olimpico internazionale, già pensa a Seul. Dei Giochi in programma nel 1988 nella capitale Sudcoreana Samaranch parlerà con i vertici dello sport sovietico nella visita che ha intenzione di compiere il mese prossimo a Mosca.

«Seul è e resta la sede delle prossime olimpiadi ed il Cio non ha alcuna intenzione di cambiarla, quali che possano essere le circostanze, neppure se i sovietici dovessero decidere di ripetere il boicottaggio di Los Angeles» afferma Samaranch nell'intervista rilasciata.

«Del resto è la stessa posizione che adottai quando furono gli Stati Uniti a boicottare, nel 1980, i giochi di Mosca. Ci fu chiesto in quella circostanza (dalle autorità americane) di annullare i giochi ma rifiutammo ed allo stesso modo ci rifiuteremo di annullare le olimpiadi di Seul».

«Noi del Cio siamo gente seria e quando firmiamo un accordo lo rispettiamo» rincara Samaranch.

«Non so chi saranno i miei interlocutori a Mosca ma sono certo che parleremo di Seul e di Calgary, la città canadese sede delle Olimpiadi invernali del 1988» spiega il presidente del Cio che ai primi di dicembre terrà in Svizzera una sede straordinaria, la prima nei novant'anni di storia dell'organizzazione. In questa sede saranno affrontate tutte le questioni più importanti sul tappeto con particolare accento sui provvedimenti da adottare contro quei paesi che in futuro decidano di boicottare i giochi snaturandoli.

Samaranch, e non da oggi, ritiene che non siano le «punizioni» la strada giusta per salvare i giochi ma al riguardo la sua posizione non è condivisa da tutti

SECONDO L'FBI AVREBBE POSTO LUI UNA BOMBA SUL PULLMAN

Poliziotto tenta e sventa attentato contro bus turco

LOS ANGELES — Una bomba scoperta su un autobus che trasportava all'aeroporto di Los Angeles una cinquantina di altleti turchi ha seminato il panico per alcune ore poco dopo la conclusione dei Giochi olimpici.

Secondo un comunicato della polizia, l'ordigno, un congegno cilindrico ad orologeria di 12 centimetri di diametro e lungo 20 centimetri, è stato afferrato da un agente poco prima del tempo stabilito per lo scoppio e lanciato fuori dall'autobus su una pista dell'aeroporto. La bomba non è esplosa ed è stata disinnescata da artificieri dopo circa tre ore.

La svolta clamorosa del caso consiste però nel fatto che a mettere la bomba sul pullman sarebbe stato lo stesso poliziotto che ha disinnescato l'ordigno. Lo afferma l'agenzia di stampa americana Upi, sulla base delle dichiarazioni dell'Fbi. Il poliziotto a quanto sembra voleva apparire come un eroe. L'esercito armeno per la liberazione dell'Armenia (Asala) con una telefonata a Parigi, aveva nel frattempo rivendicato l'attentato.

Da ulteriori precisazioni della polizia, si è però poi appreso che sull'autobus dove è stato rinvenuto l'ordigno erano caricati soprattutto bagagli, con a bordo soltanto alcuni funzionari della squadra olimpica turca. La maggior parte degli atleti si trovava su altri due autobus, posteggiati «paraurti contro paraurti» vicinissimi a quello con la bomba.

L'aeroporto di Los Angeles ha comunque vissuto ore di panico e di indescrivibile confusione. Altri ordigni sono stati segnalati in un terminal dell'aeroporto e su un aereo ma non vi è stata alcuna esplosione.

Questa è la prima vera bomba scoperta a Los Angeles in connessione con le Olimpiadi. La polizia aveva in precedenza arrestato un uomo che seguiva un autobus di atleti su un'automobile carica di esplosivi, ma era giunta alla conclusione che non avesse intenzione di colpire i partecipanti ai Giochi.

Giornalista romeno chiede asilo in Usa

SAN DIEGO — Un giornalista romeno che ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti rappresenta l'unica defezione durante i Giochi terminati domenica. La Romania era il solo paese del blocco sovietico presente a Los Angeles.

Vladimir Moraru, 38 anni, cronista del quotidiano sportivo romeno «Sportul», non si trova a bordo dell'aereo charter partito lunedì pomeriggio da Los Angeles per Bucarest. Lo ha rivelato il San Diego Union,

In questi giorni il rumeno è ospite di amici a Los Angeles mentre attende una decisione sulla sua richiesta di asilo. Moraru, che ha lasciato in Romania la moglie e una figlia di 5 mesi, non ha voluto essere intervistato sui motivi che lo hanno spinto alla defezione.

UNA CARRELLATA DI CAMPIONI UN PO' MENO NOTI AL GRANDE PUBBLICO

All'Olimpiade non c'erano solamente Lewis e Moses Ecco le altre stelle degne di splendere sui Giochi

LOS ANGELES — L'Olimpiade verrà ricordata nel suo complesso, ma anche per alcuni personaggi che si sono messi in particolare evidenza per le loro prestazioni sportive che possono rivaleggiare con Lewis, Thompson, Moses, Masala, Numa, Stecca, Simeoni, Louganis e altri.

ULRIKE MEYFARTH

Dodici anni dopo Monaco, quando era poco più d'una giovinetta Ulrike Meyfarth è salita nuovamente sullo scalino più alto del podio. Nata a Francoforte il 4 maggio 1956, si è avvicinata all'atletica leggera molto acerba ottenendo immediatamente risultati lusinghieri (1,57 m al suo esordio) che la portarono a vincere a soli sedici anni la sua prima Olimpiade.

In quell'occasione saltò m 1,92 dopo, però, quando tutti attendevano un suo ulteriore miglioramento, il rendimento della Meyfarth calò vistosamente. La bella tedesca, che recentemente ha posato nuda per uno scultore senza sollevare scandalo, si è ripresa da due anni a questa parte, vincendo prima il titolo europeo ad Atene, poi arrivando seconda, dietro la Bykova, ai campionati del mondo di Helsinki, infine aggiudicandosi l'oro di Los Angeles.

MARY-LOU RETTON

La ginnastica mondiale non ha ancora trovato la nuova Nadia Comaneci, ma una erede nell'orizzonte di Los Angeles si è vista: si tratta della statunitense Mary-Lou Retton, definita per la sua potenza atletica «Dinamite Mary». Ha vinto la gara individuale, anche se non si è aggiudicata alcuna medaglia d'oro nelle varie specialità. Ma per i tecnici ha un grande pregio: ha aperto la nuova era della ginnastica atletica. Dice la romena Dela Karolyi, allenatrice di Mary-Lou, che «è finito il tempo dei papillons. Ora è quello dei bulldozers». 42 chilogrammi per un metro e 45 di altezza, la virginiana, figlia di un ex giocatore di basket, è il prototipo della ginnasta-atleta.

Ha una velocità eccezionale che le permette acrobazie che altre non fanno. Gli addetti ai lavori della ginnastica affermano che, una volta trovato il perfetto equilibrio tecnico, Mary-Lou potrà pensare a vincere tutte le medaglie olimpiche di Seul e aggiungono che ci riuscirà.

VALERIE BRISCO-HOOKS

Quando Valerie Brisco-Hooks nasceva, a Roma una negra dal passo vellutato di nome Wilma Rudolph vinceva tre medaglie d'oro, alle Olimpiadi 24 anni fa. Ed entrava nella leggenda, ammirata da tutto il mondo sportivo e non, come la gazzella nera. Nel 1984, un'altra atleta di colore ha eguagliato il primato della Rudolph, vincendo 200, 400 metri e staffetta 4×400 ed elevandosi allo stesso rango, a detta della stampa mondiale: è nata la nuova regina dell'atletica, la nuova gazzella nera.

Valerie non accetta paragoni: «Lei, la Rudolph, è stata superiore a me» afferma, anche se accetta volentieri i giudizi dei mass media che la vedono come la grande sorpresa dei Giochi. Sa di essere entrata nella leggenda, ma non si monta la testa. La pista è la sua casa: l'ha lasciata, per un certo periodo, solo quando era in gravidanza. Ora che ha vinto tre allori olimpici cercherà di dimostrare di averli pienamente meritati, poi si dedicherà, dice, un po' di più al figlio.

Valerie Brisco-Hooks

JOAQUIM CRUZ

Un banale raffreddore è costato caro al brasiliano Joaquim Cruz. Dopo la netta vittoria negli 800 metri percorsi in 1'43", era atteso come favorito anche nei 1500 metri, vinti dal primatista mondiale, l'inglese Sebastian Coe. L'autorità con la quale corre contrasta con il suo carattere un po' mite, meno esuberante dei suoi connazionali. Forse perché vive negli Stati Uniti, dove studia all'università di Eugene nell'Oregon.

Alto un metro e 87 centimetri per un peso di 73 chilogrammi Cruz ha iniziato a gareggiare a 12 anni e i miglioramenti sono stati subito evidenti. Negli Stati Uniti è stato tricampione universitario, mentre ai campionati del mondo di Helsinki si è classificato al terzo posto.

Alle Olimpiadi Cruz ha trovato la sua giusta dimensione, ma se non ci fosse stata l'infreddatura, la sua stella sarebbe brillata anche di più.

MICHAEL JORDAN

E' stato unanimemente riconosciuto il miglior giocatore del torneo, degno della sua fama di grande campione di basket. A 21 anni, Michael Jordan che ha concluso quest'anno la carriera universitaria nella squadra North Carolina, ha vinto con i suoi compagni il titolo olimpico, mai messo in dubbio, prima dai pronostici, poi dal campo, dove gli Stati Uniti hanno dato una lezione cestistica. Jordan quest'anno è stato terza scelta assoluta.

Campione dei Giochi panamericani del 1983, Jordan, alto un metro e 95 per 90 chili, ha collezionato nell'ultima stagione un vero primato realizzando in campionato 720 canestri (con una percentuale del 54%), trasformando 314 tiri liberi, catturando 509 rimbalzi, e facendo 181 assist decisivi. Cifre che parlano da sole e che lo hanno consacrato «giocatore dell'anno» 1983.

ESTERI

SANGUINOSI SCONTRI ATTORNO ALLA CAPITALE AFGHANA

Sovietici all'offensiva decimati dai mujaheddin

Da 250 a 350 morti - Fra essi il comandante di una brigata

ISLAMABAD — Le truppe sovietiche e governative afghane hanno perduto nelle ultime due settimane dai 250 ai 350 uomini in nuovi combattimenti contro i guerriglieri islamici a Nord e soprattutto a Sud della capitale Kabul. Lo hanno rivelato a Islamabad, capitale del Pakistan, fonti diplomatiche occidentali che hanno voluto mantenere l'anonimato.

Fra le vittime dei «mujaheddin» vi sarebbe anche il comandante della 36ma brigata delle forze sovietiche di occupazione ucciso durante uno scontro avvenuto la settimana scorsa nei pressi della città di Kandahar.

Una settimana orsono fonti diplomatiche avevano reso noto che una serie di attacchi e di bombardamenti sovietici nella vallata di Shomali, a Nord di Kabul, avevano provocato la morte di trecento civili mentre contrattacchi dei guerriglieri avevano inflitto gravi perdite — più di 200 uomini — alle truppe governative e di Mosca.

I nuovi scontri sono avvenuti in occasione di un'offensiva lanciata dai sovietici nelle province meridionali di Logar e Paktiar. Un grosso convoglio di 130 autocarri e mezzi corazzati appoggiato da aerei e elicotteri ha tentato di aprirsi la strada verso l'avamposto governativo di Gardez, sottoposto ad una «crescente pressione» dei guerriglieri. «Circa 200 soldati governativi e di Mosca sono stati uccisi in questi combattimenti» hanno detto le fonti citate.

L'offensiva si è sviluppata al termine delle operazioni condotte alla fine di luglio e inizio di agosto nelle valli di Shomali e di Panjshir. Mosca, a giudizio delle fonti diplomatiche occidentali, avrebbe «stabilizzato» le sue posizioni nella zona di Panjshir ma gli attacchi contro la valle di Shomali sarebbero stati respinti dai guerriglieri.

Per quanto riguarda il Panjshir, le forze del «comandante» Ahmad Shah Massud, si sono ritirate nelle valli vicine.

La settimana scorsa i guerriglieri hanno intensificato la loro attività nella capitale Kabul. Per quattro notti consecutive attacchi sono stati sferrati all'aeroporto di Kabul, mentre cinque esplosioni si sono verificate giovedì scorso nella zona riservata alla sedi diplomatiche.

FIRMATO A OUJDA UN TRATTATO FRA I DUE PAESI NORDAFRICANI

Hassan e Gheddafi annunciano l'unione fra Marocco e Libia

Primo passo, secondo il colonnello, verso l'integrazione del Maghreb e dell'intera area araba

RABAT — Re Hassan del Marocco e il colonnello Gheddafi, leader della Libia, hanno firmato un trattato che istituisce «l'unione degli stati». Ne ha dato notizia un comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia marocchina. Il trattato è stato firmato lunedì da Hassan e Gheddafi durante un incontro a Oujda, al confine tra Marocco e Algeria.

All'incontro erano attesi anche Re Fahd dell'Arabia Saudita e il presidente Algerino, Chadli Benjedid, per discutere della situazione del Sahara occidentale, ma né Fahd né Benjedid sono giunti. Non sono state date spiegazioni ufficiali. Lunedì sera Gheddafi da Oujda è andato ad Algeri dove si è incontrato con Benejedid. Ieri ha proseguito per la Tunisia.

Il trattato di unione Marocco e Libia, afferma il comunicato ufficiale, entrerà in vigore solo dopo l'approvazione dei popol lei due stati secondo le pro edure in vigore. In Marocco questo significherà un referendum.

Nel decidere l'unione, afferma il comunicato ufficiale, Hassan e Gheddafi vogliono «rafforzare i solidi legami che esistono tra i due stati e portare un contributo significativo al raggiungimento di un Maghreb arabo e, allo stesso tempo, fare un passo d'importanza storica verso la realizzazione dell'unità araba»: Il Maghreb è costituito dall'Africa nord-occidentale e cioè da Marocco, Algeria, Tunisia e Libia.

Da quando prese il potere, 15 anni fa, Gheddafi, ardente fautore dell'unità araba, ha più volte annunciato simili fusioni della Libia con altri Stati, tra cui Siria ed Egitto. Nel gennaio 1974, Gheddafi e il Presidente tunisino Habib Burghiba, annunciarono l'unificazione dei loro paesi. Successivamente, Burghiba cambiò idea e i rapporti tra i due paesi peggiorarono fino a un conflitto di confine nel 1980.

Negli ultimi anni Gheddafi ha rivolto diversi appelli per una maggiore cooperazione tra gli stati del Maghreb. Nel giugno 1983 ci fu un vertice tra Gheddafi e Re Hassan. Fino ad allora il colonnello libico era stato schierato, assieme all'Algeria, dalla parte dei ribelli del fronte Polisario, in guerra da otto anni con il Marocco per l'indipendenza del Sahara occidentale (ex colonia spagnola) di cui Rabat annunciò l'annessione nel 1976.

Marocco e Algeria ruppero le relazioni diplomatiche a causa dell'appoggio algerino al Polisario. Il Polisario ha diffuso un comunicato in cui afferma che il vertice di Oujda è «nato morto» e che il suo obiettivo era di soffocare il movimento d'indipendenza Sharaoui. In una critica indiretta a Gheddafi, il comunicato afferma che «la grande rivoluzione algerina non si assocerà mai ai compromessi e ai tradimenti».

Il governo marocchino e la televisione hanno evitato ogni riferimento all'assenza di Benjedid e di Re Fahd, e hanno presentato l'incontro di Oujda solo come un «vertice libico-marocchino».

Nuove difficoltà in Israele per dar vita al governo

GERUSALEMME — Il primo ministro designato Shimon Peres si è trovato ieri di fronte a un nuovo ostacolo per la formazione di un governo di unione nazionale per la presa di posizione della fazione di sinistra Mapam del suo partito, che non vuole cedimenti al Likud.

Peres si è incontrato coi membri della fazione Mapam per fugare le loro preoccupazioni che egli possa cedere alle pressioni e accettare i programmi di destra del Likud quale base per partecipare al governo. Il leader del Mapam, Victor Shemtov, ha dichiarato alla radio israeliana di ritenere che Peres dovrebbe cercare di fare di tutto per creare un governo senza il Likud che il Mapam approverà l'accordo solo se sarà accettato il programma laburista.

Oggi a Gerusalemme si incontrano i membri laburisti e del Likud.

LO SCONTRO REPUBBLICANI-DEMOCRATICI RAVVIVATO DA DUE «SCANDALI»

La Ferraro alle strette per le tasse del marito

Ormai nelle sue manifestazioni elettorali non si parla d'altro

WASHINGTON — Geraldine Ferraro, candidata democratica alla vicepresidenza, sta tentando da sola di mantenere il suo primo viaggio elettorale sui binari preventivati (necessità di maggiore controllo sulla criminalità), ma dovunque vada appaiono decine di dimostranti anti-aborto che contestano la sua posizione mentre i giornalisti le pongono solo domande sulla situazione finanziaria sua e del marito.

La Ferraro aveva promesso che avrebbe reso noto le dichiarazioni dei redditi propria e di John Zaccaro, l'agente immobiliare al quale è sposata da più di vent'anni. Ma domenica ha annunciato che invece non renderà pubbliche le tasse pagate dal marito. Non è obbligata a farlo, ma certo la questione offre molti spunti polemici ai repubblicani.

Lunedì, la Ferraro è apparsa sempre più nervosa per la domanda che le veniva riproposta continuamente, anche se con gentilezza, durante le varie soste. Un giovane poliziotto le ha chiesto se prima di sceglierla come suo vice, il candidato democratico Walter Mondale le avesse discusso con lei le pressioni che la storica nomina avrebbe prodotto nella sua vita privata.

«Ne hanno discusso — ha replicato la Ferraro — ma non tanto quanto io ne ho discusso con mio marito. Dovemmo subire già parecchie pressioni nella nostra vita familiare nel '78, quando fui eletta la prima volta al Congresso, una specie di anticipazione di quel che accade ora. Ma lo devo proprio dire, non a questo livello».

Più tardi, la candidata democratica ha partecipato a una riunione nel corso della quale due vittime della criminalità hanno descritto come sono state accoltellate e stuprate e come poi sono state aiutate. Era solo uno degli incontri organizzati per mostrare che i democratici si preoccupano della criminalità.

Su questo argomento, la Ferraro ha parlato al deputati dello stato di California, affermando che «la retorica dell'amministrazione Reagan a proposito del ontrollo della criminalità è più fumo che arrosto. Se vogliono combattere la violenza, perché hanno cominciato tagliando i bilanci dell'Fbi, del Drug enforcement administration, delle dogane e di altri settori? Come potremo essere sicuri con meno poliziotti e meno giudici?»

Pesante reazione russa alla battuta di Reagan

Condanne da Praga e Varsavia - Pacato il commento di Mondale

LOS ANGELES — Alla Casa Bianca ammettono la «gaffe» e non nascondono profondo imbarazzo per la malaugurata frase pronunciata sabato nel suo ranch di Santa Barbara dal Presidente Reagan durante la prova-microfono.

«Cari americani sono lieto di annunciarvi di aver firmato una legge che mette al bando l'Unione sovietica per sempre. Cominceremo il bombardamento tra cinque minuti» ha detto, logicamente scherzando Reagan mentre tutti i presenti erano convinti che il microfono fosse chiuso. Ma in realtà tutto era già pronto per rilanciare la voce del capo della Casa Bianca e due reti radiofoniche hanno registrato parola per parola la sfortunata «battuta» del Presidente.

In un commento di cinque minuti rel telegiornale della sera, diffuso in tutta l'Unione Sovietica, il giornalista Genrik Borovik ha detto ieri che l'uscita di Reagan sulla messa al bando e l'imminente bombardamento dell'Urss è stato l'espressione di un sogno che è improvvisamente emerso dalla coscienza del Presidente americano.

«Naturalmente — ha detto il commentatore della televisione sovietica — tra il sogno del Presidente americano e la sua attuazione ci sono molti ostacoli. C'è da sperare che in America ci sia gente, magari anche molto vicina al Presidente, che gli spieghi che molti hanno dichiarato l'Urss fuorilegge dal 1917, ma che l'Unione Sovietica va forte e andrà sempre forte».

Il Rude-Pravo, giornale del partito comunista cecoslovacco, riporta la notizia in prima pagina, e conclude: «Simili scherzi stupidi contribuiscono solo all'intensificazione della psicosi bellica, che negli Stati Uniti è già alimentata a sufficienza».

Walter Mondale, candidato democratico alla presidenza ha dato prova nella circostanza di notevole tatto astenendosi dallo strumentalizzare per fini elettorali la «gaffe» di Reagan. «Capisco che era una battuta ma molti potrebbero non ritenerla tale. Un Presidente deve scegliere con cura, molta cura, le sue parole in modo che esse esprimano ciò che veramente intende dire, il messaggio che intende trasmettere» ha commentato Mondale nella conferenza stampa tenuta a Minneapolis.

Ufficialmente la Casa Bianca continua ad astenersi da qualsiasi commento.

LA BATTAGLIA SUL REFERENDUM

Parigi: l'opposizione battuta in tribunale

PARIGI — L'opposizione francese ha subito un duro colpo ieri quando tre suoi parlamentari hanno perso la battaglia ingaggiata contro un sondaggio d'opinione ritenuto scorretto e ingannevole. Il giudice, davanti al quale i tre esponenti anti-mitterrandiani avevano citato per direttissima l'istituto demoscopico «Ipsos», ha respinto come inaccettibile l'istanza.

I tre parlamentari — un neo-gollista, un centrista e uno della sinistra democratica — contestavano la validità del sondaggio d'opinione, dal quale risulta che il 70 per cento dei francesi sarebbe favorevole al controverso «referendum sui referendum» proposto dai socialisti e chiedevano che si impedisse alla stampa e alle società di affissione di pubblicità di continuare a divulgare questo tipo di propaganda.

I risultati del contestato sondaggio sono apparsi sui muri di Parigi in un gigantesco manifesto proprio in concomitanza con l'inizio del dibattito al Senato sulla questione dei referendum e ciò è stato interpretato dall'opposizione come un gesto sleale.

Il giudice ha fatto presente ieri ai senatori Charles Pasqua, Etienne Dailly e Dominique Pado che solo se essi fossero stati chiamati in causa a titolo personale dalla «Ipsos» avrebbe potuto accogliere le loro richieste.

I tre parlamentari contestano la procedura seguita nell'effettuare il sondaggio, affermando che non solo sono stati tratti volontariamente in inganno quei cittadini che sono stati interrogati, ma anche i lettori stessi sono stati vittime di «un'operazione sleale» e di una «manipolazione».

La denuncia era diretta non solo contro l'«Ipsos» ma anche contro il quotidiano socialista «Le Matin» e contro l'«Associazione per il referendum» che sostiene l'iniziativa del governo per una revisione della costituzione che consenta l'allargamento dell'istituto del referendum anche al settore delle «libertà individuali».

DOPO CHE UN DIMOSTRANTE È RIMASTO UCCISO IN UN'AZIONE DELLA POLIZIA

«Abbiamo fatto un errore»: Londra ammette le sue responsabilità negli scontri dell'Ulster

LONDRA — *I sanguinosi fatti di domenica scorsa a Belfast costituiscono un serio problema per il governo conservatore britannico della signora Margaret Thatcher, posto sotto accusa per quello che agli occhi di larga parte della pubblica opinione appare come un «disastro».*

In un'operazione intesa ad assicurare l'arresto di un cittadino statunitense simpatizzante degli estremisti repubblicani irlandesi, gli agenti del «Ruc» («Royal Ulster constabulary», la polizia Nordirlandese) hanno sparato proiettili di plastica uccidendo un uomo e ferendo almeno 20 persone che partecipavvano a una manifestazione pacifica. Sul posto si trovavano cameramen di varie reti televisive che hanno ripreso le scene di violenza e giornalisti che hanno parlato di brutalità poliziesche.

Rientrato ieri a Londra dopo aver interrotto le vacanze, il ministro per l'Irlanda del Nord James Prior ha riconosciuto che nella vicenda sono stati commessi errori, ma ha invitato l'opinione pubblica a considerare i fatti nella «giusta prospettiva» e a non lasciarsi fuorviare da campagne «propagandistiche»., Le dichiarazioni del ministro, che ieri mattina si è assunto la «piena responsabilità» dell'accaduto, sono il suo primo commento pubblico ai fatti di Belfast. Sono anche una risposta indiretta alle critiche venute da ogni parte delle opposizioni ed espresse anche dalla stampa.

I laburisti sono stati fra i primi critici sostenendo che la polizia si è lasciata andare ad eccessi. Per il leader dei liberali David Steel quello di domenica è stato un «tafferuglio poliziesco», mentre il presidente dei socialdemocratici, signora Shirley Williams, ha ricordato che bisogna risalire al 1819 per trovare un episodio in cui la polizia britannica abbia sparato contro una folla di dimostranti pacifici causando morti.

Dal canto suo, la stampa afferma che il governo ha dato lo spunto agli estremisti dell'Ira (l'organizzazione clandestina repubblicana che opera con metodi violenti nell'Ulster) e al suo braccio politico, il «Sinn fein», per condurre una campagna propagandistica. «Il raccolto propagandistico che ne ricaverà il Sinn Fein (...) è probabilmente l'aspetto peggiore dell'incidente», ha scritto ieri ad esempio, nel suo editoriale, il «Times».

Commenti analoghi si leggono negli editoriali del «Guardian» e del «Daily Telegraph» fra i quotidiani dzl mattino più diffusi.

Un appunto viene comunemente mosso al governo: l'aver voluto impedire l'ingresso nell'Irlanda del Nord al cittadino statunitense Martin Galvin, esponente del Noraid, un'organizzazione che finanzia i repubblicani irlandesi, quando risultava chiaro che i mezzi per imporre tale divieto non erano adeguati.

Viene posto in risalco che se il divieto è stato firmato dal ministro dell'interno Leon Brittan, la richiesta tuttavia è stata avanzata dal ministero per l'Irlanda del Nord affidato a James Prior. Questi sta esaminando la situazione con i suoi più stretti collaboratori. Di sue possibili dimissioni si parlava già da tempo, comunque, da quando cioè emerse che la signora Thatcher intendeva procedere ad un rimpasto del suo governo.

L'operato degli agenti del «Ruc» è stato peraltro difeso dal comandante del corpo, Sir John Hermon, durante una conferenza stampa tenuta l'altra sera a Belfast. Hermon ha tuttavia annunciato l'apertura di un'inchiesta interna dicendosi contrario però a inchieste condotte da organismi indipendenti.

Sempre a Belfast l'altra sera si è svolta senza incidenti una manifestazione indetta dal «Sinn Fein» alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

Kohl: Honecker verrà lo stesso alla data prefissata

VIENNA — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl crede che la programmta visita alla Germania federale del Capo di Stato della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, avverrà alla data prevista. Una delle ragioni della campagna di stampa sovietica contro la Germania federale e di critica agli sviluppi delle relazioni fra i due stati tedeschi, secondo il cancelliere, sta nel fatto che dopo la morte di Andropov alla direzione del Cremlino è tuttora in corso un assestamento.

MANIFESTAZIONE DINANZI AL MONUMENTO ERETTO NEI CANTIERI LENIN

I fiori e la preghiera di Lech Walesa per ricordare gli scioperi di Danzica

DANZICA — Il quarto anniversario degli scioperi ai cantieri Lenin che portarono alla nascita del sindacato libero, ora soppresso, sono stati ricordati ieri dal leader di Solidarnosc, Lech Walesa che ha deposto un mazzo di fiori ai piedi del monumento e si è inginocchiato in preghiera. Il monumento fu eretto nel 1980 su pressione di Solidarnosc per ricordare le decine di lavoratori che morirono colà negli scontri con la polizia nel 1970. Walesa era accompagnato da circa 200 sostenitori e lavoratori dei cantieri.

Parlando coi giornalisti, il premio Nobel per la pace, ha detto di avere voluto ricordare in modo tranquillo l'anniversario perché la recente amnistia per i detenuti politici ha creato in Polonia una situazione nuova. «L'amnistia è un passo» nella giusta direzione. Non disturbiamo il secondo passo ha commentato Walesa.

«La gente ha lasciato la prigione e noi dobbiamo permettergli di festeggiare», ha detto Walesa. Egli ha aggiunto che progetta di ricordare il quarto anniversario della firma degli accordi fra gli scioperanti e il governo, il 31 agosto, che legittimò Solidarnosc, pronunciando un discorso al monumento di fronte ai cantieri.

Anche l'anno scorso Walesa depose fiori ai piedi del monumento, ma gli zomo (polizia antidisordini) bloccarono la zona impedendo a una gran folla di sostenitori di parteciparvi. Ieri c'erano poliziotti nelle strade adiacenti, ma non sono intervenuti per impedire l'afflusso della gente ai cancelli dei cantieri e non c'erano gli zomo. Walesa ha rivelato che in un primo momento aveva pensato di chiedere a diversi leader di Solidarnosc appena scarcerati di accompagnarlo, ma poi vi ha rinunciato.

«Faremo del nostro meglio per non impegnare persone che sono appena uscite di prigione affinché non vi debbano ritornare. Questa è la ragione per cui non ho invitato quelli appena scarcerati a unirsi a me». Walesa ha sottolineato che vi sono vari motivi che consigliano ad agire con calma in questo momento.

«Noi siamo per l'accordo — ha esclamato Walesa — noi celebreremo l'anniversario dell'accordo (31 agosto) più che questo anniversario dell'inizio della lotta perché questo è il concetto ed è bene». Lunedì sera Walesa e circa 2500 fedeli avevano partecipato a una messa per Solidarnosc dove un sacerdote aveva pronunciato un'appassionata difesa del diritto dei lavoratori di formare liberi sindacati. Sull'anniversario è intervenuto anche il regime. Il quotidiano governativo «Rzeczpospolita» ha sostenuto che non è stato il potere a rompere «gli accordi con la classe operaia», lasciando intendere che fu quest'ultima ormai infiltrata dalle «forze antisocialiste» a tradire i principi di tali accordi.

In un lungo articolo, non firmato, intitolato «Agosto '80 - Riflessioni in occasione dell'anniversario», il giornale ammette la ragione degli operai in sciopero «contro gli errori e le deformazioni della politica economica e sociale» della direzione politica di Edward Gierek ma al tempo stesso sottolinea (citando la risoluzione del comitato centrale del Poup del 24 agosto 1980) che «fu sul litorale baltico che gli scioperi furono in maggior misura utilizzati dalle forze antisocialiste» per far deviare il movimento operaio e portare il paese sull'orlo della crisi totale.

KURT REBMANN È RIMASTO ILLESO

Un attentato a Karlsruhe contro un alto magistrato

BONN — Un elicottero usato per gli spostamenti di Kurt Rebmann, avvocato generale dello Stato (carica che nella Repubblica federale tedesca cerrisponde a quella di procuratore generale della Repubblica) è stato colpito ieri mattina nei pressi del tribunale federale di Karlsruhe da proiettili sparati da sconosciuti.

L'elicottero colpito, che appartiene al Bgs (Bundesgrenzschutz), il corpo speciale incaricato della guardia alle frontiere e usato anche per la lotta al terrorismo, è atterrato senza difficoltà.

Poiché l'elicottero, secondo quanto si è appreso in ambienti vicini al tribunale federale di Karlsruhe, stava andando a prelevare Kurt Rebmann, il massimo responsabile dell'applicazione della giustizia in Germania federale, non viene escluso che l'attentato sia opera di un gruppo terroristico.

L'elicottero, che sarebbe stato colpito a un rotore, è già ripartito. Non esistono per ora indicazioni sulle armi usate e sulla paternità dell'attentato. In tutta la zona di Karlsruhe e dintorni è in corso un'ampia operazione di polizia.

I colpi contro l'elicottero di Kurt Rebmann sono partiti dal tetto di un palazzo sorvolato in quel momento dall'apparecchio, che stava andando a prelevare l'avvocato generale dello Stato. Lo ha reso noto il ministro degli interni del Baden-Wuerttemberg.

Da Karlsruhe si è appreso intanto che l'elicottero, dopo aver preso a bordo il procuratore generale Rebmann, è ripartito in direzione dell'ufficio criminale federale di Wies Baden (Assia).

---

†

«Gesù le disse: Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà...»
(Gv. 11,25)

È tornata alla Casa del Padre

Anna Signorini in Pagot

Lo annunciano il marito AGOSTINO, i figli LILIANA e GIULIANO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 17 agosto alle ore 10.15 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 15 agosto 1984

Partecipano con dolore al lutto FULVIA e CESARE BREZAR.

Trieste, 15 agosto 1984

Addolorati partecipano al lutto:
— NELLA URIZIO
— NEREO e famiglia

Trieste, 15 agosto 1984

Ricorderemo sempre la cara zia

Anita

FABRIZIO, ELSA, GIORGIO.

Trieste, 15 agosto 1984

Partecipano le comunità neocatecumenali della parrocchia Madonna del Mare.

Trieste, 15 agosto 1984

Ricordano con grande affetto la cara

Anita

NORMA e CLAUDIO de PULCIANI.

Trieste, 15 agosto 1984

---

†

In serena semplicità si è spenta, la sera dell'11.8.1984

Malvina Spongia Giurco De Bora

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, la figlia ADRIANA con il marito DANILO, l'adorata nipote MALGARI.

Si ringraziano i parenti e gli amici.

Trieste, 15 agosto 1984

---

†

È mancata ai suoi cari

Valeria Valenta nata Sparagna

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, i fratelli e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. DIEGO GIUNTINI.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.
A funerali eseguiti una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 15 agosto 1984

Il figlio FELICE RUBEN con ANNA, FRANCESCA, SILVIA-DEBORAH e MICOL, e la figlia DOROTHY con EURO, GIULIANA e GABRIELE piangono la scomparsa dell'amatissima mamma

Nada Eiss (Sara Raisky)

I funerali si svolgono domani alle ore 10 dalla Cappella del cimitero israelitico.

Trieste, 15 agosto 1984

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Albino Iez

la famiglia GERDINA.

Trieste, 15 agosto 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR
Leopoldo Salvi

i condomini di via Brunelleschi 6.

Trieste, 15 agosto 1984

MARIO DUGULIN e famiglia partecipano addolorati al lutto.

Trieste, 15 agosto 1984

ANNIVERSARIO

15-8-1983 15-8-1984

Un anno fa moriva nella lontana Australia la nostra adorata

Sonia Hribar nata Giombi

Una Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 20.8.1984 alle ore 20 presso la Cappella delle Suore Scolastiche a S. Dorligo della Valle.
Con l'amore di sempre La ricordano

i familiari

Trieste, 15 agosto 1984

15-8-1979 15-8-1984

Nel V triste anniversario della scomparsa della cara

Marisa Angelini

ti ricordano sempre con immutato dolore

il marito
e i Tuoi cari

Trieste, 15 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Emili

ringraziano di cuore il Pci e la sezione di Prosecco-Contovello, la Compagnia Unica Lavoratori Portuali di Trieste, il personale tutto della IV Pneumologica e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1984

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Padovan
macellaio

ti ricordano col dolore di quel giorno, con l'amore di sempre.

La mamma, la sorella,
il cognato, i nipoti

Trieste, 15 agosto 1984

ANNIVERSARIO

Erna e Cristoforo Collini

Mamma e papà cari, Vi ricordiamo sempre.

FULVIA, ROSARIO,
e nipoti

Trieste, 15 agosto 1984

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della morte di

Santo Duca

i familiari Lo ricordano con immutato dolore e profondo rimpianto.

Monfalcone, 15 agosto 1984

Nel X anniversario della scomparsa di

Antonino Lo Duca

i figli e i parenti Lo ricordano.

Trieste, 15 agosto 1984

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Luciani

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 con partenza dalla Cappella del cimitero.

Monfalcone, 15 agosto 1984

TOMASO e FULVIA MILLEVOI con i figli si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del caro cugino

Checco

Trieste, 15 agosto 1984

Addolorata piange con voi la perdita dell'amato nipote
— zia GINA MILLEVOI

Trieste, 15 agosto 1984

I soci del Circolo del Bridge di Monfalcone partecipano al lutto per la scomparsa dell'ex presidente

Francesco Luciani

Monfalcone, 15 agosto 1984

---

†

Il giorno 13 è spirato serenamente nella Pace del Signore il nostro caro

Basilio Giusti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MILENA, la figlia GRAZIELLA con il marito PINO, il nipote PIERPAOLO, il fratello PRIMO (assente), cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Pio X.

Trieste, 15 agosto 1984

I cognati SILVIO, DANA, IRMA con i nipoti BRUNA, SONIA, LIDA, BRUNO, LUCA, partecipano al grave lutto.

Trieste, 15 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— STOCCA, KOFOL

Trieste, 15 agosto 1984

---

†

Il giorno 8 agosto a Neresine si è spento improvvisamente il

CAP. MARITTIMO
Vittorio Zucchi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie VIOLA ROCCHI, i figli MARIO con la moglie FULVIA, VITO con la moglie PATRIZIA, FLAMINIO e SERGIO, i nipoti MASSIMO ed EUGENIA, la sorella LUIGIA e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani 16 corr. alle ore 9 nella Cappella del Cimitero di S. Anna in Trieste.

Trieste, 15 agosto 1984

I condomini e gli inquilini di Salita Montanelli 2 partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 15 agosto 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Varin nata Morassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1984

---

†

Il 13 corr. è mancato ai Suoi cari

Pietro Marchesi

Lo piangono la moglie LAURA, il padre PIETRO, la sorella ROMANA, il cognato VITTORIO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 16 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1984

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Giorgio Pádovan

la famiglia Lo ricorda.

Trieste, 15 agosto 1984

Non v'è rassegnazione per la Tua mancanza, anima mia.

Tua SILVANA

Trieste, 15 agosto 1984

Ti ricordo sempre

nonno Brontolon

SARA

Trieste, 15 agosto 1984

I figli MAURO, CINZIA, la nuora, il genero e i nipoti Ti hanno sempre nel pensiero.

Trieste, 15 agosto 1984

IV ANNIVERSARIO

Bruno Bisiani

NERINA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 15 agosto 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA bella presenza offresi banconiera-barista, anche pulizie zona Monfalcone. Esclusi perditempo. Telefonare ore 14-17 0481-46995. 202/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo esperto impiego fisso vicino Vienna. Telefonare 411185. 54745/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 54624/6

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 54624/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 54624/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi, sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884-822813. 54736/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54658/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione via Maiolica, 1. 54229/6

PITTORE camere cucine appartamenti, applicazione carta parati, lavori garantiti. Tel. 51563-830946. 54774/6

9 Vendite d'occasione

VENDO impianto gasolio 3 anni esercizio effettivo caldaia 25 k incorporato 80 litri, bruciatore, pompa, strumenti arredo, 550.000. 0481-710965. 201/9

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 2080/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A. DUPLICA Succ. in Liquid. Viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, GLS, Simca 1000, 1100, 1301, Solara SX Automatic. 7/14

ALFETTA 2000 del '78 con aria condizionata cerchi in lega vendo 5.000.000 telefonare 793182. 54788/14

ATTENZIONE: senza anticipo, senza cambiali, fino a 60 mesi, cambi usato per usato, 3 mesi garanzia: A 112 Elegant 80, Alfasud 1500 5m 81, Giulietta 1600 82, BMW 320 M 60 81, 500 L 72, Fiat Uno 45 83, Fiat Uno 45 S 84, 127 Super 82, 128 3P 76, Panda 45 81-82, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 105 82; Ford Transit fam. 78, A 112 Elite 82, Rover 2400 TD SU 82, Golf GTI 80-81, Golf Diesel 80, Panda 20 80, 127 Sport 79, Volvo 244 GLE, D6 81, Mercedes 200 Benz 78, BMW 525 75, Camper Ford 130 Diesel 6 posti letto 82, Fuoristrada Suzuki SJ 4100 83, Triumph TR 4 Super 56, Alfasud Sprint veloce 79, Ford Fiesta 78, Golf Cabriolet 79. Autoccasioni, via Romagna, 6 61126/040. 2037/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54672/14

AUTOMERCATO Pino Furlan, Rossetti 41, tel. 772122. Autovetture nazionali ed estere, prezzi convenienti. Alfetta 2000, Alfetta 1800, Fulvia Coupé, Citroen Club, Giulia nuova super ultima, 131 Mirafiori, A 112 Abarth 83, Alfasud, Prisma 83. Visitateci. 54688/14

FIAT 131 1300 anno 1978 ottime condizioni appena riverniciata unico proprietario vende 3.200.000. Tel. 415452. T.A. 00242/14

VENDO Mini Tre SE grigio visone metallizzato 21 mesi. 21.000 km reali perfettissima 5.700.000 trattabili. Telefonare 0481/470859 ore pasti. 1/14

VENDO moto BMW R80/7 dell'80 km 35.000 con borse Krauser tel. 410476. 54781/14

VENDO Honda CBN 400 telefonare ore ufficio 7704410 chiedere sig. Murri. 54792/14

VENDO Vespa 125 primavera ET3 '82 1.200.000 trattabili. Telefonare alla mattina 226236. 54747/14

15 Roulotte nautica, sport

GOBBI Pilotina 5.99 con motore fuoribordo Johnson 90 Hp 1983 super accessoriata privato vende. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano aperto anche domenica e lunedì, tel. 224417. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CERCO urgentemente stanza ammobiliata o camera cucina modesta. Telefonare giovedì venerdì dalle 12-13 al 744852. 54773/17

PERSONA seria cerca urgentemente camera ammobiliata telefonando al 793182. 54775/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto appartamento o villetta comunque con giardino altipiano periodo transitorio. Telefonare 772117.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. MANSARDINA arredata 2 stanze doccia senza cucina affittasi 220.000. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2099/19

PROPRIETARIO offre in affitto senza intermediari due appartamenti attigui ognuno tre camere e servizi uso ufficio oppure abitazione dirimpetto stazione ferroviaria. Telefonare 211019. 54765/19

AVVISO

Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b

OGGI MERCOLEDI' 15 AGOSTO
rimarranno chiusi.

DOMANI GIOVEDI' 16 AGOSTO
saranno aperti
dalle 17.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

20 Capitali Aziende

A.G. LATTERIA con vendita locale ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2099/20

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

BAR osteria Monfalcone zona forte passaggio vendesi. Trattative riservate. Tel. 0481-41554. 137/20

S.I.T. Studio Immobiliare Triestino s.r.l. passo Goldoni 2 tel. 729862, 729863, 728644. Propone FRANCA adiacenze licenza pulisecco completamente attrezzato ottimo avviamento 25.000.000. 22/20

TRATTORIA pensione adatta nucleo familiare cedo gestione e attrezzature. Telefonare 773504 sera. 54749/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostri clienti cucina soggiorno bicamere zona Franca-Besenghi Spaziocasa 64266. 6/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 REDIPUGLIA villa da ultimare mq 350 terreno mq 1500 recintato, occasione. 2105/22

AGENZIA Meridiana 733275 via S. CILINO miniappartamento rifinitissimo arredato, poggiolo. 2105/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, ampia vista, 3 stanze; cucina, servizi separati poggiolo. 2105/22

APPARTAMENTO mq 120 in stabile ristrutturato sulle rive vendesi. Tel. 763025. 2084/22

BIBIONE fronte mare 29.900.000 pagamento dilazionato un anno senza interessi, vendesi appartamentino in costruzione 4 posti letto, posto auto, bellissima terrazza. Acenter Costruzioni via Lattea 6 0431-43672, 430391. 4/22

COMMERCIALE S. Luigi, Bellosguardo, vendiamo cucina saloncino bicamere bagno da 68.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

LIGNANO Pineta 56.500.000 vicino mare parco Hemingway costruttore vende villetta schiera mq 75 soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazzo, caminetto, giardini; pagamento stato avanzamento lavori. Possibilità mutuo. 0431/43672-4224P9. 4/22

MANSARDA in stabile sulle rive vendesi tel. 763025. 2084/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno OCCASIONE 44449. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481-45759. Pieris vende casa con grande terreno. 100.000.000. 138/22

S.I.T. Studio Immobiliare Triestino s.r.l. passo Goldoni 2, tel. 729862, 729863, 728644. Propone Belpoggio mansardina luminosissima cucina due stanze servizio 23.500.000. 22/22

SIT SAN LAZZARO completamente ristrutturato cucina due stanze adatto anche uso studio 36.000.000. 729862. 22/22

SIT pressi SETTEFONTANE luminosissimo cucina matrimoniale stanzetta bagno 27.500.000. 729863. 22/22

SIT zona SERVOLA 2 casette indipendenti con ampio giardino sullo stesso terreno prezzo interessante 728644. 22/22

SIT IPPODROMO recente decimo piano cucina matrimoniale bagno terrazzo ripostiglio ottime condizioni 48.000.000. 729862. 22/22

SIT FILZI luminosissimo recente piano alto cucina salone matrimoniale bagno balcone ripostiglio prezzo interessante. 729863. 22/22

SIT zona TRIBUNALE adatto studio legale palazzo ristrutturato cinque vani servizi ascensore prezzo interessantissimo. 728644. 22/22

SOCIETÀ VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI MUTUI APPROVATI MINIMO ANTICIPO SPAZIOCASA VALDIRIVO 24 TEL. 64266. 6/22

VENDONSI appartamenti liberi via Diaz telefonare ore pasti 0432-906370. 54789/22

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
SESTRI LEVANTE

Cinque Terre

MONEGLIA
RIOMAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena

Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA
LAVARONE - CAPPELLA

Valsugana

BIENO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RISCONE
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
ARTA TERME

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO